



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Università degli Studi di Padova

Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari

Corso di Laurea Magistrale in
Filologia Moderna
Classe LM-14

Tesi di Laurea

*Cronaca dello "Pseudo-Petrarca".
Edizione secondo il codice
BNCF Magl. XXII. 28*

Relatore
Prof. Davide Cappi

Laureanda
Anna Bellotto
n° matr. 1076271 / LMFIM

Anno Accademico 2015 / 2016

INDICE GENERALE

INTRODUZIONE

Premessa.....	IX
Il codice BNCF Magl. XXII. 28.....	XIX
Osservazioni linguistiche.....	XXIII
Criteri di edizione.....	LIII

CRONACA DELLO PSEUDO-PETRARCA.....	3
------------------------------------	---

GLOSSARIO.....	231
----------------	-----

INDICI

Indice dei nomi di persona.....	241
Indice dei nomi di luogo e di nazionalità.....	273

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE.....	293
-----------------------------------	-----

INTRODUZIONE

PREMESSA

All'interno della produzione storiografica dell'ultimo quarto del Duecento «una delle poche cronache duecentesche che i compilatori attivi in quegli anni erano soliti citare accanto alle classiche storie antiche o dell'alto medioevo»¹ era il *Chronicon pontificum et imperatorum*² di Martinus Oppaviensis o Martino di Opava o Troppau (in Slesia, allora in Polonia oggi Repubblica Ceca), più conosciuto col nome di Martino Polono. Autore di più opere³, ma certamente conosciuto soprattutto grazie al successo di questa, Martino fu frate domenicano, educato presso il monastero di S. Clemente a Praga, poi trasferitosi a Roma a partire dal papato di Alessandro V (1254-61), diventando cappellano presso la curia papale e dal 1261 penitenziere; nominato da papa Niccolò III arcivescovo di Gniezno (Polonia), durante il viaggio verso la sua nuova diocesi morì a Bologna qualche tempo prima il 23 Dicembre 1279.⁴

La caratteristica del *Chronicon* è espressa da Martino stesso nel prologo: «presens opusculum per annos incarnationis Domini a primo pontifice Ihesu Christo et ab Octaviano Augusto, per pontifices et imperatores descendendo usque ad Clementem IV papam deduxi componere inclusive, in una pagina ponendo pontifices, in alia pagina imperatores»⁵. Riservando la trattazione ai due poteri universali, papato e impero, Martino adotta dunque una narrazione “a dittico” in rigorosa serie cronologica, con la

¹ ZABBIA, p. 143.

² Edito da WEILAND; la sigla TL da me utilizzata si riferisce a questa edizione.

³ *Sermones de tempore, de sanctis. Promptuarium exemplorum; Margarita decreti (Tabula iuris); De diversis miraculis; De schismate ecclesiae Graecorum; Historia de Guelfis*; alcuni studiosi gli attribuiscono anche un *De mirabilibus* e un *De descriptione Terrae Sanctae*. Cfr. KAEPPPELI 1980, pp. 115-123; VON DEN BRINCKEN 2010, p. 1085.

⁴ IKAS, pp. 327-328; REP. FONT., p. 489; VON DEN BRINCKEN 2010, p. 1085.

⁵ REP. FONT., p. 489.

biografia dei papi sul verso delle carte e quella degli imperatori sul recto⁶, permettendo un veloce confronto (in ventisei carte) tra le due sezioni;⁷ questo impianto codicologico tabulare era stato sperimentato inizialmente da Ugo di San Vittore nel 1130 e poi per esempio da Vincenzo di Beauvais, ma non in riferimento a soli due poteri e utilizzando colonne al posto di pagine parallele⁸. Si aggiunge a ciò la volontà, non menzionata nel prologo, di far comprendere a prima vista i tempi di successione: lo spazio per ogni papa e imperatore ha un'ampiezza proporzionale alla durata del suo papato o regno, raggiunta grazie ad un lavoro ora di omissione ora di inserzione di eventi minori (aneddoti e leggende) che vivacizzano l'andamento cronologico. Pur essendo opera quasi interamente di compilazione da fonti precedenti, il valore del *Chronicon* sta nell'essere un'esposizione estremamente innovativa di date e connessioni storiche in cui maggior cura è stata riservata alla cronologia e all'aspetto codicologico rispetto al contenuto⁹; di fronte ad un odierno giudizio critico complessivamente negativo nei confronti della cronaca, Martino conserva tuttavia un posto considerevole nella storiografia medievale se si osserva la sua popolarità come indice della larga influenza che il libro ebbe sui lettori medievali e sulle loro conoscenze di storia papale e imperiale¹⁰.

L'opera, ideata non con propositi monumentali bensì come strumento di consultazione e informazione affidabile per gli studiosi di diritto canonico¹¹, si diffuse in tre redazioni,

⁶ «In placing the Popes on the left, and thus giving them precedence over the Emperors, Martin naturally follows the prevailing historiography of his time», VON DEN BRINCKEN 2010, p. 1086.

⁷ Una disposizione che, nel corso della tradizione subito ricca, è andata parzialmente modificata, contribuendo forse a determinare il calo di popolarità della cronaca (IKAS, p. 329); in base alla loro differente rielaborazione della struttura tabulare VON DEN BRINCKEN 2010, pp. 1086-1087, divide i testimoni in sei classi.

⁸ IKAS, pp. 328-329; VON DEN BRINCKEN 2010, pp. 1085-1086. Successivamente a Martino, la divisione in colonne verrà utilizzata tra gli altri anche da Paolino Veneto nella sua *Chronologia magna*.

⁹ EMBREE, p. 3; VON DEN BRINCKEN 2010, p. 1087.

¹⁰ EMBREE, p. 2.

¹¹ VON DEN BRINCKEN 2010, p. 1086.

tutte probabilmente d'autore: la prima (A), forse commissionata da papa Clemente IV, terminante nel 1268; la seconda (B) proseguita fino al 1271/1272; la terza (C, la più diffusa) proseguita fino al 1277, dopo l'ascesa al pontificato di Niccolò III, e differente dalle prime due per una serie di aggiunte, in particolare un iniziale sommario di topografia e storia repubblicana di Roma e la leggenda della papessa Giovanna, quest'ultima recuperata da Giovanni da Mailly.¹²

La fortuna del *Chronicon* fu eccezionale: se ne sono contati 437¹³ testimoni manoscritti, il che ne fa uno dei lavori storiografici più copiati su scala europea¹⁴, e 23 continuazioni, edite e inedite; se si considera inoltre il raggio geografico delle traduzioni i dati significativi aumentano: fatto unico in tutta la storiografia medievale latina, esso venne volgarizzato - adottando una forma narrativa più libera - non solo nell'Europa cristiana, ma anche in Grecia, Armenia e Persia.¹⁵ Il termine stesso *Chronica Martiniana* all'inizio del quattordicesimo secolo divenne sinonimo dell'intero genere di cronache di papi e imperatori, e il nome Martino cominciò ad essere attribuito a sconosciuti cronisti per conferire loro autorità.¹⁶

A seguito di «uno dei momenti di svolta nell'autocoscienza delle città italiane»¹⁷, ossia la nascita della storiografia comunale, in molte di queste città nell'ultimo quarto del '200 «l'incontro tra le compilazioni di storia universale messe a punto da frati domenicani e francescani e una tradizione di memorie scritte cittadine che risaliva grosso modo all'ultimo quarto del secolo XI, ha portato alla stesura di cronache in cui le vicende della città dell'autore trovavano posto in un racconto più ampio sia dal punto di

¹² IKAS, p. 330; VON DEN BRINCKEN 2010, p. 1086; WEILAND, pp. 382-391.

¹³ Il censimento si deve a KAEPPELI 1980, pp. 118-123, e VON DEN BRINCKEN 1985, pp. 501-31; VON DEN BRINCKEN 1989, pp. 571-91; VON DEN BRINCKEN 1994, p. 611.

¹⁴ Ad ugual livello o di poco inferiore all'*Historia scholastica* di Petrus Comestor (IKAS, p. 331 nota 4).

¹⁵ IKAS, p. 332; VON DEN BRINCKEN 2010, p. 1087.

¹⁶ IKAS, p. 335; VON DEN BRINCKEN 2010, p. 1087.

¹⁷ FAINI, p. 41.

vista geografico, sia da quello cronologico»¹⁸. All'interno di questo comune quadro si inserisce la produzione fiorentina, fin da subito peculiare per quantità di prodotti e il precoce uso del volgare. In essa il successo dell'opera di Martino Polono ebbe un'importanza grandissima, in quanto fu il volgarizzamento di tale cronaca a favorirne lo sviluppo.

Oltre a molte copie del *Chronicon* nella sua lingua originale¹⁹, già nell'ultimo quarto del '200 venne prodotto a Firenze un volgarizzamento fedele, basato sulla redazione B di TL; esso fu ripreso e continuato da vari cronisti in più momenti fino al XV secolo, con aggiunte di storia locale provenienti dai cosiddetti *Gesta Florentinorum* e più numerose nella narrazione soprattutto dopo il 1080.²⁰ Tra questi rielaboratori compare il nome del giudice fiorentino Piero Bonfante, operante nell'ultimo quarto del XIII secolo e il solo di cui oggi abbiamo notizia per il suo elevarsi, ad inizio della trascrizione, a vero e proprio autore della storia - e non semplice volgarizzatore di una delle opere storiografiche più vitali;²¹ il lavoro del Bonfante costituisce in ogni caso una isolata ramificazione della tradizione. Nei primi codici il rifacimento continuò «a circolare sotto il nome del Polono»²²; fu successivamente la tradizione fiorentina, sotto chissà qual motivo, ad attribuirlo a Petrarca. Nel 1478 giunse per questo alle stampe con il titolo *Le vite de' Pontefici et Imperadori Romani da Messere Francesco Petrarca composte* e venne poi più volte pubblicato fino al XVII secolo, non conservando mai il testo genuino dei

¹⁸ ZABBIA, p. 141, riferendosi a vari studi di G. Arnaldi, tra cui *Andrea Dandolo doge-cronista*, in *La storiografia veneziana sino al XVI secolo. Aspetti e problemi*, a cura di A. Pertusi, Firenze 1970, pp. 127-268, e altri.

¹⁹ Si sono conservati nelle biblioteche fiorentine dodici manoscritti del secolo XIV; SANTINI, pp. 30, 32.

²⁰ SANTINI, pp. 36, 41; ZABBIA, p. 143. Uno studio sui *Gesta Florentinorum*, per un'analisi sul rapporto tra storia e memoria a Firenze nei primi decenni del Duecento, è condotto da FAINI.

²¹ ZABBIA, p. 143: «Il lavoro del Buonfante - che Davidsohn considerava il più antico testo storiografico nel volgare fiorentino - può essere letto nel codice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, II II 411».

²² MAISSEN, p. 580.

manoscritti più antichi ma presentando interpolazioni, mutazioni nel principio e aggiunte finali.²³

L'essere punto di partenza della ricca produzione storiografica pre-villaniana, e dunque il retroterra dei nuovi racconti di storia cittadina fiorenti a Firenze a partire dal Trecento,²⁴ fa della cronaca dello Pseudo-Petrarca un importante oggetto di studio nella storia della cultura.

Nell'ambito fiorentino il volgarizzamento martiniano, trådito da quattro codici a noi pervenuti e descritti da P. Santini nel 1903²⁵, segue, come accennato prima, la redazione B di TL e avrebbe conservato, nella sua fase primitiva, la facies grafica del testo di Martino, ossia la storia degli imperatori (recto della carta) separata da quella dei papi (verso): il codice più autorevole, sia per la sua antichità (inizio XIV sec.) sia per il fatto di mantenere questa impaginazione, è il Laurenziano Ashburnhamiano 552²⁶, che indico con la sigla Volg²⁷.

Per la struttura originaria della rielaborazione pseudo-petrarchesca la questione è invece più complessa. Il censimento dei codici si deve sempre a Santini; nel fornirne un elenco segnalerò tra parentesi sigle facenti parte di una nuova classificazione in corso di svolgimento.

- Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Biscion. 3 (L): Sec. XV ex.²⁸, contiene il testo interpolato, riprodotto a stampa.

²³ SANTINI, p. 37; ZABBIA, p. 143.

²⁴ ZABBIA, pp. 139-142.

²⁵ SANTINI, pp. 32-35.

²⁶ SANTINI, p. 32: « [...] Disgraziatamente il ms. è mancante in principio di sette carte: ma il testo si completa col cod. della Biblioteca Nazionale, Conv. soppr. G. 3. 877 (già S. Maria Novella, cartac., miscell., in 2 coll., sec. XV), che è copia fedele dell'Ashburnhamiano».

²⁷ L'edizione a cui mi riferisco è quella di ZAGO.

²⁸ Datazione di BERTELLI 1998, p. 33.

- Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magliabechiano XXII. 28 (F):²⁹
Sec. XIV (secondo Bertelli 1340-1350), membr., in un quaderno staccato dal principio e mancante delle carte finali, scritto dalla stessa mano, è presente la traduzione letterale dell'esordio e la storia di Roma, entrambe proprie della redazione C; mutilo in fine, termina all'anno 1271.
- Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, II. IV. 155 (F¹):
Sec. XV ex. - XVI in.³⁰, cart., è uguale a F ma presenta in forma completa l'esordio, la storia di Roma e la nota alle fonti (redazione C di TL); termina all'anno 1304.
- Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Palatino 668 (P):
Sec. XIV³¹, membr., contiene la prefazione della redazione B di TL ma «l'esordio è completamente rifatto e adattato allo scopo che questo nuovo lavoro si propone»³²; termina all'anno 1300.
- Firenze, Biblioteca Riccardiana 1937 (R):
Sec. XV, cart., è uguale a F¹.³³
- Firenze, Biblioteca Riccardiana 1938 (R¹):
Sec. XIV, cart., mancano le prefazioni; i fatti dell'impero e del papato sono alternati ma l'ordinamento non ha eguali negli altri codici; la narrazione giunge fino al 1304.
- Firenze, Biblioteca Riccardiana 2035 (R²):
Sec. XV, cart., non ha differenze notevoli rispetto a P; mutilo alla fine, arriva fino al 1062.

Basandosi sulla presenza o assenza delle aggiunte proprie della redazione C di TL, lo studioso aveva ipotizzato per lo Pseudo-Petrarca due fasi redazionali, una più antica, rappresentata da R¹ e P, e una più recente, ossia R² F R F¹; inoltre l'ordinamento strutturale (senza eguali) di R¹, per il quale si deve supporre l'uso di un antografo in cui

²⁹ Vedi oltre la descrizione del codice.

³⁰ Datazione di BERTELLI 1998, p. 33.

³¹ SANTINI nota «Segue in rosso la data: M^oCCC^oL^oiiij», p. 39; probabilmente un errore di lettura in quanto il manoscritto riporta la data M^oCCC^oL^oXiiij.

³² SANTINI, pp. 38-39.

³³ Secondo SANTINI, p. 40, F¹ sarebbe una copia letterale di R.

le vicende dei papi e quelle degli imperatori fossero distinte, conduceva Santini a conferire al codice un valore filologicamente notevole: «ne deriva che nello Pseudo-Petrarca la storia dei papi in origine doveva essere separata da quella degli imperatori; e che gli amanuensi o i nuovi compilatori le debbono aver mescolate alcuni a proprio modo, altri seguendo una tessitura già esistente in un volgarizzamento di Martino»³⁴. L'edizione³⁵ di R¹ ha invece permesso di notare come in tale manoscritto fino all'anno 1000 la narrazione segua pari passo Volg, inducendo a ipotizzare (insieme a porzioni di testo ripetute a distanza di qualche carta) una contaminazione di più antigrafì; questo dunque ridimensiona il ruolo che Santini aveva affidato al manoscritto.

La presente edizione condotta sul codice F³⁶ vuole essere un contributo per una più precisa conoscenza del nostro testo: non solo si tratta di uno dei manoscritti più completi, in quanto contiene sia l'esordio sia la prefazione martiniana e la narrazione si interrompe per lacuna meccanica al 1271, ma tra di essi è anche probabilmente il più antico.

Il testo di F è stato messo in relazione con i codici più vicini ad esso per struttura e per antichità (R e P), e con l'unica copia integrale della cosiddetta *Cronaca dello Pseudo-Brunetto Latini* (qui con la sigla Ps. Brunetto)³⁷, un discendente della cronaca pseudo-petrarchesca redatto intorno agli ultimi anni del Duecento e di cui si conserva l'autografo (mutilo); ogni qual volta F rimodulasse il volgarizzamento martiniano oppure inserisse delle aggiunte si sono riportate in apparato le varianti degli altri codici. Questo confronto, seppur ridotto e incompleto, ha portato alla luce:

³⁴ SANTINI, p. 41.

³⁵ Vedi PINTON.

³⁶ Sono esclusi i ff. 1r-15v, contenenti il volgarizzamento nella redazione C di TL.

³⁷ Si tratta del codice BMLF Gaddi 77, da me consultato in FORCELLINI.

- a. una corrispondenza dello Ps. Brunetto con F nell'inserire, pur mantenendo l'alternanza di paragrafi dedicati ora al papa ora all'imperatore, informazioni relative all'uno nel capitolo dedicato all'altro, qualora la cronologia lo richiedesse; nel riservare dello spazio ad aneddoti (si veda per esempio quelli su Nerone, in F cc. 20r, 21r); nel conservare gran parte delle lezioni che accomunano F con R P;
- b. una concordanza quasi regolare di F con P (databile, ricordo, al 1363)³⁸;
- c. la presenza in F di porzioni di testo non riscontrabili in R, P, Ps. Brunetto, che variano da semplici frasi a veri e propri episodi:
- 1) c. 32v (particolare sulla morte di Decio imperatore);
 - 2) c. 40v (morte di Valente imperatore a causa di una saetta durante lo scontro coi Goti);
 - 3) c. 47r (errata identificazione di Agilmondo, re longobardo, con Alboino);
 - 4) c. 66r (inosservanza del giuramento fatto da Astolfo a Pipino e successione di Desiderio al trono);
 - 5) c. 70r (quarto figlio di Ludovico il Pio);
 - 6) c. 72v (indicazione del monastero in cui si ritirò Lotario II);
 - 7) c. 73r (invasione di grilli e infestazione del demonio sotto Ludovico II);
 - 8) c. 80v (banchetto organizzato da Ottone I a Roma per condannare i potenti della Toscana);
 - 9) c. 82v (la vedova di Crescenzo, sotto Ottone III)³⁹;
 - 10) c. 85r (riferimento ai titoli di Corrado II);
 - 11) c. 86r (rovinosa tempesta durante l'incoronazione di Corrado II);

³⁸ Vedi app. a note 12, 21, 22, 27, 31, 34, 223, 242, 272, 370, 387, 414, 457, 464, 467, 477, 745, 1056, 1067, 1090, 1138, 1146, 1169, 1172, 1183, 1202, 1221.

³⁹ DAVIDSOHN vol. I, pp. 177-178.

- 12) c. 87v (ritrovamento di una statua di metallo accanto al corpo del gigante Pallante)
- 13) c. 96v (conquista di Acri durante la terza crociata e guerra tra Riccardo I d'Inghilterra e Filippo II);
- 14) c. 105v (notizie sul porto di Cartagine).

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, Magl. XXII. 28

Membr.⁴⁰; sec. XIV secondo quarto; cc. II, 106, I' (I e I' cart. rec.; II cart. mod.; bianca c. 15); fasc.: 1¹², 2³, 3-4¹⁰, 5¹², 6-10¹⁰, 11⁹; richiami; mm 220 x 160 = 20 [165] 35 x 15 [120] 25; rr. 33/ll. 32; rigatura a piombo. Origine: Toscana occ. (?)⁴¹. Scrittura: *littera bastarda*. Rare glosse e segni di nota della stessa mano del testo (cc. 19r, 68v, 84r). Rubrica in rosso a c. 1r; rubriche che scandiscono gli anni di papato e di imperio di mano del copista inizianti a c. 17v fino a c. 28v; a partire da c. 29r sono aggiunte da una mano del sec. XV, la stessa che ritroviamo in due note alle cc. 29v e 58r. Iniziale grande bipartita rossa e azzurra 16r; iniziali medie rosse e azzurre alternate, talvolta con brevi ornati; alcune iniziali medie eseguite a penna; 1r, tocchi di rosso alle maiuscole. Legatura di restauro in cartone colorato, dorso e angoli in pelle. 1r, al centro del margine superiore, l'indicazione di una precedente segnatura strozziana: «N° 792». Sulla controguardia anteriore, il cartellino dell'attuale collocazione (presente anche sul dorso) e l'indicazione della provenienza: «Strozzi, 4°, n° 792».

1) c. 1r-14v, «Questa ee una bellissima cronicha dedifici diRoma» [*Volgarizzamento da Martino Polono*]⁴²

c. 1r inc.: «[I]Np(er)cio chesapere jtenpi desomi pontefici Romanj (e)delli jnp(er)adori (e) deglialtri principi»; expl.: «(e) sappiate che daCharlo magnio infino a questo Alberto fu» (mutilo; segue la c. 15 bianca).

⁴⁰ Palimpsesto su documenti notarili. A c. 91r, margine esterno, BERTELLI 1998, p. 41, legge il *signum* notarile del notaio Bene di Bonaiuto di Galgano che esercitava la professione in Firenze nel periodo compreso tra la fine del Duecento e gli inizi del Trecento.

⁴¹ Cfr. *Introduzione*, par. 2 (*Osservazioni linguistiche*).

⁴² Corrisponde alla prefazione C del *Chronicon*, TL 397-406, aggiuntovi (cc. 13-14) un sommario di storia imperiale da Costantino I a Berengario III (d'incerta origine e incompiuto).

2) cc. 16r-106v, [*Cronaca dello "Pseudo-Petrarca"*]

inc.: «Inp(er)cio che liuomini odono volontieri defatti chesono istati»; expl.:
«Gregorio.x.cimo nato dipiagienza sedette papaanni iijj (e) mesi .2. e di x evaco ...
questi esendo oltrema».

Bibli.: Sandro Bertelli, *Il copista del "Novellino"*, in «Studi di filologia italiana», LVI (1998), pp. 31-45; *I manoscritti della letteratura italiana delle origini: Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale*, a cura di Sandro Bertelli, Firenze 2002, p. 137.

Aprio che liuomini odono volomieri defari chesono
istati plinampi passari nuouamente siderno defari de
papi q delli impazadori chesono istati y inampi passari
chominciando dalla inchoznanone depprimo q sommo
pontificie ihu xpo. q da entuiano impadore ilquale
segnozegiaua nel duto tempo disciendendo plipapi q pl
impazadori dicendo defari lozo. q nel tempo chesono m
curendo nallozo defari dalquanti sanu. q defari dicerni
altri segnor. q defari dicere prouincie q citadi specialme
nte malcano parte dela cura disizenge q della prouincia
diroschana.

Rdiciamo che sicome alseruigio delno qreatore q segn
ore idio sono tre gerarchie dangeli cosi sono nelachiesa
alseruigio deluicario di ihu xpo aoe qress lopapa deputati
tre generazioni di cardinali. Et pao diloro quanta siano q
chi siano q ochi oficio siano in questo cominciamento bne
mente diczato. loprimo lozo numero se l q j. loquale si
diuide in tre parti aoe uelcom. pteri q diaconi pao che ta
li diloro seggono che qress lopapa. sicome uelcom. q tali gli
stanno dicitur. inuanti sicome ipreti. q tali stanno dicitur p
nigui. sicome idiaconi pao che li uelcomi sono come assessori
del papa nelle grandi facce q solleannadi. or da soli uelcomi
intra chardinali usano cathedre q ipreti chardinali ciaschu
no la sua serimona lista xpo. q seme a qress lopapa inanti
alla messa q a dicitur exe. idiaconi cardinali sono deputati
a seruire qress lopapa nella chiesa chel papano q stanno so
strenendo q seruicio a dicitur.

Sono uelcomi sechonde in primo pao sette aoe il uelcho
duo dopia ilquale epni deugnie chegualtri ple consecrate
del papa q uel paho. i uelchono dipozo. i uelchono dalka.

OSSERVAZIONI LINGUISTICHE

Analizzo nella prima sezione di questo paragrafo i principali fenomeni caratteristici della lingua di F; il successivo confronto con il codice Palatino Panciatichiano 32 cercherà di definire meglio l'area geografica del copista.

I. GRAFIA

I.1 Occlusive velari.

La velare sorda e sonora davanti a *a*, *o*, *u* è rappresentata da *ch*, *gh* e, con minor frequenza, da *c*, *g*; solo il nome *Karlo*, in 23 occorrenze (64r, 74v [quattro occorr.], 75r, 75v, 77r, 81r [due occorr.], 105r [otto occorr.], 105v [due occorr.], 106r, 106v) contro *Charlo* (64r, 66r, 66v, 67v, 68r, 69v, 73v [tre occorr.], 74r, 74v, 103v, 104v, 105r), presenta la velare *k*. Stesso andamento dinanzi a *e*, *i*: si trovano *ch*, *gh*, mai *k*. La labiovelare seguita da *u* è resa da *qu*; eccezioni: *Paschua* (17r); *chutidianamente* (37v).

I.2 Affricate palatali.

Davanti ad *e* la grafia della *c* e *g* palatali è in opposizione: per la sorda, *cie* prevale su *ce*; per la sonora, *ge* è più ricorrente rispetto a *gie*. Esempi a modello: *diciendo* (23r, 25v, 27r, 35r, 49v, 56r, 65v, 73v, 79r [-*doli*], 81v, 85v, 89r, 93v, 102v) contro *dicendo* (16r, 17v, 18v, 19r, 20v, 24v, 26r, 92r); *generazione* (16r [-*i*], 16v [generationi], 29r [generatione], 33v [generaçione], 34r [generaçione], 54v, 66v, 73v [generaçione], 91r, 100r, 101v) contro *gienerazione* (22v, 98v, 101v). In otto casi la palatale davanti a *o*, *u* è resa con *g* (nell'ed. la *i* è integrata per chiarezza): *angunse* (19v, 45r [agunse], 49r [agunse], 99r); *gulare* (20r); *sogogo* (25r); *Gulio* (38r); *Guliano* (40r).

I.3 Fricative palatali.

La spirante palatoalveolare sonora semplice è sempre espressa con *gi*; esempi: *servigio*, *cagione*. Per quanto riguarda la sibilante mediopalatale sorda di grado forte, davanti a *e* essa è rappresentata da *scie*, più raramente da *sce* che compare solo in tali forme: *discendendo* (16r, 17v [disceso], 37r [iscendere], 73r [proscendendo]) contro *isciendendo* (37v); *nascere* (17r, 20r [rinasce], 34v [-essero], 43r [ri-]) contro *nasciere* (17r, 26v, 54v, 68v [-era], 101v [-era]); *discepolo* (20v [-i], 23r, 26v, 31v [-a], 83v) contro *disciepulo* (19v [-oli; -uli], 24r, 27r [disciepolo], 43r [-i], 42v, 57v, 70v); *discerne* (44v), senza concorrenti;

crescere (53v) contro *crescresse* (54r); *Crescenzio* (82v) contro *Crescenzio* (82r [tre occorr.], 82v, 83r); *chonoscere* (103v) contro *conosciea* (37r, 89v [*chonosciessa*]). Per le sibilanti alveopalatali sorde *sci* e *ci*, la grafia *sci* compare solo nelle forme verbali di *basciare*, senza concorrenti: *bascio* (43r), *basciando* (47v [due occorr.], 69v, 91v), *basciarono* (91v).⁴³

I.4 Affricata dentale.

Il grafema ζ viene spesso utilizzato al posto di *z*, soluzione predominante: si veda per esempio *Firençe* (16r, 98r) contro *Firenze* (88v, 89r [due occorr.], 90r, 92v, 97v, 104v [due occorr.], 105r); *inançi* (16r [*innançi*; *inançi*], 17r, 20v [*di-*], 38r, 44v [*di-*], 47v [*di-*], 52r, 55r [*di-*]) contro *inanzi* e simili (86 occorrenze); *Lorenço* (16v, 22r, 33r, 36v, 37r, 39v, 44v, 46v, 47r [due occorr.], 48r, 73r) contro *Lorenzo* (19 occorrenze); *sança* (23 occorrenze) contro *sanza* (25 occorrenze); *infançia* (17v [due occorr.]), senza concorrenti.

I.5 Nasale preconsonantica (vedi *Criteri di edizione*).

Davanti a labiale sorda è in netta prevalenza l'uso della *n*; particolarmente rara la *m* davanti alla sonora: *ambenduni* (84v); *ambasciadori* (103v). Per tutte le altre consonanti si conferma una presenza esclusiva della nasale *n*.

I.6 *N* palatale.

I grafemi utilizzati davanti a *a*, *o*, *u* sono *gni* e *gn*, saltuariamente *ngni* e *ngn*. Quest'ultimo in particolare occorre in 21 occorrenze: *sengnore* (18v [due occorr.], 19r, 20v [due occorr.]) contro *segnore* (16r [*-i*; *-e*], 17r [tre occorr.], 26v, 29r, 37v, 45v, 52r [*-i*], 54v, 57r, 65v, 95v) e *segnore* (83r, 99r, 103v, 105v); *sengnorìa* (18v, 26v); *rengno* (19r [due occorr.], 22r); *Brettangna* (19v [due occorr.], 28v [*Bretangna*]); *verghongna* (19v); *pungnando* (20v); *avengna* (20v, 22r); *dengnamente* (33r); *pungna* (72r); *Corpringne* (74v); *rengnava* (90r).

I.7 *L* palatale.

Il copista impiega quasi sempre *gli*; *lli* solo in *milliaia* (18r, 18v [due occorr.]); *agualliare* (22r); *volliamo* (40r); *Cornoallia* (103r); *lgli* unicamente in *molglie* (50r).

I.8 Scrizioni latineggianti.

Sono in genere scarse.

h davanti a *o*: 5 occorrenze per *honore* (17r, 23v, 38r, 59v, 81r [*-evole*]) contro 43 per *onore* e simili; *homini* (20r) contro *omini* (104v); *homo* (21v, 55v) e *hostiaro*

⁴³ Cfr. SALVI-RENI, pp. 1538-1539.

(34r), senza concorrenti; *hoste* (89r, 90r, 91r) contro *oste* (46r, 64r, 75r, 80r, 80v, 81v [due occorr.], 90r, 91v, 92v, 94r, 96r, 98r, 102r, 102v, 106v).

h davanti a *u*: *huomo* (46 occorrenze) contro *uomo* (88v); *huomini* (20v, 22v, 30v, 33r, 50r, 67r, 70v, 71v, 74r, 80v, 96v, 101r, 101v) contro *uomini* (16r, 35r, 37v, 42v, 100r, 101r, 101v); *Humaro* (59v).

-*ci-* per -*zi-*: *giudicio* (18r, 33r, 37v, 41r, 49r, 49v, 50r, 82v, 83r, 89v [*pro-*], 93r, 103r [*pro-*]).

-*ct-*: *Sancti* (61v); *facto* (91v).

-*mn-*: *omni* (32r); *omnipotente* (68v).

-*ph-* per -*f-*: *caphedra* (19r [due occorr.]); *philosofo* (26r); *Ponphirio* (33r); *Sophore* (33v); *Josaphat* (40v); *antephane* (41r); *Sciphali* (46v); *Gienopheva* (52v); *propheta* (57r); *Opha* (63r); *Epheso* (64v); *Niccephoro* (69r [due occorr.]); *neophico* (78r); *physeon* (100r).

-*pt-*: *Egypto* (17v [due occorr.]); *conptata* (20v); *excepto* (27r).

-*ti-* per -*zi-*: *incharnatione* (16r) contro *incarnazione* (46r); *generationi* (16v, 29r [-*e*]) contro *generazione* (16r [-*i*], 54v, 66v, 91r, 100r, 101v); *Potentiano* (19v) contro *Potenziana* (28r); *Martiale* (19v); *predicatione* (20v) contro *predichazioni* (22r [*predicazioni*], 31r, 43r [-*e*], 45r, 63v [-*e*], 94r [*predicazione*], 102r [-*e*]); *Detio* (32v) contro *Dezio* (32v [due occorr.], 33r [due occorr.], 33v, 45r [tre occorr.]); *Costantio* (39r) contro *Costanzio* (36v, 37r, 38r [due occorr.], 38v [cinque occorr.], 39v [quattro occorr.], 42v, 43v [due occorr.]); *schomunichatione* (89v) contro *schomunichazione* (101r).

-*x-* per -*ss-*: *crucifixo* (18v) contro *crucifisso* (19r, 21r); *Praxeda* (16v); *luxuria* (18r, 19r, 27r, 30v, 31r, 50r [-*iosa*], 65r); *Alexandria* (19v, 29r, 38v, 43v, 46v, 48r, 50v, 96v [*Alexandra*; due occorr.]); *Resurexio* (20v, 30r [Risurexi]); *Alexandro* (23v, 25r [quattro occorr.], 30r [due occorr.], 31r, 31v [due occorr.], 89r [due occorr.], 96r, 96v [due occorr.], 97r, 102v, 103v); *dixelo* (35r), *Alexo* (75r, 91v), *sexu* (100r), tutte forme senza concorrenti. Il grafema -*x-* vale per -*s-* in *Sixto* (16v), contro *Sisto* (25v, 32v, 33v, 44v, 71r, 98v); *Calixto* (17r), contro *Chalisto* (30v [due occorr.], 31r [due occorr.], 31v, 32r [*Calisto*; *Chalisto*], 34r, 92r, 92v, 93r [due occorr.], 96r [*Calisto*]); *exercito* (69v) contro *esercito* (36r, 45v, 51r).

-*xc-*: oltre a *excepto* visto sopra, *exetto* (67v).

I.9 Consonanti doppie all'interno di parola.

Il grado rafforzato delle consonanti che seguono l'accento è generalmente rappresentato; si notano tuttavia alcuni casi come *crudeleza* (19r), senza controesempi; *enpieza* (23r) contro *enpiezza* (21v); con raddoppiamento usuale *Affricha* (42v) contro *Africha* (22 occorrenze).

Nelle consonanti doppie protoniche le irregolarità sono invece più cospicue: a titolo dimostrativo tra gli scempiamenti indebiti si segnalano *Batista* (17r, 18v, 19r, 41v, 51r) contro *Battista* (18v); *alora* (19v, 29v [due occorr.], 53r, 66r, 77r, 87r, 91r, 92v, 96r, 97r, 97v) contro *allora* (35 occorrenze); *battezare/batezare* e derivati (30 occorrenze), senza concorrenti; *rubelate* (20v [*rubelarono*], 23v [-*a*], 56v, 58r [-*i*], 105v) contro *rubellata* (60v, 105r [-*o*]); *sopelito/sepelito* (83 occorrenze) contro *sopellito/sepellito* (25 occorrenze); *favelare* e derivati (37r [-*ando*], 57r [-*ava*], 83v [-*ava*]) contro *favellare* e derivati (20v, 40r [-*asse*], 67r [-*ava*]); arbitrari i rafforzamenti in *Brettangna* (19v [due occorr.]) contro *Bretangna* (28v, 29v

[*Bretagna*], 30v [*Bretangnia*], 36r [*Bretagnia; Bretagnia*], 73r [*Bretanicho*]); la forma analogica *sappiendo* (86v) contro *sapiendo* (23v, 75r, 79v, 82r, 85r).

In posizione intertonica si ripete la prima situazione analizzata, con una predominanza di forme regolari; si segnala qualche caso difforme: *Betheleem* (17r) contro *Bethalem* (24v, 26v [*Betleem*]); *alegrezza* (27v, 32r, 106r [*alegreze*]) contro *allegrezza* (29r); *acresciuto* (18r [-iuto; -itore]) e *eclesiastico* (31v, 40v [-cha], 55r [-cha], 61v), senza concorrenti.

Per quanto riguarda -s-, se il raddoppiamento interessa solo forme isolate come *sofersse* (19r, 23r) contro *soferse* (24r, 37r); *Trasstevero* (30v) contro *Trastevero* (16v, 17r, 93v [-e], 99v); *battissimo* (36r, 37r [*batissimo*], 55r, 60v [*batissimo*]) contro *battesimo* (17r, 18v, 27r, 31r [*battesimo; batesimo*], 37r, 43r, 67v [*batesimo*]), lo scempiamento tende a presentarsi più assiduamente: citando solo qualche caso, *Masimiano* (34v, 35r [tre occorr.]) contro *Masimiano* (31v, 32r); *suciesore* (23r, 26r, 34v [-i], 53r [-i], 57v, 75v, 84v) contro *successore* (22r, 28r [-i]); *Praseda* (28r [due occorr.], 71r) e *usasero* (35r, 37v), senza concorrenti; *trasero* (36r, 52r) contro *trassero* (21r); *pasato* (37v, 60r [-i], 85v, 92r, 101r [-i], 103r, 104v) contro *passati* (16r [due occorr.], 45r [-o], 67v, 102r [-o], 104v).

In fonosintassi le consonanti doppie sono quasi la regola: cfr. *asediolla* (80r); *mandollo* (35r, 47v, 62r), *achonpagnollo* (59v), *aiutollo* (61v), *preghollo* (62v, 65v, 82r); *chacciolli* (39v), *danolli* (43r), *mozolli* (62r); *andonne* (58r, 65r, 77v, 91r, 92v, 105r [due occorr.], 106v), *menonne* (80r, 94r), *portonne* (81r); *tornossi* (80r), *levossine* (90r), ecc. Eccezioni: *mandolile* (70v); *andosine* (93v); *menonelo* (101v).

I.10 Rafforzamento di -n in *non* e *in* davanti a parola che inizia per vocale.

L'avverbio *non* oscilla tra la forma scempia (27 occorrenze) e quella raddoppiata (24 occorrenze). Per la preposizione *in*, quattro sono le occorrenze presentanti il raddoppiamento: *inn arme* (18v); *inn ogni* (19v); *inn Egitto* (20r); *inn ecielsis* (49r).

I.11 Raddoppiamento fonosintattico.

È saltuario:

- dopo la preposizione *a*: *a cchi* (19v [due occorr.]), *a chhui* (20v), *a cciascheduno* (70r), *a ccio* (19v, 23v, 35v, 91v), senza concorrenti; *a lloro* (28v, 77r) contro *a loro* (34v); *a llui* (20v, 66r, 71r) contro *a lui* (23r, 31v, 45v, 60v, 69v, 71v, 74v, 79r); *a sse* (18r, 18v, 74v, 85v) contro *a se* (28r, 34v, 56v, 60r, 62v, 69v, 70r).
- dopo *da*: gli unici due casi sono *da lloro* (98r) contro *da loro* (102v); *da sse* (95v) contro *da se* (45r, 52v).
- dopo *tra*: *tra lle* (24r) contro *tra le* (46r); *tra lloro* (16r, 29r) contro *tra loro* (96v, 98v).
- dopo *sopra*: *sopra ccio* (92v).
- dopo la congiunzione *e*: *e ccio* (43v).
- dopo *che*: *che nne* (20r, 29v) contro *che ne* (21r, 39r, 55v, 99v); *che ssi* (19 occorrenze); *che ssi* (44v).
- dopo *si*: *si lla* (45v [due occorr.], 46r, 57v, 69v, 96v); *si lle* (23v, 91r); *si lli* (18r, 33r, 48v, 51v, 64r, 76v, 80v, 82v, 83r, 85r); *si llo* (21v, 29r, 40r, 48r, 70v, 71v, 93v, 99v, 100v); *si nne* (50v, 54r, 67r, 75v, 92v) contro *si ne* (27v, 77v); *si ssi*

- (27r, 77r, 81v, 101r) contro *si si* (49v, 53r, 53v, 55r, 55v, 60r, 76r, 85r, 85v, 87r, 91v, 101v [due occorr.], 103r, 106r).
- dopo *ne*: *ne lla* (28r) contro *ne la* (25v).
 - dopo *no*: *no lli* (68r).
 - dopo *non*: *non ssi* (36v, 38v, 88v).

II. FONETICA

Vocalismo tonico

II.1 Anafonesi.⁴⁴

Il testo presenta una presenza esclusiva di forme anafonetiche. Esempi di *i*: *consiglio* (27r, 39v, 52v, 60r, 82r, 83v, 90v, 93v, 97v, 104r [-ere], 105v); *famiglia* (20v, 39v [-ari], 48v [-aro], 67r [-ari], 73v [-are], 95v, 101v); *Sardignia* (46v, 48r, 48v, 49r, 49v, 63v, 94r); *lingua* (25r, 29v, 41r, 61r, 61v, 68v [due occorr.], 79r, 81v, 101v). Esempi di *u*: *giugnere* (92r); *lungo* (16v, 21r, 21v, 25v, 27v, 45v, 46v, 87r); *dunque* (26r, 83r).

II.2 Dittongamento di Ę e Ö in sillaba libera.⁴⁵

Il dittongamento è regolare. Si elenca qualche forma: per il dittongo *ie* si veda *diede*, *viene*, *contiene*, *Pietro*, con 11 occorrenze contro 6 per il latinismo *Petro* (16r, 19r, 23r, 48r, 59r, 72v), *piedi*; per il dittongo *uo*: *puose*, *buono*, *luogo*, *nuovo*, *figliuolo*, *suoi*, *fuori*, *chuofani* (36v, 37v), *uomo* (47 occorrenze) contro *homo* (21v, 55v) e *uomini/huomini* (22 occorrenze) contro i soli due casi per *omini*⁴⁶ (20r [homini], 104v).

II.3 Alternanza nel dittongamento dopo consonante + r.⁴⁷

Da Ę abbiamo *priegho* (36v [-i], 40v, 45v [-i], 54r, 55r, 69r [due occorr.], 73v, 82v [-io], 94v, 95r) contro 4 forme senza dittongo (45v, 78r [-ra], 84v, 89r); ma *Treveri* (38v [due occorr.], 75r), senza concorrenti; *breve* (40v, 80v) contro un solo caso di *brievemente* (16r). Da Ö abbiamo *truova* [17r, 17v [due occorr.], 24r, 38v, 45r [due

⁴⁴ Cfr. ROHLFS 1966, pp. 9; 72-73, CASTELLANI 1952, pp. 118-121. È regolare nei dialetti toscoccidentali, cfr. CASTELLANI 2000, p. 288; esempi in FRANCESCHINI, pp. 260-269.

⁴⁵ Cfr. ROHLFS 1966, pp. 102-103, p. 133. Fenomeno comune a tutta la Toscana, a partire dalla fine del '300: esempi per l'area occidentale in CASTELLANI 1980a, pp. 288-292; DARDANO 1967, pp. 43-44; DELCORNO, p. 273.

⁴⁶ Secondo CASTELLANI 2000, p. 287, *omo (-ini)* andrebbe considerato un latinismo; vd. gli esempi in CASTELLANI 1980c, p. 343; CASTELLANI 1992, pp. 77-78; DARDANO 1967, p. 41.

⁴⁷ Per il mancato dittongamento dopo consonante + r, per il quale «non c'è completa identità tra pisano e lucchese» (CASTELLANI 1992, pp. 79-82) cfr. CASTELLANI 2000, pp. 137 e 287, e MANNI, p. 41; esempi in CASTELLANI 1980c, pp. 342-343; CONTE, p. 294; DARDANO 1967, p. 43; DELCORNO, p. 274.

occorr.], 53r, 88v], senza concorrenti; ma *pruova* (24r, 26r, 28v, 103r) contro 3 forme senza dittongo (75v, 82v, 83r [-o]).

II.4 Riduzione del dittongo *uo* a *u*.⁴⁸

Si evidenziano 4 casi: *tremuto* (39r, 50v) contro *tremuoto* (39r, 87r, 90r, 96v [-i; due occorr.]); *furi* (20v) contro *fuori* (21r, 25v, 26r, 35v, 49r, 59v, 68r, 69r, 73r, 89v, 92r, 98r, 105r); *sui* (27v, 31v) contro *suoi* (89 occorrenze); *Anbrugio* (37r, 40v, 41r [due occorr.], 41v, 48v), senza concorrenti.

II.5 Riduzione dei dittonghi discendenti *ai*, *ei*.⁴⁹

La riduzione è regolare nei sostantivi: *piato* (27r [due occorr.], 29r, 38r); *prete* (28 occorrenze), entrambi senza concorrenti. Analogamente nelle preposizioni articolate: si veda *de'* (243 occorrenze) contro *dei* (37v); *ne'*, senza concorrenti; *a'* (382 occorrenze) contro *ai* (35r, 68v); *da'* (34 occorrenze) contro *dai* (31r).

II.6 Mantenimento di *au* primario davanti a *l*.

Avviene nel sostantivo *Paulo* (40 occorrenze), senza rivali nel testo; *au* si conserva ancora in *tesauro* (87v), contro *tesoro* (32v [-i], 53v, 54r, 58r, 63v, 70r, 78v [-i], 81r, 82r [due occorr.], 88r, 93v [due occorr.], 102r, 102v, 105r [-i]). Si tratta di forme toscano-occidentali, la prima conosciuta anche a Pistoia, Arezzo e Sansepolcro, la seconda anche a Pistoia.⁵⁰ Di contro, mancata conservazione in *diavolo* (44r, 51v [due occorr.], 64r, 81v, 83r, 83v [cinque occorr.]).

II.7 Caduta di jod in *pue*, (PLUS) + e epitetico, *conputa*, *fume*.⁵¹

Si riscontra una frequente oscillazione. Queste le occorrenze nel testo: *pue* (19v, 27r, 30v, 42r, 66r, 92r, 98r, 106r, 106v) contro *piu* (53 occorrenze); *conputa* (53r, 95v) contro un solo caso per *conpiuto* (17r); *fume* (42v [tre occorr.], 69r, 94r [-i]) contro *fiume* (34v, 45r, 54v, 64r, 97r, 103v, 30r [-i], 91r [-i]). Da confrontare in protonia *rifutava* (35r, 88r [-o], 91v) contro *rifiuto* (92r).

⁴⁸ CONTE, p. 294, nota: «accomuna l'aretino, il cortonese e l'umbro, ma è piuttosto frequente nel Due e nel Trecento, e si trova, tra gli altri, anche in Boccaccio»; cfr. anche CASTELLANI 1952, p. 46, e CASTELLANI 2000, pp. 368-369. Esempi in DARDANO 1992, pp. 154-155.

⁴⁹ Cfr. ROHLFS 1966, pp. 103-108; CASTELLANI 1952, pp. 106-114.

⁵⁰ Cfr. CASTELLANI 1952, p. 47, e CASTELLANI 2000, p. 288. Per il mantenimento di *au* davanti a *l* cfr. anche MANNI, p. 41; esempi in CASTELLANI 1980c, p. 344; CONTE, p. 294; DELCORNO, p. 275; PIERI 1890-1892a, p. 110; PIERI 1890-1892b, p. 143.

⁵¹ Per la forma *pue* cfr. CONTE, p. 288, e DARDANO 1992, p. 155.

II.8 Chiusura di *e, o* chiuse toniche.⁵²

Si vedano le forme minoritarie *beneditti* (21r, 28r [-a], 50v [-o], 74v [-e], 76v [-o], 81r [-o], 94v [-us]) contro *benedetti* (33 occorrenze); *fimine* 'femmine' (47r) contro *femine* (19v, 21v, 35r, 51v, 55r, 77v, 79v, 101r, 104v); *discipoli* (73v) contro *discepoli* (20v); tra i latinismi *uve* (99r) contro *ove* (26 occorrenze).

Vocalismo atono

II.9 Conservazione di *e* protonica.⁵³

Prevalgono le forme con mancata chiusura in *i*: abbiamo infatti *Desiderio* (66r [due occorr.], 67v, 69r, 83v [-ava], 90v) contro *disiderare* (32v [-ando], 51v [-va], 52r [-o], 83v [-va], 102v [-ando]); *monesterio* (25 occorrenze) contro *monistero* (14 occorrenze); *pregione/i* (26 occorrenze) contro un solo caso per *prigione* (102v); *nepote* (17v, 19r, 25r, 38v, 39r, 68v [-i], 85r, 86r, 86v, 103r); *pelegrino* (25v [due occorr.], 87r [-i; due occorr.], 95r, 106r [-i], 106v [-i]); *segno* e simili (43 occorrenze); *revelazione* (23v, 30r, 50v, 61v, 82r); *meretrice* (21v, 62r); *meretevole* (54v); *cercondare* (80v), tutte e sette le forme senza concorrenti; *entrare* e derivati (25v [-avi], 48r, 57v, 59v [-arono], 71v [-arono], 81v [-arono], 87v [-arono], 98v [-arono], 101r, 101r [-aro], 104r, 105r [-arono]) contro un solo *intraro* (72r); *neuno* (74 occorrenze) contro *niuno* (23r, 24r, 29r [-a], 47v [-a], 93v); *nemicho* (20r, 22v [-i], 26v [-i], 41v [-i; due occorr.], 42v [-i], 48v [-i; due occorr.], 62v [-i], 70r [-i; due occorr.], 71v [-i], 80v [-i], 102r [-i], 105r [-i]) contro *inimicho* (20r, 29r, 41v [-i], 64r, 68v [-i], 78r, 97r [-i], 98v [-i], 102r); *sopoltura* (35v, 36r, 95v) contro *sopultura* (35v, 83v [sepultura]). Mentre si segnalano *dicreto* (28v, 31v, 36v [-i], 37v, 59r [-ali], 62r [due occorr.], 66v [-ale], 67v, 89r) contro solo due casi per *decretali* (98v, 99v [-e]); *obidisce* (35v) contro *obediemo* (87r); *tinore* (85v, 91r); *migliore* (25r, 25v, 42v [-i]); *ricoverare* (20r, 28r [-o], 29v [-o]), tutte e tre le forme senza concorrenti.

II.10 Conservazione di *o* protonica.⁵⁴

Sono poche le forme in cui si verifica la chiusura in *u*: *uccise* e simili (20 occorrenze) contro *occise* (48r); un caso di *cun* (68r) contro *con* (210 occorrenze); *crucifisso* (18v [crucifixo], 19r, 21r) contro *crocifisso* (32v, 93v); *chutidianamente* (37v) e *Currado* (77r; 85r), senza concorrenti. Tra di esse, ne vanno segnalate due tipicamente pisane⁵⁵: *incumincio* (78v) contro *incominciato* (18v, 72v, 74v [-o], 84r [-o], 88v [-o]); *uve* (99r) contro *ove* (26 occorrenze). Si ha, inoltre, anche il fenomeno inverso, con il passaggio di *u* a *o* in sillaba iniziale⁵⁶: *notrichava* (29v, 47r [-are]) contro *nutrichi* (24v); *avolterio* (21v, 67r, 74r, 80r), *popilli* (67r, 82v) e

⁵² Cfr. ROHLFS 1966, pp. 73-74. Esempi in DARDANO 1967, p. 45, e DARDANO 1992, p. 156.

⁵³ Cfr. ROHLFS 1966, pp. 162-163.

⁵⁴ Cfr. ROHLFS 1966, p. 165.

⁵⁵ Cfr. CASTELLANI 2000, pp. 290-291, e MANNI, p. 41. Per la forma *uve* confronta anche CASTELLANI 1952, p. 41 (viene collocata tra i caratteri non fiorentini comuni a tutta la Toscana).

⁵⁶ Cfr. CASTELLANI 2000, pp. 291-292, e ROHLFS 1966, p. 167. Esempi in CONTE, p. 295; DARDANO 1967, pp. 46-47; DARDANO 1992, p. 156.

romore (31v, 34v, 45r, 83v, 95v), tutte senza concorrenti. Da segnalare un caso di *i* in luogo di *o*: *vilumi* (31r, 97v [-e], 100v), senza concorrenti.

II.11 Passaggio di *ar* intertonico in sillaba libera a *er*.

Regolari nel fiorentino, si vedano *margherita* (98v), *cavalleria* (39r), *venerdi* (17r, 19r, 101r), tutti senza concorrenti. Uniche eccezioni *guarire* (102v); *maraviglia* e simili (29 occorrenze), nel cui caso il passaggio di *er* a *ar* va attribuito all'assimilazione alla vocale che segue.

II.12 Passaggio di *en* a *an*.

Presenza esclusiva dei fiorentini *danari* (84v), *incontanente* (25r, 36v, 44r, 49v, 50r, 57r [due occorr.], 60v, 65v, 67r, 83v, 87v, 88v, 99r, 101v, 104r), *sanza* (25 occorrenze).⁵⁷

II.13 *I (e) / o* protonica in alternanza davanti a consonante labiale.⁵⁸

Queste le occorrenze nel testo: *domandare* (18r [-o], 19v [-o], 20r [-asse], 22v [adomandasse], 23v [-o], 30r [domandagione], 38v [-o], 64r [-o], 69v [-o], 70v [-arono], 78r [-o], 82r [-arli], 84v [-o], 88r [-aro], 90v [adomandovisi], 91v [-o], 96v [domandagione], 97r [-ato]) contro *dimandare* (18r [-o], 83r [-o], 83v [-o]); *dovere* e derivati (27 occorrenze) e *romito* (38r [-i], 40v, 50r [-a], 85r, 85r [eromita]), senza concorrenti; *somigliare* (21v [-ava], 23r [-o], 44r [-ante]) contro *simigliare* (23r [-o], 37v [-ante], 42r [-ante], 45r [-ante], 45v [-ante], 54r [-ante], 87v [-ante], 93v [-ante], 101v [-ante]). In rilievo due forme in cui l'oscillazione è più esplicita: *sopellito/-i* contro *sepellito/-i*, entrambe con 17 occorrenze; *domoni* (21r [due occorr.], 66r, 72v [due occorr.]) contro *demoni* (22r, 22r [-io], 56r, 72v, 73v).

II.14 Presenza di *u* davanti a *l* in postonia.

Si segnalano gli esempi del fenomeno specificatamente pisano⁵⁹, qui però da considerarsi tutti latinismi: *populo* (56r, 59v, 105v) contro *popolo* e simili (36 occorrenze); *miraculi* (22r [due occorr.], 42r, 85r) contro *miracoli* (47r); *discepulo* (23r, 26v, 31v [-a], 83v) contro *discepoli* (20v, 73v [discipoli]); *seculo* (72v), senza concorrenti.

⁵⁷ Cfr. CASTELLANI 1952, pp. 53-57.

⁵⁸ Cfr. ROHLFS 1966, p. 169.

⁵⁹ Cfr. CASTELLANI 2000, pp. 294-295; MANNI, p. 44; PIERI 1890-1892b, p. 146. Esempi in CASTELLANI 1952, pp. 293-297; CASTELLANI 1980c, pp. 347-348; DARDANO 1967, p. 47; DARDANO 1992, p. 156.

Consonantismo

II.15 S per z.

Si evidenzia un solo riscontro della «perdita dell'elemento occlusivo delle affricate [ts] e [dz] che passano quindi rispettivamente alle sibilanti [s] e [z]», fenomeno che distingue i dialetti lucchese e pisano⁶⁰: *aspressa* (101v), di contro a *enpiezza* (21v), *ricchezza* (22v), *dimestichezza* (22v), *alegrezza* (27v, 70r), *minorezza* (36v), *legierezza* (40r), *belezza* (50v, 86r), *grandezza* (51v, 56v, 58v, 87v), *altezza* (87v), *pezza* (96r).

II.16 Sonorizzazione delle sorde intervocaliche.⁶¹

In riferimento all'occlusiva velare abbiamo *sacrare* e derivati (29 occorrenze) contro *sagrare* e derivati (25v [-ate], 25v [-ati], 28r [-a], 32r [*consagrassse*], 33v [-o], 36r [-ata], 36v [-ato], 40r [-ifichasse], 44v [*sagrificio*; due occorr.], 50r [*consagrasero*], 61v [-ato], 65v [-ate], 66r [*sagrilegi*], 75r [-ata]); *secretata* (25v, 45r, 64v, 85v [-ari], 85v [-amente; due occorr.]) contro *segreto* (49r, 85v [-amente; due occorr.]); *fuochi* e simili (20 occorrenze), e *frequentemente* (83v), senza concorrenti; ma *seguitare* e derivati (32 occorrenze) contro *sequitare* (17r [-ente], 33r [*persequito*], 33r [*persequizione*], 34r [*persequito*], 49r [-a], 56v [-ente], 58v [-ente], 62r [-ente], 69v [-orono], 85r [-ando], 88v [-a], 97r [-o], 99r [*persequitava*], 102v [-ente; due occorr.]); *avogado* (33r) contro *avvocato* (104r); *luogo* e simili (60 occorrenze) e *ghastigo* (56r, 56r [-amento]), senza concorrenti. Per l'occlusiva dentale sono presenti le forme *nutrichi* (24v), senza concorrenti; *potere* e derivati (29 occorrenze) contro un solo *podere* (100v); mentre i suffissi *-tore* e *-ate* vengono sempre sonorizzati, con l'eccezione di *Salvatore* (17r, 17v [due occorr.], 24r, 36v, 37v); *parlatore* (18v, 25r); *dingnitate* (20v); *iniquitate* (50r); *potestate* (70v). Si segnala un caso di sonorizzazione ad inizio di parola: *brevilegi* (59r, 63r [bri-]), senza controesempi.

II.17 Dileguo di consonanti intervocaliche.

Occorre nelle forme verbali *riceuto* (27r, 42v [-a], 44r, 50r [-i], 60v [-i], 80r, 81v [-i; -o], 82r, 92v, 97v [-i]) contro *ricevuto* (25v, 45v, 99v, 104v, 105r); *auto* (54r [-e], 77r [-i], 89v) contro *avuto* (28v, 29v, 51v [-a], 83r [-i], 91v, 92v, 93r [-a], 93v [-ala], 103r [*riavuta*]); *dicea* (21v, 34v, 35v, 45v [-eano], 90r, 105v), *Proenza* (59v, 64r, 103v, 104r, 104v) e *aoperare* (68v), senza concorrenti. Tra vocale e consonante, o viceversa: *rinuziare* (65r [-o], 85r [-ando]) contro *rinunziare* (40r, 72v [-o]); *atate* (89r, 89v) contro *altate* (25 occorrenze); *spendore* (18r) contro *isplendore* (20r); *propio* (35r [-a], 42r [-i], 42v, 43r [-a], 54v [-a], 71r [-a], 101v) contro *proprie* (19r); *contastare* (40r, 59v [-andogli], 71v) contro *contrastare* (46v [-ando], 50v, 61v [-andogli], 69r [-avano]).

⁶⁰ MANNI, p. 44. Cfr. anche CASTELLANI 1952, p. 50, e CASTELLANI 2000, p. 295. Esempi in CONTE, p. 295; DARDANO 1967, pp. 49-50; DARDANO 1992, pp. 157-158.

⁶¹ Cfr. ROHLFS 1966, pp. 265-266, 271-273.

II.18 Mantenimento di *l* davanti a consonanti labiali o dentali.

Occorrono le forme *moltiplicare* (100r [-ano; -ati]); *carnalmente* (76r); *polvere* (101v, 103v, 106r [tre occorr.]); si segnala un solo caso di rotacizzazione⁶²: *afrigere* (51v [-endosi], 65v [-zione]) contro *afligere* (22r [-zioni], 25r [aflitti], 53v [-zione]). Si segnala la forma di reazione *Legistro* (37r), contro *Registro* (54v).

II.19 Conservazione della geminata *ll*.⁶³

La forma palatalizzata, minoritaria, si registra solo per il pronome *egli* (28 occorrenze contro 169 occorrenze per *elli*) e nella forma verbale *vogliamo* (18r), contro *volliamo* (40r). La geminata è conservata regolarmente invece in *quelli* (86 occorrenze), *fratelli* (29v [due occorr.], 38r [due occorr.], 53r, 70r, 71v [due occorr.], 72r, 102r) e *belli* (40v), tutte senza concorrenti.

II.20 Palatalizzazione del nesso *ng*.⁶⁴

Ciò avviene, costantemente, in *agnolo* (82v, 95r); *spegnere* (49v [-iese], 55v [i-], 69r, 87v [i-], 94r); *ugnera* (27r); *giugnere* (37v [ingiugnendo], 59v [-endo], 67v [-endovi], 85v [-esse], 91v [-endo], 92r, 95v [-endo], 106v [-endo]); *infignere* (59v [-endosi]); *dipigniere* (62v, 71r). Minoritari i casi in cui non si verifica la palatalizzazione, sconosciuta al toscano occidentale⁶⁵: *chostringere* (43r [-ea], 60v [ristingere]) contro *istrignere* (22r, 55v [costrigniando], 56r [ristrigniando]); *piangere* (35v [-endo], 85v) contro *piangnere* (22v [-iesse]); *mangiare* (19v [-ando], 19v, 31v [-ava], 51v [-avano], 59v, 69r, 74v [-avano], 80v) e *Vangelo/evangelista* (25 occorrenze), senza concorrenti.

II.21 Esito -ss- di -X- intervocalica.

Un solo caso isolato per il fenomeno «comune a Lucca, Pisa, Siena, e piuttosto diffuso anche altrove»⁶⁶: *alassata* (19v) contro *lasciare* e derivati (49 occorrenze).

II.22 -T- in *cita* e -C- in *ucidere*.

Seppur minoritario, quest'uso tipicamente pisano⁶⁷ si riscontra per la forma *cita* a 29v [citadini], 34r, 50v, 56r, 56v, 73r, 78v, 85r, 90v [citadini], 91r contro *citta* e

⁶² Tipica invece del lucchese e del pistoiese. Cfr. ROHLFS 1966, p. 341.

⁶³ Cfr. ROHLFS 1966, p. 326.

⁶⁴ Cfr. ROHLFS 1966, p. 362.

⁶⁵ Cfr. CASTELLANI 2000, p. 303, e MANNI, p. 42. Esempi in CASTELLANI 1980c, p. 364; PIERI 1890-1892a, p. 122; PIERI 1890-1892b, p. 151.

⁶⁶ CONTE, p. 295. Cfr. anche CASTELLANI 1952, p. 43; CASTELLANI 2000, p. 304; MANNI, p. 42. Esempi in CASTELLANI 1980c, pp. 363-364; DARDANO 1967, p. 52; DELCORNO, p. 286.

⁶⁷ Cfr. CASTELLANI 2000, p. 306; p. 306 nota 92. Esempi in CASTELLANI 1980a, pp. 323-324 (*cità/città*); CASTELLANI 1990, p. 185 (*cità/città*); DARDANO 1967, p. 42 (*cità*); DELCORNO, p. 288.

simili (100 occorrenze); per la forma *ucidere* a 38v [-esse], 43v [-ea], 47v [-rlo], 55r [-rlo], 68r [-essero], 85v [-rlo] contro *uccidere* e derivati (19 occorrenze).

Fenomeni generali

II.23 Metatesi di *l*, *n*, *r*, *v*.⁶⁸

Occorre la metatesi di *l* in *fisologia* (27v, 67v) contro *filosofia* (26r, 29v); *pulbico* (59r) contro *publicati* (47r [*publicha*], 67v, 80v). Un caso di metatesi di *n* in *Niferno* (64r [due occorr.]) contro *Inferno* (50r, 66v). Metatesi di *r* in *parlati* (34v [-o], 35r, 67v, 70r, 92r, 94v, 99v, 100v) contro *prelati* (93r); *perfetto* (23v, 25r, 29r [due occorr.], 50r, 54r, 80v), senza concorrenti. Metatesi di *v* in *Gienofeva* (46r, 52v [*Gienopheva*]), senza concorrenti.

II.24 Prostesi davanti a *s* implicata.⁶⁹

Esempi in *isb-*: *isbandio* (38v [due occorr.], 43r, 49r [-ito], 49v [-iti], 51r [-ito]; due occorr.), 52r [-ito], 58v, 63r [-ito]) contro *sbandiro* (63r). Esempi in *isc-*: *iscrisse* e derivati (32 occorrenze) contro la forma non prostetica (18 occorrenze); *ischandali* (28r; 67r [-o]) contro *schandalo* (45r); *ischermire* (27r [*ischermidori*; *ischermire*; *ischermidore*]); *ischerçando* (21v); *iscianpio* (24r, 26v); *isciese* (32r, 37v [-*endendo*], 69v); *isciolto* (32v), tutte forme senza concorrenti; *ischiatta* (31r, 81r [tre occorr.]) contro *schiatto* (23r [due occorr.], 77r, 81r); *iscogliati* (29r [due occorr.]) e *ischuola* (16v, 29v, 40v), senza concorrenti; *ischusano* (31v, 74r [-*arsi*; *ischusa*]; 97v [-*andosi*]) contro *schusoe* (52r); *ischuro* (68v, 79r, 85r [-*a*], 96r [-*o*; -*ato*], 98r [-*oe*; -*ato*], 101r [-*o*; -*ato*]) contro *schurare* (61v [-*o*], 96r); *ischumunichazione* (102v) contro *schumunichazione* (104v). Esempi in *isp-*: *isplendore* (20r, 57r [*isplendente*]), senza concorrenti; *ispada* (21v, 22v [-*e*]) contro *spada* (58v, 84v, 101r [-*e*], 105r [-*e*]); *Ispagnia* (35v, 36r, 43v, 44r [*Ispangnia*], 46r, 58r, 64r, 69r, 72r [*Ispangnia*], 83v, 101v, 104v [*Ispagnia*; *Ispangnia*]) contro *Spagnia* (23v, 26v [*Spangnia*], 40v [*Spangnia*], 44r, 56v [*Spangnia*], 70r, 90v [*Spangnia*], 92r, 99r, 100r); *ispazio* (18r, 23v), senza concorrenti; *ispesso* (20v, 45r [-*e*], 64r [-*e*], 80v [-*e*], 85v [-*e*]) contro *spesso* (24r, 48v, 82r [-*e*]); *ispezialmente* (21v, 26r, 31r, 42v, 55v [*ispezialmente*; *ispezie*], 59r, 66r, 67r [*ispezioso*], 90v, 96r) contro *spezialmente* (24v, 37r, 53v, 54v, 56r, 59v, 101r, 105v [*spezialmente*]); *ispogliare* (66v [-*oe*], 72v [-*ate*], 76r, 104v [-*o*]), senza concorrenti. Esempi in *isq-*: *isquarciando* (29r [-*andosi*], 100v), senza concorrenti. Esempi in *ist-*: *istare* e derivati (58 occorrenze) contro la forma non prostetica (46 occorrenze); *istessa* (17v), senza concorrenti; *Istefano* (19r, 47r, 67r, 76v, 86r) contro *Stefano* (18 occorrenze); *istudi* (31r, 68r [-*io*]) contro *studio* (29v [-*ii*; due occorr.], 39r [*studievolmente*], 49r, 61r, 68r, 72r, 83v [-*are*]).

⁶⁸ Cfr. ROHLFS 1966, pp. 454-456.

⁶⁹ Cfr. PATOTA, pp. 98-99, e ROHLFS 1966, pp. 255-257.

II.25 Epentesi vocalica e consonantica.⁷⁰

Si riscontra regolare epentesi vocalica in *biasimo* (37v); *battesimo* (17r, 18v, 27r, 31r [*battesimo*; *batesimo*], 36r [*battessimo*], 37r, 43r, 55r [*battessimo*], 67v [*batesimo*]); *medesimo* e simili (35 occorrenze), tutte forme senza controesempi; si aggiunge *glorioso* (25r, 56r [-a], 89r [-amente], 95v, 98v [-o; -e]) contro *gloriosissimo* (56v); *schalteritamente* (86r), senza concorrenti. Epentesi consonantica in *anbondue* (19r, 21r, 34v, 40v, 102r [*anbendue*]) e *valentri* (28v), senza concorrenti; *metronpolitano* (27r) contro *metropolitani* (28r, 97r [-a]); *prietre* (69v) contro *pietre* (20v [-a; -a], 37v, 73r, 73v, 93v, 101v).

II.26 Epitesi di e.⁷¹

Il passato remoto dei verbi subisce frequentemente l'epitesi vocalica.⁷² Occorrenze: *apparie* (20r); *morie* (32r [due occorr.], 76r, 89v); *chonpie*⁷³ (32r); *udie* (40v, 97v); *redie* (43v); *consentie* (65r); *fugie* (81r); *sentie* (83v); *rienpie* (94v); *partie* (105r); *facie* (106r); *vacoe* (22v [*vachoe*], 25v, 32r, 42r, 51r); *trovae* (17v, 47v, 66v, 80v) e altre 48 occorrenze per diverse voci verbali. Nei monosillabi la frequenza diminuisce: *cosie* (86r) contro *cosi* (45 occorrenze); *sie* (17r, 91v, 98r), *sie* (23r), *none* (27r, 45v, 89v) e *nonne* (42r) contro i ben più comuni *si*, *si* e *non*; *ae* (20r [due occorr.], 91r) contro *a* (17 occorrenze); *lae* (52v [due occorr.], 63v) contro *la* (32 occorrenze); *ee* (18r, 20r, 20v, 50v, 74v, 91r, 106r, 106v) contro *e* (77 occorrenze). Ancora *mercholedie* (69r).

II.27 Aferesi.⁷⁴

Occorre in *'nperio* (152 occorrenze), *'mperio* (31 occorrenze) contro *inperio* (17r, 17v, 18v, 21r [*imperio*], 22r, 26r [*inperio*; *imperio*], 29v [*imperio*], 30v [*imperio*], 33r, 42v, 54r, 66r, 72r, 84v, 93r); *'nbreviatura* (26v) e *'nbusto* (83v), senza concorrenti; *'nfermita* (27r, 105v) contro *infermita* (36v, 57r [due occorr.], 98r, 105v, 106v); *Nastagio* (40r, 58r) contro *Anastagio* (38r, 63r); *schurare* (61v [-o], 96r) contro 12 occorrenze non mostranti il fenomeno; *magine* (64r) contro *ymagine* (46v, 54v, 63r [*imagini*; *ymagine*], 64r, 64v [-i; -e; -e], 66r [*imagine*], 76v); *pistola* (19v [-e], 23r, 26r, 27r, 28v, 31r [-e]), *micidi* (20r), *'state* (67r) e *resia* (25 occorrenze), senza concorrenti.

II.28 Sincope.⁷⁵

I casi si restringono a due avverbi in *-mente*, ossia *spezialmente* (16r [*spezialmente*], 24v, 37r, 53v, 54v, 56r, 59v, 101r) contro *ispezialmente* (55v,

⁷⁰ Cfr. PATOTA, pp. 100-101, e ROHLFS 1966, pp. 466-467.

⁷¹ Cfr. PATOTA, pp. 99-100, e ROHLFS 1966, pp. 467-468.

⁷² Cfr. SALVI-RENZI, pp. 1518-1519.

⁷³ O *chonpié*, così come *rienpié*: l'epitesi qui è discutibile.

⁷⁴ Cfr. PATOTA, pp. 101-102.

⁷⁵ Cfr. PATOTA, pp. 104-105.

105v); *carnalmente* (76r) contro *carnalmente* (19r, 21v), e a *Claudio* (19r [due occorr.], 19v, 22v, 34r, 35v), senza concorrenti.

II.29 Apocope.⁷⁶

L'apocope vocalica non è costante: occorre in *ben* (28v, 45r, 91r) contro *bene* (18 occorrenze); *quel* (19 occorrenze) contro *quello* (149 occorrenze); *un* (64 occorrenze) contro *uno* (165 occorrenze). Minoritari sono anche i bisillabi apocopati: *gran* (24 occorrenze) contro *grande* (150 occorrenze); *bel* (40r) contro *bello* (25r, 87r, 94v); *pie* (57v) contro *piede* (21v [-i], 22r, 23r [-i], 25r [-i], 33r, 54r [-i], 63v, 64r, 69r [-i], 69v, 70v [-i], 73r [-i], 82r [-i], 87v [-i], 89v, 91r [-i], 91v); eccezione per *allo* e *dello* (50v), che occorrono sempre nella loro forma ridotta. Oscillazione per il suffisso *-ade*: si veda a titolo esemplificativo *nativitade* (17v, 26r) contro *nativita* (17v); *cittade* (18r, 18v, 19v, 21r, 32r, 42v, 47r, 51v, 52r, 59v, 61r, 72v, 98r, 98v) contro *citta* (67 occorrenze); *etade* (18v, 23v, 29v, 35r, 47v, 66v, 69r, 85v, 92r) contro *eta* (43v); *autoritade* (22r, 27v, 30v, 87r) contro *autorita* (47v, 103r); *solenittade* (22r, 32r, 50v) contro *solenita* (106v); *pietade* (26v, 85v, 99v) contro *pieta* (50r); *bontade* (46v, 47r, 61v) contro *bonta* (97v, 102r); ma *volonta/volunta* (19 occorrenze) contro *voluntade* (43r); *unita* (25v, 89v), senza concorrenti; *'nfermita* (27r, 36v [in-], 57r [in-; due occorr.], 98r [in-], 105v ['n-; in-], 106v [in-]) contro *infermitade* (34r, 77r); *dignita* (52r, 70v, 91v, 96v, 106v) contro *dignitade* (29r, 88v, 92r, 100v).

II.30 Assimilazione.⁷⁷

Esempi di assimilazione consonantica: *Cicilia* (45 occorrenze), *rechalli* (43v), *portalli* (59v), tutti senza concorrenti; *glolia* (49v) contro *gloria* (25r [due occorr.], 26r, 29v, 39v, 40v, 41r, 49r, 57v [vana-], 88v [due occorr.]). Esempi di assimilazione vocalica: *Sanato* (20r [due occorr.], 22r, 22v, 25r, 26r, 28r, 29v, 31r, 31v, 49r, 75v, 93v), *costuduto* (20v), *disinore* (23v, 39r [-i]), *difinito* (46r), *Dialagho* (46r, 64v [Dialago]) e *fedalta* (51v, 90r, 93v, 99r, 100v), senza concorrenti; *diacano* (34r [sub-; diachano], 34v [-i], 37v, 39r, 48v, 51v [arci-], 50v [su-], 52r [arci-], 54v [arci-], 55v, 56v [su-], 61v, 73v, 74r, 76v, 79v [due occorr.], 81r) contro *diaconi* (16r [tre occorr.], 16v [diaconi; arcidiacono; Diacono; diaconi], 19v, 24v, 25r [-o], 33r [-o; -i], 90r [-o; sodiachono]); *pitizione* (71v) contro *petizione* (89v); un solo caso di *riligiosa* (78r) contro *religiosi* (28v, 37v [-o], 39v [-o], 41r [due occorr.], 65r [-amente; -a], 67v, 103r); *comata* (103v) contro *cometa* (38r).

II.31 Dissimilazione.⁷⁸

Sono esclusive le forme dissimilate *veleno* (20r, 36r, 60r [-ose], 90v, 102v); *fedito* (21v, 41r, 46v [-o; -e], 60r [fedire], 87v [-a], 91r [-o; -o; -a], 95r, 103v [-o; -o; -e]);

⁷⁶ Cfr. PATOTA, pp. 105-107.

⁷⁷ Cfr. ROHLFS 1966, pp. 463-464.

⁷⁸ Cfr. ROHLFS 1966, pp. 460-462.

Alagnia (76r, 87v, 96v, 103r); *Bologna* (90r, 94v, 101r, 102v [*Bolognesi*; *Bologna*], 106v); *chalonezo* (97r [-*ato*], 100v, 101r, 102r [tre occorr.], 104r [-*o*; -*are*]). Dissimilazione vocalica in *consecrare* (16r, 26v [*consegtrato*], 27v [*consegtrato*], 43r [-*ato*], 63v [-*o*], 90r, 94v [-*ato*], 98v [-*ato*], 99v [-*ata*]) contro *consagrasse* (19v [*consacrato*], 32r, 50r [-*asero*]); *Clemento* (23r, 23v, 86v, 87v, 90r) contro *Clemente* (16v, 22r, 23r, 74r, 98r, 105v); *aretici* (42r, 43r, 43v, 49v, 59r [-*o*], 102r) contro *ereticho* e simili (31 occorrenze); *Nezareno* (40v) e *intredotto* (65v), senza concorrenti.

III. MORFOLOGIA

Sostantivi e aggettivi

III.1 Metaplasmi di declinazione.⁷⁹

Dalla 1^a alla 2^a: *arme* (18v, 32v, 54r, 66v, 69r, 77r, 81v, 82r, 87r), *porpore* (35r, 46v, 59v), entrambe le forme senza concorrenti. Dalla 3^a alla 2^a: *martiro* (36v, 44v) contro *martire* (32r [due occorr.], 33v, 36r, 46v, 47r, 48r, 52r, 70v, 73r, 102r), *famigliaro* (48v) contro *famigliare* (73v), *anticiesoro* (52r [*ante-*], 58v, 100v [*anticessoro*]) e *prediciesoro* (94v), senza concorrenti. Si segnala un metaplasmo di coniugazione: *prosumare* (26r [*presumi*], 34v [-*asse*], 44v [*presumi*]).

III.2 Neutri plurali in -*a*.⁸⁰

Compaiono nel nostro testo: *ossa* (16 occorrenze); *corna* (24r); *chapita* (42r, 54v, 79r, 100v [*capita*]); *braccia* (54v, 79r, 87v); *due dita* (76r); *fondamenta* (76v); *chastella* (83r [*chastella*; *castella*], 87r, 96v), tutti senza concorrenti; un solo caso per *cosa* (25v), contro *cose* (38 occorrenze); *vasella* (28r, 31r) contro *vaselli* (25v, 30r, 45v); *vestimenta* (35r, 39r, 68r) contro *vestimenti* (53v [due occorr.]); *menbra* (82v, 83v) contro *menbri* (101v).

III.3 Neutri plurali in -*ora*.⁸¹

L'uso della desinenza è generalmente minoritario: si veda *gradora* (80v) contro *gradi* (27r, 36v, 37r, 37v, 91v [due occorr.]); *luoghora* (56v [*luogora*], 65v, 101r) contro *luoghi* (20r, 24v, 33v, 41r, 42v, 53r, 74r, 96v); *fruttura* (73r) con chiusura della vocale tonica; *preghora* (78r); *fuocora* (53v) contro *fuochi* (19 occorrenze). Eccezione per *corpora* (21r [*corpora*; *chorpora*], 32v, 36v, 42r, 45r, 47r, 55r, 57r) contro *corpi* (21r, 28r, 33r, 40v, 65v, 69v, 73r); *pettora* (42r, 54r, 79r), senza concorrenti.

⁷⁹ Cfr. ROHLFS 1968, pp. 12-19.

⁸⁰ Cfr. ROHLFS 1968, pp. 35-36; 43.

⁸¹ Cfr. ROHLFS 1968, pp. 39-41.

III.4 Maschile plurale in *-e*.

Questa tendenza soprattutto toscano-occidentale ma diffusa anche altrove⁸² compare qui in modo assolutamente isolato: *primate* (28r), senza concorrenti.

III.5 Uscita in *-e* dei femminili plurali della seconda classe.

Seppur questo tratto specificatamente pisano⁸³ non sia generalizzato si segnalano alcune occorrenze: *le ymagine* (46v, 54v, 64r [*magine*], 64v [due occorr.], 66r), *quelle ymagine* (64r), *molte potentissime vertude* (19v), *l'altre vertude* (104r), *le sue voluntade* (101r), *quante parte* (24r), *l'altre parte* (41r), *molte gente* (41v), *le quali gente* (73r), *cholle loro congregazione* (55r), *molte perseguzione* (96v), *le parete* (73r), *cotante morte* (87r). Tra gli aggettivi *breve opere* (40v). Un solo caso di plurale in *-i*, regola per il lucchese: *le porti* (87r)⁸⁴.

III.6 Mantenimento del nominativo.

Un caso di *Resurexio* (20v) contro *Resurezione* (27r).

III.7 Plurale dei nomi in *-co*:

L'uscita non palatalizzata ha due occorrenze: *chatolichi* (36v) contro *chatolici* (48v, 49r, 49v [*catolici*], 58v); *'clesiastichi* (39r), senza concorrenti.

III.8 Plurale dei nomi in *-io*.

Due casi di uscita in *-ii*: *studii* (29v [due occorr.]), senza concorrenti; *monesterii* (69v) contro *monesteri* (65r, 69v, 74v).

Articoli e preposizioni articolate

III.9 Articolo determinativo.

Maggioranza di forme deboli. All'interno della frase dopo finale vocalica: contro le 106 occorrenze della forma forte *lo* prevale *il* (528 occorrenze). In ugual modo, per quanto riguarda il plurale, domina *i* (288 occorrenze) contro *li* (62 occorrenze). Ad inizio di frase: prevalgono le forme deboli *il* (75 occorrenze) e *i* (17 occorrenze); assente la forma *lo* e scarse le occorrenze di *l'* (21r, 29v, 38v, 102v), *li* (16v, 58r). Dopo *per*: diversamente, qui la forma preponderante è *lo* (56 occorrenze) contro *li* (23 occorrenze).

⁸² Esempi in CONTE, p. 296, e DELCORNIO, p. 299.

⁸³ Cfr. CASTELLANI 2000, p. 313, e MANNI, p. 44. Esempi in CASTELLANI 1980a, pp. 308-312; CASTELLANI 1980c, pp. 370-372; DARDANO 1967, pp. 54-55; DELCORNIO, p.299.

⁸⁴ Cfr. PIERI 1890-1892c, p. 162, e SALVIONI 1902, p. 416.

III.10 Preposizioni articolate.

Prevalenza di forme deboli.⁸⁵ Al singolare compare *al* (195 occorrenze), *a*· (42r, 46r, 73r, 81v, 93v, 95r) contro *a lo* (19 occorrenze); *dal* (68 occorrenze), *da*· (88v, 93v, 95v, 102r) contro *dallo* (40r), *da lo* (22v, 51r, 80r [due occorr.], 89r, 98r), *da l'* (17r, 30r, 43v, 48v, 54v, 66r); *del* (311 occorrenze), *de*· (24v, 47v, 50r, 61v, 64v, 65v, 68v, 69r, 69v, 71r, 71v, 76r, 80r, 88r, 95v, 101r, 103r) contro *dello* (50v) e la forma elisa *dell'* (21v [due occorr.], 36r), *de lo* (66 occorrenze) e la forma elisa *de l'* (56 occorrenze). Da segnalare una occorrenza per *in del* (80v), forma della Toscana occidentale⁸⁶. Anche al plurale le forme deboli sono maggioritarie: *ai* (35r, 68v), *a'* (382 occorrenze) contro i pochi casi per *alli* (43r, 86v), *a li* (17r, 99r); *dai* (31r), *da'* (34 occorrenze) contro un solo *dalli* (75r); *dei* (37v), *de'* (243 occorrenze) contro *delli* (13 occorrenze), *de li* (6 occorr.); la forma esclusiva *co'* (29 occorrenze).

Pronomi

III.11 Personali.⁸⁷

La forma di 3^a persona singolare maggiormente utilizzata è *elli* (166 occorrenze), sostituita in qualche punto da *egli* (17r, 19r, 21v, 22v, 23r, 43v, 55v, 80v, 81v, 84v, 90v, 91r [due occorr.], 91v, 97v, 102r, 105r), *ellino* (71r, 71v, 85v, 87r, 97r), *eghino* (82r); *lui* soggetto ha solo 19 occorrenze (24v, 31r, 49r, 49v, 59v, 68v, 69v, 74v, 83v, 85v, 87r, 91v, 92r, 94r, 95v, 97r, 99r, 102r, 106v). *Elli* per il plurale ha solo tre occorrenze (53r, 71v, 95r). Per i pronomi atoni l'uso è molto oscillante: la funzione di oggetto singolare è esercitata in quasi ugual maniera da *lo* (29 occorrenze), *il* (27 occorrenze) e *l'* (23 occorrenze), a cui si aggiunge un solo caso per *l* (16r: che 'l parano); *li* (42 occorrenze) e *gli* (40 occorrenze), e in due casi *il* (84v: *quelli il domando*) e *l'* (38v: *l'uscirono le budella*), hanno funzione di dativo singolare; hanno funzione pronominale di oggetto plurale *gli* (21r, 33v, 53r, 59r, 60r, 71r [due occorr.], 96r, 104r [due occorr.], 105v [due occorr.], 106v) e *li* (18v, 24r, 35r, 47r, 48r, 50r, 53r, 57r, 59v, 60v, 70r, 80v, 82r, 83r, 93r).

III.12 Dimostrativi.⁸⁸

Quello e *quelli*, quest'ultimo in alcuni casi con uso singolare (25v, 35r, 35v [due occorr.], 38v [due occorr.], 40r, 54r, 60v, 63v, 64r, 75r, 83r [due occorr.], 84v, 95r), non compaiono mai nella loro forma elisa; raro è *quellino* (18r, 23v, 39r, 82r). Contro il ben più comune *questo* compare il neutro *cio* in 84 occorrenze.

⁸⁵ Norma ricorrente nei testi pisani e lucchesi trecenteschi: esempi in CASTELLANI 1965, p. 298; CASTELLANI 1980b, p. 298; CASTELLANI 1980c, pp. 373-374; DARDANO 1967, p. 56; DARDANO 1992, p. 160-161.

⁸⁶ Cfr. CASTELLANI 1952, p. 50; CASTELLANI 2000, p. 314; MANNI, p. 43. Esempi in CASTELLANI 1980c, p. 374; CONTE, p. 296; DARDANO 1967, p. 56; DARDANO 1992, p. 161; DELCORNO, p. 300.

⁸⁷ Cfr. ROHLFS 1968, pp. 132-133, 135-137, 151-152, 154-155, 162-164.

⁸⁸ Cfr. ROHLFS 1968, pp. 204-205.

III.13 Indefiniti.

Si segnala *ogne* (58r [due occorr.]) contro *ogni* (22 occorrenze); *chatuno* (21r [chatuno; chatuno; catuno], 22v, 92r), *ciaschuno* (16r, 43r), *ciascheduno* (23r, 42r), *chiunque* (20v, 35v [due occorr.], 67v, 106r), *altrui* (28v, 55r). Tra i negativi, *nullo* (67r), *nulla* (17v, 59v, 70v, 84v), *niuno* (23r) e la forma pisana *neente*⁸⁹ con *e* in iato (43v, 47v, 66v [due occorr.], 85v, 87r, 88v), senza concorrenti. Assenti le forme *alcuno* e *nessuno*.

III.14 Numerali.

Oscillazione tra *milia* (17r, 22v, 31r, 31v, 41v, 47r, 74v, 96v [due occorr.], 101v, 103r [due occorr.]) e *miglia* (21v, 26v, 37v, 39v, 41v, 59v, 65v, 73r, 98r, 101v, 105v).⁹⁰

III.15 Preposizioni e avverbi

Occorrono *ancora* (72r, 75r, 103r); *ante* (86v [due occorr.]); *anzi* (22 occorrenze); *apo* (27 occorrenze), *appo* (22v, 26r, 35v, 41v, 80v), mai seguiti da raddoppiamento; *dentro* (12r, 57v, 61v, 71r, 80r, 87r [due occorr.], 87v, 100r, 101v [due occorr.], 105r); *dinanzi* (24r, 29r, 35r, 37r, 39v, 52v, 53v, 71v, 72v, 89v); *giuso* (37v); *inanzi* (21 occorrenze); *insu* (20r, 33v [due occorr.], 42r, 46r, 57r, 62v, 82v, 89v, 91v, 101v, 102v), *insun uno* (84v, 86v, 92v, 106r), *in suso* (30r, 79r); *intra* (16r, 27r, 28v, 29v, 39r, 45r [due occorr.], 55v, 57v, 59v, 70r, 77r, 81v, 83v, 98v, 103r); *inverso* (103v); *lungi* (26v, 55r), *di lungi* (21v, 33v, 37v [da lungi], 39v, 48r, 69v, 83v); *onde* (43 occorrenze); *oltre* (75r); *pue* (cfr. vocalismo tonico); *su* (89v), *suso* (30r); *uve* (cfr. vocalismo tonico).

Si evidenzia qualche occorrenza di forme morfologiche tosco-occidentali: *dipo*⁹¹ (37r, 50v, 53r, 57v) contro *dopo* (96 occorrenze); *infine*⁹² (46r) contro *infino* (61 occorrenze); la forma specificatamente pisana *micha*⁹³ (97r [ne micha]), senza concorrenti.

⁸⁹ Cfr. ROHLFS 1968, p. 217. Esempi in DELCORNO, p. 302.

⁹⁰ Esempi in CASTELLANI 1952, pp. 136-139; CASTELLANI 1980c, p. 376; DELCORNO, p. 302.

⁹¹ Cfr. CASTELLANI 1952, pp. 128-131. Esempi in CASTELLANI 1980b, p. 299; DARDANO 1967, p. 58; DARDANO 1992, p. 162.

⁹² Cfr. CASTELLANI 1952, p. 48; CASTELLANI 2000, p. 318; MANNI, p. 43. Esempi in CASTELLANI 1980c, p. 377; CONTE, p. 296; DARDANO 1967, p. 58; DARDANO 1992, p. 162; DELCORNO, p. 303.

⁹³ CASTELLANI 2000, pp. 319-320: «*Micca* (*mica*) a Pisa (soprattutto in combinazione con *né*), *miga* a Lucca». Cfr. CASTELLANI 1952, p. 48, e CASTELLANI 1980a, pp. 303-304. Esempi in SALVIONI 1902, p. 408.

III.16 Indicativo presente.

Prima persona plurale. Situazione frequente nell'area toscano-occidentale: desinenza -iamo per tutte le classi.⁹⁴ Si veda *diciamo* (16r, 17r), *vogliamo* (18r), *veggiamo* (18r), *pronuziamo* (27v), *volliamo* (40r), *facciamo* (53v), *prendiamo* (88r); un solo caso contrario: *avemo* (16v).

Terza persona plurale. Regolarmente, per i verbi della 1^a classe -ano: *usano* (16r), *parano* (16r), *sacrifichano* (24r, 24v), *ischusano* (31v), *abitano* (75r), *dimorano* (75r), *abondano* (88v), *moltiplicano* (100r), *truovano* (100r); per i verbi delle altre classi -ono: *odono* (16r), *seghono* (16r), *debono* (16v [debbono; due occorr.], 26v, 99v), *deono* (16v, 24v, 84v), *dichono* (22r, 31v [dicono], 51r, 58r, 63v [dicono]), *tenghono* (28r), *naschono* (43r), *vogliano* (47r), *possono* (103r). Terza persona plurale (forme bisillabiche): *anno* (22r, 35v, 41r), *stanno* (16r, 24v), *fanno* (68v [due occorr.], 88v), *vanno* (16r).

III.17 Indicativo imperfetto.

Terza persona singolare e plurale. Ad una netta prevalenza delle desinenze -ea -ia e -eano -iano si segnalano per il singolare le forme normali *traeva* (19v, 106r), *concedeva* (21v), *difendeva* (21v), *ronpeva* (21v), *faceva* (21v, 69r [facieva; due occorr.]), *teneva* (27r, 103v), *richiedeva* (32v), *dicieva* (54r), *toglieva* (65v), *choglieva* (78r), *moveva* (106r), *usciva* (62v), *dormiva* (79r); per il plurale *parevano* (20r), *credevano* (31v, 98v), *facievano* (35r [facievano; facevano], 68v [facevano], 77r, 99v), *uccidevano* (35r), *bevevano* (75r), *dicievano* (81v), *volevano* (91v), *intendevano* (98v), *vestivano* (68r), *ubidivano* (68r).

III.18 Perfetto indicativo.

Perfetto debole, terza persona singolare. Oscillazione tra usi pisani e usi lucchesi. Verbi della 1^a classe: sono presenti nel testo 46 occorrenze di forme con epitesi, contro le ripetute forme normali. Verbi della 2^a, 3^a classe: uso quasi totale del tipo -ette (258 occorrenze), tipicamente pisano⁹⁵; eccezioni: *conbate* (32r, 97v), *pote* (49r), *piove* (73r), *chade* (76v), *perde* (80v), *combatteo* (22v, 28v, 49v, 54r), *riplendeo* (26v), *ripenteo* (35r, 55r), *giaciego* (43r), *batteo* (58v), *rendeo* (67r, 67v, 68v, 79r), *perdeo* (102r). Verbi della 4^a classe: costante il tipo -io (217 occorrenze), solitamente presente nei testi lucchesi antichi insieme alla desinenza -eo.⁹⁶

Perfetto forte, terza persona singolare. Tutti del toscano comune: citando solo qualche esempio, *tolse* (20v, 29v, 30v, 36r, 48r, 51v, 60r [tolse; ritolse], 76v, 84r,

⁹⁴ Esempi in CASTELLANI 1952, pp. 139-142; CASTELLANI 1980c, p. 378; DARDANO 1967, p. 59; SALVIONI 1902, p. 422.

⁹⁵ Da Castellani viene prima posto tra i caratteri lucchesi-pisani (cfr. CASTELLANI 1952, p. 50; 146), poi invece segnalato come desinenza pisana, cfr. CASTELLANI 2000, pp. 325-326 e MANNI, p. 45. Esempi in CASTELLANI 1980a, pp. 317-319; CASTELLANI 1980c, p. 381; DARDANO 1967, p. 63; DELCORNO, p. 305; PIERI 1890-1892c, pp. 177-178.

⁹⁶ Cfr. CASTELLANI 1952, p. 166, e CASTELLANI 2000, p. 326. Esempi in PIERI 1890-1892c, pp. 165-166, e SALVIONI 1902, p. 422.

93v, 97v, 98v, 100v), *ricolse* (71r), *vidde* (18r, 39v, 49v [*rividde*], 55v, 57v, 68r, 82r, 86v), *chadde* (38v, 90r, 91r, 96v).

Perfetto debole, terza persona plurale. Verbi della 1^a classe: fissa la desinenza *-aro* (44 occorrenze); limitata ad un solo caso la terminazione lucchese *-oro*⁹⁷: *meritorio* (22r). Verbi della 4^a classe: costante il tipo *-iro*; abbiamo infatti *usciro* (17v), *fioriro* (38r), *convertiro* (37r), *moriro* (38v, 45v) contro *moriono* (97r), *languiro* (46v).

Perfetto forte, terza persona plurale. Tipo *-eno*, pisano-lucchese⁹⁸: *feceno* (75v). Tipo *-oro*: *dichoro* (28v), *sostennoro* (29v), *distrussoro* (58r), *coropporo* (73r). Tipo *-ero*, il più consistente (ma si danno qui pochi campioni): *ebero* (17v [*ebbero*], 72v, 77v [*ebbero*], 90r, 100v [*riebero*; due occorr.], 104v, 106r [tre occorr.]), *chorsero* (35v), *volsero* (41r, 53v), *vollero* (51v, 62r, 95v), *misero* (21r, 52r, 74v, 87r, 101r, 102v), *ucisero* (63r, 77v [*ucisero*; *uccisero*]), *venero* (17v, 48r, 63r, 63v, 65v, 71v, 75r, 77v, 82r, 91v, 105r, 106v).

III.19 Futuro.

Verbi della 4^a classe: regolare *-ir-*. Occorrenze: *sopelira* (35v), *patira* (101v), *diremo* (16r, 66v).

III.20 Congiuntivo imperfetto.

Terza persona plurale.⁹⁹ Tipo *-eno*: *tenesseno* (96v), *andaseno* (57r). Tipo *-ono*: *fossono* (23r, 106r), *guardasono* (24v), *volessono* (25v), *potessono* (34v), *ronpessono* (64v), *potessono* (68v), *paressono* (106r). Tipo *-oro*: *fossoro* (21r, 52r, 67v), *venisoro* (65r). Tipo *-ero*, anche qui il più numeroso (ma si dà solo qualche esempio): *fossero/fozero* (26 occorrenze), *portassero* (27v [due occorr.], 33v), *dovessero* (30r), *scrivessero* (32r), *cerchassero* (34v), *iscrivessero* (34v), *nascessero* (34v), *usassero* (35r), *potessero* (36r), *raghunassero* (36v), *avessero* (84r, 100r, 106v [*avesero*]).

III.21 Condizionale imperfetto.

Terza persona plurale. Tipo *-ono*: *sarebono* (100r). Tipo *-ero*: *sarebero* (55v, 86v, 100r, 106r), *elegerebero* (79v), *chapiterebero* (97r).

⁹⁷ Cfr. CASTELLANI 2000, pp. 326-327, e MANNI, p. 46. Esempi in DELCORNO, p. 305.

⁹⁸ Più propriamente, desinenza pisana poi confluita anche nei testi lucchesi. Cfr. CASTELLANI 1952, p. 50; CASTELLANI 1980c, pp. 382-383; CASTELLANI 2000, pp. 326-327; MANNI, p. 45; e per una spiegazione dell'origine SCHIAFFINI, pp. XXI-XXIV. Esempi in CASTELLANI 1980a, pp. 319-322; CONTE, p. 296; DARDANO 1992, p. 165; PIERI 1890-1892c, p. 178.

⁹⁹ Per il congiuntivo e condizionale imperfetto vale ciò che si è detto per il perfetto forte indicativo, dove l'aggiunta di *-no* è tipicamente pisana.

III.22 Singoli verbi.

Avere. Pres. indicativo terza persona singolare e plurale: *a* (17r, 18r, 20r, 28r, 80r, 91r, 99v, 100r, 103r), senza concorrenti, d'uso nell'area tosco-occidentale insieme a *anno* (22r, 35v, 41r).¹⁰⁰

Dire. Participio passato: una sola occorrenza del pisano-lucchese *ditto*¹⁰¹ (64r) contro il più comune *detto*.

Dovere. Pres. indicativo terza persona singolare: occorre sempre la forma *dee*¹⁰² (20v, 22r, 26r [*de*; due occorr.], 54r, 65v, 83r [due occorr.]). Pres. congiuntivo terza persona singolare: *debbia* (26r), senza concorrenti.

Essere. Pres. indicativo seconda persona singolare: *se* (20v [*sse*], 35v, 38v [due occorr.], 83r [*sse*], 84v, 86v), senza concorrenti. Perfetto terza persona singolare: *fu* (244 occorrenze) è meno comune della corrispettiva forma con epitesi (650 occorrenze). Participio passato: *esuto* (84v, 102v [*suto*], 104v) contro il più frequente *stato/istato*.

Mettere. Perfetto terza persona singolare: la forma tosco-occidentale *mise*¹⁰³ (20r, 21v, 34r, 57v, 58v, 63v, 66v, 69v [*promisegli*], 90r [*rimisegli*], 91v [*misegli*], 105v).

Potere. Gerundio presente: *possendo* (20v [*possendosi*], 88v, 93v) contro *potendo* (81r). Perfetto terza persona singolare: *potte* (33r, 34r, 48v, 70r, 77r, 81r, 88v [due occorr.], 90r, 96r, 100r) contro *pote* (49r).

Sapere. Pres. gerundio: ricostruito sul congiuntivo, il tipo *sapiendo*¹⁰⁴ (23v, 75r, 79v, 82r, 85r), senza concorrenti.

Vedere. Perfetto terza persona singolare e plurale: alternanza tra *vidde* (18r, 39v, 49v [*rividde*], 55v, 57v, 68r, 82r, 86v) e *vide* (37r, 50r, 54r, 66v, 72v [*videro*], 84v, 85v, 100r).

Volere. Perfetto terza persona singolare: accanto a *volle* (23 occorrenze) si segnalano tre occorrenze per il tipo pisano-lucchese *volse*¹⁰⁵ (17r, 41r [*-ero*], 82v).

¹⁰⁰ Cfr. CASTELLANI 2000, p. 332, e MANNI, p. 44. Esempi in CASTELLANI 1980c, p. 386; DARDANO 1967, pp. 61-62; DELCORNO, p. 306; PIERI 1890-1892c, p. 177.

¹⁰¹ Cfr. CASTELLANI 2000, p. 332. Esempi in CASTELLANI 1980b, p. 299; CASTELLANI 1980c, p. 386; CONTE, p. 298; DARDANO 1967, p. 45.

¹⁰² Cfr. CASTELLANI 1952, pp. 159-160.

¹⁰³ Che poi passa a *missee*. Cfr. CASTELLANI 2000, p. 333. Esempi in CASTELLANI 1990, pp. 209-212.

¹⁰⁴ Esempi in DELCORNO, p. 308.

¹⁰⁵ Comune anche al senese, cfr. CASTELLANI 2000, p. 334 e p. 360. Esempi in CASTELLANI 1980c, p. 387; CONTE, p. 298; DARDANO 1967, p. 64; DELCORNO, p. 308.

Il legame tra F e «la più antica raccolta di novelle della nostra letteratura, conosciuta col titolo di *Novellino*, e trådita dal codice Palatino Panciatichiano 32 (tavv. 1-2) [...]»¹⁰⁶ è stato dimostrato da Bertelli, il quale, dopo averne attribuita la copiatura, congiuntamente ad altri tre codici¹⁰⁷, alla stessa mano, nel 1998 cerca di collocare i cinque manoscritti all'interno di un contesto cronologico, sociale e culturale più circoscritto.

L'impianto grafico, secondo lo studioso, è tale da individuare una mano non elementare, impegnata «nella produzione di libri che in qualche modo e con sistemi un po' artigianali si richiamano alla tradizione esemplare della *littera textualis*»¹⁰⁸:

[...] l'esecuzione della lettera *r*, con l'asta discendente sotto il rigo di scrittura e col secondo tratto eseguito dall'alto, da destra verso sinistra, che assume la tipica forma di un piccolo 7. Evidente anche la sostanziale indifferenza nei confronti del nesso di curve contrapposte, soltanto occasionalmente eseguito o al quale si preferiscono lettere semplicemente accostate; pressoché sistematica invece l'esecuzione della *r* rotonda dopo curva convessa a destra [...]. Tipica anche la realizzazione della nota tachigrafica 7, col tratto discendente arcuato e con l'elemento di attacco che in qualche caso si chiude a formare quasi un occhiello; la *t* non attraversata dal tratto orizzontale; la *h* col secondo *articulus* che quasi sistematicamente discende al di sotto del rigo di scrittura; la *z* generalmente eseguita a mo' di 3, con la curva inferiore che in alcuni testi tende a chiudersi (presente anche la variante ç, ma il suo utilizzo è sporadico in tutte le testimonianze tranne che in Magl e in Magl², dove il ricorso a questo segno è più frequente); a inizio di parola, indifferentemente dal valore fonetico, è data preferenza alla forma acuta di u/v [...]; il tratto di attacco delle lettere, che stavolta si presenta come un vero e proprio ritocco rivolto a sinistra, anche piuttosto pesante, all'asta delle *l*, *b* *k* ed *h* (ma non sempre viene eseguito); la *d* del tipo cosiddetto 'onciale' con lo svolazzo più o meno accentuato a seconda della fluidità dell'esecuzione.¹⁰⁹

¹⁰⁶ BERTELLI 1998, p. 32.

¹⁰⁷ Essi sono il Magliabechiano XXXVIII. 127 (nel suo contributo individuato con la sigla Magl²), il Laurenziano Gaddiano Reliqui 88 (Gad) e una parte del Laurenziano Acquisti e Doni 418 (Lau); cfr. BERTELLI 1998, p. 32.

¹⁰⁸ BERTELLI 1998, p. 39.

¹⁰⁹ *Ibid.*, p. 38.

In aggiunta sotto l'aspetto della *mise en page*,

[...] dimensioni e proporzioni piuttosto simili che sembrano essere guidate dal gusto per la realizzazione di una pagina decisamente spostata verso l'interno, e in minor misura, verso l'alto. Il corredo decorativo è quello tipico del codice 'gotico', con la presenza di grandi iniziali filigranate bipartite rosse e blu, collocate all'inizio o a segnare il passaggio da un testo all'altro [...].¹¹⁰

Data tuttavia la controversia, soprattutto storico-linguistica, intorno alla natura del Panciatichiano, ossia l'ammissibilità o meno di due differenti amanuensi delle due sezioni (P¹ e P²) di cui è composto, l'individuazione di un *ductus* abbastanza distintivo non ha consentito di escludere a priori le ripercussioni di questo dibattito anche su F.

Bertelli ricorda alcune caratteristiche che possono essere intese (è il caso di precedenti studiosi) come potenziali indizi a favore della presenza di due mani diverse: innanzitutto un'oscillazione nell'uso di una penna ora a punta larga e ora a punta più sottile, che unita a leggere modifiche di modulo e d'inchiostro caratterizzano il tratto di P²; alcune difformità grafiche presenti in P² e che ritornano nel nostro codice, ossia una *r* rotonda soggetta ad un ritocco più pronunciato, eccedente la riga di scrittura, e una *k* sostitutiva di *ch*; infine svolazzi delle aste superiori di P¹ più calcati e evidenti, che orientano il tratteggio verso uno stile più corsiveggiante.¹¹¹

Il dibattito, come si accennava, è nato non in ambito paleografico ma linguistico: è la veste pisano-lucchese di P¹ del tutto assente in P² ad aver generato tra gli studiosi esitazione nell'individuazione del copista. La sintesi di Conte è esplicativa:

¹¹⁰ *Ibid.*, p. 42.

¹¹¹ Cfr. BERTELLI 1998, pp. 37-38; 44-45. Le annotazioni di Gabriella Pomaro concordano: «Quello che crea una sensazione di stacco tra Pan1 e Pan2 è un modulo leggermente maggiore (che quasi sempre comporta differenza di peso delle lettere nella catena grafica), forse un rarefarsi dei ritocchi alle aste delle *l*, ma soprattutto una penna talvolta più sottile col maggiore rilievo negli stacchi di tratteggio che ne consegue ed un inchiostro diverso», in POMARO, p. 227.

Noto infine che i tratti occidentali si rilevano in tutto P¹ (*Itinerario ai luoghi santi, Ur-Novellino, Fiori di filosafi, Sidrach*), ma non hanno riscontro in P². Si possono formulare due ipotesi: o un copista toscano-occidentale (lucchese) ha copiato da un antigrafo fiorentino, come sostiene Dardano (*Itinerario*, p. 180), oppure un copista fiorentino aveva davanti un testo dal colorito occidentale. Nella prima eventualità, il copista di P² non può essere lo stesso di P¹, perché quella sezione non presenta i tratti occidentali: avrebbero dunque ragione Aruch e Folena, che pensano a due mani diverse. Nella seconda sezione bisogna supporre che il copista fiorentino abbia mantenuto scrupolosamente i tratti occidentali dell'antigrafo da cui devono discendere tutti i testi della prima sezione: non è inverosimile, ma mi pare meno probabile.¹¹²

Il lavoro da me svolto in questa sede si è basato sul tentativo di precisare, a livello grafico-linguistico, la relazione di F con il Panciatichiano 32, puntualizzando a quale sezione di quest'ultimo l'affinità risulti essere più integrale.

Adottando come punto di partenza per ogni singola analisi il nostro codice, sono stati in primo luogo esclusi dal confronto, perchè di valore nullo a fine identificativo, i fenomeni o presenze grafiche che ho riscontrato in tutti i tre termini di comparazione (*Itinerario ai luoghi santi e Ur-Novellino*, da ora con la sigla P¹; P²; Magliabechiano XXII. 28, sigla F). Sono contemporaneamente i singoli punti in cui il Magliabechiano concorda con tutta la prima parte del Panciatichiano.

Fenomeni comuni a P¹, P², F.¹¹³

Affricata dentale.

P² utilizza costantemente il grafema *z*; la scrizione latineggiante *gratia* (51r) è l'unica eccezione. Anche per P¹ e F (vedi I.4) la soluzione predominante è *z*.¹¹⁴

¹¹² CONTE, p. 299.

¹¹³ La descrizione di P² da me fornita è basata sul testo trascritto in BORTOLI; per gli altri testi cfr. le analisi linguistiche nelle edizioni CONTE e DARDANO 1992.

¹¹⁴ Cfr. CONTE, p. 289; DARDANO 1992, p. 152.

L palatale.

Impiego regolare, in P², di *gli*; limitate le eccezioni: *sciogliere* (51v); *tollie* (55v); *prosciogliere* (58r); *volgio* (58v). Anche in F, accanto al ben più comune *gli*, si riscontra in sei occorrenze la grafia *lli* e in una *lgli* (vedi I.7); P¹ ha costantemente *gl(i)*, tranne un caso per *lgli*.¹¹⁵

Generale dittongamento dopo consonante + *r*.

In P²: da Ę si ha *distriere* (52v [due occorr.]) contro *distretto* (55v); da Ö *pruova* (52r [-no], 55v, 56r) contro *altrove* (55v). Le eccezioni in P¹ riguardano solo tre occorrenze: *trova*, *prego*, *distrere*;¹¹⁶ la situazione è di poco più oscillante in F (vedi II.3).

Caduta dello jod in *pue*.

Nel testo di P² una sola attestazione (60r) contro la forma *piu* (23 occorrenze). Meno isolata ma comunque minoritaria in P¹ (in totale 14 occorrenze) e in F (9 occorrenze, vedi II.7).¹¹⁷

U davanti a *l* in postonia.

Come in P¹ e F (vedi II.14),¹¹⁸ le parole in P² presentanti il fenomeno pisano sono tutti latinismi: *seculo* (52r); *discepulo* (55v [-i], 58v [*disciepulo*], 59r [-o; -i]) contro *discepoli* (55r [tre occorr.]).

Si sono poi rilevati alcuni tratti, in particolare grafici, in cui F non concorda con P², il quale presenta piuttosto delle particolarità proprie anche di P¹.

Grafie comuni a P¹, P², ma non a F.

Nasale preconsonatica.

Davanti a labiale sorda, P² tende a preferire *m*;¹¹⁹ si ha invece un'alternanza davanti alla sonora. Qualche dubbio per P¹: stando all'*Ur-Novellino* la norma è

¹¹⁵ Cfr. CONTE, p. 288; DARDANO 1992, p. 152.

¹¹⁶ Cfr. CONTE, p. 294; DARDANO 1992, p. 154.

¹¹⁷ Cfr. CONTE, p. 288; DARDANO 1992, p. 155.

¹¹⁸ Cfr. CONTE, p. 254 nota 7; DARDANO 1992, p. 156.

¹¹⁹ Almeno nell'edizione Bortoli.

l'oscillazione, mentre nell'*Itinerario* la nasale più frequente è *n*.¹²⁰ P² è, in qualsiasi caso, opposto a F, che riserva *m* solo a rari casi (vedi I.5 ma cfr. abbreviazioni).

N palatale.

Sono due i grafemi utilizzati in P²: *ngn(i)* (65 occorrenze) contro lo sporadico *gn(i)* (19 occorrenze); in analogia con P¹, che utilizza più spesso *ngn(i)* che *gn(i)*.¹²¹ Situazione contraria invece in F: prevalenza di *gn(i)* (vedi I.6).

L'analisi più rilevante riguarda i tratti di corrispondenza tra F e P²: non solo sono numericamente maggiori ma la loro presenza (o assenza) sui piani fonologico e morfologico ne aumenta la validità.

Concordanza "in praesentia".

Occlusive velari.

La velare sorda davanti a *a*, *o*, *u* è rappresentata in P² da *c*, in minor misura da *ch*; il grafema *k* è utilizzato solo in 5 occorrenze: *kome* (51r [due occorr.]; 56v); *komanderali* (51v); *kon* (60r). Per la velare sonora predomina *g*; *gh* compare solo in 14 occorrenze davanti alla vocale *o*. Dinanzi a *i* si trova sempre *ch*, facendo eccezione solo il nome *Ricciardo* (52r [due occorr.]; 52v [quattro occorr.]); dinanzi a *e*, *k* è usata in 30 occorrenze rispetto al prevalente *ch*.

La presenza di *k*, certamente un tratto distintivo del copista di P² in quanto non compare in P¹, non è tuttavia costante¹²²: più che scomparire, l'alta percentuale che caratterizza le prime carte subisce già a partire da c. 53r una drastica riduzione (in media una occorrenza per carta).

In F la velare *k* compare solo nel nome Carlo, presente nel testo a partire da c. 62r. Pur non essendo ben chiara la logica, in quanto *Karlo* si scambia con i maggioritari *Carlo* e *Charlo*, l'osservazione dell'uso di una determinata grafia rispetto ad un'altra ha messo in luce una certa sequenza: una prima sezione, costituita dalle carte 64r-74v, che presenta *Carlo* alternante con *Charlo*; una seconda sezione, le carte 74v-81r, in cui la forma *Karlo* compare senza concorrenti; una terza sezione, formata

¹²⁰ Cfr. CONTE, p. 288 (riguardo allo scioglimento delle abbreviazioni «il *titulus* può valere sia *m* che *n* davanti a un'occlusiva labiale, essendo molto variabile l'uso del copista», *ibid.*); DARDANO 1992, p. 152 (e per le abbreviazioni «tra parentesi ho posto sempre *n*, mentre nella scrittura piena in tale posizione appare talvolta anche *m*», p. 140).

¹²¹ Cfr. CONTE, p. 288; DARDANO 1992, p. 152.

¹²² BERTELLI 1998, p. 44: «Si spiegano così alcune divergenze grafiche che compaiono improvvisamente a partire da c. 51 r. [...] una *k* in luogo di *ch* (non attestata in Pan), presente sporadicamente nelle prime carte, e che ben presto scompare del tutto».

dalle carte 94v-104v, in cui si torna alla prima situazione descritta; infine una quarta sezione, le carte 105r-106v, in cui la forma preminente è *k* con solo due occorrenze per *ch* e due occorrenze per *c*.

Consonanti doppie in fonosintassi.¹²³

L'uso in P² è pressoché la regola: *domandollo* (50v), *donolli* (51v), *sucitolti* (51v), *mandollo* (52r), *serberolla* (54r), *darolla* (54r), *racomandollo* (57r), *lasciollo* (57v), *chiamollo* (58r), *menollo* (60v), contro il solo *manicholissi* (51v). Per F vedi I.9.

Dittongamento di Ō in uomo.¹²⁴

Il fenomeno in P² è assoluto: (*h*)*uomo* (50v, 51v [due occorr.], 52r, 52v [due occorr.], 54r, 57r, 57v, 58v, 59r [due occorr.]) e *huomini* (55v) compaiono senza concorrenti. Per F vedi II.2.

Frequente conservazione di *e* protonica.

Il mantenimento avviene in P² in tutte le occorrenze che si presentano sotto questo forma anche in F (vedi II.9), diversamente da P¹¹²⁵: *sengnore/sengniore/segniore* e simili (31 occorrenze) contro *singnore* (53r); *entrare* (53r [-o], 55r [-o], 58r), *neuno* (51r [due occorr.], 55r [-o; -a]), *nemici* (52v, 55v [-cho]), *pregione* (50v), tutti senza controesempi. Anche laddove si verifica il passaggio a *i* la situazione tende a corrispondere: *migliore* (50v, 51r [due occorr.], 54r [tre occorr.], 54v [tre occorr.], 55r [due occorr.], 61v [-i]); *tinore* (55r); *ristare* (55r [-ette; -ato]; 57v [-ate; -ette]), tutte e tre le forme senza concorrenti.

Frequente conservazione di *o* protonica.

Lo stato del fenomeno è molto più vicino a F (vedi II.10). Seppur anche negli altri due testi la tendenza soprattutto tosco-occidentale a mutare *o* in *u* si verifichi sporadicamente¹²⁶, in P² non solo l'occorrenza è unica (e il ridotto numero di carte ne aumenta il valore nel confronto) ma si presenta in un caso riscontrante anche in F: *uccise* (52r [*ucisione*], 52v [*uccisione*; due occorr.], 55v [-elo], 56v, 57v [due occorr.], 58v [*ucise*]), senza concorrenti. Conforme a ciò anche il fenomeno inverso: *romore* (61r), *notrichare* (50v [*nodrito*; *notrichare*; *notrichare*], 52v [*nodrito*]), senza controesempi.

¹²³ Nell'*Itinerario* le scempie sono costanti, nell'*Ur-Novellino* maggioritarie. Cfr. DARDANO 1992, p. 153.

¹²⁴ Considerando che nel Magliabechiano le forme *omo/omini* occorrono solo quattro volte, si è ritenuto rilevante notare l'esclusività del dittongamento a fronte delle due occorrenze (*homo*, *omo*) che si presentano nell'*Itinerario*; nell'*Ur-Novellino* il copista invece alterna. Cfr. CONTE, p. 287; DARDANO 1992, p. 154.

¹²⁵ Il passaggio a *i* interessa, nell'*Itinerario*, *singnore* ed *intrare*; cfr. DARDANO 1992, p. 156. Nell'*Ur-Novellino*, invece, la forma con *i* si alterna a quella con *e*; cfr. CONTE, p. 165 nota 1.

¹²⁶ Cfr. CONTE, pp. 294-295; DARDANO 1992, p. 156.

Protesi davanti a *s* implicata.¹²⁷

La frequenza in P² è considerevole. Si veda per *isb-*: *isbigottito* (61r). Per *isc-*: *ischampare* (52r); *ischudiere* (52v); *ischusandossi* (52v); *ischappini* (53r); *iscomiatarsi* (54r); *ischalzare* (56r) contro *scalzoe* (59v); *ischoparolo* (59r); *isciolse* (60r) contro *sciolliere* (51v). Per *ist-*: *istare* (50v [-*ando*; -*are*], 53v [-*avano*; -*are*; -*ava*], 59v [-*ava*], 60v) contro *stare* (52v [*stette*], 53v [due occorr.], 56r [-*aremo*], 57r [-*ando*], 59v [-*ava*], 61v [-*ettero*]); *istato* (53r, 60r) contro *stato* (61r); *istallo* (53r); *istese* (53r); *istracciati* (56r); *istorione* (58r) contro *storione* (58r [due occorr.]); *istrada* (61v). Per F vedi II.24.

Epitesi di *e* nei perfetti deboli.¹²⁸

Occorrenze in P²: *pensoe* (51r [due occorr.]); *portoe* (51r, 56r, 60r); *comandoe* (51r); *domandoe* (51v [due occorr.], 52v, 58v, 59v); *acompanioe* (51v); *andoe* (51v [due occorr.], 52r, 53v, 54r, 55v, 57r [due occorr.], 58r, 58v [due occorr.], 61r, 61v [due occorr.]); *chavoe* (51v); *s'adiroe* (52r, 53r); *passoe* (52r); *arrivoe* (52r); *ordinoe* (52r); *trovoe* (52v, 54r, 58v [due occorr.]); *parloe* (54v); *chomincioe* (54v, 61r); *amoe* (54v); *seguitoe* (55v); *chinoe* (55v); *mostroe* (55v, 58v); *richiamoe* (56r); *condannoe* (56r); *fidoe* (56r); *mandoe* (57r, 58r, 60v); *chonfesoe* (57v); *tornoe* (58r, 61r); *mangioe* (58r); *piglioe* (58r); *chiamoe* (59r); *scalzoe* (59v); *levoe* (59v); *gittoe* (61r); *isguardoe* (61v). Per F vedi II.26.

Preposizioni articolate: prevalenza di forme deboli.¹²⁹

In P² al singolare si attesta *al* (24 occorrenze) e *dal* (54r, 54v), senza concorrenti; *del* (21 occorrenze) contro *dell'* (60r, 61r). Al plurale la forma esclusiva *a'* (51r [due occorr.], 53v, 57r [tre occorr.], 61r [due occorr.]); *di* contro *delli* (54r [due occorrenze]). Per F vedi III.10.

Concordanza "in absentia".

A livello grafico P¹ presenta una continua oscillazione nell'uso di *he* ed *e*¹³⁰; la forma con *h-* iniziale non compare mai né in P² né in F. Situazione analoga per *avere*, pres.

¹²⁷ Le occorrenze sono solo sette nell'*Itinerario*, otto nell'*Ur-Novellino*. Cfr. CONTE, pp. 480-483; DARDANO 1992, pp. 159-160.

¹²⁸ Presente ma non in modo così assiduo nell'*Itinerario*; sporadica nell'*Ur-Novellino*. Cfr. DARDANO 1992, p. 159.

¹²⁹ Forme in minoranza sia nell'*Itinerario* sia nell'*Ur-Novellino*. Cfr. CONTE, p. 289; DARDANO 1992, pp. 160-161.

¹³⁰ Cfr. CONTE, p. 288; esempi in DARDANO 1992, p. 143 (3r-21), p. 144 (3v-13), p. 145 (4v-15).

indicativo, terza persona: in P¹ *ae* alterna con *hae* in due occorrenze¹³¹; in P² invece le forme *a* (57r), *anno* (51v, 61v) non presentano concorrenti, come in F (vedi III.22).

Ad un esame complessivo manca, e si trova forse qui una risposta al raffronto, la coloritura linguistica tosco-occidentale che, seppur non uniformemente, caratterizza in modo univoco P¹: pressoché assente in P², la sua comparsa in F in veste troppo sbiadita per una positiva valutazione ravvicina P² e F.

Si elencano i tratti tosco-occidentali¹³² di P¹, specificando le eventuali occorrenze in P² o in F:

- 1) Conservazione di *en* in *senza*.¹³³
- 2) Mantenimento di *au* primario e secondario.¹³⁴ In F solo *Paulo*, senza controesempi, e *tesauro* [una occorrenza] (vedi II.6).
- 3) Esito *-evile* della terminazione *-IBILE(M)*.¹³⁵
- 4) Riduzione *vr > r*, specie nelle forme future di *avere*.¹³⁶
- 5) Esito *-ss-* di *-X-* intervocalica in *lassare*.¹³⁷ Un solo caso isolato (*alassata*) in F (vedi II.21).
- 6) Sincope tra consonante e *r*.¹³⁸
- 7) Uscita in *-e* dei maschili plurali.¹³⁹ In F si trova la forma *primate* (possibile assimilazione alla parola seguente) (vedi III.4).

¹³¹ Cfr. CONTE, pp. 287-288; DARDANO 1992, p. 152.

¹³² Si è scelto di operare una selezione di tutti i tratti occidentali, minuziosamente descritti da Conte e Dardano, su base della frequenza: si riportano dunque solo i fenomeni che compaiono in modo piuttosto generalizzato.

¹³³ Cfr. CONTE, p. 167 nota 7.

¹³⁴ Cfr. CONTE, p. 294; DARDANO 1992, p. 158.

¹³⁵ Cfr. CONTE, p. 294; DARDANO 1992, p. 165.

¹³⁶ Cfr. CONTE, p. 295.

¹³⁷ Cfr. CONTE, p. 295; DARDANO 1992, p. 158.

¹³⁸ Cfr. CONTE, p. 295.

- 8) La preposizione articolata *in nel / in del*, della quale si segnalano ben 19 occorrenze solo nell'*Itinerario*.¹⁴⁰ Di contro, un'unica occorrenza in F (vedi III.10).
- 9) Gli avverbi *dipo, dunqua, fine, quine*.¹⁴¹ In F compare *dipo* [quattro occorr.] e *infine* [una occorr.] (vedi III.15).
- 10) Desinenze (e forme) verbali tipiche dell'area pisano-lucchese.¹⁴² Lo sporadico riscontro in P² tende a coincidere con i punti di F maggiormente soggetti (vedi III.18): per il perfetto debole, terza persona singolare, una occorrenza del tipo *-ette, credette* (51r, 58v), e un uso assoluto di *-io*, si veda *redio* (51v), *bandio* (51v), *morio* (54v, 55r), *chonpario* (56r), *apario* (60v), *salio* (61v). Laddove F, inoltre, presenta dei casi in un modo verbale ulteriore, ossia il tipo *-eno* ma soprattutto *-ono* [in totale dieci occorrenze] per il congiuntivo imperfetto (vedi III.20), in P² si evidenziano per l'indicativo imperfetto le forme *ardieno* (54v), *rivoliengo* (56r), contro *pareano* (58v), *valeano* (59v); *venieno* (55r), *dormieno* (61v), senza concorrenti. Si aggiungono infine alcuni esempi isolati in F: *meritorio, feceno* (vedi III.18); *sarebono* (condizionale, vedi III.21).

L'utilizzo per la copiatura di F di pergamene palinseste di origine fiorentina¹⁴³ può costituire un ulteriore elemento per determinare il rapporto al centro di quest'indagine; in questa sede tuttavia l'attenzione è stata riservata al solo esame linguistico: basandoci su esso sembra dunque lecito attestare una maggiore vicinanza di F a P².

¹³⁹ Cfr. CONTE, p. 296.

¹⁴⁰ Cfr. CONTE, p. 296; DARDANO 1992, p. 161.

¹⁴¹ Cfr. CONTE, p. 296; DARDANO 1992, p. 162.

¹⁴² Cfr. CONTE, pp. 296-298; DARDANO 1992, pp. 163-165.

¹⁴³ Cfr. descrizione codice.

CRITERI DI EDIZIONE

Trattandosi di un'edizione basata su un singolo testimone, è stata rispettata di norma sia nella sostanza che nella forma, anche grafica, la lezione di F.

Ho dunque conservato grafemi come *y* per *i* (*ysole*, *lybidine*, etc.), *k* per l'occlusiva velare (*Karlo*), *h* etimologica e non (*huomo*, *veschovo*, etc.), *ç* per *z* (*spezialmente*, *Firenze*, etc.); ho conservato la *i* superflua in *cie* (*ponteficie*, *treciento*, etc), *gie* (*gienti*, *gienerazione*, etc) e in *gni* (*dengnio*, *sengniore*, etc); ho rispettato i nessi *ti* + vocale (*incharnatione*, *Costantio*, etc.), i nessi latineggianti non assimilati (*Egypto*, *omnipotente*, etc.) ed il residuo latino *cum* (*cum Gloria*). Ho riprodotto i nessi *-ngn-* (*sengnore*, *Brettangna*, etc), *-lgl-* (*molglie*), *-np-* (*tenpo*, *inperio*, etc) e *-nb-* (*dicembre*, *anbondue*, etc). Ho rispettato l'uso di doppie e scempie del manoscritto. Ho conservato la scrizione rappresentante il raddoppiamento fonosintattico (*a cchi*, *a lloro*, *a ssé*, etc.).

Ho uniformato *j* a *i*, mantenendola solo nell'ultima unità delle cifre romane; ho distinto *u* e *v* secondo l'uso moderno (*iudeo*, *venerdi*, *Giovanni*, etc.).

Ho sciolto le abbreviazioni: la nota tironiana *7* per *e*, *7* per *è* (26v, 32v, 75v, 92v, 102r), *7* seguito da *d* per *ed*; il titulus per *m* o *n*¹⁴⁴, conservandolo anche in *no(n)n*; *d(omi)ni*, *p(a)p(i)*, *p(er)*, *p(re)*, *s(an)*, etc.

Ho separato le parole, uniformando l'uso di maiuscole (per le chiese, per i nomi di persona, di luogo e nazionalità, per i partiti, per le festività) e minuscole (per le apposizioni e i titoli come *santo*, *conte*, etc.). In particolare ho tenuto unito *oltremare*; ho separato invece *a pena*, *da l'ora*, *di lungi*, *di prima*, *inperciò che*, *insun uno*, *sì come*,

¹⁴⁴ In alcuni casi il titulus è superfluo e perciò non è stato conservato: *no(n)nno* (27r), *no(n)nna* (27r), *no(n)minato* (32r), *c(o)nnosciuto* (47v), *i(n)nvestiture* (92r), *i(n)n* (98r), *na(n)ndoe* (105r), etc.

sì *che*, *sopr'a* *cciò*, e le preposizioni articolate (*de la*, *a lo*, etc.)¹⁴⁵. Ho rispettato l'uso non regolare del copista nella separazione degli avverbi in *-mente*.

Ho introdotto la punteggiatura secondo l'uso moderno, accenti e apostrofi. Ho adottato l'accento grave sulle voci del verbo "avere" mancanti costantemente di *h* (*à*, *ànno*). Ho inserito l'apostrofo nei casi di elisione dell'articolo (*de' fatti*, *intra'*, etc.) o per segnalare l'afèresi (*lo 'mperio*, *'l papa*, etc.). Ho utilizzato il punto in alto (·) per rendere il sandhi (*co· messer*, *ne· libro*, etc.).

Il testo edito riproduce quanto più fedelmente la lezione del manoscritto. Gli interventi, segnalati con il *corsivo*, si limitano a correggere errori meccanici dovuti a sviste del copista; solo laddove fossero indispensabili per comprendere il senso del passo ho attuato delle correzioni e integrazioni sulla base di R e P. Ogni modifica della lezione del manoscritto (a parte le integrazioni) è registrata in apparato, insieme a informazioni su autocorrezioni del copista o aggiunte di altra mano. Sempre nell'apparato per comodità (senza introdurre una seconda fascia) sono riportate sia lezioni di TL notevolmente divergenti, sia lezioni significative di R P Ps. Brunetto. Ho segnalato con carattere spazieggiato la lezione di F qualora fosse in comune solo con P o mancasse in tutti i codici visionati, dando di ciò indicazione in nota. Sono state utilizzate parentesi quadre [] per segnalare guasti meccanici o letture incerte, parentesi aguzze < > per le integrazioni, parentesi graffe { } per segnalare le parti da me espunte. Gli asterischi *** indicano uno spazio bianco lasciato dal copista; sono stati utilizzati tra parentesi aguzze laddove si ipotizza una lacuna nell'antigrafo.

¹⁴⁵ Ma ho tenuto unite le preposizioni scritte secondo la grafia moderna.

Ho conservato la divisione in paragrafi proposta dal manoscritto. A partire da c. 29r nel ms. gli *Anni Domini* di inizio regno sono lasciati in bianco dal copista, e integrati da mano recenziore (cfr. Descrizione): nell'edizione a testo viene integrata (per comodità del lettore) la data secondo TL, registrando in apparato l'aggiunta.

CRONACA DELLO PSEUDO-PETRARCA

[16r] Inpercioché li uomini odono volontieri de' fatti che sono istati per li tempi passati, nuovamente sì diremo de' fatti de' papi et delli imperadori¹ che sono istati per li tenpi passati, chominciando dalla incarnatione del primo et sommo ponteficie Gesù Cristo e da Ottaviano imperadore, il quale signoregiava nel detto tempo, discendendo per li papi e per li imperadori², dicendo de' fatti loro, e nel tempo che furono mettendo tra lloro de' fatti d'alquanti santi e de' fatti di certi altri signori e de' fatti di certe provincie e cittadi, spezialmente in alcuna parte de la città di Firençe et della provincia di Toschana.

Or diciamo che, sì come al servizio del nostro creatore e signore Idio sono tre gerarchie d'angeli, così sono ne la Chiesa al servizio del vicario di Gesù Cristo, cioè messer lo papa, deputati tre generazioni di cardinali.

Et perciò di loro quanti siano e chi siano e a che ufficio siano in questo cominciamento brevemente diceremo: lo primo loro numero sì è .i. e .j., lo quale si divide in tre parti, cioè vescovi, preti e diaconi. Perciò che tali di loro seghono co' messer lo papa, sì come i vescovi³; e tali gli stanno diritti innanzi, sì come i preti; e tali istanno diritti più giù, sì come i diaconi. Perciò che li vescovi sono come assessori del papa nelle grandi feste e solennitadi, onde soli i vescovi intra' cardinali usano cathedre; e i preti cardinali ciaschuno la sua settimana sì sta erto, e serve a messer lo papa inanzi alla messa e a l'altre ore; i diaconi cardinali sono deputati a servire messer lo papa nella chiesa, che 'l parano e sì vanno sostenendo e servolo a l'altare⁴.

Sono i veschovi, sechondo il primo stato, sette, cioè il veschovo d'Ostia, il quale è più

¹ imperadori] imparadori.

² imperadori] imparadori.

³ vescovi] voscovi.

⁴ che 'l parano... l'altare] cfr. TL 407, 16: *Ipsi enim papam induunt eundemque sustentantes deducunt et ei circa altare deserviunt.*

dengnio che gli altri per lo consecrare del papa e usa palio, il veschovo di Porto, il veschovo d'Alba, [16v] quello di Savina, quello di Penestrino, quello di santa Rufina, e il veschovo di Toscholano. E questi vescovi, sì come vichari di messer lo papa, il die della domenicha e delle feste solenni debbono servire a l'altare di San Salvatore nella chiesa di Laterano.

I preti chardinali sono .xxviij., i quali, partiti a sette insieme, sono intitolati ad officiare alle quatro chiese patriarchali. De' quali questi .vij. debbono servire alla chiesa di messer san Piero, cioè il chardinale di Santa Maria Trastevero, di Santo Grisogono, di Santa Cecilia, di Santa Anastasia, di Santo Lorenço in Damaso, di Santo Marcho, di Santo Martino in Monte. Questi altri vij. sono intitolati a la chiesa di messere san Paulo, che deono servire a l'altare maggiore, cioè il chardinale di Santa Sabina, di Santa Prisca, di Santa Balbina, di Santo Nereo e Achileo, di Santo Sixto, di Santo Marcello, di Santa Susanna. Questi altri vij. sono diputati a Santa Maria Maggiore, cioè il cardinale di Santi Apostoli, di Santo Cieriaco in Terma, di Santo Eusebio⁵, di Santa Potenciana, di Santo Vitale, di Santo Marcellino et Petro, e di Santo Clemente. Questi altri .vij. sono deputati a Santo Lorenzo, cioè il cardinale di Santa Praxeda, di Santo Pietro <a Vincola, di San Lorenzo in Lacina, di Santa Croce in Ierusalem, di Santo Stefano>⁶ in Celi Monte, di Santo Giovanni e Paulo, e di Santi .iiij^o. coronati.

Li diaconi chardinali sono diputati a servire messer lo papa; sono .xvj., cioè il cardinale di Santa Maria in Donica, e arcidiacono delli altri, quello di Santa Lucia in Circo Palazzo lungo .Vij. Soglio⁷, quello di Santa Maria Nuova, di Santo Cosme e Damiano di Palaço, di Santo Adriano <di> Palaço, di Santo Georgio di Palazzo, di Santa Maria in

⁵ Eusebio] Eusedio.

⁶ <a vincola... Santo Stefano.>] cfr. TL 407, 31: *Sancti Petri ad vincula; Sancti Laurentii in Lucina; Sancte Crucis in Iherusalem; Sancti Stephani in Celio monte*; R P: di San Pietro in (P: a) vinchula, di San Lorenzo in Lucina, di Santa Croce in Gierusalem, di Santo Stefano in Ciel Monte.

⁷ lungo .Vij. Soglio] cfr. TL 407, 34: *Sancte Lucie in circo Palacii iuxta Septisolium*.

Ischuola grecha, di Santa Maria in Porticho, di Santo Niccholaio in Carcere, di Santo Angelo, di Santo Eustasio, di Santa Maria in Aquario, di Santa Maria in Via Lata, di Santa Aghata, di Santa Lucia⁸ in Capo del sabbione, e di Santo Quiricho.

Da che mostrato avemo come i cardinali sono .lj. et come sono tre generationi, cioè veschovi, preti e diaconi, accertati co' loro chiese e titoli; e come sono per servire a messer lo papa e al ministero de le .iiij.⁹ chi[17r]ese patriarchali, sì è da andare inançi a li papi a chui sono ordinati a servire, cominciando dal primo e sommo papa, cioè Gesù Cristo, figliuolo di Dio nostro signore.

Ne' .xliij. annj d'Attaviano Augusto imperadore nato fue Gesù Cristo figliuolo di Dio, c'avea già tenuto lo inperio di Roma .xxviiij. anni, e .xiiij. anni il tenne poi che Cristo fu nato. Grande pace fue per tutto il mondo quand'elli fue nato. Egli e' suoi furono poveri.

Ataviano Agosto, ch'era imperadore, huomo iudicho divene¹⁰, che neuno non lo¹¹ volse signore per honore del grande signore che nato era in Bettheleem della Vergine Maria, una domenicha notte sabato a<n>dando¹², a dì .xxv. del mese di dicembre, questo nostro signore Gesù Cristo, salvatore vivente in questo mondo, anni .xxxij. et mesi .iiij., secondo il Vangelo che dice: «Gesù era che comincia quasi in .xxx. anni», cioè intrato era già infra .xxx. anni, .xiiij. dì, perciò che si truova che conpiuto l'anno chonvertio l'acqua in vino.

E ne la sequente Paschua fue incharcerato Giovanni Batista et ne l'altra fue dicollato. Ma san Giovanni Grisostomo dice, isponendo il Vangelo di santo Matheum, che Cristo visse pienamente .xxxiiij. anni, et tanto più quanto à da la Pasqua di Natale infino a

⁸ Lucia] Lacia.

⁹ .iiij.] cfr. TL 407, 40: *ad 5 patriarchalium ecclesiarum ministerium*.

¹⁰ divene] difene.

¹¹ lo] la.

¹² sabato a<n>dando] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P: andando il sabato*.

Venerdi Santo, che sono tre mesi, e che chompiuto avea già i .xxx. anni quando e' venne a battesimo. E così diciamo secondo lui che visse .xxxij. anni et .ijj. mesi apunto. E da l'ora che fue fatto Adamo infino al nascere di Cristo furono anni .v.milia.clxxxxviiiij^o. e mesi .ix., e da l'ora che fue fatta Roma infino al nasciere di Cristo furono anni .vijcento.ljj., secondo che disse Paulo Diacono ne le Storie Romane.

E in quello die che Cristo nacque era trastevero in Roma una taverna famosa che ssi chiamava emeritoria, perché ivi i veterani ispendeano i soldi¹³ c'aveano guadagnati. E di quella taverna surgette una fontana d'olio il dì che Cristo nacque, e tutto quel dì corse larghissimo rivo e perciò si vi fu fatta una chiesa dal beato Calixto ad onore della Donna madre di Cristo. E si tosto come la Vergine ebbe partorito, si ruvinò [17v] una statua in Roma la quale avea fatta Romolo porre nel Palaçço Romuliano, dicendo: «Non cadrà questa statua di qui a che la Vergine parturirà». E in quella notte che Cristo nacque tutti i sodomiti morirono subitamente, e in quell'ora aparìo intorno al sole uno cerchio a modo de l'archo che appare nell'aria.

E ne' .xij. die che Cristo nacque, i tre magi l'adoraro, i quali venero d'Oriente a Giuda d'una nuova stella. E in quello anno che Cristo nacque, Iosep lo fuggìo in Egitto e, quando e' vi <si> trovòe, tutti l'idoli d'Egyto chaddero e rovinarono, si come avea profetato Isaia e come si truova: non ebbe in Egitto tempio ove no· rovinasse idolo. E il settimo anno della sua nativitate tornò d'Egypto in Iudea; ma della sua infanzia e delle sue opere fanciullesche non si truova nulla nel Vangelio, se non che Luca dice che di .xij. anni fu ritrovato da la madre e da Josep in Ierusalem nel tempio nel meçço de' maestri. Ma legessi ne· Libro della infanzia del Salvatore che, quando fu già in Egitto, riposandosi sotto una palma e la Vergine sua madre avendo fame, per comandamento

¹³ soldi] soldi ueterani.

del fanciullo la palma si chinò infino in terra e, coltone la madre del frutto, la palma si ricò nel primo istato. E ivi medesimo, avendo Iosep sete, per comandamento di Cristo il fanciullo, nella terra seccha surge una fonte di viva acqua. E leggesi anchora che in quella via istessa albergharono a bocca d'una cava, de la quale uscìro due draghoni grandissimi de' quali la beata Maria e Iosep ebbero grande paura; e per lo chomandamento del fanciullo, chinate le teste umilmente come due agnelli, se n'andaro nel deserto. E in quella via medesima uno leone s'achonpagnìo co' llo ro e fece loro compagnia per tutta la via servendoli.

Anni Domini .ij.

Dopo la natività di Cristo nostro Salvatore, Attaviano imperadore, nato di Roma, secondo che d'Attaviano senatore disceso d'Anea per madre e nepote di Iulio Cesare e suo figliuolo adottivo, tenne lo inperio dopo il nascimento di Cristo annj .xiiij^o. [18r] Questi tutto il mondo rechò ad una; e cotanto huomo non fue senza viçio, perciò che servia luxuria e tra .xij. cattamiti e altra<ta>nte pucielle usava di giacere. Il popolo di Roma, vedendo che costui era di tanta belleçça che neuno il potea guardare chogli occhi e di tanta prosperitade che tutto il mondo rechò ad uno, sì lli dissero: «Noi ti vogliamo adorare perciò che noi veggiamo che in te à deitade, e se così non fosse non ti verrebbe ongni cosa fatto che tue pensassi così diritta». Il quale, non rifiutando, domandò indugio e chiamò a ssé la savia Sibilla Tibertina e dissele quello che i sanatori li aveano detto, e ella il dimandò ispazio a rispondere di .iiij. die. Operò istretto digi<u>nio; dopo il terço die rispuose a lo 'mperadore in questo modo, perciò che l'ebe da Dio: «Per sengnio di giudicio la terra si bagnerà tutta di sudore, da cielo verrà re che sarà per li tempi e per li seculi et cetera». E subitamente s'aperse il cielo e grande spendore venne sopra lui, e

vidde nel cielo una bellissima vergine, che istava sopra uno altare e tenea uno fanciullo in braccio; e maravigliandosi molto, udìo una boce che disse: «Questo altare è del figliuolo di Dio»; e quelli tosto si gittò in terra e adorò. E poi rispuose a' senatori e disse loro questa visione, e quellino si maravigliarono molto. Questa visione fue nella chamera d'Attaviano imperadore, là dove è ora Santa Maria in Capidoglio, la chiesa de' Frati minori, e perciò si chiama Santa Maria Altare di Cielo.

E quando Attaviano tornò d'Oriente vincitore di tre triunfi allora fu prima salutato nelle lettere Aghusto, cioè acrescitore, perciò che lo 'mperio avea acresciuto. Questi vinsse la battaglia di coloro di Dazia e de Germania, de la quale battaglia traportò quatrocento milliaia d'uomini de Germania in Gallia e allogòlli a rriba di Reno. Et neuno fu più aventurato di lui in battaglia .xliiij. anni, i quali elli tenne solo lo 'mperio di Roma cittadineschamente, e .xij. anni che regnò chon Antonio. Questi si gloriò che trovò la cittade acconcia di mattoni e lasciolla di mar[18v]mo e di molta belleçça ornata. Anni suoi .xxv. Vergilio morìo a Brandiçia, ma l'ossa sue si portarono a Napoli. Anni suoi .xxxv. Orazio poeta morìo a Roma. Morìo Attaviano imperadore nell'an<n>o della sua vita .lxxvij. in Chanpangnia a una cittade ch'avea nome Attela e fue sopellito in Campo Março. E conpitati furono al suo tempo i cittadini di Roma novanta volte treciento milliaia e ottanta milliaia più. Al tempo di questo Attaviano fue Marchonario filosofo.

Anni Domini .xv.

Tiberio imperadore tenne lo inperio di Roma infino a l'anno che Cristo fue crucifixo .xviij. anni. Questi fue figliastro e genero d'Attaviano e fue suo figliuolo adottivo; questi fue assai aveduto e aventurato inn arme e molto aletterato e parlatore chiaro, ma di

peſſimo ingengnio, traditore, moſtrando di volere quello che non volea. Ne'¹⁴ .xviij. anni del ſuo inperiato Pilato fue fatto ſengnore in Iudea. Queſti, nella ſua etade anni .lxxxiiij., con iſtrano furore punia i ſuoi e gli ſtrani, e con grande allegreçça di tutta gente morio in Chanpangnia. Queſti, come dice Iosep, in tutti ſuoi fatti fue pigro, onde quando mettea in ſengnorìa appena li mutava mai. Al tempo di coſtui, Ouidio poeta morio a' confini. E Ponçio Pilato fu mandato procuratore e ſengnore in Iudea da queſto Tiberio, il quale Ponçio il Maefiro dice ne le Storie che fu da Leone. In queſto luogo pone Iosep, fattore de le Storie de' Iudei, di Criſto laudabile teſtimonio, dicendo che coſì fue elli in que' tempi fattore d'opere e maefiro de' Iudey, e molte de le gienti giunſe a ſſé Criſto; queſte e molte altre coſe de la ſua paſſione e ragione¹⁵ dice.

Anni Domini .xxx.

Criſto fue batteçato da Giovanni Battista, il quale in queſto anno avea cominciato a predichare il battesimo della penitençia. E poi incominciato l'altro anno, Criſto chonvertio l'acqua in vino e Ioh<ann>i Batista da Herode fue dicollato.

[19r] Anni Domini .xxxiiij.

Criſto fue crucififſo da' Giudei venerdì dì .xxv. di março; e in queſto anno medesimo Iſtefano fue lapidato dì .iiij. d'agosto; e di Saulo fue fatto Paulo. Dopo la paſſione di Criſto, Tiberio imperadore rengnò ne lo 'mperio anni .v. Ponzio Pilato, per molte achuſe fatte contra di lui, fue mandato da Tyberio a' chonfini in Borghongnia a Vienna, e per molte miserie ch'elli ſoferſſe, colle ſue proprie mani fu ucciſo¹⁶. Herode, il quale

¹⁴ Ne'] ne di.

¹⁵ e ragione] cfr. TL 444, 21: *et resurrectione*; ma Volg 9r: *erascione*; P: *e regione*; Ps. Brunetto 2r: *et pone la vita et la morte, la resurreſſione et l'ascenſione della ſua ſancta vita et morte*.

¹⁶ ucciſo] uccise.

avea morto Iohanni Batista, e sotto chui Cristo era morto, chon Herodiade sua moglie fue mandato a' confini a Vienna medesimo, e ivi anbondue miseramente moriro.

Anni Domini .xxxv.¹⁷

Dopo la passione del nostro Sengnore, beato Petro, figliuolo di Iohanni della provincia di Galilea della contrada di Bessaida, fratello *d'Andrea*¹⁸, tenne caphedra di sacerdote nelle parti d'Oriente, e durò .iiij^o. anni; dov'egli celebrò la prima messa dicendo solamente il Pater nostro. Poi venne in Antiocchia, dove tenne caphedra anni .vij. o apresso.

Anni Domini .xl.

Gaio vochato Gallicola tenne e rengnò ne lo 'mperio di Roma anni .iiij. e mesi .x. e di .viiij. Questi fue speratissimo in luxuria: due sue figliuole conobbe carnalmente e de l'una ebbe una figliuola colla quale elli giacque. Fue nepote a Tiberio Cesare. In questo anno Matheo iscrisse il Vangelio. Ieronimo disse sopra il Vangelio di Matheo: «Dal primo Gaio Cesare tutti i re di Roma furono detti Cesari». Questo Gaio, incrudelendo contra tutti i grandi, di grande avariçia, di libidine, <d>i crudeleza¹⁹ ripieno, nel palaço a Roma si fue morto.

Anni Domini .xliiij^o.

Claudo imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .xiiij. e mesi .vij. e di .xxviiij. In questo anno Marcho scrisse il Vangelio e fue grande fame. Questo Claudio fue çio di Gaio. [19v] Chonbatteo²⁰ con quelli di Brettangna e agg<i>unse²¹ a lo 'mperio certe²²

¹⁷ Anni Domini .xxxv.] *A margine.*

¹⁸ *d'Andrea*] da Andrea.

¹⁹ *crudeleza*] *credudeleza.*

²⁰ *Chonbatteo*] *chonbanto.*

ysole di là da Brettangna poste in mare che sono chiamate Archades. Questi fue molto cittadino e vivette anni .lxiiij., e dopo la morte fue consacrato e appellato idio. Questi non fue d'alchuna memoria, e uccise la moglie e quando l'ebbe morta, pocho poi, mangiando un die nel palazzo suo, domandò perch'elli non trovava la moglie. Di mangiare e di bere in onni tempo fue molto distemperato e inn ogni luogho. E pensòe di fare legge e chomandamento che fosse perdonato a cchi pedisse ne' chonviti, perché intese che uno iera morto, che 'l sostenne per verghongna. La moglie di costui fue di tanta lybidine che nel bordello prima di naschoso e poi di palese istava, secondo che Iovanale scrisse, e disponendosi il corpo suo a cchi la volea, e andavane alassata, ma non saziata. E a ciò traeva secho gentili femine, donne e altre comune donne a questo misterio.

Anni Domini .xlv.

Nel tempo di questo Claudio venne messer san Piero a Roma, e ivi tenne il papato e resse la Chiesa per .xxv. anni e mesi .vij. e di .viiij., predichando fede di salute, e aprovò la Chiesa di molte potentissime vertude. Quivi iscrisse due pistole che ssi chiamaro chanonice, e il Vangelo di Marcho, perciò ch'elli fue *suo*²³ dottore²⁴ e figliuolo diletissimo. Questi fece ordinazione del mese di settenbre di .vj. veschovi e di .x. preti e di .vij. diaconi. E mandòe Apollinare a Ravenna, la quale era allora la p<i>ue famosa cittade d'Italia, e Siro si mandò a Pavia, e Marcho suo interprete, poi ch'ebbe iscritto il Vangelo in Ytalia ad Aquilea, si 'l mandò in Egitto, il quale prima fondò la Chiesa in Alexandria. E anche mandò in Francia in diverse cittadi molti disciepoli, si come santo

²¹ agg<i>unse] angunse.

²² certe] cente. Cfr. TL 444, 33: *quasdam etiam insulas ultra Britanniam positas in oceano imperio Romano addidit*; R: certe.

²³ suo] detto. Cfr. P: detto, ma R: suo.

²⁴ dottore] cfr. TL 409, 3: *eius auditor*.

Savino, Potentiano, Altino e Martiale, li quali, secondo che ssi dice, furono de' .lxxij. discipuli; e altri molti per [20r] diversi luoghi e cittadi di Francia e d'al<tro>ve.

Il detto Chaudio imperadore, istando insu l'articholo de la morte, si privò de lo 'mperio Brutanicho suo figliuolo per lusinghe de la moglie, e ordinò che fosse imperadore Nerone suo genero, ch'era marito della figliuola. E così fue messo inanzi il genero al figliuolo con retroso ordine.

In questi tenpi la fenice apparìe inn Egitto, e è uno ucciello che nn'è pure uno, il quale .vij. anni di prima era apparito in Arabia, e dicesi che vive .v. anni e poi rinasce ardentose nel suo nido; ed è grande come l'aghuglia e à il capo crestuto, e al chollo intorno à isplendore d'oro, e le parti di dietro colore porporino, e la coda si à colore rosato.

Anni Domini .lviiij.

Nerone imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .xiiij. e mesi .vij. e dì .xxviiiij. Questi disornò lo 'mperio romano.²⁵ Questi peschava co' reti d'oro che ssi traeano chon chorde di seta. Grande parte del Sanato uccise e fue nemicho de tutti i buoni homini, e fue d'abito di g<i>ulare. E chomise molti micidi di parenti, avendo già ucciso il fratello e la moglie e la madre e il maestro suo. E si arse Roma, perché le case li parevano troppe vecchie, che vi mise fuocho in certe parti. A neuno lasciava andare a ricoverare le cose sue; elli istava e guardava in alto, e chantava per l'alegreçça del fuocho.²⁶ E a' Cristiani diede la prima persechuzione, e perciò da' Romani e dal Sanato fu giudichato inimicho e fue

²⁵ Questi disornò lo 'mperio romano] cfr. TL 444, 47: *Hic Romanum imperium deformavit et minuit.*

²⁶ perchè... del fuocho.] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P: perché le case gli pareano troppo vecchie e mise fuoco in certe parti; a niuna lasciava andare a soccorrere a le casse sue; egli istava e guardava in alto e cantava per allegrezza del fuocho.*

abandonato da tutti. Il .vj. anno di costui, Iacopo fratello di Cristo, il quale era chiamato da tutti iusto, fu lapidato da' Giudei inprima, e poi chon uno perticaccio fue morto. Seneca da Corbuca, çio di Lucano poeta e maestro di Nerone, chiaro di vita e di scienza, morìo de l'aprire de le vene e di bere veleno per comandamento di Nerone; ché Nerone si richordòe delle battiture che Senecha li avea date quand'era fanciullo, sì che dis<s>e che volea che morisse; e perch'era istato suo maestro, disse che domandasse quale morte voles<s>e fare, sì che Senecha disse per [20v] più dolce morte si facesse aprire le vene in uno bangnio perché li n'uscis<s>e il sangue.²⁷

In questo tempo i Giudei si rubelaronò da' Romani, e Nerone mandò contro ad essi Vespasiano. Paulo, come si contiene negli Atti de li Apostoli, per la predicatione venendo di Iudea a Roma, di furi dalla città tolse un luogo piuvico²⁸ ove, poi convertiti a la fede, tratti a la parola de la vita, assai fu manifesto a' Romani per li sengni e per le maraviglie de' sua santità. E molta della famiglia di Nerone andava a llui e Senecha, maestro di Nerone, era molto suo amicho, sì cche ispeso si mandavano lettere l'uno a l'altro, non possendosi favellare. E inperciò che san Paulo dinançi a Nerone avea detto che la figura del mondo si dovea disfare per fuocho, chomandò Nerone che fosse arso chiunque gli avea creduto. I quali furono discepoli di messer san Paulo apostolo huomini buoni e nobili: ciò fu Tyto, Thymoteo, Trofino e Onesimo e altri molti, i quali mandò in diverse parti a predichare.

Il beato Pietro apostolo prima ordinò il digiuno de la Quaresima anzi Pasqua di Resurexio, e anzi Natale tre settimane e la quarta non conpiuta: questo tempo èe

²⁷ ché Nerone... il sangue.] *manca in TL Volg R, ma cfr. P: perché Nerone se recordò delle battiture che Seneca gli avea datte quando era fanciullo, sì che disse che vuole che morisse; perch'era stato suo maestro disse quale morte volesse fare sì che Seneca per più dolce morte si feci apprire le vene in un bagno perché gli uscisse il sangue più dolcemente; Ps. Brunetto 4r (ancora più ampio).*

²⁸ un luogo piuvico] cfr. TL 409, 13: *horreum publicum conduxit*; ma Volg 8v: uno lugho piuvico.

l'Avento, dee essere venerato da tutto il popolo cristiano in memoria del primo e de' secondo avento del nostro Sengnore Gesù Cristo. Del²⁹ papato e de la morte de' quali scrive Gelagio papa, dicendo: «La Chiesa Romana è sopraposta a tutte l'altre Chiese del mondo, sança costuduto di Concilio, ma per la boce del Vangelio del nostro Sengnore, che disse sia donna de l'altre Chiese, cioè quando e' disse: "Tu ssè pietra, e sopra questa pietra hedificherò la Chiesa mia"». A cchui data fue la conpangnia Paulo apostolo, il quale, non in diverso tenpo come gli eretici garrono, ma in uno medesimo die i' Roma con Piero sotto Nerone Cesare pungnando furono martiri e segrati, e la predetta Chiesa Romana a Dio e di tutte le vertudi la soprapuoserò a l'altre del mondo de la loro corporale presenza e di venerabile vittoria. E perciò la Chiesa di Roma è prima per dingnitate, avengna che **[21r]** quella d'Antioccia sia prima per tenpo.

Nerone a molti altri mali che fecie agiunse a uccidere i santi apostoli di Dio, Piero e Paulo. L'ultimo anno del suo imperio santo Piero fue crucifisso in Vaticano ne la via Aurelia, lungo il palazzo neroniano, e ivi fue sepulto; e a san Paulo fue tagliata la testa a l'Acque³⁰ Saline ne la via d'Ostia. Questo fece Nerone però ch'avea³¹ uno suo istorlomacho ch'avea nome Simone Magho, che disputava molto con san Piero e con san Paulo, e Simone Magho si vantò dinanzi a Nerone e a san Piero e a san Paulo che ne sarebbe portato in cielo al suo padre da' suoi angeli; e inchantati li dimoni portarolo in aria, e san Piero e san Paulo si misero in oraçioni: i domoni lasciaro³² chadere e tutto si disfece Simone Mago, siché per ciò Nerone fecie a san Piero e a san Paulo fare quella

²⁹ Del] dal. Cfr. TL 409, 23: *De quorum pontificatu et morte ipsorum scribit Gelasius papa.*

³⁰ l'Acque] lacqua.

³¹ ch'avea] cheuea.

³² lasciaro] lasciraro.

morte.³³

E al tempo di Cornelio papa i Greci inbolaro le chorpora di questi beneditti apostoli e portarolene in Grecia, ma i domoni che habitavano nell'idoly, costretti per la virtù divina, chominciarono a gridare: «Acchorete, Romani, che li dei nostri ne sono portati!». I fedeli, intendendo delle corpora delli apostoli, e non fedeli de' loro dei, trassero e raghunata la moltitudine de' fedeli seguitarono i Greci; i Greci, vedendo ciò, gittarogli in u' pozzo a catacombe³⁴ i corpi delli apostoli, ma anbondue ne furono tratti dal beato Cornelio papa. E con ciò fosse cosa che dubio ne fosse quali fossoro l'ossa di chatuno, *adorando*³⁵ i fedeli e digiunando, ricevettero risponso divino che le maggiori ossa erano del predichatore e le minori del peschatore. E dicesi che poi santo Salvestro papa le pesò tutte chon diritte bilancie, e sacrando la chiesa di chatuno³⁶, in chatuna chiesa ripuose di catuno le sue ossa.

Nerone per l'ardere della cittade e per gli altri suoi malifici i· neuno si fidava, se non in due altri ch'erano altresì com'elli, e quelli due s'acordarono cogli altri per ucciderlo. Elli lo sentio; uscìsi di Roma.³⁷ Essendo cercato per punire, fuggì fuori del palazzo e [21v] andò in una villa tra sSallaria e Numentana presso a Roma a .iiij^o. miglia, e ivi per enpiezza sé medesimo s'ucise con lla ispada. E dicesi che fue manichato da' lupi. Di lui disse santo Vittorio³⁸ che, con ciò fosse cosa

³³ Questo fece... morte.] *manca in* TL Volg R, *ma cfr.* P: Questo fece Nerone perché avea un suo abstrolago che aveva nome Simone Mago che desputava molto con sam Piero e con sam Paolo, e 'l detto Simone Mago si vantò dinançi a Nerone e a sam Piero e sam Paolo che nne serebe portato in cielo al suo padre dagli suoi anglioli; e incantato gli demonii il portarono in ayera e sam Piero e sam Paolo si missono in oratione, e gli demonii si llo lasciarono cadere e disfecisse Simon Mago tutto, siché per ciò Nerone fecie a sam Piero e a sam Paolo fare quella morte; *cfr. anche* Ps. Brunetto 5r.

³⁴ catacombe] catacorbe.

³⁵ *adorando*] andando. Cfr. TL 409, 37: *orantibus fidelibus*; R: adorando, preghando e digiunando; P Ps. Brunetto 5r: adorando.

³⁶ chatuno] chaturo.

³⁷ i· neuno... di Roma.] *manca in* TL Volg R Ps. Brunetto, *ma cfr.* P: di niuno si fidava se non di due ch'erano altresì com'egli e quegli due s'accordarono cun gli altri per ucciderlo; egli il sentì e uscisse di Roma.

³⁸ Vittorio] *cfr.* TL 445, 7: *De ipso refert Svetonius*; R P: Vettorio.

ch'elli fosse così disperatissimo, nullo homo iudicava puro o casto d'alchuna parte del corpo, e perciò concedeva liberamente a' suoi onnie istrazievole cosa. Nessuno³⁹ vestimento si mise due volte. I muli ferrava d'ariento. Ma neuna cosa fue così dannosa come in edificare, perciò che del suo palazzo la largheça e la statura e l'ornamento dell'oro e dell'argento e delle gemme e de l'avorio non si può comprendere in poche parole. A questi tempi si rizzò il Chuliseo a Roma, avendo .cvij. piedi d'altezza. Questo Nerone imperadore tenne cotale vita: la sera andava dischonosciuto chon chapello in chapo da che era notte; ischerçando, chu' elli trovava, sì dava di petto, e se si difendeva, sì llo battea malamente; ronpeva taverne, isforçava femine, ispezialmente mogli altrui, sì che da uno, a chui egli faceva vilania de la moglie, fue fedito quasi a morte. Sì che d'alora inanzi non andava a cotale ora senza guardie che seguiano di lungi. Colla sua madre volle giacere carnale mente, e perch'ella si difese e non aconsentìo, sì prese una meretrice che dicea la gente che lla somigliava, e teneala per amicha co' l'altre. La madre fece isparare per vedere ov'elli era istato ingenerato. La moglie pensò di strangolare perché non facea figliuoli; lasciolla, e poi l'ucise sotto chagione d'avolterio; la sechonda moglie amò molto teneramente, e essendo gravida col chalcio l'uccise; una altra donna che rif<i>utò per marito fece uccidere; il figliastro fece aneghare.⁴⁰

Anni Domini .lxxji.

Lino d'Italia, de la contrada di Toschana, figliuolo di Scolano, sedette papa anni .xj. e

³⁹ Nessuno] nelsuo *poi corretto con titulus e o soprascritta.*

⁴⁰ Questo Nerone... aneghare.] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma non in P.*

mesi .iij. e di .xiiij. Questi per comandamento di san Piero ordinò che la femina entrasse nella chiesa col chapo velato. Questi fue coronato di martirio di .xxiiij. di settenbre, e fue sepellito in Vaticano lungo il corpo di santo Piero apo<stolo>.

[22r] Anni Domini .lxxj.

Galla imperadore regnò nello inperio di Roma mesi .vij. in Brettagnia, Vitello in Germania, Otto, reggendo lo 'mperio romano in uno anno s'uccisero insieme.⁴¹ Dichono quelli che diligente mente àno invenuto de la cathedra della Romana Chiesa che Lino e Cleto non sedettero come pape, ma come aiutatori de li pape, i quali san Piero a sua vita fece dispensatori de le cose eccl<esi>astiche, e elli intendea solamente a l'oraçioni e alle predicazioni, e perciò, dotati di tanta auctoritade, meritorio d'essere posti nel memoriale de' papi. Ma san Piero costituì Clemente suo successore. Beato Lino cacciando i demoni e suscitando i morti e altri miraculi facciendo, e molti battezzandone, e avendo liberata dal demonio la figliuola d'uno ch'avea nome Saturnino, che 'l tenea in pregione, credendo questo Saturnino che 'l papa facesse questi miraculi per inchantamento, sì 'l fece dichollare dopo molte aflizioni di pene; e il corpo suo fue soppelito⁴² in Vaticano, avengna che poi fue portato da Gregorio, veschovo d'Ostia, nella chiesa maggiore di Sa' Lorenço con grande solennitade di cherichato.

Nel tempo del detto Galla, Ierusalem fue disfatta da Tito e da Vespasiano, e di là furono tolti tutti gli ornamenti del Tenpio e rechatì a Roma. E dice san Geronimo, isponendo i detti di Ioel profeta, che ssi puosero nel tenpio di pace, sì come Iohel profetò.

⁴¹ Vitello... insieme] cfr. TL 445, 12-13: *Vitellus in Germania, Oto, Romanum imperium regentes per annum sese interfecerunt.*

⁴² soppelito] soppelitto.

Anni Domini .lxxij.

Vespasiano imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .viiiij^o. e mesi .xj. e dì .xxij. Questi, fatto imperadore apo Palestina, oschura mente nato, ma fu d'agualliare agli ottimi. Al tempo di costui Iudea venne sotto lo 'nperio di Roma. Questi col suo figliuolo Tito ebbe vittoria di Ierusalem, e per ciò dal Sanato e dal Popolo Romano fue molto amato. E morì di flusso di ventre; e sentendosi istrignere a la morte, rizzòsi e disse, stando ritto in piede: «Dee lo 'mperadore uscire del mondo giaciendo in terra»⁴³. E così ritto si morì. Qu[22v]esti fue mandato da Claudio in Giermania e in Brettagnia .xiiij. volte e combatté due volte co' nemici⁴⁴ e agiunse a lo 'mperio di Roma fortissime genti.

Anni Domini .lxxxj.

Tito imperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .iiij. e dì .xiiij^o. Questi col padre disfecie Ierusalem, là dove morì tra cholle ispade e di fame .xj. centinaia di migliaia d'uomini; e sança questi ne furono venduti .c. milia .xxx. a danaio. Fue questo Tito maraviglioso huomo di tante vertudi, sì ch'era detto ricchezza e dilichamento de l'umana generazione. Questi coloro *che*⁴⁵ convinse di giura lasciò in quella dimestichezza che prima; e fue di tanta cortesia che a neuno neghò cosa che lli adomandasse, e dicea che neuno si doveva partire tristo da lo 'mperadore, e che quello die avea perduto nel quale egli nonn avea donato. E avengnia che il padre fosse maestro di vertudi, elli avanzò il padre in iscriture e in chomune parlare di genti.

⁴³ «Dee... in terra»] cfr. TL 445, 19: «*Stantem*», *inquit*, «*deceat imperatorem excedere terris*».

⁴⁴ .xiiij. volte... nemici] cfr. TL 445, 20: *tricesies et bis cum hoste confligit*.

⁴⁵ *che*] que.

Anni Domini .lxxxij.

Cletto, nato di Roma, de la contrada di Vicho Patrizio, figliuolo di Meliano, sedette papa anni .xj. e mesi .j. e dì .xij. e vachòe la Chiesa di .xxxv. Questi per chomandamento di san Piero ordi<n>òe ne la città di Roma .xxv. preti del mese di dicembre. Nel tempo di chostui morìo Tito imperadore e fue sepolito nella villa ove il padre, appo Sabina. E tanto⁴⁶ lamento fue Roma quando e' morìo, chome se chatuno piangniese la sua morte medesima. Morìo il detto papa, e fue sopelito in Vaticano lungho il corpo di messer san Piero a dì .xij. di febraio ne l'anno .lxxxiiij.

Anni Domini .lxxxv.

Domiçiano imperadore regniò ne lo 'mperio di Roma anni .xiiij. e mesi .v. e dì .ij. Questi fue fratello di Tito, e fue nel primo anno temperato ne lo 'mperio, e tosto saltò in grandissimi⁴⁷ vizi, e destò in sé cose donde spense il merito del padre e del fratello. Elli fece uccidere i gentili huomini del Sanato e molti [23r] ne sba<n>dio, e comandò sé essere chiamato prima sengniore e dio. E non volle né sofersse che nel Chanpidoglio fosse posta neuna statua se non d'oro o d'ariento. I consobrini uccise. Dopo Nerone fecie a' Cristiani la seconda persecuzione. Questi, avengnia che fosse figliuolo di Vespasiano e fratello di Tito, di neuna cosa il somigliò, anzi simigliò Nerone e Chalicola della enpieza. Questi mandò san Giovanni Evangelista a' chonfini in una isola chiamata Pamos, e chomandò che tutti i Giudei che fossono della schiatta di Davit fossero morti, perché non ne rimanesse niuno che fosse di schiatta di re.

⁴⁶ E tanto] e tanto e.

⁴⁷ grandissimi] grandissima *corretto in* grandissimi.

Anni Domini .lxxxvij⁴⁸.

Clemento, nato di Roma, figliuolo Faustino, de la contrada di Cielio Monte, sedette papa anni .viii^o. e mesi .ij. e dì .x. Questi iscrisse molti libri della *cristiana*⁴⁹ religione, e fece dividere sette regioni a' notari, i quali ciascheduno ne la sua scrivesse i fatti de' martiri. Questi, avegna che fosse eletto da san Piero suciesore a sé, inanzi a lui fue Lino e Cleto, e così fu elli il primo dopo san Piero per elezione, ma per grado fu terço; ond'elli scrisse ne la pistola a Iacopo Ierosolimitano, dicendo: «Simon Petro, presumendo l'ultimo fine della vita sua a lui sopervenire, stando ne' raghunamento de' chonfradi, pigliandomi per mano disse: “Fрати miei, questo Clemente ordino veschovo di Roma, il quale m'è stato in ogni cosa chonpagnio, dal cominciamento infino a la fine”. E io gittandolimi a' piedi e vogliendo fuggire l'onore de la chafera, egli mi disse: “Tu fuggi la chafera temendo il pericholo del peccato. Sie certo che tu fai maggiore peccato, con ciò sia cosa che tu puoi aiutare il popolo di Dio, posto come in tenpesta, e tu sì fuggi avendo consideraçione più di te, e non provedi quello ch'è in comune bisogno”». In questo tenpo regniando Dominziano imperadore, secondo Dionisio *Ariopagita*⁵⁰, chon suoi compagni furono coronati di martirio, e santo Luciano discepulo di san Piero, i quali [23v] il detto papa avea raghunati per mandare in Gallia.

Nel detto tenpo, sotto il detto Domiziano, fue edificato il tenpio Panteon, ch'è ora chiamato Santa Maria Ritonda. E fue fatto per questa cagione: sapiendo i sanatori di Roma che Persia iera rubelata, e vogliendovi mandare uno ch'avea nome Marco Agrippa perfetto di Roma, e quelli non volendovi andare, sì domandò ispazio di tre dì; una notte, pensando sopr'a cciò, fue adormentato, e una femina gli aparve e disselli che, s'elli lo

⁴⁸ vij] viji: vij *corretto con aggiunta di i.*

⁴⁹ *cristiana*] religiana.

⁵⁰ *Ariopagita*] anopagita.

promettesse di fare uno tempio al suo honore com'ella l'insegnerebbe, sì sarebbe⁵¹ vincitore per suo aiuto; e disse ch'era chiamata Cybelle, madre di tutti ly dey. E Agrippa sì lle promise, e la mattina sì ridisse a' sanatori questa visione. E quellino fecero fare quello tempio, e lui mandarono con grande aparecchiamento di navilio e con .v. legioni di chavalieri: andò e ebbe vittoria e vinsse Persia. Giovanni Evangelista fu mandato a' confini in Pamos e ivi per revelazione divina fecie uno libro ch'à nome l'Apocalisa. Domeziano imperadore, esendo da tutti inodiato per le sue follie, fu morto da' suoi nel palazzo l'anno della sua etade .xxxvj.⁵² e con disinore fue sotterato.

Anni Domini .lxxxxviiiij°.

Nerva⁵³ imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .j. e mesi .iiij.⁵⁴ e di .iiij. Questi danò ciò ch'avea fatto Domiziano, onde⁵⁵ Giovanni Evangelista tornò da' confini in Efeso e fecevi il Vangelo.

Anni Domini .c.

Troiano imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xviiiij°^o. Questi, avendo presa Asya e Banbilonia, andò alla fine d'India dopo Alexandro. Questi, non per sé, ma per li suoi chonsiglieri fecie fare a' Cristiani la terça persecuzione. Questi, di familia di Spagna, fu nato in Ytalia e fue fatto imperadore in Gallia apo Agripina. Al tempo di costui fu coronato di martirio santo Clemento papa e il corpo suo giaque lungho tempo in Mare [24r] Pontico lungho Gressona, là ov'elli fu gittato vivo chon una macina a collo essendovi a' confini. Ma dopo molti anni, partendosi il corpo del mare, indi per

⁵¹ sarebbe] farebbe.

⁵² .xxxvj.] cfr. TL 445, 35: *anno etatis sue 33*.

⁵³ Nerva] Nersva.

⁵⁴ mesi .iiij.] cfr. TL 446, 1: *mensibus 4*.

⁵⁵ onde] cfr. TL 446, 1: *unde Iohannes evangelista*; P, Volg 11r: onde; R: sicché; Ps. Brunetto 6v: et.

voluntà di Dio si ritrovò e fue rechato a Roma al tempo di Niccholao papa primo, e fue riposto onorevolmente ne la chiesa di San Chimento per lo papa e per lo popolo di Roma. Ne la qual chiesa ivi a pochi dì il beato Cirillo fue sopellito, facciendo multi mirachuli. Questo Troiano, dopo Augusto, iscianpiò le fini de lo 'mperio di Roma, e andò infino a le fini d'India e nel Mare Rosso fecie navi per guastare con esse le fini d'India. A Roma e per tutte le provincie a tutti si dava iguale e con tutti i suoi amici fue cortese, e spesso li vedea per chagione di salutare. Sotto lui morìo santo Ygniaçio disciepuolo di san Giovanni Evangelista, veschovo d'Antiocchia, il quale li si fece incontro, confesandosi ch'era cristiano, a Troiano che tornava de la vittoria minacciando i Cristiani di morte, e fue menato a Roma leghato con ferri, e fiorìo di martirio. Per chui Gesù Cristo nostro Salvatore mostrò chotale maraviglia, che lli fue tratto il cuore d'entro il corpo e tagliatoli e per pruova e quante parte overo particelle se ne poterono fare, in catuna si trovò iscritto il nome di Cristo cho' lettere d'oro. A quel tempo fiorìo Eustasio, il quale prima fue chiamato Placido, e fue chavaliere di grande vantaggio e maestro di melizie di cavalieri di Troiano imperadore. Al quale Placido aparìo Cristo in croce nella caccia tra lle corna ad uno cierbio, e poi cho' la moglie e co' figliuoli fue battezzato, e sì come Cristo gli avea dinanzi detto, molte cose contrarie soferse. Pantheon, il tenpio di Roma, al tempo di costui arse per folghore, e anche si rifece. Pluvio, fattore di storie, il quale mitighò lo 'mperadore Troiano [ch'era] molto crudele contro a' Cristiani de la loro persecuzione, iscrivendo a lo 'mperadore che ne' Cristiani non si truova niuno male, se non che non sacrificano l'idoli e adoravano e laudavano Cristo levandosi la notte anzi dì e ad altre ore. Al chostui tempo Simone Cleof[24v]as, consobrino di Iacopo apostolo che lli avea suceduto nel veschovado di Ierusalem, fue coronato di martirio.

Anni Domini .cij.

Anocleto, nato di Grecia d'Atena figliuolo d'Antiocho, sedette papa anni .viii^o. e mesi .ij. e di .x., e vacò la Chiesa di .xiiij. Questi ordinò memoria del beato Piero apostolo e chonpuose i luoghi ove i veschovi fossero sotterati; e elli fue sepellito lungho il corpo di san Piero die .xij. di luglio. Questi statuì e ordinò che neuno chericho nutrichi né porti chioma né barba. Di chostui tace Eusebio nelle sue croniche e dicie che *Anacletto*⁵⁶ e Cleto fue pur uno. Ma Damaso papa il pone due nelle croniche de' papi di Roma, le quali scrisse a Ieronimo e dicie che Cletto fue romano e *Anacletto*⁵⁷ grecho. E non pure in questo ma i molte altre cose si discorda la cronicha d'Eusebio da quella. Questo beato papa per la sua pistola amonì tutti i fedeli che i preti sieno inorati più che gli altri huomini, dicendo che quelli⁵⁸ che sacrificano a Dio non deono essere fatichati, ma portati e onorati da tutti; e volle che, quando i preti sacrificano, abiano secho testimoni e spezialmente i vescovi, acciò che sieno provati perfetta mente sacrificare a Dio.

Anni Domini .cxj.

Avaristio, nato di Grecia, figliuolo di Giuda, giudeo de la città di Bethalem, sedette papa anni .x. e mesi .vij. e di .ij., e vacò di .xviiij. Questi divise i titoli a' preti i Roma e ordinò che .vij. diaconi guardasono il veschovo che predichasse, per llo titolo de lettore che potrebbe essere aposto al veschovo dagli invidiosi e così sarebbe infamato e della parola di Dio sarebbe detto male da quelli che no stanno in guato. E ordinò che matrimonio sia piuvicamente sposato da' parenti e poi solenne mente benedetto dal prete. Questi fue coronato di martirio sotto la persecuzione di Troiano imperadore e fue sepellito lungho san Piero in Vaticano. Poi morì Troiano a Seculenzia di flusso di

⁵⁶ *Anacletto*] Analetto.

⁵⁷ *Anacletto*] Anacleto.

⁵⁸ quelli] quello.

ventre, tornato lui di Per[25r]sia dopo la grande gloria di battaglia, e l'ossa sue furono messe in uno vasello d'oro e rechate a Roma; e nel merchato ch'elli edificò furono poste sott'una cholonna che è alta .c. piedi. Questi solo fue sopellito i· Roma e tra li ideï raportato. De[⁵⁹] quale è questa gentile memoria, che nel Sanato non n'erano nominati i principi, chi volea loro fare onore, se non: «Più aventurato d'Aughosto e migliore di Troiano».

Anni Domini .cxviii^o.

Adriano imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .xxj. Questi i rubelli Giudei sog<i>ogò la seconda volta, e rifece Ierusalem e non vi rimise Giudei, ma altra gente. Questi fue in tutte cose glorioso⁶⁰, molte leggi conpuose e fecie fare i· Roma una colonna a suo nome. E avegnia che fosse nepote di Troiano, perché avea invidia della sua gloria, incontanente lasciò tre provincie che Troiano avea acquistate: ciò fue Syria, Mesopotanea, Ermenia. E anche volle lasciare Dazia, ma agli amici suoi non parve, an<çi> lo sturbarono, perciò che Troiano avea mandato gente di tutto lo 'mperio di Roma per lavorare e abitare le terre di Dazia. Questi ebbe pacie tutto 'l suo tempo. E fue bello parlatore di latino e di grecha lingua e sapientissimo huomo, diligente a guardare il mobile del Chomune e la disciplina de' chavalieri. Al tempo di questo imperadore fue Sechondo⁶¹ filosafo.

Anni Domini .cxxxj.

Alexandro, nato di Roma, figliuolo d'Alexandro della contrada di Capri Toro, sedette

⁵⁹ De[] dela.

⁶⁰ glorioso] gliorioso.

⁶¹ Sechondo] ilsechondo. *Vedi c. 26r, a. d. 129.* Cfr. TL 446, 40: *Floruit etiam hiis temporibus Secundus philosophus.*

papa anni .viiij. e mesi .v. e dì .ij., e vachò dì .xxxv. Questi istatuò di prima che l'acqua si dovesse benedicere col sale e spargere per lle chase ove la gente habita. Questi fue messo in carcere sotto Adriano imperadore, e Erhmes perfetto di Roma, perciò ch'avea creduto per lui, e Evenzio prete e Teodolo diacono, i quali con papa Alexandro e cho molti altri aflitti furono coronati di martirio. Alexandro fue allora sepulto ne la via Numentana e poi traportato ne la chie[25v]sa di Santa Sabina. Questi in memoria della Passione di Cristo agiunse a la secreta chotanto: *Qui pridie quam pateretur*⁶² *accepit panem*, infino a là dove dice *Hoc est corpus meum*. Questi statuò che nel vino si mischolasse acqua ne la messa, a disegnare l'unità di Cristo e de la Chiesa, e che la biata fosse d'azimo e pocha, diciendo: «Questa oblazione quanto più è tonda, tanto è migliore».

Anni Domini .cxxxviii^o.

Sisto, nato di Roma, figliuolo di Pastore della contrada di Via Lata, sedette papa anni .x. e mesi .iiij.⁶³ e dì .xxj., e vacòe dì .ij. Questi ordinò che si dicesse nella messa *Sanctus, sanctus, sanctus Dominus Deus Sabaot et cetera*, e che le cose⁶⁴ sagrate de l'altare non fossero toche se non per lli ministri. Questi fue dicollato fuori de la porta Apia, ove Cristo apario a san Piero quand'elli disse: «Messer, ove vai?» e quelli disse: «Vegnio a Roma un'altra volta a crucifigiermi»⁶⁵. Questi morio e fue sopelito in Vaticano⁶⁶ lungo san Piero. Al chostui tempo, essendo molto crudele la perseguzione contro a' Cristiani, sì che pochi se ne trovavano che ssi volessono chiamare cristiani, fue mandato da'

⁶² pateretur] pareretur.

⁶³ mesi .iiij.] cfr. TL 411, 4-5: *mensibus 3*.

⁶⁴ cose] cosa.

⁶⁵ e quelli... crucifigiermi] *manca in TL e Volg, ma cfr. R, Ps. Brunetto 8r: e Cristo rispuose: Vo a Roma a farmi crocifiggere un'altra volta; P: quando egli disse <...> Vengo ad Roma un'altra volta a cruciffigiermi.*

⁶⁶ Vaticano] vacinato.

Cristiani di Ghallia a Roma che dovesse essere loro mandato uno lo quale raciendesse la lucierna de la fede cristiana, ch'era quasi spenta; il papa vi mandò Pelegrino⁶⁷, veschovo nato di Roma, aconpagniato da più Cristiani. E quello Pelegrino chonvertìo di coloro molti a la fede; là fue coronato di martirio. Questi ordinò che 'l chorporale non si faciesse di seta, ma di purissimo lino non tinto, e che la femina non tochasse i vaselli sagrati de l'altare, né la palla. Questi ordinò che qualunque veschovo fosse citato a la Sedia apostolicha, tornato a casa non fosse ricevuto senza lettera papale nel suo veschovado.

In questi tenpi, regnando Adriano imperadore, fue rifatta Gierusalem e comandato per Adriano che neuno Giudeo avesse licenzia d'entrarvi, ma pure i Cristiani; e a quello tempo fu fatto che i luogho de la Passione **[26r]** di Cristo, ch'era di fuori, fu messo dentro. E perciò ch'elli si chiamava Elius Adriano, volle che Gierusalem avesse nome per lui Helya. Sotto Adriano ricevette passione la beata vergine Serafia, ch'era d'Antioccia, e stava in casa d'una c'avea nome Sabina, gientilissima femina, la quale avea già convertita co' la sua dottrina. Onde perché santa Sabina fue achusata ch'ella avea ricolte e riposte l'ossa di santa Serafina, si fu ella coronata di martirio. A questi tenpi fiorì Secondo filosofo, il quale fece filosofia servando d'ogni tempo silenzio, e la cagione del silenzio si mostrava ne' libro suo. A questo tempo fiorì Aquela, nato in Pontico, interprete secondo de la legie dy Moysè. In quello tempo Adriano chomandò per pistola che neuno huomo condanasse i Cristiani sança achusa e pruova di peccato. Questo Adriano, quand'ebbe ordinato il comune inperio di leggi giustissime e la Bibia Athena⁶⁸ di maravigliosa opera fatta, morì in canpagnia. Al chostui tempo a

⁶⁷ Pelegrino] prelegrino.

⁶⁸ Bibia Athena] cfr. TL 446, 44: *bibliothecam Athenis*; Volg 12r: bibbia athenea (R: attena); P: la bibliotecha.

l'usança grecha fue celebrato l'ufficio cristiano ne la Chiesa d'Oriente, che si facea⁶⁹ primo in ebreo.

Anni Domini .cxxxviii^o.

Telesforo, nato d'Anacorita, sedette papa anni .xj. e mesi .iij. e dì .xxij., e vachò di .vij. Al tempo di costui morìo Adriano imperadore ne l'anno del suo imperio .xxj. in Canpagnia; il Sanato li volle dare divini onori, ma 'l suo suciesore co' molto isforço appo i sanatori apena vinse.⁷⁰ Questi ordinò che sette settimane anzi Pasqua sia celebrato il digiuno, e che neuno presumi di chantare messa anzi terça, e che si debia cantare l'ynno angelicho anzi il sacrificio, e che nella nativitate di Cristo si debbia cantare tre messe cum *Gloria in excelsis Deo*. Questi fue coronato di martirio e sepellito in Vaticano lungho san Piero. E il digiuno de le sette settimane chonpiute chomandò ispezialmente a' cherici dicendo: «Sicome la vita de' cherici dè essere partita da l'usança de' ladici, e così nel digiuno dè avere partimento. Dunque sette settimana[26v]ne⁷¹ debono i cherici digiunare astinendosi de la carne e da ogni diletto». Le tre messe di Natale ordinò: la prima nel chantare del ghallo a mezzanotte, quando Cristo degniò nasciere in Betleem; la seconda tra 'l dì e la notte, quando Cristo fu adorato da' pastori; la terça messa a la terça ora del die, quando a noi risplendéo il dì de la chiarità del nostro Signore Gesù Cristo, cioè del nostro riconperamento.

Anni Domini .cxl.

Antonio primo inperadore Pietoso, co' figliuoli, regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xxij.

⁶⁹ facea] facei.

⁷⁰ ma 'l suo suciesore... vinse.] cfr. TL 446, 34-35: *tamen successor ipsius multo conatu apud senatores vix optinuit.*

⁷¹ settimane] settimana.

e mesi .iij. e di .j. Questi fece cotale ordinamento, che in ogni regno ogni debito ch'altri avesse fosse casso e chi dovesse avere cho' la ragione nol potesse isforzare per adietro. Ebbe soprano Pietoso. E chi dice che a ciaschuna persona del distretto di Roma che debito avesse, si paghava per lui. Questi fu genero ad Adriano, verso Cristiani fue pietoso e con tanto riposo regnò, che per merito fue detto Pietoso e padre di pietade. Il Comune iscianpiò, e *il luogho*⁷² del mobile lasciò riccho. E dopo la sua morte si 'l coltivaro come Romolo. E morio in una sua villa che ssi chiamava Orta, lungi da Roma .xij. miglia, e fue rechato consegnato tra i dei. A questo tempo Ghalieno medico, nato di <Per>gamo, è chiaro a Roma. A quello tempo fiorio Ponpeio Trogo, nato di Spangnia, il quale le storie di tutto il mondo da Nino, re de li Asyri, infino alla sengnoria di Ciesare rechòe i' latino sermone, distinguendo per libri .xliij^o.; la 'nbreviatura de' quali fecie Iustino, suo discepolo. Il quale Iustino filosafo ad Antonio Pietoso diede composto i' libro della cristiana religione e fecelo essere benigno a' Cristiani. Questo Antonio fu sì pietoso che a neuno fue acerbo, e cerchava onore a' buoni e a' rei perdono. Questi disse cotale parola: «Io voglio anzi, a l'esenpro di⁷³ Scipi<o>ne, salvare un cittadino che uccidere .m. nemici».

Anni Domini .cl.

Igimo, nato di Grecia d'Atena, il chui parentado non si trovava, sedette papa anni .iiij. e mesi .iij. e di .vj., e la Chiesa vachò di [27r] .ij.⁷⁴ Questi ordinò il chericato e distribuò i gradi. Questi fue coronato di martirio e fue sepelito nella chiesa di San Piero. Questi ordinò che ssi ricevesse per nonno e per nonna cholui che teneva a la fonte al battesimo, e anche nel confermare e nel dare la fede. Questi fece istatuto che neuno

⁷² *il luogho*] alungho. Cfr. TL 446, 49: *et rem publicam ampliavit*; Volg 12r: il luogo; R P: i' luogho.

⁷³ di] didi.

⁷⁴ di .ij.] cfr. TL 411, 27: *diebus 3*.

metronpoli<t>ano, excepto il papa, oda il piato del veschovo de la sua provincia, né 'l chondanni se 'l piato nonn è prima veduto in presenza degl'altri veschovi de la provincia. In questo tempo la figliuola d'Antonio inperadore, ch'avea nome Faustina⁷⁵, vedendo due ischermidori ischermire insieme, s'inamorò de l'uno malamente. E per ciò languendosi, si 'l manifestò al suo marito Marco e ad Antonio la chagione del suo langhore. Il quale, per consiglio de' medici di Chaldea, fecie uccidere quello ischermidore e del suo sangue fecie ugnere il corpo di lei, e spezialmente quella parte del corpo ove la luxuria p<i>ùe era infiamata. E fatto ciò si ssi cessòe la tentazione e la 'nfermità incontinente.

Anni Domini .cliij.

Pio, nato d'Italia de la città d'Aguilea, figliuolo di Rufino, sedette papa anni .xj. e mesi .iiij. e dì .xxj., e vacò dì .xiiij. Sotto il costui veschovado Hermes iscrisse i· libro nel quale si contiene che la Resurezione di Cristo non sia cielebrata se none in domenicha. Questo ordinò che l'ereticho che venisse de la resia de' Giudei fosse riceuto e battezzato. Questi fece .v. ordinazioni. Al chostui tempo Policharpo, veschovo d'Efeso, disciepolo di san Giovanni Evangelista, venendo a Roma revochò molti da la ereticha sozura, ch'erano istati corotti de la dotrina di Valentino e Diedone. E chi fosse quello Hermes ch'è detto dinanzi questo papa medesimo il mostra nella sua pistola, diciendo: «In questi tempi Hermes, dottore della fede e delle Scritture, risplendette⁷⁶ intra noi. E avegnia che noi cielebrasimo la Pasqua in domenicha, e alquanti ne dubita[27v]sero per afermare le loro anime, a quello Hermes aparve uno angelo da Dio in abito di pastore, e comandò che la Pasqua sempre fosse cielebrata in domenicha, la qual cosa noi pronuziamo con

⁷⁵ Faustina] Fauistina.

⁷⁶ risplendette] risplendente. Cfr. TL 411, 40: *effulsit inter nos*; Volg 12v: splendette; R: risprendette; P: resplendente.

apostolicha autoridade».

Anni Domini .clxij.

Marcho Antonio Vero col fratello Luzio Aurelio e Chomodo⁷⁷ inperadore regniaro ne lo 'nperio di Roma anni .xviii^o. e di .x. A questo tempo cominciò ad avere i· Roma due imperadori⁷⁸ ad una volta. Questi fue huomo ottimo, ma da' sui fue mossa a' Cristiani la quinta perseguzione.

Al tempo di costui Pio papa fue coronato di martirio e fue sepelito in Vaticano lungo messer san Piero.

A questo tempo ubidio prima il Chomune a choloro che aministravano lo 'nperio con iguale ragione; ma morto l'uno, solo Antonio resse il Comune e sì ne l'Oriente, yn Asia, e sì ne l'Occidente, in Ghalia, molti furo coronati di martirio. In Asia santo Policarpo con anche .xij. cho· lui di Filadelfia; in Galia santo Giusto, veschovo di Vienna, e Fozio, veschovo di Leone, chon grandissima multitudine furono coronati di martirio. Questo Marcho Antonio chi potrebbe lodare? Dal chominciamento de la sua vita fue benignio, sì che di fanciullo né per ira né per alegrezza non mutava suo viso. In fisolofia e i· latina lettera e in grecha fue sapientissimo. Questi per veruno avvenimento insuperbìo, le provincie trattòe chon grande benignitade e temperança, in dare guiderdone dopo le sue vettorie magnificho.

Anni Domini .clxv.

Anicetto, nato da Syria, figliuolo Giovanni da vicho *Miria*⁷⁹, sedette papa anni .viii^o. e mesi .iij. e di .iiij.; vachò di .xv. Questi ordinò che i cherici non portassero chapelli né

⁷⁷ Chomodo] choma|ndo.

⁷⁸ imperadori] imp(er)a|diri.

⁷⁹ Miria] ini|ria. Cfr. TL 411, 44: *de vico Mirra*.

barba grande, e che portassero una chericha ritonda. Questi ordinò che neuno veschovo potesse essere consecrato da meno di [28r] tre veschovi, perciò che, secondo ch'elli dicie, li apostoli oservarono ciò. Ma quando l'arciveschovo si sagra, tutti i veschovi della provincia vi sieno, sì chome sono tenuti di lui ubidire. Anche ordinò che, se 'l veschovo à brigha chol suo arciveschovo, che non debiano essere a piatire se non dinanzi a la sedia apostolicha o a suo primato. Questi fue sepellito nella via Anpia nel cimitero di Chalistro. Questi ordinò anche che neuno arciveschovo sia detto *primate*⁸⁰ né patriarcha, se non quelli che tenghono le prime cittadi, *i*⁸¹ veschovi de' quali gli apostoli e i lloro successori regholarmente ordinaro *primate*⁸² e patriarche, ma gli altri sono detti metropolitani.

Anni Domini .clxxv.

Soter, nato di Chanpagnia, di Concordio de la città di Fondi, sedette papa anni .viii^o. e mesi .iij. e dì .xxj., e vacò dì .xxij. Questi ordinò che neuna monacha non possa tohare la palla sacrata né dare incenso nelle chiese, e che onni monacha porti velo. E ordinò che la moglie non fosse legittima s'ella non fosse beneditta dal prete imprima e maritata da più presimani parenti e da buone persone guardata, ciesando molti ischandali ch'aveniano nel matrimonio.

In questo tempo fiorio Egoseppo, scrittore di storie, e fioriro due vergine beatissime⁸³, Potenziana e Praseda. La quale Praseda, sopelendo i corpi de' martiri, prechava che Dio la chiamasse a sé di questo mondo, e chosì fue esaudita: morendo subitamente andò in pacie a Cristo. A quello tempo lo 'mperadore Marcho fece grandi battaglie contra i

⁸⁰ *primate*] primare.

⁸¹ *i*] in.

⁸² *primate*] primare.

⁸³ *beatissime*] becatissime.

Germani e i Suitti ed i Sarmati⁸⁴, e non avendo che dare a' chavalieri, non volendo fare ad alchuno molesto, vendéo le vasella sue de l'oro e de l'argento e l'ornamento della moglie tututto e molti altri suoi ornamenti, per non gravare il Sanato né lla provincia. Ma, fatta la vettor<i>a, non solamente ricoverò quelle cose, m'a tutte le provincie lasciò trebutato. Poi [28v] questo Marcho morì in Pannonia e da tutti fue pi<a>nto a pruova; fue rechato a Roma e posto tra li dei.

Anni Domini .clxxxj.

Chomodio, figliuolo d'Antonio imperadore, regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xiiij. cho· Luccio, fratello di Marcho. E a dì .xiiij. Teodozio fue avuto il terço interpreto e Hereneo, veschovo di Leone, fue maraviglioso in dotrina⁸⁵. Questo Chomodo neuna delle cose del padre ritenne, se non che combatéo co' Germani ben aventurosamente. E sforçossi di fare chiamare per lui setembre che volle che fosse chiamato Chomodo. Questi per la malizia de la moglie inchativio molto, e combatea nella fola con questi cotali huomini. Al chostui tempo morì Soter papa, che fu coronato di martirio e sopelito in Vaticano lungho san Piero. In questo tempo si levaro gli eretici Chatafrigi: i quali⁸⁶ furono nominati della provincia di Frigia, là onde cominciarono. Quelli dichoro che llo Spirito Santo non fu dato ad apostoli néd altrui, se non solamente a lloro, de' quali furo attori Montano, Pricha e Masimilli.

⁸⁴ contra i Germani.. Sarmati] cfr. TL 447, 27-28: *contra Germanos, Sclavos, Glaucos et Sarmatas*; ma R: cho' (P: contra i) Giermani e i Scati (P: Schoti) e Sarmati; Ps. Brunetto 9v: contra i Giermani et li Scocti di Scoçia.

⁸⁵ dotrina] dotrita.

⁸⁶ quali] proli. Cfr. TL 412, 12: *exorti sunt, qui a Frigia provincia*; Volg 13v: i quali; R P: i quali.

Anni Domini .clxxx{x}iiij.⁸⁷

Lottieri, nato di Grecia, figliuolo d'Abondo di opido da Nichopoli, sedette papa anni .xv. e mesi .vj. e dì .v., e vacò la Chiesa di .vj. Questi ricevette pistola da Luzio, re di Bretangna, che volea essere cristiano per suo chomandamento. ^A⁸⁸ chui il papa mandò due valentri religiosi, ciò fu Gano e Damiano, i quale il battezarò con tutto il suo popolo. E erano allora in Brettagna .xxviiij. pontefici d'idoli, che si chiamavano flamini, intra quali n'avea tre archiflamini. Ma i detti santi, per chomandamento de lo 'postolicho, là dov'era flamine ordinarono veschovo, e là dov'era archiflamino arciveschovo. Questi ordinò e rinovò per suo dicreto quello che gli apostoli aveano fermato, cioè che da' Cristiani non fosse rifiu[29r]tata niuna escha che fosse ragionevole e umana. Al chustui tenpo Apollinare fue veschovo di Rapalli, e Dionigio di Corinto. Questo beato papa ordinò che neuno fosse disposto del suo grado se prima non fosse achusato, aleghando che 'l nostro Signore sapea che Giuda era ladro, e perché non fue achusato, ciò che fece intra gli apostoli per la dignitade de l'uficio stette fermo. Questi vietò che la sentenza non fosse data se non in presenza di cholui che fosse il piato.

Al tenpo di costui morìo Chomodo⁸⁹ inperadore⁹⁰ di morte subittana, e tanta mala boce ch'era giudichato nimicho de l'umana generatione. E fue detto Comodo, cioè utile, ed elli a tutti fue non chomodo, cioè disutile⁹¹. Ne la chiesa Vestale morìo di strangholamento. Il quale avea⁹² mandato Filippo, gientile romano, a essere perfetto d'Alexandria. La chui figliuola Eugenia con due iscogliati, Protto e Giacinto, di nascoso

⁸⁷ Anni Domini .clxxx{x}iiij.] cfr. TL 412, 15: 184.

⁸⁸ A] al.

⁸⁹ Chomodo] Chomado.

⁹⁰ inperadore] inp(er)adare.

⁹¹ disutile] l *corretto* in t.

⁹² avea] aueai.

dal padre ch'era paghano, si partìo in abito d'uomo e fecesi battezzare chiamandosi Eugenio; e divenero monaci in uno monistero e, morto l'abate, Eugenio fue eletto abate. E una femina ch'avea nome Melania, gitando gli occhi adosso a questo Eugenio, fue di lui innamorata, e perché Eugenio non volle consentire, sì llo infamò che lla volea isforçare; e così fue i· mala boce con tutti i suoi monaci. Siché la boce andò a lo 'mperadore e fecelli pigliare, ed essendo menati al tormento dinanzi al perfetto, isquarciandosi i panni dinanzi, mostrò ch'era femina e che quelli suoi chonpagni erano ischogliati. E poi chonobbe ch'era la sua figliuola⁹³ Eugenia, e fue tra lloro grande allegrezza. Siché 'l padre con tutta sua gente si battezzò, e Melania, la quale era stata infamatrice, arse d'una saetta folghora che lla perchosse da cielo.

<A. D. 194>⁹⁴.

[29v] Helio Pertinas⁹⁵ e Severo imperadori regnaro nello imperio di Roma anni .xvij. e mesi .ij. e di .xij. Questi, preghandogli il Sanato che faciesse la moglie agusta⁹⁶ e il figliuolo cesare, e questi rifiutandolo, disse: «E' basta bene ch'io regnio chontra mio volere». A la fine, per tradimento de' chavalieri del pretorio e per lla fellonia di Salvi⁹⁷, fu morto a ghiado. Simacho è avuto il quarto interprete. Narcisso, veschovo di Gierusalem, co· molte vertudi è cielebrato. Termiliano d'Africha nella Chiesa fu molto⁹⁸ grande. Orrigiene in Alesandra <è> amaestrato di studii. Questo Elio Tegnente fue grande huomo e a tutti iguale, per neuno tenpo tolse doni⁹⁹, non fue¹⁰⁰ lusinghato a fare

⁹³ figliuola] figliuola.

⁹⁴ Rubrica mancante. Agg. a. m. Imp(er)adori 18 Anni 194.

⁹⁵ Nota interlineare, di altra mano: regno nelli(m)p(er)io mesi sei et di 25.

⁹⁶ agusta] Aglusta.

⁹⁷ Salvi] cfr. TL 445, 47: *et Salvi scelere*.

⁹⁸ molto] morto.

⁹⁹ doni] tonj.

¹⁰⁰ non fue] no(n)fue no(n)fue.

vendette. Morì il settimo mese ch'elli avea inchominciato a regnare¹⁰¹. Ma Severo, nato d'Africha, imperadore, regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xvij. Questi fue huomo di battaglie, di grecha e di latina lingua savio, ad acattare solcito, a dare liberale. Questo Severo fecie la quinta perseguzione a' Cristiani, ne la quale molti santi per diverse provincie sostennero morte. Intra' quali Lottieri papa fu coronato di martirio e fue sepolito in Vaticano a San Piero. E a Leoncino, padre d'Orrigiene, fue mozzo il capo; e rimase Origiene di tenera etade con .vj. fratelli e co' la madre vedova. E quello Origiene era di .xvij. anni sì savio in gramaticha che nne tenne ischuola; la madre e' fratelli notrichava. E fue allora morto Yreneo con grande moltitudine di popolo. Questo Severo fue molto avaro di natura e crudele; molte battaglie fece bene avventurosa mente: vinse i Parthi e gli Arabi, e molte cose di tutto il mondo ricoverò a lo 'nperio di Roma. Il quale, senza la gloria de le battaglie, fue chiaro di¹⁰² citadini studii e di scienza di filosofia. L'ultima battaglia fecie in Bretagna, e acciò che le provincie acquistate d'ogni sichurtade gu[30r]ernisse menò da l'uno mare a l'altro *uno muro*¹⁰³ di .cxxxij. migliaia. Questi fu prima avogado del Chomune, poi salendo di grado in grado per diversi ufici pervenne a lo 'nperio. Questi fue il primo e l'ultimo inperadore d'Africha.

<A. D. 199>¹⁰⁴.

Vitorio, nato d'Africha, figliuolo di Felice, sedette papa anni .x. e mesi .ij. e dì .x., e vacò la Chiesa di .xij. Questi ordinò di celebrare la Pasqua di Risuresi senpre in domenicha. Questi a domandagione de' preti del termine de la Pasqua ordinò Concilio. E fue perciò fatto al suo tenpo il Concilio in Alesandra Palestina, nel quale fue il detto

¹⁰¹ Nota marginale, di altra mano: xx|Seuero.

¹⁰² di] da.

¹⁰³ uno muro] untimero. Cfr. TL 448, 9: *vallum per 132 passuum milia a mari usque ad mare deduxit.*

¹⁰⁴ Agg. a. m. p(a)p(a) 15. Anni domini 199.

papa e Narciso, patriarcha di Gerusalem, e Teofilo, veschovo di Ciesaria, e *Aratto*¹⁰⁵, vescovo di Leone. E quivi s'ordinò che senpre la Pasqua fosse celebrata in domenicha, servando la quartadecima luna del mese d'aprile infino alla vigiesimaprima, perciò che molti veschovi d'Asya e d'Oriente allora celebravano la Pasqua cho' Giudei. Questi ordinò che per necessitade ogni huomo si potesse battezare in fiumi, in fonti e in mare, chiarifichando la confessione de la cristiana credenza. Questi, sotto Severo principe, fue coronato di martirio e fue sepelito in Vaticano a San Piero di .xxviiij. del mese di luglio.

<A. D. 209>¹⁰⁶.

Çeferino, nato di Roma, figliuolo d'Abundo, sedette papa anni .viiiij. e mesi .vj. e di .x. e vacò di .vj. Questi ordinò che tutti i fedeli cristiani da .xij. anni in suso si dovessero comunicare il di di Risurexi, e che tutti i vaselli de l'altare fosser di stagno o di vetro, chi non potesse fare d'oro o d'argento¹⁰⁷. In quello tenpo Alexandro, veschovo di Chapodoçia, venendo in Gerusalem per divozione, essendo anchora vivo Narcisso, veschovo di quella terra, e allora essendo vecchio morio, e quello Alexandro per *revelazione*¹⁰⁸ divina indi fu fatto veschovo. Questo papa ordinò che [30v] né patriarcha né primate né metropolitano¹⁰⁹ possano dare sentenza contra veschovo achusato, se prima non sono forniti d'apostolicha autoritade; e che l'ordinazioni de' preti e de' levite si faccia in tempi ordinari solenne mente in presença di molti e aprovati per huomini savi. Nel tenpo di costui morio Severo imperadore in Bretangnia, che ora è chiamata

¹⁰⁵ *Aratto*] ereticho vosco. Cfr. TL 412, 32-33: *Hyreneus episcopus Lugdunensis*; R: Aratto (Ps. Brunetto 11r: Raccho) veschovo di Leone; P: eretico vasto vescovo di Leone.

¹⁰⁶ *Agg. a. m.* p(a)p(a) 16 Anni d(omi)ni 208.

¹⁰⁷ chi... argento] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: chi non (Ps. Brunetto 11r: non li) potesse fare d'oro (P: o d'oro) o d'ariento.

¹⁰⁸ per *revelazione*] reve|renza. Cfr. TL 412, 45: *per revelacionem*; R: per rivelazione; P: Narciso vescovo <...>.

¹⁰⁹ metropolitano] metonpolitano.

Inghilterra, Eboraci¹¹⁰.

<A. D. 212>¹¹¹.

Antonio secondo Charachalla imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .vij., meno di .xx. chon Servino suo figliuolo. Questi fue figliuolo di Severo imperadore e fue pessimo huomo. Nel chostui tempo si trovò una scritta ne la città di Iericho, de la quale quelli che lla fecie non si seppe. La quale iscritta dicea che questi sarebbe p<i>ùe aspro che 'l padre di chostumi: questi fue servente di luxuria¹¹² e tolse per moglie Giulia sua matrignia. Al chostui tempo morìo Çeferino papa e fue sepellito nel cimitero di Chalistro in via Apia.

<A. D. 218>¹¹³.

Chalisto, nato di Roma, figliuolo di Metrio de la città di Ravenna, sedette papa anni .v. e mesi .ij. e di .x.; vachò di .vij.¹¹⁴ Questi fece la chiesa di Santa Maria Trastevere¹¹⁵ e ordinòe le digiune .iiij. tenpore. E fecie il cimiterio ne la via Apia, il quale fu chiamato di Chalisto, nel quale è sepellita grande moltitudine di martiri. Al tempo di costui Antonio Charachalla fu morto ne la città d'Edissa ne' .vij. anni del suo imperio, volendo chonbattere con quelli di Persia.

<A. D. 219>¹¹⁶.

Macrino imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .j. e di .xxvij.¹¹⁷ Questi col suo

¹¹⁰ Eboraci] cfr. TL 448, 6: *in Britannia, qui modo dicitur Anglia, Eboraci.*

¹¹¹ *Agg. a. m.* Anno d(omi)ni 213.

¹¹² servente di luxuria] cfr. TL 448, 16-17: *Hic Antoninus impudicissime et obscenissime vixit adeo, quod nullum genus luxurie esset, quod non exerceret*; R P, Ps. Brunetto 11r: servente di lussuria.

¹¹³ *Agg. a. m.* Papa 17 Anno d(omi)ni 219.

¹¹⁴ di .vij.] cfr. TL 412, 50: *diebus 6.*

¹¹⁵ Trastevere] trassteruero.

¹¹⁶ *Agg. a. m.* Imp(er)adori macrino s(econd)o Anno d(omi)ni 219.

figliuolo e per invidia fu morto.

<A. D. 220>¹¹⁸.

Antonio terço imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni [31r] .iij. Il sesto cho<m>ponimento è trovato¹¹⁹ Nichopoli. Al tempo di costui si chominciò una resia ch'è nome Sabelli. Questi vivette isverghognatamente e male, e non fu nullo modo di luxuria ch'elli non usasse. Fue morto a Roma a grido di popolo ei e la madre. In questu tempo Chalisto papa fu coronato di martirio e sepellito nel cimitero suo.

<A. D. 223>¹²⁰.

Urbano primo, nato di Roma, figliuolo di Ponçiano, sedette papa anni .viij. e mesi .xj. e di .xij., e vacò la Chiesa .xxx. di. Questi fu de la contrada di via Lata. E fecie fare vasella d'oro e d'ariento¹²¹ per l'altare, e convertì molti a battesimo, ispezialmente Valeriano, gentilissimo uomo, sposo di santa Cicilia, i quali condusse infino alla vettoria del martirio. Questo Urbano, di gientile ischiatta, da sua fanciuleza era cristianissimo, ornato di vertudi di castitade e d'astinenzia. E incrudelendo la persecuzione de' Cristiani, suciedette¹²² a Chalisto papa, il quale, ordinando l'oficio della dingnitade con istudi di vertudi, molte volte fu chacciato di Roma a' chonfini.

¹¹⁷ e di .xxviiij.] *manca in TL.*

¹¹⁸ *Agg. a. m.* Anno d(omi)ni 220.

¹¹⁹ trovato] trouaro. Cfr. TL 448, 16: *inventa est*; R: si fecie; P: e' trovaro.

¹²⁰ *Agg. a. m.* Anno d(omi)ni 225.

¹²¹ d'oro e d'ariento] cfr. TL 413, 5-6: *omnia argentea vel aurea vel stagnea*; R: d'oro e d'argiento. Ps. Brunetto 11v: vasella d'oro et d'ariento.

¹²² suciedette] suciedendo. Cfr. TL 413, 8: *persecucione adhuc seviente successit Calixto pape*; R P: succiedendo; Ps. Brunetto 11v: succedecte.

<A. D. 223>¹²³.

Alexandro imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .xijj. Questi da la masnada fue detto ciesare, e dal Sanato agusto detto. Questi vinse Persia per battaglia e resse la disciplina chavalerescha asprissimamente. Ebbe per asesore Ulpiano, fattore di leggi. A Roma fue favorevole. Al tempo di costui beato Urbano papa, esendo rimenato a Roma da' chonfini di naschoso dai fedeli, e soprastando lui alle predichazioni e al batesimo, fue preso e messo in carcere, e istando in carcere fue dicholato. In questi tempi dopo gli apostoli sopra tutti gli altri ne la Chiesa di Dio fiorì Origene di scienza, di parlare e di chostumi. Allora¹²⁴ cominciò a chonporre diversi libri: .vj. milia vilumi fece, senza le pistole ch'elli iscrisse a diversi. Di lui iera il [31v] <p>roverbio che cotale fue la sua vita chente la sua dotrina, perciò ch'elli non giacea i· letto e non portava chalçari, né charne non mangiava né vino non beveva, chome si legge ne l'Eclesiastico. E con ciò sia cosa ch'elli fosse di santissima dotrina e di maravigliosa vita, ischusano lui i grandi dottori delli errori i quali li furono aposti, sì come Eusebio di Ciesaria e Rufino prete d'Aquilea, iscrivendo a Girolamo, e molti altri. E dicono che dopo la sua morte li eretici mescholaro ne' sui libri molti errori per oschurare il suo chiaro nome. Manmea, madre d'Alexandro imperadore, fue cristiana e discepula d'Origene e degli altri savi cristiani, e per ciò fu morta dal figliuolo. Santo Ipolito, veschovo di Porto, fue chiaro.

<A. D. 231>¹²⁵.

Ponçiano, nato di Roma, figliuolo Chalporino, sedette papa anni .v. e mesi .ij. e dì .j., e vacò die .x. Questi fu mandato a' confini in Sardigna e fue coronato di martirio. Il quale beato Fabiano rechò per mare a Roma e sopolilo nel cimitero di Chalisto. A Ponçiano si

¹²³ Agg. a. m. Anno d(omi)ni 224.

¹²⁴ Allora] alloro. Cfr. TL 448, 22: *Tunc enim incepit diversos libros componere.*

¹²⁵ Agg. a. m. Anno d(omi)ni 225.

dice che suciedette Ciriacho papa e che sedette anni .j. e mesi .iij., ma perché contra volontà del cherichato fugio del papato, sostituendo a lui Anterioccho, <con> .xj. milia vergini le quali avea battezzate a Roma e con Agripina partendosi, non fue posto ne' Libri de' Papi, perciò che molti credevano che no· lle tenesse per divozione ma per diletto. Ma elli vergine cho· le vergini fue coronato di martirio, sì chome si legge nella Leggienda delle Vergine. In questo tempo in Ghallia in una terra ch'era chiamata Manghanzia a romore de' chavalieri e a grido fue moçço il capo ad Alexandro imperadore.

<A. D. 236>¹²⁶.

Massimiano imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .iij., mesi .ij. Questi fu il primo che di corpo di chavaliere¹²⁷ divenne imperadore sança dicreto di Sanato. Questi perseguitòe i¹²⁸ Cristi[32r]ani e vinse i Parthi e Giermani.

<A. D. 237>¹²⁹.

Anterio, nato di Grecia, sedette papa anni .iij. e mesi .j. e dì .xiiij^o.¹³⁰ Questi ordinò che i veschovi si potessero mutare di sedia in sedia e che i fatti de' martiri fossero iscritti. In questo tempo Massimiano imperadore, esendo abandonato da' suoi, fue morto a Popieno¹³¹ in Agulea chol figliuolo ch'era anchora fanciullo.

¹²⁶ *Agg. a. m.* Anno d(omi)ni 237.

¹²⁷ di corpo di chavalieri] cfr. TL 448, 34: *Iste primus ex militari corpore absque decreto senatus imperator efficitur.*

¹²⁸ i] in.

¹²⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 239.

¹³⁰ dì .xiiij^o.] cfr. TL 413, 22: *diebus 15.*

¹³¹ a Popieno] cfr. TL 448, 35: *a Pupieno*. Il fraintendimento del complemento d'agente fa sì che il nome di persona venga scambiato per un nome di luogo, cfr. R : a Ponpeano; P: appo Piena; Ps. Brunetto 12v: a Pompieno.

<A. D. 239>¹³².

Giordano imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .vj., meno di .xx.¹³³ Al chostui tempo Anterio papa fu choronato di martirio e sopelito nel cimitero di Calisto. Questi combaté co· li Persi e vinseli.

<A. D. 240>¹³⁴.

Fabiano, nato di Roma de la contrada di Cielio Monte, figliuolo di Fabbio, sedette papa anni .xiiij. e mesi .iiij.¹³⁵ e di .xj., e vacòe di .vij. Questi tornando con suoi amici d'altronde¹³⁶, essendo morto il papa, venne al popolo che trattava della elezione del papa che dovea essere; e una colonba bianca isciese da cielo e puoselisi insul chapo, e disegli: «Tu sarai ordinato veschovo di Roma». E così fu questi eletto¹³⁷ per volontà di Dio. Ordinò .vij. notari che scrivessero i fatti de' martiri, e che ogni anno ne la Ciena Domini si benedicesse la Cresima e consagrasse. Questi morì martire e fu sopellito nel cimitero¹³⁸ di Chalisto. Al chostui tempo Giordano imperadore, avendo vinti quelli di Persya, esendo tornato presso a Roma fue morto per le frode di Filippo. In questi tempi morì Africhano, molto nominato ne la Chiesa.

<A. D. 245>¹³⁹.

Filippo primo con Filippo suo figliuolo imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .vij. Questi fu il primo inperadore cristiano. Nel chui primo anno si dicie che Roma

¹³² *Agg. a. m.* Anni domini 240.

¹³³ meno di .xx.] *manca in TL.*

¹³⁴ *Agg. a. m.* Anno domini 141.

¹³⁵ mesi .iiij.] cfr. TL 413, 25: *mensibus 12.*

¹³⁶ d'altronde] daltrande. Cfr. TL 413, 28: *cum de quodam loco*; R: d'altrove; P: d'altronde; Ps. Brunetto 12v: di certa parte della terra.

¹³⁷ eletto] così eletto.

¹³⁸ cimitero] cimerto.

¹³⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 246.

chonpiè .m. anni, e perciò i Romani feciero grande sollemnitate e stettero tre dì e tre notti in grandissima alegrezza. Questi fu batteçato dal beato Ponzio martire in una cittade di Proenzia ch'è nome Niza. [32v] Novaçiano¹⁴⁰ ereticho prete de la Chiesa di Roma, disiderando il veschovado¹⁴¹, è fatto ereticho nel tempo di Detio. Contra il quale fatto fue Choncilio di .lx. veschovi nella città di Roma, inperciò che questo ereticho neghava speranza di perdonanza; per la qual cosa nel Concilio riprovando questo ordinario che al chaduto miserichordevole mente fosse fatta perdonança, volendo elli tornare a penitençia.

<A. D. 252>¹⁴².

Cornellio, nato di Roma, figliuolo di Giustino, sedette papa anni .iiij. e mesi .ij. e dì .x. Questi ordinò che 'l prete per cierta chagione se volesse potesse giurare. Al tempo di chostui Filippo imperadore e 'l figliuolo furono morti in oste, il padre a Roma e 'l figliuolo a Verona. Il quale figliuolo fu di sì crudele animo che neuno per cho<m>ponimento altrui isciolto potesse essere. Questi due imperadori avevano lasciato i loro tesori a san Sisto e a la Chiesa. I quali Dezio giovane, il quale non fu imperadore ma cesare, richiedeva a sa· Lorenzo, come si legge ne la sua leggienda. Questo Filippo vecchio era sì inanzi ne la fede di Cristo che prontamente chonfessando i suoi pecchati ne la Pasqua si chomunichava inanzi tutta la gente. Questo beato Cornelio papa, preghato da santa Lucia, levò le corpora di san Piero e di san Paulo di chatacunba; e Lucina puose il corpo di san Paulo nel suo chanpo nella via d'Ostia, e il corpo di san Piero puose Cornelio lungho i· luogo ove fu crocifisso nel tempio d'Ipolino in Vaticano

¹⁴⁰ Novaçiano] N- *iniz. capit.*

¹⁴¹ veschovado] ueschouano.

¹⁴² *Agg. a. m.* Anni domini 250.

palazzo¹⁴³ di Nerone.

<A. D. 252>.

Dezio¹⁴⁴ imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .ij. e mesi .iiij. Questi fue nato di Pannonia. E fue in ogni cosa reo, ma prode in arme, e odiòe molto i poveri. E la settima perseghuzione fecie a' Cristiani. Sotto chui il beato Cornelio fue di martirio choronato. Questi fu morto in Barberia in battaglia e gittato il suo [33r] corpo in uno padule, che giamai per neuno non potte essere ritrovato. E dengna mente fue questo per divino giudicio, per la grande persequione ch'elli avea fatta a' Cristiani. Al chostui tempo fue santo Antonio, monacho ne l'Egitto. E ucise santo Lorenço, diacono.¹⁴⁵

<A. D. 254>¹⁴⁶.

Galbo chon Volusiano¹⁴⁷ imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .ij. e mesi .iiij. Questi per giotornia di ventre morìo. In questo tempo santo Cipriano veschovo ne la città di Cartagine fiorìo.

<A. D. 255>¹⁴⁸.

Lucio¹⁴⁹ primo, nato di Roma, figliuolo di Ponphirio, sedette papa anni .iiij. e mesi .iiij. e di .iiij. Questi ordinò che due preti e tre diachoni senpre steano chol veschovo per lo stile

¹⁴³ palazzo] palazza.

¹⁴⁴ Dezio] z *corretto in c.*

¹⁴⁵ e gittato... diacono] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P: Al costui tempo fu santo Antonio nello Egypto.*

¹⁴⁶ *Agg. a. m. Anni domini 254.*

¹⁴⁷ Volusiano] *V corr. su f.*

¹⁴⁸ *Agg. a. m. Anni domini 254.*

¹⁴⁹ Lucio] *Luzio con z cass. e c soprascr.*

de l'erore¹⁵⁰.

<A. D. 256>¹⁵¹.

Valeriano chon Ghalieno suo figliuolo imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xv. Questi Ghotia¹⁵², Grecia, Macedonia con Asya dipopolò. E nel cominciamento del suo inperio persecutò molto i Cristiani e molto si sparse del sangue de' santi; fue allora mozzo il capo a Luzzo papa, tornando da' confini, e fue morto santo Cipriano. E credesi che sotto la persecuzione di Valeriano san Paulo primo heremito entrasse ne l'ermo. Questo Valeriano, in Gerusalem e in Mesopotanea cho<n>battendo, fue vinto da Sapore re di Persya e rechato a vilana servitudine, che quanto elli vivette, quello re onni ora che salia a chavallo sì lli ponea il piede insul chapo. Ghalieno resse prima bene lo 'nperio e poi voltò a' lascivia¹⁵³, pegiorando il Chomune. Da Valeriano e da Ghalieno Dezio fu chiamato imperadore, ma non fu, e fu detto Dezio Giovane.

<A. D. 258>¹⁵⁴.

Stefano primo, nato di Roma, figliuolo di Giuliano, sedette papa anni .iiij. e mesi .iiij.¹⁵⁵ e di .xv. Questi, avendo convertiti molti gentili huomini e avendo sopelliti molti corpi [33v] di martiri, fue preso dopo la rovina de l'idoli, la quale avea comandato fuggendo; sì fue dicollato nella sua sedia celebrando la Messa. Questi ordinò che lli preti e' levite non portassero vestimento sagro.

¹⁵⁰ per lo stile de l'erore] cfr. TL 414, 2: *propter stilum erroris*.

¹⁵¹ *Agg. a. m.* Anni domini 256.

¹⁵² Ghotia] ghoira.

¹⁵³ lascivia] lasauia. Cfr. TL 449, 20-21: *post in lasciviam resolutus, deteriorata re publica fraude Aurelii ducis sui occisus est*; Volg 18r: poscia, volto a lasciva, peggiorando il Comune fue morto per frode d'Aurelio duca; R: ma poi voltò e molto peggiorando el Chomune per l'opere disopra scritte; P: e poy molto a llasava peggiorando el Comune.

¹⁵⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 258.

¹⁵⁵ mesi .iiij.] cfr. TL 414, 4: *mensibus 2*.

<A. D. 262>¹⁵⁶.

Sisto secondo, nato di Grecia, figliuolo di Sophore, sedette papa anni .ij. e mesi .xj. e dì .vj., e vacò dì .xxij. la Chiesa. Questi ordinò che la Messa fosse celebrata insu l'altare e non altrove, la qual cosa insino ad ora non si facieva. Questi con Felicissimo e Aghabito, presentati a Dezio, furono dicolati. I quali beato Lorenzo e Ypolito co' molti altri per martirio gli seguitarono.

<A. D. 265>¹⁵⁷.

Dionisio monacho, la chui generazione non si sa, sedette papa anni .ij. e mesi .iiij. e dì .iiij.¹⁵⁸, e la Chiesa vacò dì .viiij.

<A. D. 268>¹⁵⁹.

Felicie primo, nato di Roma, figliuolo di Gostanzio della chontrada di Chapritorio, sedette papa anni .ij. e mesi .viiij.¹⁶⁰ e dì .xxviiij.¹⁶¹, e vacò dì .iiij. Questi ordinò che sopra le memorie de' martiri fossero cielebrate le Messe. Questi fecie una chiesa ne la via Aurelia, di lungi da Roma uno miglio; e quando morì, s' vi fue sepolito.

<A. D. 270>¹⁶².

Euticiano¹⁶³, nato di Toschana de la città di Luni, figliuolo di Martino, sedette papa anni .viiij. e mesi .x. e dì .iiij. Questi ordinò che le biade e le fave fossero prima benedette insu l'altare. Questo santissimo papa cholle sue mani in diversi luoghi sopelio .cccxlj.

¹⁵⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 260.

¹⁵⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 263.

¹⁵⁸ dì .iiij.] *manca in TL.*

¹⁵⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 269.

¹⁶⁰ mesi .viiij^o.] cfr. TL 414, 20: *mensibus 10.*

¹⁶¹ e dì .xxviiij.] *manca in TL.*

¹⁶² *Agg. a. m.* Anni domini 273.

¹⁶³ Euticiano] Eutiziano *con z cass. e c soprascr.*

martiri, e ordinò che neuno fedele sopelisse alchuno martire sança dalmaticha o sança cholobio porporato. Al tempo di costui fue morto Ghalieno imp<er>adore per frode d'Aurelio ducha.

[34r] <A. D. 271>¹⁶⁴.

Claudo terço imperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .j. e mesi .viij. Questi vinse i Gotti che guastavano Illiricho, Maciedonia, e vinti gli Alamanni morìo d'infermitade.

<A. D. 273>¹⁶⁵.

Aureliano imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .v. e mesi .ij.¹⁶⁶ Questi fu nato di Daçia e persequitò i Cristiani; e fue compreso da folghore, ma non morìo; e fue potente in bataglie e vinse i Ghotti grandissima mente. Questi portò di prima apo i Romani chorona chon gieme. Questi cinse Roma di mura grandissime, e fecie il tenpio del Sole, ove mise oro e gieme asai sança fine. E ordinò al popolo l'uso de la carne del porcho. Questi venendo di Ghallia fecie a' Cristiani grande persequizione. Onde in Saricina ucise santa Colonba chon tutti i Cristiani. In Alzurio molti ne choronò di martirio. A quello tempo Eu<ti>ziano papa fue choronato di martirio e sepellito nel cimitero¹⁶⁷ di Chalisto in via Anpia. Una città di Ghallia ch'avea nome Gienebo per lo suo nome chiamò Aurel<i>a. Fu morto per frode da uno suo servo e rechato a Roma tra i dei.

¹⁶⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 270.

¹⁶⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 274.

¹⁶⁶ e mesi .ij.] *manca in TL.*

¹⁶⁷ cimitero] cimitero.

<A. D. 277>¹⁶⁸.

Tacito imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma mesi .vj., meno di .ij.¹⁶⁹ Questi fue gentile e prode e largo, ma non potte mostrare alchuna chosa delle sue bontadi perché morio di subita morte e subita mente.

<A. D. 278>¹⁷⁰.

Gaio, nato di Dalmazia, della¹⁷¹ generazione di Diocleziano¹⁷², figliuolo di Ghallo, sedette papa anni .xj. e mesi .iiij., e vacò di .xj. Questi ordinò che tutti gli ordini de la Chiesa così salisero, che chi ne fosse degno prima hostiaro, lettore¹⁷³, esorcista, acolito, subdiacano, diachano e prete e poi veschovo <fosse>. A questo tempo Manicheo ereticho si levò. E fue nato di Persia, agro d'ingiengnio, di costumi barbaro, prima fu detto Manne, ma poi vi s'aggiunsse¹⁷⁴ [34v] Cheo. Questi dicea ch'erano due principi, l'uno di bene e l'altro di male, l'uno di luce e l'altro di tenebre, e lasciò molti suciesori a sé del suo errore. Questo Gaio ordinò che' paghani e li eretici non potessono achusare i Cristiani o portare contro a loro testimonança di mala fama. Anche ordinò che neuno huomo prosumasse d'achusare veschovo od altro parlato o chericho dinanzi a neuno giudicie sechulare. Questi divide a Roma le regioni a' diachani, che cerchasero i fatti de' martiri e iscrivessero, e gli altri fatti trattassero. E questo volle che fosse ordinato in tutte le cittadi popolate bene in cotale modo, che quando per lle provincie nascessero forte questionì, fossero trattate a la sedia apostolicha. Questi fecie una pistola contra li eretici della inchnatione del Figliuolo di Dio, che chontenne pienamente la fede chatolicha.

¹⁶⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 277.

¹⁶⁹ meno di .ij.] *manca in TL.*

¹⁷⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 281.

¹⁷¹ della] delle.

¹⁷² Diocleziano] diocleziono.

¹⁷³ lettore] lettere.

¹⁷⁴ s'aggiunsse] sangiunsse.

<A. D. 279>¹⁷⁵.

Probo imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .vj. e mesi .iiij. e dì .iiij.¹⁷⁶ Questi vinse due re per força. Poi fu morto apo Soriano¹⁷⁷ a' romore di chavaleria. Al chostui tempo naque la resia de li Manichei.

<A. D. 285>¹⁷⁸.

Floriano inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .ij. Questi tagliate le vene morio. E non fece cosa che degnia fosse di memoria né di scriverla.

<A. D. 287>¹⁷⁹.

Chiaro chon due suoi figliuoli Chiarino e Numeriano imperadore regnò ne lo 'mperio d<i> Roma anni .ij. Questi fue in ogni cosa reo. E aneghò in uno picciolo fiume, e anbondue i figliuoli furono morti in pocho termine.

<A. D. 289>¹⁸⁰.

Diocliziano e Masimiano imperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .xx. Questo Diocliziano fu nato oschuramente, e ardendo i libri divini per tutto il mondo perseguì i Cristiani. Questi comandò di prima che fossero messe giem[35r]¹⁸¹ nelle vestimenta e ne' chalçari, con ciò sia cosa che i principi d'adietro usasero sola la porpore. Questi fu nato di Dalmaçia. E fecie uno Masimiano cesare e mandòllo in Gallia contra uno popolo di vilani, i quali s'erano oposti a lo 'mperio di Roma chon grande multitudine; e quelli li

¹⁷⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 278.

¹⁷⁶ e di .iiij.] *manca in TL.*

¹⁷⁷ Soriano] cfr. TL 449, 44: *apud Smirmum.*

¹⁷⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 278.

¹⁷⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 284.

¹⁸⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 286.

¹⁸¹ *gieme]* gien|e.

ristrinse¹⁸². Ma in quella via avea una contrada ch'avea nome Tabea, là ov'era santo Mauriçio: non volendo sacrificare a l'idoli, dal detto Masimiano fue istrutta. E intanto Diocleziano ne l'Oriente e Masimiano ne l'Occidente facievano disfare le chiese e uccidevano i Cristiani. E a' Cristiani facevano grandissima persecuzione, la quale fue quasi più dura che tra tutte quelle dinanzi, e durò anni .x. Per vari comandamenti s'ardeano i libri della divina legie, le chiese si ruvinavano, i parlati delle chiese erano morti, e gieneralmente nonn vi schanpava né maschio¹⁸³ né femina, per etade né per condizione, che non morisse se rifiutava di sacrificare ai loro ideï. In quello tempo a Roma Gaio papa di martirio fu coronato, dopo il quale fue eletto papa Marciellino. Al chostui tempo tanta força di persecuzione bollio che in .xxx. di .xxij. miliaia tra uomini e femine, e più .lxiiij.¹⁸⁴, furo coronati di martirio per diverse province.

<A. D. 289>¹⁸⁵.

Marciellino, nato di Roma, figliuolo di Proietto de la contrada di Chaprintorio, sedette papa anni .vij. e mesi .vj.¹⁸⁶ e di .xxv. Questi fue costretto da Diocleziano inperadore che puose a l'idoli incienso. Poi fatto il concilio in Canpagnia, cholla sua propria bocca si ripentéo dinanzi a .clxxx. veschovi, e ponendosi cenere in capo e vestendosi di ciliccio fecie penitenzia e disse ch'avea pecchato, e andò e dixelo a Diocleziano inperadore. Allora fu lo 'mperadore adirato e fecielo dicholare. Ma questo si trovava di lui, che quando si fue sottoposto nel concilio a giudichare a' veschovi dicensi ch'era aparechiato d'ubidire ciò che li fosse inposto, e i veschovi rispuosero che non piacesse a

¹⁸² ristinse] ristinse. Cfr. TL 450, 7: *Quos idem conpescuit*.

¹⁸³ maschio] moschio.

¹⁸⁴ e più .lxiiij.] *manca in TL e Volg, ma cfr. R: e più 64 migliaia; P: e più .lxiiij^o; Ps. Brunetto 14v: che più di .xliiiij^m. ne furono morti.*

¹⁸⁵ *Agg. a. m. Anni domini 292.*

¹⁸⁶ mesi .vj.] cfr. TL 414, 41: *mensibus 2.*

Dio che 'l [35v] somo pontefice sia da neuno giudichato e disero: «Tu ài neghato Cristo, e messer san Piero che fue tuo maestro neghò. Quale delli apostoli fue ardito di lui giudicare? Ma uscendo *fuori*¹⁸⁷ pianse amaramente. E tu così *cogli*¹⁸⁸ in te medesimo la tua cagione e colla tua boccha te¹⁸⁹ medesimo¹⁹⁰ giudicha». A ciò rispuose il beato Marciellino: «E io per lo peccato della idolatria giudichomi ad essere disposto e ischomunicho chiunque sopelirà il corpo mio». E piangendo disse: «O me avaro! Me¹⁹¹ chorupe l'oro e perciò non posso rimanere prete». E chosì andò a Diocleziano e, chonfessandosi cristiano, con Claudio e con Querino chorsero nella sentenza del chapo. Poi istette il corpo suo di .xxx. ne la piazza ad asenpro de' Cristiani. E scongiurò beato Marcellino Marciello prete, il quale dopo lui fu fatto papa e succedette nel papaticho, che non obidisse il comandamento di Diocleziano di sacrificare. E da che il corpo suo fue istato nella piazza .xxx. di non sotterato, aparìo di notte messer san Piero apostolo a Marciello il quale succedette nel papato, e disse: «Dormi?». E quelli disse: «Chi sè tu, messer?». E quelli rispuose: «I' sono il principe delli apostoli. Perché non sepellisti tu il corpo mio?», faciendoli intendere che dicea del corpo di Marcellino; e agiunse: «No legiesti¹⁹² che chiunque sé umilia sarà esaltato? A la fine molto s'aumiliò che si giudichò non degno di sopultura; perciò va e sopeliscilo¹⁹³ lui lungho me, sì che coloro chui giustificò la grazia non divida la sopultura».

A quello tenpo in Ispagnia apo Valenza santo Vincenzio fue coronato di martirio. Il chui corpo dopo l'asalto de' Saracini fue trasportato in P<r>oenzia, in luogho che si dicie Chastro, il quale santo chorpo àno i frati predichatori. A quella persequizione furono

¹⁸⁷ *fuori*] fiori.

¹⁸⁸ *cogli*] collui. Cfr. TL 415, 5-6: *collige causam tuam*; ma R: tutto gli; P: cum luy.

¹⁸⁹ *Aggiunta interlineare*.

¹⁹⁰ medesimo] medesima.

¹⁹¹ Me] ame *con a esp*.

¹⁹² *legiesti*] *ligiesti*.

¹⁹³ *sopeliscilo*] *-po-* corr. in *-pe-*.

morti i· Roma per martirio Anastagia vergine, Sebastiano, Agnesa, Lucina, e Umiliano¹⁹⁴, Ciervasio, e Protasio, Aghata vergine, Gorgonio, Quintino, Grisogono. In quello tempo sofersero¹⁹⁵ passione appo Egea Cosme e Damiano, [36r] in u· die generati e binati di carne <e> di spiritu. In Frigia una città di Cristiani fue atorneata perché non potessero fugire, e con tutti fue arsa. In Bretagna e in I<n>ghi<l>terra fu quasi tutta la Cristinità distrutta. Alora¹⁹⁶ morìo Georio¹⁹⁷ martire.

<A. D. 304>¹⁹⁸.

Marciello, nato di Roma, figliuolo di Benedetto della contrada di via Lata, sedette papa anni .v. e di .xxij., e vacò di .xxv. Questi ordinò .xv. cardinali per llo battesimo e per la sopoltura de li uomini. Al chostui tempo morìo Diocleziano inperadore di veleno. A Marciello fue chomandato da Masenzio imperadore, perché no volle sacrificare l'idoli, che guardasse le giumente e l'altre bestie; ma i cherici suoi s' l' trasero di notte della stalla. E avendo fatto chiesa sagrata de la chasa di santa Lucina in via Lata, Masenzio ne fece stalla e lui vi rinchiuse entro sotto piuvicha guardia per guardare le bestie. E ivi consumò sua vita e morìo, e fue sotterato in via Salaria nel cimiterio di Priscilla.

<A. D. 309>¹⁹⁹.

Galerio inperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .ij. con Costantino e Luccio. Questo Costantino si sottomise Ispagna e tolse per amicha Elena, figliuola del re di

¹⁹⁴ e Umiliano] cfr. TL 450, 17: *Mediolani Gervasius*; Volg 20r: et a Melano Cervaso; ma R: Sebastiano, <...>, Ciervasio; P: e Heumiliano; Ps. Brunetto 15r: Eumeliano.

¹⁹⁵ sofersero] sofessero.

¹⁹⁶ alora] aloro.

¹⁹⁷ Georio] cfr. TL 450, 20-21: *Georgius martir*; R P: gieorio.

¹⁹⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 301.

¹⁹⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 306.

Brettagnia, della quale ingenerò il grande Costantino²⁰⁰. E morì in Bretagnia Eboraci, e Costantino suo figliuolo²⁰¹ nato dell'amicha²⁰² si lasciò imperadore di Ghalia. Il quale fatto imperadore fue piacevole a' cittadini e a l'esercito e agli altri, e vegnendo a Roma, nel segno de la croce vinse - il quale segno li fue mostrato - Masenzio, il quale i Romani aveano fatto imperadore; il quale era sì pieno di tutti i vizi che neuno n'avea meno. Sotto il quale Masenzio beata Chaterina fu choronata di martirio per la fede di Cristo.

<A. D. 310>²⁰³.

Eusebio, nato di Grecia, figliuolo di Giovanni, e fue medicho, sedette papa anni .ij. e di .xxv., e vacò la Chiesa di .vij.

[36v] <A. D. 311>²⁰⁴.

Costantino, figliuolo Costanzio²⁰⁵ e d'Elena, inperadore regnò ne lo 'mperio di Roma anni .xxx. e mesi .x. e di .xj. Questi fue detto Grande. Questi, venendo di Ghalia a Roma, vinse Masenzio e Lucino e Severo, i quali erano inp<er>adori. Poi si fece cristiano e asaltò molto la Chiesa di Dio, sì chome si chonterà inanzi. A chostui tempo naque la resia ariana e la resia donatista, trovata da uno Donato Afro, che ponea gradi di minorezza ne le persone de la Trinitade.

²⁰⁰ Costantino] Costançio. Cfr. TL 450, 23: *Constantinum Magnum*.

²⁰¹ suo figliuolo] suoi figliuoli.

²⁰² dell'amicha] detuamicha.

²⁰³ Agg. a. m. Anni domini 305.

²⁰⁴ Agg. a. m. Anni domini 308.

²⁰⁵ Costanzio] vedi c. 36r a. d. 309.

<A. D. 312>²⁰⁶.

Melciade d'Africha sedette papa anni .iij. e mesi .vj. e dì .viij., e vacò la Chiesa di .xvj. Questi si ordinò che non ssi digiunasse la domenicha per neuna chagione né 'l giuvidi, perciò che i paghani si 'l cielebravano per sagrato digiunio.

<A. D. 315>²⁰⁷.

Silvestro primo, nato di Roma, figliuolo di Rufino, sedette papa anni .xxiij. e mesi .x. e di .xj., e vacò di .xv. Per lo chomandamento di costui si raghunò il Choncilio in Cienabitinio di .cccxviij. veschovi chatolichi, i quali dispuosero la fede chatolicha intera²⁰⁸. E fecie molti dicreti. Questi battezzò Costantino imperadore, il quale era choperto di lebra e per lli prieghi di san Salvestro incontanente fue mondo e guarito d'onni infermità. Allora Costantino diede la parola a' Cristiani che si raghunassero insieme liberamente e predichasero la Parola di Cristo. E nel palazzo suo i Laterano fece la chiesa del nostro Salvatore, portando cholle sue ispalle .xij. chuofani del fondamento di terra, e istanziò ch'ella fosse madre di tutte le chiese del mondo. E fecie fare le chiese del beato Piero e di Paulo, le quali fecie e dotòe di grande ricchezze d'oro e d'argento, ponendo le corpora loro in preziosissime chasse. E fecie la chiesa del beato Lorenço martiro ne la via Tibur[37r]tina²⁰⁹ nel campo Verano sopra lo renacio della grotta, e infino al corpo di messer santo Lorenzo fece gradi²¹⁰ per salire e per iscendere; e fecevi una cassa ornata di marmo e di proferito e di sopra la chiuse d'argento purissimo. E ordinovilli uno chanciello che pesa²¹¹ libre .cc., e dinanzi nella grotta si ordinò una

²⁰⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 308.

²⁰⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 313.

²⁰⁸ intera] int(er)ra. Cfr. TL 415, 34: *integram*; ma R P, Ps. Brunetto 16r: in terra.

²⁰⁹ Tiburtina] dibur|tina.

²¹⁰ gradi] d *corr. su a.*

²¹¹ pesa] pera.

lucierna e puose²¹² d'oro purissimo. E dinanzi al corpo di sa· Lorenço fecie uno lavoro d'ariento chon dalfini. Dipo la conversione²¹³ di Costantino, Silvestro papa soferse grande anghoscia da' Giudei per opera de Elena, madre di Costantino, che tenea la via de' Giudei. Ne la quale dopo molte mene di parole, da che san Salvestro risucitò il *toro*²¹⁴, e Elena con tutti quelli Giudei si convertiro a Cristo. Il detto Costantino, quando ebbe dato a san Salvestro tutte le dignitadi de lo 'nperio, sì se n'andò in Costantinopoli. E furono persone che dissero che Costantino ne lo stremo della vita sua fue ribattezato da Usebio veschovo di Nichomedia e chonvertisi a la dotrina ariana. Ma questo fu detto di²¹⁵ lui e fue grande bugia, con ciò sia cosa che santo Gregorio ne· Legistro favelando co· Mauriço apelasse Costantino di buona memoria, e nella *Istoria Tribertina*²¹⁶ i suoi fatti a la fine si trovaro buoni. E la Chiesa d'Oriente mette Costantino nel numero de' santi e fa di lui festa di .xxxj. di maggio. E sopra i .xiiij. salmi dicie di lui santo Anbrugio che Costantino fue di grande merito apo Cristo, perciò che fue il primo imperadore che via di fede o di divozione²¹⁷ lasciò a' prencipi. Ma quello che con bugia fue detto di Costantino si trovò vero in Costanzio suo figliuolo. E anchora non pare verisimile che il principe di²¹⁸ tanta divozione fosse sì matto ch'elli avesse disprezato il battesimo ribatezandosi, per lo quale si conosciea corporalmente mondo de la lebra, e spezialmente dal peccato. Il quale testimoniava che nel batessimo vide Cristo. Ma credesi che per la grandissima religione ch'ebe al sacrificio di Dio e per la grande reverenzia ch'[37v] <e>bbe al cherichato i non fedeli li alevarono quello²¹⁹, che tant'amò d'onorare Idio che incotanente che fu battezzato chomandò che le chiese dei

²¹² puose] puese.

²¹³ conversione] conve|rsazione.

²¹⁴ *toro*] corp. Cfr. TL 415, 44-45: *post tauri a beato Silvestro resuscitationem.*

²¹⁵ di] da.

²¹⁶ *Istoria Tribertina*] cfr. TL 450, 40: *in Historia Tripartita*, ma R: *Storia Tripartina*; P: *Storia Tiburtina*.

²¹⁷ divozione] -vo- *corr su* -va-.

²¹⁸ di] da.

²¹⁹ li alevarono quello] cfr. TL 451, 18: *creditur hoc ab adversariis fidei confictum esse.*

Cristiani fossero fatte in ogni parte. E essi nel suo palazzo fondò la chiesa a onore del Salvatore, perché la università della gente sapesse che nel suo cuore non avesse dubbio della fede di Cristo o fosse rimasto ormai dell'errore passato. E egli fu il primo che, presa la marra a fondare la chiesa di San Pietro a onore di .xij. apostoli, si vi portò a loro incominciare .xij. chiofani di pietre pieni in sulle sue spalle. Gli onori del clericato difendeva sì che essi leggevano nel Decreto che egli disse: «Se io trovassi²²⁰ il clericato o religioso facendo scura con femina, perché non fosse veduto d'altri col mio mantello il coprirei». E da che Silvestro diliberò Roma della pestolenza del dragone, grandissima parte de' Romani si battezzò, perciò che quotidianamente quello dragone uccideva gli uomini col fiato .vj. miglia da lungi. Al quale santo Silvestro che i preti insegnando .cl. gradi giusto, fatta l'orazione e il segno della santa croce, legato lo rinchiuse che porte di rame; serato insino al dì del giudizio, con serrature²²¹ lo vi fermò. Questo Silvestro ordinò che nullo laico possa portare biasimo al clericato e ordinò che i diaconi usassero dalmatiche. Anche ordinò che il sacrificio dell'altare non si celebrasse in seta né in panno tinto, se non solamente di lino di terra crato, sì come il corpo del nostro Signore Gesù Cristo in sindone di lino fu sepolto. A questi tempi molte genti credettero in Cristo: la gente di Tiberia si convertirono per una cristiana che essi non avevano presa; similmente in India per due fanciulli cristiani fu annunziato Cristo. A quel tempo fiorì beato Antonio, padre e abate di molti monaci, la cui vita e fatti santo Girolamo scrisse diligentemente nelle Vite de' Santi Padri. A quelli tempi Elena, madre di Costantino, vestita di choltura di religione andò in Gerusalemme e ragunò i Giudei, e ingiugnendo con[38r]tra loro tormenti trovò e ebbe la croce di Cristo, la quale ella andava cercando. In quello tempo fiorì il beato Niccolò,

²²⁰ trovassi] tranassi.

²²¹ serrature] ferature.

veschovo di Mirra, e fiorio Eusebio di Cesarea, il quale iscrisse la *Storia de la Chiesa*.

<A. D. 338>²²².

Marcho, nato di Roma, figliuolo di Prisco, sedette papa anni .ij. e mesi .viii. e di .xx. Questi ordinò che il veschovo d'Ostia cho<n>sacrasse il papa, e per maggiore honore e per vantaggio agli altri chardinali stabilio ch'usasse di portare palio sopra chapo.

<A. D. 340>²²³.

G<i>ulio, nato di Roma, figliuolo di Rusticho, sedette papa anni .xv. e mesi .ij. e di .j.²²⁴, e vacò di .xv. Questi ordinò che neuno chericho fosse chondotto a piato sechulare, se non a chiesa. Al chostui tempo si fece il sechondo Concilio a Niciena di .cccxviii. veschovi, nel quale fue danata la resia d'Ariano, che dicea che il Figliuolo era minore che 'l Padre. Ed era anchora vivo Costantino Augusto. Al chostui tempo fiorio Anastagio, santo Pannino, santo Ephifanio, santo Giovanni Grisostimo il quale fue chiamato Giovanni Bocchadoro, e molti altri romiti e santi, sì come Sysois e Pastore abate. E fiorio beato Masunino in Meverci. Al tempo di costui Costantino inperadore morio a Nichomedia e pocho inançi la sua morte aparìo la stella cometa.

<A. D. 341>²²⁵.

Costantino terço chon Costanzio e Costante, fratelli e figliuoli del Grande Costantino, inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xxiiij. Questi fratelli combattendo le ragioni romane consumaro; poi solo Costantino triunfando tenne lo 'nperio e fue

²²² *Agg. a. m.* Anni domini 334.

²²³ *Agg. a. m.* Anni domini 336.

²²⁴ anni .xv. e mesi .ij. e di .j.] cfr. TL 416, 13: *annis 11, mensibus 2, diebus 8*.

²²⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 339.

cristiano. Costanzio fue ariano e per tutto il mondo perseguì i Cristiani. Del cui aiuto guernito Ariano, [38v] venendo in Costantinopoli a la chiesa per chonbattere contra la fede per lo merchato di Costanzio, volgiendosi per necessaria cagione repente mente l'uscirono le budella del corpo e chadde morto²²⁶. Donato maestro in gramaticha e chomandatore di Gierolimo fue chiaro. Antonio monacho morio. L'ossa di santo Andrea e di santo Lucha evangelista furono trasportate in Costantinopoli. Questo Costanzio isbandio i difensori de la fede, cioè Anatasio d'Alexandria, il quale ricevette beato Masimino in Treveri ov'elli fecie il sinbolo di *Quicumque vult salum*; e isbandio Eusebio da Vergelli e Yllario, i quali furono poi rivocati; Dionisio melanese e Paulino da Treveri morio a' confini. E quello che si dicie d'Ilario di Pittavia, che papa Leone ereticho diciesse a Ilario: «Tu sè Gallo, ma no di ghalina», e Ilario rispuose: «Tu sè Leo, ma non de tribù Iuda», siché nel Choncilio non levandosi persona per Ylario, e quelli si volle porre in terra a sedere, e disse: «*Domini est terra et plenitudo eius*»²²⁷, e la terra si levò sì che 'l suo sedio fu più alto di neuno; e che, minaciandolo il papa, subitamente morio, sì come²²⁸ Ylario predisse²²⁹, ma non ssi truova in nulla cronicha che a quello tempo fosse neuno papa ch'avesse nome Leone, se non fosse Libero papa, che tenea la via di Costanzio ereticho²³⁰, che avesse per altro nome fattosi chiamare Leone; o forse altro papa falso fu allora detto Leone. Per paura di questo Costanzio, Giuliano apostata, cioè a dire uscito d'ordine, divenne monacho per non essere da lui morto. Ed era nepote del Grande Costantino, nato del fratello. Onde con ciò sia cosa che Costanzio avea già

²²⁶ l'uscirono le budella... morto] cfr. TL 452, 14: *viscera eius repente simul cum vita effusa sunt*; Volg 22r: repente le sue budella si versaro colla vita; R P: repente mente le sue budella si versarano e lla vita.

²²⁷ et plenitudo eius] manca in TL e Volg, ma cfr. R Ps. Brunetto 17r: et plenitudo eius; P: et plenitudo eius orbis terrarum.

²²⁸ come] che. Cfr. R, Ps. Brunetto 17r: cchome; P: che.

²²⁹ predisse] predisse subitamente morio.

²³⁰ ereticho] erericho.

morto il fratello di Giuliano, quelli temendo che non ucidesse lui, prima si fecie monacho, e poi fugiendo per diverse provincie domandò incantatori s'elli potesse o potrebe mai essere imperadore. Fulli detto per uno indovino ch'elli sarebbe inperadore, facciendoli inprima neghare la fede cristiana.

[39r] <A. D. 362>²³¹.

Iuliano imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .ij. e mesi .viij. Questi fue nepote del grande Costantino. Questi fue apostata e fue chericho, e diventò ladicho, e amò tanto lo 'nperio che ne lasciò e rineghò la fede di Cristo. Al tempo di costui beato Martino lasciò la cavalleria e fiorio. Questi, amaestrato di libri sechulari e 'clesiastichi, la fede e la vita de' monaci sì abandonò. Inperciò che fatto inperadore da Costançio e mandato contra quelli de la Magna e di Ghallia, choloro sottopuose; di queste chose insuperbito contra Costançio imperadore si levò, e per la morte di Costançio fu fatto imperadore. I Cristiani cominciò a perseguitare e lusinghandoli e inducendoli a servire l'ydoli più per amore che per força. Poi molti chomandamenti fatti contra' Cristiani, molti ne coronò di martirio, intra quali furono i beati Giovanni e Paulo²³², i quali furono chubichulari di Costantio figliuolo del grande Costantino; anche Cirello diachano, e molti altri in terra e in mare. Anchora diede a' Giudei di rifare il tenpio di Gerusalem; i quali d'ogni parte raghunati quello chon grande fatica aveano rifatto, ma poi per tremuto tutto disfatto i luogho e l'opera abandonarono. E chi dicie che fecie raghunare li Giudei tutti per disfare il tenpio di Gerusalem, e subitamente disfacciando la notte fue fatto uno tremuoto e venne uno fuocho da cielo, e arse una grande parte di choloro. Per la qual cosa tutti quellino che schanparono

²³¹ *Agg. a. m.* Anni domini 363.

²³² Paulo] pauli.

chonfesaro Cristo per paura. E, acciò che credessero che fosse studievolmente e nonn adivenisse causale mente, la notte seguente sì aparìo il segno della Santa Croce in tutte le loro vestimenta.²³³ Questi, con ciò fosse cosa che fosse uscito contra quelli di Persia per chonbattere, e²³⁴ andasse per la città di Ciesaria di Chapadocia, fece molti disinori al beato Basilio veschovo di quella terra e anchora a' Cristiani, cho· molte minaccie per inanzi²³⁵. E Basilio cho' Cristiani orando e digiunando [39v] vidde la beata Vergine Maria comandare a Merchulio chavaliero, il quale era morto e sopelito di molto tempo dinanzi in uno monistero, che sé <e> il suo figliuolo²³⁶ vendicasse di Giuliano; la quale cosa fu fatta, e morendo Giuliano bestemiando gridò e disse: «Vinciesti, Ghalileo!». In questi tenpi Iulio papa dopo la morte di Costanzio, istato chacciato .x. anni e dopo molta tribulazione che sostenne da Costanzio, tornato con gloria a la sedia di san Piero due chiese fece, l'una nel Merchato e l'altra di²³⁷ San Valentino in via Flaminea. Poi morì²³⁸ e fue sepulto nel cimiterio di Chalipodio tre miglia di lungi da Roma.

<A. D. 354>²³⁹.

Liberio²⁴⁰, nato di Roma, figliuolo di Legusto, sedette papa anni .xvj. e mesi .vij. e dì .iij.; vacò la Chiesa .xxv. dì. Questi fue della contrada di via Lata. Fu mandato a' confini

²³³ E chi dicie... vestimenta.] *manca in* TL Volg R Ps. Brunetto, *ma cfr.* P: E chi dice che fecie raunare i Iudei e per disfare il tempio di Ierusalem, e disfaciendo subitamente la notte fu fatto un tremuoto e vene un grande fuoco da cielo e arse una grande parte di coloro; per la qual cosa tuti quegli che scamparono confessarono Cristo per paura e adciò che credessono che fosse studievolmente e non advenisse casualmente, la notte seguente sì adpario el segno della Santa Croce in tute le loro vestimenta.

²³⁴ e] o.

²³⁵ cho· molte minaccie per inanzi] *cfr.* TL 452, 35: *et comminationes futuras inferens.*

²³⁶ sé <e> il suo figliuolo] *cfr.* TL 452, 36-37: *ut se et filium eius de Iuliano vindicaret;* ma R: che 'l suo figliuolo; P: che sé <e> 'l suo figliuolo.

²³⁷ di] da.

²³⁸ morì] morio e fiorio. *Cfr.* 416, 15: *Sepultus est in cymiterio Calipodii;* R P, Ps. Brunetto 17v: morì (P: morì).

²³⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 352.

²⁴⁰ Liberio] *a margine lettera guida t corr. in l.*

da Costanzio Augusto perché non volle consentire ad essere ariano²⁴¹ e stette a' confini anni <.ijj.>²⁴². E il cherichato romano, per consiglio di Liberio ch'era a' chonfini, feciero papa Felicie, prete venerabile. Il quale Felicie fecie concilio, trovòvi due preti ariani e famigliari di Costanzio inperadore, ciò fue Ursazio e Valente, e chacciòlli del concilio, che v'aveva .xlviij.²⁴³ veschovi; e ivi a pochi dì, adirandosi quelli due preti contra Felicie, pregharono Costanzio che faciesse tornare Liberio da' confini, sì come huomo che consentirebbe più loro; e Liberio per comandamento de lo 'nperadore consentio a la resia e fue rivochato da' confini. E lo 'mperadore fecie concilio cholli eretici ariani e chon Ursazio e Valente, e chacciaro Felicie del papato, ch'era chattolicho e religioso huomo, e ripuose²⁴⁴ Liberio in sedia perché avea²⁴⁵ consentito a la resia; e così questo disaventurato Liberio per forza tenne la chiesa di messer san Piero e di san Paulo e di san Lorenço .vj. anni. E fue i Roma allora grande persecuzione contra i Cristiani, siché molti de' cherici ch'erano contrari a Liberio furono [40r] coronati di martirio; e fue morto allora i Roma Eusebio prete, il quale mostrava apertamente che Liberio era ereticho²⁴⁶ perduto.

<A. D. 364>²⁴⁷.

Gioviniano imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma mesi .vj.²⁴⁸ Questi fue cristiano. Con Sapore re di Persia in pacie sopeli il corpo di G<i>uliano inperadore. Questo Ioviniano²⁴⁹ vegiando che non potea contastare né segnoregiare i paghani

²⁴¹ ariano] ariana.

²⁴² anni <.ijj.>] cfr. TL 416, 32: *in exilio annis 3*.

²⁴³ .xlviij.] cfr. TL 416, 35: *48 episcoporum*.

²⁴⁴ ripuose] ripuese.

²⁴⁵ avea] -ea di lett. poco chiara.

²⁴⁶ ereticho] eredicho.

²⁴⁷ Agg. a. m. Anni domini 365.

²⁴⁸ mesi .vj.] cfr. TL 452, 38: *mensibus 7*.

²⁴⁹ Ioviniano] iuliano.

volle rinunciare lo²⁵⁰ 'nperio e 'l²⁵¹ popolo gridò a boce e dissono tutti:
«Noi che fumo con Iuliano, volliamo essere teco Cristiani».²⁵²

<A. D. 365>²⁵³.

V<a>lenziano col suo fratello Valente inperadore regnò ne lo 'nperio d<i> Roma anni .xj. Questi fue cristiano, nato di Panonia Cybalense. Questi sotto Iuliano imperadore portava la fede di Cristo ed era tribuno de lo 'nperadore. E ricievuto chomandamento dallo rineghato inperadore che sagrifichasse l'idoli od elli abandonasse la chavalleria per la sua volontà la chavaleria abandonò, ma pocho poi morì Giuliano e Ioviniano cho· lui; quelli che per l'onore di Cristo avea lasciato ad essere trebuno fu fatto inperadore. Questi la gente di Sansognia ne l'ysola d'Oceano per virtude, cho· legierezza teribile, sottopose a' Romani. Questi fue fine imperadore, chon bel volto, di buono i<n>giegno, savio parladore, avegna che pocho favellasse. Questi il suo fratello Valente, il quale poi chol suo figliuolo Valençiano <imperò>²⁵⁴ per .iiij. anni, volendo perseguitare a' Cristiani, con ciò fosse cosa che fosse ariano, per lo tempo che vivete sì llo ne frastorse e no lasciò fare.

<A. D. 369>.

Felicie, nato di Roma, figliuolo di Nastagio, sedette papa anni .j. e di .iiij.²⁵⁵ Questi fue chattolicho huomo e ordinò che ogni veschovo chiamato a concilio vi vegna. Questi

²⁵⁰ lo] la.

²⁵¹ e 'l] al.

²⁵² Questo Ioviniano... teco Cristiani.] *manca in TL* Volg Ps. Brunetto, *ma cfr.* P: Questo Ioviniano vedendo che non poteva signoreggiare né contastare a pagani, volle rinunciare a lo 'nperio e 'l popolo gridò e disse a boce: «Tutti noy così fumo cum Iuliano, vogliamo essere teco cristiani».

²⁵³ *Agg. a. m.* Anni domini 366.

²⁵⁴ <imperò>] *cfr.* TL 452, 47: *qui post cum filio suo Valentiniano imperavit 4 annis*; ma R P: Valenziano <...> per 4 anni, volendo.

²⁵⁵ e di .iiij.] *manca in TL.*

dichiarò che Costançio Augusto fue ereticho, e perché e come, e che fu ribattezato da Usebio veschovo di Nichomedia; e per ciò fue qu[40v]esto Felicie dal detto Costançio disposto e incoronato di martirio di .xxxviiiij^o. di luglio al²⁵⁶ entrante²⁵⁷.

<A. D. 370>²⁵⁸.

Damaso, nato di Spangnia, figliuolo d'Antonio, sedette papa anni .xviij. e mesi .ij. e di .x.; vacò la Chiesa di .xxxj. E ebe uno nobile ingiegnio di fare versi, e molti breve opere con signorili versi iscrisse. A questo santissimo huomo santo Girolamo mandò molti iscritti de la religione eclesiastica, tra quali iscrisse due versi, cioè *Gloria Patri et Filio* e *Sichud erat*²⁵⁹ *in principio*²⁶⁰ et cetera, che ssi chantassero dopo i salmi. Questi ordinò che i salmi si diciessero di dì e di notte, e che nel choro istessero i cherici divisi e che chantassero i salmi a parte. Questi cierchando trovò molti corpi santi, a le chui tonbe fecie di belli versi. Al quello tempo fiorì in India Josaphat figliuolo del re, fatto romito, e Barlaam, il quale il convertì; e fiorì Apolinari d'Antiocchia²⁶¹, nelle Sacre Iscritture maestrissimo, il quale santo Girolamo udie co· reverençia. In quello tempo santo Anbrugio fue ordinato veschovo.

A tempo di costui Valençiano inperadore nelli .xj. anni del suo inperiato, con ciò fosse cosa che' *Sarmati*²⁶² per Panonia fossero isparti e guastassovi, e aparecchiandosi²⁶³ di chonbattere cho· loro, apo il chastello di Stargieniese²⁶⁴ per us<c>igli il sangue sì morio. A quello tempo in Etalia quasi tutti si convertirono alla diritta fede. Fiorì Basilio

²⁵⁶ al'] el.

²⁵⁷ di .xxxviiiij^o. di luglio al' entrante] cfr. TL 416, 45: 4. Kal. Augusti.

²⁵⁸ Agg. a. m. Anni domini 368.

²⁵⁹ erat] eria.

²⁶⁰ in principio] manca in TL e Volg, ma cfr. R: Sichud erat in prencipio; P, Ps. Brunetto 18v: Gloria Patri et Filio et Spirito Santo, Sicut erat in principio.

²⁶¹ Antiocchia] antiaccia.

²⁶² Sarmati] saracini. Cfr. TL 452, 44-45: cum Sarmate; Volg 24r: Saramenti; R P: Ili Sarmati.

²⁶³ aparecchiandosi] aparecchiandori.

²⁶⁴ Stargieniese] t corr. su c. Cfr. TL 452, 45-46: Strigoniense.

di Cesaria, Gregorio Nezareno, anbondue compagni in ischuola ad Atena, Didino Alesandrino fisolafo, santo Girolamo, Martino del Torso, ne l'Egitto Pagonio abate, due Macchari²⁶⁵, Ysidero, Moisec, Benjamin, Ehradide, Effren e santo Atanasio veschovo riposarono in pacie. Girolamo choesse il sa<I>tero di .lxx. salmi che si chantava in tutte le chiese, il quale era viziato; anche ne chonpuose di nuovo, il quale Damaso papa per priegho di Girolamo ordinò che ssi chantasse nelle chiese ghalichane: per ciò si chiama Galichano e da' Romani **[41r]** salterio, cioè .lxx.. Il quale rimanendo traslatò il terço del<la> vertude²⁶⁶ ebraicha²⁶⁷ i· latino parola a parola. Damaso papa ordinò che ssi dicesse ne la fine de' salmi *Gloria Patri et Filio* et cetera. Anbrugio trovò il modo di cantare l'antephane ne la Chiesa. Il sechondo Concilio di .cl. padri si fecie in Costantinopoli, nel quale fue danato Maciedonio il quale neghava lo Spirito Santo essere Idio; e qui fu provato lo Spirito Santo essere costanziale e iguale al Padre e al Figliuolo, dando la forma del *Credo in Deo*²⁶⁸, il quale la confessione latina predicha ne la Chiesa.

<A. D. 376>²⁶⁹.

Valente con Graziano e chon Valenziano inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .iiij. Tre le dignitadi i· Roma ottima mente tenero e i· regimento i· Roma feciero. Al tempo di chostoro Anbrugio di Melano fiorì. Anni .iiij. de lo 'nperio di Valente, il quale inperò <a Costantinopoli>²⁷⁰, .iiij. gienti Scitite sotto lui, ciò furono Ghotti, e Ipogotti,

²⁶⁵ Macchari] an|acchari. Cfr. TL 417, 5: *Macharii*.

²⁶⁶ vertude] cfr. TL 417, 9: *de Hebraica veritate*; manca in P; R: vertade; Ps. Brunetto 18v: et traslatògli d'ebreo in latino.

²⁶⁷ ebraicha] ebraticha.

²⁶⁸ *Credo in Deo*] cfr. TL 417, 13: *symboli formam*; ma Volg 24v: Credo in Deum.

²⁶⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 378.

²⁷⁰ <a Costantinopoli>] cfr. TL 453, 1: *qui imperavit Constantinopoli*; ma R P: il quale inperò <...>.

Gipedes e Vandali, i quali àno una lingua ma solamente per li nomi²⁷¹ diversi, e a due a due chonpagne pasarono il Danubio. Questo Valente, essendo ariano e molte persecuzioni avendo fatte a' Cristiani e facciendo, in battaglia morte ricievette da²⁷² Ghotti. Questi avea fatta leggie che i monaci ch'erano in quel tempo si faciesero chavalieri; ma li santi religiosi i quali abitavano per lli disertì luoghi d'Egitto e per l'altre parte non volsero i suoi chomand<a>menti ubidire, sì ch'elli mandò suoi tribuni e fecie per questa chagione uccidere grande gente di religiosi. Ma questi e molti²⁷³ altri grandi mali facciendo, fue per divino giudicio giudichato; ché essendo elli andato a pugnare contra i Ghotti, fue da una saetta duramente fedito; per la qual cosa da chavallo chadendo, in una casa riposandosi, fue da detti Ghotti arso là entro.²⁷⁴

[41v] <A. D. 381>²⁷⁵.

Graziano chol fratello Valenziano e con Te<o>dosio inperadori regnaro ne lo 'nperio di Roma anni .vj. Per questo tempo le chiese de' Cristiani erano distrutte, per chomandamento di Teodosio furono rifatte. Questo Graziano, con ciò fosse cosa ch'appo²⁷⁶ uno chastello di Ghalia ch'avea nome Argentina vedendo moltitudine sança numero di nemici contra sé venire, chonfidandosi nella potenza di Cristo vitoriosa mente vinse; ove morirono più di .xx. milia Alamanni. Questa vittoria gli diede il choltivamento della veracie fede, ché, con ciò fosse cosa che infino al tempo suo Italia languisse della malvagia resia ariana, alla veracie fede la fecie venire. Questo Graziano

²⁷¹ nomi] noni.

²⁷² da'] do.

²⁷³ molti] molto.

²⁷⁴ ma li santi religiosi... là entro.] cfr. TL 453, 3-4: *Hic legem dederat, ut monachi militarent; nolentes vero fustibus fecit interfici*; Volg 25r, R P: Questi (P: Costui) avea fatto legge ke i monaci si facessero kavalieri et ki non volle di mazze (R: mazza) li fece morire.

²⁷⁵ Agg. a. m. Anni domini 382.

²⁷⁶ appo] anpo.

fue huomo amaestrato di lettera, temperato di cibo, di senno e di libidine vitorioso, e pieno di tutti i beni sì morìo.

<A. D. 387>²⁷⁷.

Teodosio imperadore primo chon Valenziano regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xj. Nel tempo di costui furono grandi tencioni tra Giudei e paghani. Questi disfecie i tenpli de l'idoli. Sotto costui traslatò santo²⁷⁸ Girolamo il Testamento Vecchio e el Nuovo. Anbrugio dopo Ylario chonpuose hinni. A Roma fiorìo Artenio, fatto di sanatore monacho, e per .xl. anni vivette istando ne l'eremo. Al tempo di costui beato Damaso papa avendo .lxxx. anni²⁷⁹ sì morìo. Aghustino, con ciò fosse cosa che fosse manicheo, alla veracie fede si chonvertìo. Questo inperadore cristianissimo i suoi inimici non tanto chon ferri o per multitude di gente chome per orazione e per digiuni²⁸⁰ vinse; questi perch'era perfetto di vertudi da' nemici medesimi era amato. Onde molte gente per suo indotto, lasciato gli erori e l'idoli, e a la fede di Cristo si chonvertirono. Questi posedette le parti d'Oriente²⁸¹ e d'Occidente in pace. Al chostui tempo fue rechato il chapo di santo Giovanni Batista e fue sotterato <.x.> miglia presso a la città.²⁸²

[42r] <A. D. 388>²⁸³.

Siriçio, nato di Roma, figliuolo di Tiburçio, sedette papa anni .xv. e mesi .xj. e dì .xxv.,

²⁷⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 388.

²⁷⁸ santo] santa.

²⁷⁹ avendo .lxxx. anni] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R, Ps. Brunetto 19r: avendo 80 anni; P: d'etade d'anni .lxxx.

²⁸⁰ digiuni] digiunii.

²⁸¹ Oriente] ocidente.

²⁸² Al chostui tempo... presso a la città.] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr.* P: Al costui tempo fu rechato el capo di santo Iohani Batista e fu sotterato .x. miglia presso a la ciptà di Roma.

²⁸³ *Agg. a. m.* Anni domini 385.

e vacòe la Chiesa di .xx. Questi trovò li aretici Manichei i quali istançio²⁸⁴ e ordinò che non chomunicasero cho' fedeli; e chomandò che se neuno di quella setta si convertisse e volesse tornare a la Chiesa che non sia ricev<u>to se nonne a leghame di monisterio od ordine, sottoposti²⁸⁵ tutti i tenpi della vita sua, macerato con digiuni e chon oraçioni e provato sotto ogni esaminamento, e chosì ricieva il viatico. A questo tenpo si fecie il Concilio di Costantinopoli di .cccl.²⁸⁶ veschovi. In quello tenpo Paula, molto gentile femina delle p<i>ùe di Roma, colla sua figliuola Eustachia andò in Gerusal[e]m. A quello tenpo in uno castello ch'avea nome Chemmaus naque uno fanciullo diviso dal belicho insu, sì ch'avea due pettora e due chapita, e ciascheduno avea suoi propri senni, manichando talora l'uno e l'altro non, e dormendo talora l'uno e l'altro non; e vivettono .ij. anni, poi morìo l'uno, e l'altro sopravivette .iiij. di²⁸⁷. In quello tenpo fiorìo Rufino, prete d'Aquilea. Al tenpo di costui morìo Teodosio apo Melano, il chui corpo in quello medesimo anno fu portato in Costantinopoli. Teodosio fue piantatore de la chomunità de lo 'nperio di Roma, per chostumi e per chorpo simigliante a Troiano, pietoso e misericordioso, comune, solo de l'abito si divisòe da l'altra gente; a tutta gente portò onore ma più piena mente a' buoni. <A. D. 369>²⁸⁸.

Archadio e Onorio inperadori regnarono ne lo 'nperio di Roma anni .xiiij. In questi tenpi Donato veschovo di Piri fue grande in vertudi e in miraculi. Il quale uccise uno grandissimo draghone isputandoli in bocca, il quale .viiij. paia di buoi a' luogo de lo 'nciendio apena il portarono, che 'l²⁸⁹ suo puzzo non choronpesse l'aria. Nel tenpo di costui si trovarono le corpora di santo Abachuch [42v] e Michee profeti. A quello tenpo

²⁸⁴ istançio] cfr. TL 417, 16: *exilio deportavit*; Volg 24v: isbandio; R, Ps. Brunetto 19r: sbandi; ma P: stantiò.

²⁸⁵ sottoposti] i *corr. su a.*

²⁸⁶ .cccl.] cfr. TL 417, 20: *cum 315 episcopis*.

²⁸⁷ .iiij. di] cfr. TL 417, 26: *in tercium diem supervivente*.

²⁸⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 407.

²⁸⁹ che 'l] chol. Cfr. TL 453, 23: *ne aerem putredo eius corrumperet*; Volg 26r: acciò ke; R P: acciò ch'il suo puzzo.

Agostino²⁹⁰ veschovo per molta scienza fue chiaro. Al tempo di costui Proisiliasto e Pelagio furono eretici. Questo Archadio fue figliuolo di Teodosio, huomo di grande senno e di molta vertude. Nel chostui tempo Alberigho re de' Ghotti vegnendo d'Africha prese Roma e per fuocho e per ferri la gu<a>stò, fatto prima il comandamento che tutti quelli che fugissero ne le chiese, ispezialmente in quella di San Piero e di San Paulo, fossero sichuri; e poi per Puglia e per Chalavra se n'andò in Affricha. Questo Alberigho re de' Ghotti di subita morte morio apo Costanzio. Ma i Ghotti dividendo il f<i>ume di Bascietto, Alberigho in mezo del f<i>ume cho· molte ricchezze il sopeliro, rechando poi il f<i>ume nel suo propio istato; e facciendo Ataulfo suo parente re d'Allariccha²⁹¹, tornarono a Roma e tutto ciò che di buono era rimasto i· Roma a similitudine de la pistolenza de' grilli chonsumarono. In questo tempo i più migliori luoghi di Roma per saette furono disfatti, i quali da' nemici non si poteano ardere. E per tutta la terra palesemente si dicea che quella pistolenza²⁹² avevano riceuta perché non adoravano l'idoli, e però bestiemiavano il nome <di> Cristo. Ma i Gotti partendosi de la cittade Ghalla, figliuola del principe Teodosio e serocchia d'Archadio e d'Onorio, ne menarono, la quale Ataulfo si fecie moglie; la quale fue molto utile poi al Comune de lo inperio di Roma.

<A. D. 404>²⁹³.

Anathasio, nato di Roma, figliuolo di Masino, sedette papa anni .vj.²⁹⁴ e di .xxvj. Questi ordinòe che neuno, ch'avesse meno venbro neuno, non si dovesse fare chericho. A

²⁹⁰ Agostino] Agrotino.

²⁹¹ d'Allariccha] dellariccha. Cfr. TL 453, 30: *Regem Attaulfum Alarici affinem constituentes*; manca in P; R: d'Alaricha; Ps. Brunetto 19v: re Dellarigo d'Affrica.

²⁹² pistolenza] pistonenzia.

²⁹³ *Agg. a. m.* Anni domini 409.

²⁹⁴ anni .vj.] cfr. TL 417, 34: *annis 2.*

quello tempo Orosio dettatore di storie fiorì. Questo Anathasio ordinò che gli uomini istessero *ritti*²⁹⁵ quando il Vangelo si dicesse, e che neuno prete o chericho sedesse, e che neuno trasmaritano si riceva a onore di chericato se non mostra charta di .v. sugielli [43r] di veschovi sugiellata, per chagione di Manichei.

<A. D. 407>²⁹⁶.

Inociençio primo, nato d'Albana, figliuolo d'Inociençio, sedete papa anni .xv. e mesi .ij. e dì .xx. Questi ordinò che si digiunasse il sabato, perciò che Cristo giaciéo il sabato nel sepolcro e i disciepoli digiunarono. E fecie²⁹⁷ ordinamenti de la Chiesa e delle reghole de' monisteri e de' Giudei e de' pagani; e molti Rathafrici trovò, i quali isbandio e chacciò, e anchora li aretici Scilestini e danòlli. E ordinò che chi nato fosse di cristiana per battesimo debia un'altra volta rinascere. Questi ischomunichò Archadio inperadore il quale chonsentìo che san Giovanni Grisostimo fosse chacciato della chiesa sua di Costantinopoli da Eusebia sua moglie per una predicha che fecie contra lei, inperciò che ad una immagine fatta a sua similitudine chostringea le d<o>nne e le pulcielle di giuchare; e Grisostimo disse in sua predichazione che quello era quasi chom'uno²⁹⁸ choltivare d'idoli. Questi ordinò che a la Messa si desse pacie di bascio. Fiorio a Roma Aleso, figliuolo Eufemiano, gentilissimo huomo di Roma, il quale iera il maggiore che fosse apo lo 'mperadore. Allora questi ordinò che l'olio consecrato dal veschovo si desse a uso all'i<n>fermi, non tanto a' preti ma a tutti' Cristiani. Questi dannò Pelagio in Brettagnia colla sua malvagia resia e dotrina, il quale dicea che l'uomo si potea salvare senza la grazia di Dio, ciaschuno per li suoi meriti, per sua propia voluntade

²⁹⁵ *ritti*] zitti.

²⁹⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 411.

²⁹⁷ *fecie*] feciero.

²⁹⁸ *chom'uno*] chomuna.

regiersi per giustizia, e che i fanciulli nascono sança il pechato originale. Questi danò Cielestino e Giuliano i quali voleano piacere a Pelagio. Questi fecie .iiij. ordinaçioni per lo mese di settenbre. Al chostui tempo morì Archadio imperadore.

<A. D. 410>²⁹⁹.

Onorio primo chon Teodosio minore, figliuolo del fratello, imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xv. Al tempo di chostui i Gotti presero Roma, sì come si dicie di qua ne la storia d'Archa[43v]dio inperadore. ³⁰⁰ Vandali presero e guastarono Ispagna e Ghallia, e Rodagio re de' Gotti da l'oste de' Romani fu morto. In questo tempo Pelagio contra la grazia di Dio la dotrina del suo errore predichava, a la cui danazione si fecie Concilio a Cartagine, ove si raghunarono .cccxiij. veschovi. In questo tempo fiorì Cirillo veschovo d'Alexandria. Questo Onorio, figliuolo di Teodosio, fue fratello d'Archadio. Nel chui tempo uno ch'ebbe nome Eradiano vegniendo d'Africha a Roma con .ccc. miliaia d'uomini e con .vij. cento navi per lo rincontro che li fecie Costanzio conte, il quale Onorio aveva fatto chapitano, sì fu ischonfitto e schacciato, che in una nave redie a Cartagine e quivi morì. E in quello tempo per comandamento d'Onorio e per favore di Costanzio gli aretici d'Africha sono tornati in pacie cho' la Chiesa. In quello tempo Agustino veschovo d'Ipona fiorì. In quelli tenpi apo Bedede di Palestina beato Girolamo passò di questa vita ne l'età di .lxxxvj. anno. Nel tempo di costui, avegnia che molte battaglie si levarono, sì sono pacifichate sança ispandere molto sangue³⁰¹ o quasi neente, e cciò fu per la benignitade d'Onorio la quale elli mostrava a tutta gente, che quando e' gli era detto perchè nonn ucidea i rubelli, elli rispondea: «Dio volesse che mi fosse possibile a risucitare tutti quelli che sono morti e rechalli a vita». In

²⁹⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 411.

³⁰⁰ *I]* in.

³⁰¹ *sangue]* sanguie.

questi tempi morì Inocenzio papa e fue sopelito a Roma nel cimiterio contra Pileazzi³⁰²
di .xxviiij. intrante luglio.

<A. D. 422>³⁰³.

Çhosimo³⁰⁴ grecho sedette papa anni .j. e mesi .viiij. e di .xxv., e vacò di .xj. Questi ordinò che il Sabato Santo si benedicha il cero, e che neuno servo altrui possa essere chericho, e che neuno chericho venda vino a minuto³⁰⁵ piuvichamente i· neuno modo.

<A. D. 425>³⁰⁶.

Bonifazio primo, nato di Roma, figliuolo di Iocondo prete, sedette papa anni .iiij. e mesi .viiij. e di .j., e vacò di .viiij.³⁰⁷ [44r] Questi ordinò che neuna femina overo monacha tochasse la palla sacrata de l'altare overo³⁰⁸ lavasse, e che il servo overo chi fosse tenuto a la chorte non si faciesse chericho. In questo tempo Onorio imperadore, lasciando in pace il Comune de lo 'nperio di Roma, si morì e lungho la chiesa di san Piero in Mausaleo³⁰⁹ fue sopelito. Il quale per chostumi e per religione fu somigliante al padre suo Teodosio; e non lasciò nullo figliuolo perché due sue figliuole Stalichone, cioè Maria e Ermanicha, l'una dopo l'altra fatta sua moglie, in uno medesimo die per subita morte vergini si morirono.

³⁰² contra Pileazzi] cfr. TL 417, 50: *ad Ursum Pileatum*; Volg 26v: contra Pileatu.

³⁰³ *Agg. a. m.* Anni domini 419.

³⁰⁴ Çhosimo] ç *agg. entro H iniz.*

³⁰⁵ a minuto] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P, Ps. Brunetto 20v: a minuto.*

³⁰⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 420.

³⁰⁷ di .viiij.] cfr. TL 418, 7: *diebus 9.*

³⁰⁸ overo] overa.

³⁰⁹ Mausaleo] mansaleo.

<A. D. 425>³¹⁰.

Teodosio minore, figliuolo d'Archadio, avegnia che fu sechondo³¹¹, chon Valenziano suo genero imperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xxvij. Questi, riceuto lo 'nperio, incontanente Valenziano, figliuolo de la serocchia del padre, fecie imperadore. La gente de' Vandali d'Africha in Ispangnia pasaro³¹² e guastarono, e quivi la fede chattolicha <fue> gu<a>stata per la resia ariana. Nestorio veschovo di Costantinopoli isparse l'erore³¹³ de la sua resia.³¹⁴ In questo tempo il diavolo aparendo in Creta in ispezie di Moysè e promettendo a' Giudei di recarli³¹⁵ in Terra di Promessione per mare, sì chome per terra seccha, molti ne fecie afoghare; ma quelli che schanparono si chonvertirono poi alla fede di Cristo. Nel tempo di costui fue ordinato di celebrare la festa di santo Pietro in Vinchula³¹⁶ de la moglie sua. Questo Teodosio figliuolo d'Archadio regiea lo 'nperio d'Oriente; il quale, morto Onorio, mandò Valenziano che ricievesse lo 'nperiato d'Occidente. In questo tempo Gensericho re de' Vandali vegniendo di Spagna in Africha, pressoché tutta per fuocho e per ferri la quastòe e per rapina crudelmente. Sotto questa pistolenza beato Agustino³¹⁷, avendo già .lxxvj. anni e avea retto il veschovado suo .xxviiiij. anni e di, sì passò di questa vita.

³¹⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 431.

³¹¹ avegnia che fu secondo] *manca in TL e Volg, ma cfr. R: avegnia che fu s(er)uo; P, Ps. Brunetto 20v: advegnia che fu (Ps. Brunetto: fusse) secondo.*

³¹² d'Africha in Ispangnia pasaro] *più avanti vegniendo di Spagna in Africha. Cfr. TL 453, 51: Gens Wandalorum ab Hyspaniis ad Affricam transeunt; ma R P: d'Africha inn Ispangnia; Ps. Brunetto 20v: d'Affrica passarono in Ispangnia.*

³¹³ l'erore] ilnerore.

³¹⁴ Nestorio... de la sua resia.] *cfr. TL 453, 53: Per idem tempus Nestorius Constantinopolitanus episcopus sue perfidie molitur errorem, adversus quem Ephesina synodus congregata, eius impia dogmata condempnavit; ma R P, Ps. Brunetto 20v: In questo tempo Nestorio veschovo di Ghostantinopoli sparse (Ps. Brunetto: predicò et sparse) l'errore della sua iresia.*

³¹⁵ recarli] recorli.

³¹⁶ Vinchula] via chula.

³¹⁷ Agustino] Agientino.

[44v] <A. D. 428>³¹⁸.

Celestino primo, nato di Roma, figliuolo di Prisco, sedette papa anni .viij. e di .viiiij., e vacò di .xxj. Questi ordinò che 'l salmo che ssi chomincia *Iudicha me Deus e Discerne* si dicesse ne la 'nchominciata della Messa; che i salmi di David che sono .cl. si chantasero anzi il sacrificio chantando antifanati³¹⁹, che in prima non si faciea, ma la pistola Pauli e il Vangelo si dicea. Ma di questo ordinamento n'è escietato lo chominciamento de' salmi e *i*³²⁰ graduali e l'ofertorie dinanzi al sacrificio. Questi mandò santo Patrizio figliuolo di Contessa³²¹, serocchia di santo Martino del Torso, in Ibernia³²² e chonvertili tutti a la fede. Il detto papa *con*³²³ Teodosio inperadore fecie il terço universale Concilio ad Efeso di .cc. Santi Padri, nel quale fue danato Nestorio veschovo di Costantinopoli e la sua dotrina, il quale dicea che Cristo erano due persone, e fue ischomunichato; e ivi fue fermato che in Cristo sia pure una persona in due nature e sia apelata beata Maria "Theodecos"³²⁴, cioè Madre di Dio.

<A. D. 436>³²⁵.

Sisto terço, nato di Roma, figliuolo di Pietro, sedette papa anni .viij. e mesi .ij. e di .vij.³²⁶, e vacò di .xxiiij.³²⁷ Questi³²⁸ de la contrada di Cielio Monte³²⁹ fu, e ordinò che neuno chericho ne l'altrui parrocchia ordinare si presumi. Questi raghunato il concilio si

³¹⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 424.

³¹⁹ antifanati] cfr. TL 418, 11: *canendo ex omnibus antiphonatim*; ma R: chantando antifinali; Ps. Brunetto 20v: cantando antefanari.

³²⁰ *i*] in.

³²¹ Chontessa] cfr. TL 418, 13: *filium Conthes*; ma R: Chontessa.

³²² Ibernia] ibrenia.

³²³ *con*] a.

³²⁴ Thodecos] theode cosi. Cfr. TL 418, 16: *Maria Theotocos*; ma Volg 27v: Teodecos; R: Thodecott.

³²⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 432.

³²⁶ di .vij.] cfr. TL 418, 18: *diebus 9*.

³²⁷ di .xxiiij.] cfr. TL 418, 19: *diebus 22*.

³²⁸ Questi] questi ee. Cfr. P: Costui fu della contrada.

³²⁹ Monte] mente.

purghò dinanzi a .lvij. veschovi del pechato che Baso gli avea aposto dinançi a lo
'nperadore; onde nel concilio Baso fue condanato. Questi edificò la chiesa di Santa
Maria Maggiore, la quale è detta a Presepe. Questi anchora ornò molte chiese d'oro e
d'argiento, e molto diede a' poveri. Morì e fue sopelito in via Tiburtina lungho il corpo
di messere santo Lorenço, beatissimo martiro.

[45r] <A. D. 444>³³⁰.

Leone primo, nato di Toschana, figliuolo di Quintiniano, sedette papa anni .xxj. e mesi
.j. e di .xxvij. Questi fue dotore³³¹ e ag<i>unse a la Secreta *Sanctum*³³² *sacrificium*,
inmachulata ostiam. La mano di costui, con ciò fosse cosa che, una femina
chomunichandosi da lui³³³, tanta tentazione ricievette nella sua carne il dì de la Pasqua,
che la mano, ch'era istata chagione de lo schandalo per la colpa, sì la si tagliò e da sé la
rimosse. Onde con ciò fosse cosa che romore contra lui si levasse perch'elli non
chantava la messa, ed elli tutto si richomise ne l'a<i>uto della Vergine Maria. Il quale,
quand'elli intendea a veghiare e orava, la beatissima Vergine Maria visibile mente gli
aparve rechandolli la mano e colla man sua al braccio la rapichò. Del quale mirachulo
non solamente il beato Leone papa ne rendette grazia a Dio, ma nelle sue predichazioni
ispesse volte quella maraviglia a tutti piuvichava. In quello tenpo Attila re degli Uni
overo Vandali³³⁴, ghovernando il regno suo col suo fratello ch'era chiamato Bella intra
Panonia e Dazia, il detto Bella suo fratello e consorte ucise; poi contese a disfare lo

³³⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 442.

³³¹ dotore] ditore.

³³² *Sanctum*] secundum. Cfr. TL 418, 31: *sanctum sacrificium*; R: Santum; Ps. Brunetto 21r: Santo; ma P: Secundum.

³³³ chomunichandosi da lui] cfr. TL 418, 31-32: *communicando cum aliis in die pasche osculata fuisset*; ma R P: chomunichandosi da llui; Ps. Brunetto 21r: comunicando una donna il die della Pasqua.

³³⁴ overo Vandali] cfr. TL 418, 40: *Totilam regem Wandalorum* e TL 454, 6: *rex Hunorum Attila*; cfr. R P: re degli Uni overo Vandali.

'nperio di Roma, *aiutato*³³⁵ da forti genti i quali *s'avea*³³⁶ sottoposti. E furono co' Romani Francieschi, Borghognoni e Sasoni e quasi tutto il popolo d'Occidente³³⁷, i quali raghunati in Alupina conbattero con Acila; e lo re di Borghogna fue abbattuto e morto. E fue intra loro sì grandissima battaglia e sì crudele che non si truova per lo tempo passato i' neuna istoria la simigliante, che tra di chatuna parte si truova che vi furono morti .clxxx. miliaia d'uomini, e tanto sangue isparto che corea come fosse u' fiume che le corpora morte ne menava³³⁸. Onde Attila re sì come vinto si ritornò in Pagonia.

.Vij. frati ben dormienti, stati tormentati sotto Dezio inperadore e fuggendo la crudelta de' ministri di Dezio che lli tormentavano, si naschose in una speluncha, e ivi fatta loro orazione si dormiro; e Dezio [45v] fecie chiudere la speluncha. E poi in questo tempo di Teodosio inperadore desti dal sonno per la volontà di Cristo si levarono, e afermando la fede della 'Surezione di Gesù Cristo, la quale una setta d'eretici in quello tempo levati neghavano, poi i detti .vij. frati presente Teodosio inperadore e molti de' fedeli cristiani moriro in Cristo. In questo tempo Teodosio inperadore di suo male apo Costantinopoli morio e ivi fue sopelito. Dopo la schonfitta d'Acilla, Totilla re de' Vandali raghunando maggiore esercito di Panponia ritornò in Etalia con gra' furore, e asedendo Aquilea per tre anni, sì lla prese, e per fuocho e per ferro sì lla distrusse. Ivi disfecie Verona, Vincienza, Berghamo, Brescia, Ticino e Melano, anche molte altre terre e cittadi. Onde Leone santissimo papa, acciò che non venisse a Roma a fare il simigliante, personalmente andò a lui lungo il Po ov'elli dimorava. Dal quale non solamente il salvamento di Roma ebe, ma di tutta Italia; e maravigliandosi i Barbari tutti come Totilla contra la sua usança avea esaudito e ricevuto il papa così onorevole mente in

³³⁵ *aiutato*] aguitato.

³³⁶ *s'avea*] saveano.

³³⁷ *Occidente*] ocidette.

³³⁸ *menava*] menavano.

ogni cosa, rispuose a molti e disse che uno segnore molto terribile li aparve in visione minacciandolo di morte s'elli none esaudisse intera mente i prieghi del papa. Onde per prego del papa inchontanente uscìo d'Italia e tornò in Pannonia, e ivi morìo. Questo Leone papa dopo la pistolenzia de' Vandali revocò tutti i sacri vaselli d'ariento e fecie il terço Choncilio a³³⁹ Chalcedonia, et cetera.

<A. D. 451>³⁴⁰.

Marçiano e Valenziano imperadori regnaro ne lo 'nperio di Roma anni .vij. e mesi <***>³⁴¹. Nel chominciamento de lo 'nperio di costoro si fecie il quarto Concilio a Chalcedona di .vj. cento³⁴² veschovi; ove Eutice abate di Costantinopoli e Dioschoro veschovo d'Alesandria furono condanati, i quali diceano una essere la natura de la parola di Dio che incarnò [46r] co· la carne; e anchora Nestorio e 'l suo erare è danato, e difinito vi fue di predichare in Cristo due nature e una persona. Nel quale Concilio il santo papa Leone fecie una pistola chontro a Fabiano patriarcha di Costantinopoli e contra Eutice, e ançi che la mandasse nel Concilio, sì lla puose insu l'altare di messer san³⁴³ Piero a Roma; e per .xl. dì stette in digiuni³⁴⁴ e in orazioni preghando messere san Piero che, se nella detta pistola avesse alchuno difetto de la fede per la quale ella era fatta, che la degnasse³⁴⁵ di coregere e amendarla. E così fu fatto, che infine de' .xl. dì trovò lla detta pistola choretta e amendata, e questo seppe per revelamento di messere san Pietro. Marçiano imperadore, che allora dimorava in Costantinopoli, la notte che Totilla re de' Vandali morìo intese in sogno una bocie che disse: «L'archo di Totilla è

³³⁹ a] al.

³⁴⁰ Agg. a. m. Anni domini 452.

³⁴¹ e mesi <***>] manca in TL Volg R P; cfr. Ps. Brunetto 21r: mesi .iiij., dì .v.

³⁴² .vj. cento] cfr. TL 418, 37: 360 *episcoporum*.

³⁴³ san] Pan.

³⁴⁴ digiuni] dugini.

³⁴⁵ degnasse] degnosse.

rotto», per la qual cosa intese che Totilla³⁴⁶ fosse morto. Al detto Marziliano e alla sua moglie mandò il detto papa Leone una pistola nella quale dispuose tutta la fede, e mandò a Fabiano veschovo di Costantinopoli .viiij. pistole, tra le quali ne mandò una molto chiara contra Euticie della incarnazione di Gesù Cristo, riprendendo la sua resia. Nel sesto anno di Marçiano Teodorico re de' Ghotti con grande oste <intrò> in Ispagna. Santa Gienofeva a Parigi fue chiara. Sotto costui furono martirizzate .xj. migliaia di vergini dagli Unni³⁴⁷ apo Cholognia. In questo tempo santo Paulino veschovo di Nolano³⁴⁸ si diede sé medesimo per richonperare uno figliuolo d'una vedova ch'era preso e fune menato in Africha; il quale fatto iscrisse beato Gregorio nel Dialago. Questo Masenziano per tradimento de' suoi a Costantinopoli morio. Allora la città d'Agripina e tutte le città di sopra a Reno, e anchora Parigi, Renu, Belvacum, Tungre e quasi tutte le città di Galia dagli Unni overo da' Vandali furono prese e distrutte.

<A. D. 458>³⁴⁹.

Leone primo inperadore di Roma regnò ne lo 'nperio anni .xviiij. [46v] E al suo tempo Alexandria <e> Egitto languiro de l'erore di Dioschoro ereticho. A questo tempo aparve la resia degli Sciphali a Chalcedonia contrastando al Concilio. Nel tempo di costui morio Leone papa e fue sopelito ne la chiesa di San Piero di .xxviij. di giugno³⁵⁰.

<A. D. 465>³⁵¹.

Charo³⁵², nato di Sardignia, figliuolo di Crespino, sedette papa anni .vj. e mesi .iiij. e di

³⁴⁶ Totilla] Tatilla.

³⁴⁷ Unni] anni.

³⁴⁸ Nolano] volano. Cfr. TL 419, 8: *Nolane civitatis*.

³⁴⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 474.

³⁵⁰ .xxviij. di giugno] cfr. TL 418, 30: 3. *Idus Aprilis*; ma R: di 27 di luglio; P: di .xviij. di giugno; Ps. Brunetto 21v: a di .xxviij. di giugno.

³⁵¹ *Agg. a. m.* Anni domini 463.

.x., e vacò di .x. Questi ordinò che neuno papa potesse elegere l'altro papa che dovesse essere dopo lui e fecie a Sa· Lorenço uno bagno e uno monestiero, nel quale ivi fue poscia sopelito lungo il corpo del detto martire. In questo tempo sechondo che ssi legge ne le Storie di quelli di Brettagnia regnava lo re Artù, il quale per la bontade sua e benignitade Francia, e Frandia, Norvegia, e Dazia e tutte l'altre ysole di mare recò sotto sua signoria; poi in una battaglia mortale mente fedito, dipartendosi per churare le fedite in una ysola, d'alora inanzi che si partì infino ad oggi a quelli di Brettagnia de la sua vita o della sua morte neuna ciertitudine rimase. In quello tempo Leone imperadore tutte le ymagine che trovò i· Roma ne portò in Costantinopoli e quivi tutte l'arse. In questo tempo il corpo d'Yliseo profeta fue trasportato in Alesandra e quello di sa· Marcho a Vinegia.

Nel tempo di costui e di Leone inperadore Agustolo ochupòe in Italia le ragioni de lo 'nperio. Ma Odovacer³⁵³ guerchio di Rutena vegniendo cho' Ruteni in Italia, preso Titina³⁵⁴ e per ferro e per fuocho distrutta, Horestem in Piagiencia dicholòe; Agustolo, il quale era stato ardito di prendere lo 'nperio e per .xv. mesi ghovernato il Comune di Roma, vedendo che Odovacer avea già presa tutta Italia, ispaventato di grandissima paura per sua volontà pognendo giù la porpore, la maestà de lo 'mperio abandonò. E così Odovacer entrato ne la città di Roma ebbe il regnio di tutta Ytalia. Il quale con ciò fosse cosa che per .xiiiij. [47r] anni sança neuno contradicimento l'avesse ghovernato, de le parti d'Oriente vegnendo Teodorigho re de' Gotti³⁵⁵ intrò posesore in Italia. In questo tempo Mamorto veschovo di Viena fue chiaro, il quale ordinò tre dì d'oraçioni dinanzi a l'Asensione digiunare. Anchora in questo tempo fiorì Prospero, Equitanico di nazione,

³⁵² Charo] dentro la C del min. (uguale alla lett. guida) una I, e i agg. interl. tra r e o: corr. in Ilario? (cfr. TL Hylarius).

³⁵³ Odovacer] odavater.

³⁵⁴ Titina] a corr. su o.

³⁵⁵ de' Gotti] degitto. Cfr. TL 454, 48: *Gothorum rex Theodoricus*; R P: re de' Ghotti.

nota<io>³⁵⁶ di beato Leone papa, il quale fatto veschovo apo Regio in Italia per dotrina e per miracoli fue chiaro, e in quella terra onorevole mente si riposa. In questo tempo³⁵⁷ Dagimondo re de' Lonbardi, essendo elli anchora in Panonia, .vij. fanciulli i quali una femina mondana avea fatti a uno corpo trovò a lato a una piscina ov'ella li avea gittati per anegare; e vogliendo elli sapere che fosse, istando a chavallo e cholla lancia rivolgendoli, l'uno di questi fanciulli prese l'asta de la lancia del re co· le sue mani. De la qual cosa maravigliandosi, isperando di costui gran fatti, con grande diligenza il fecie notricare, e anchora gli altri per lo suo amore. Il quale poi per molta bontade fu fatto re de' Lonbardi, bene avventurosa mente cho· molto riposo lo regnio mantenne e governò, ed ebbe nome lo re Albino re de' Lonbardi, i³⁵⁸ quali erano insieme cho' Ghotti aggiunti.³⁵⁹

<A. D. 471>³⁶⁰.

Sinplicio, nato di Tiburtina, figliuolo di Castino, sedette papa anni .xv. e mesi .j. e di .vij., e vacò di .vj. Questo beato papa fecie la chiesa di Santo Istefano, lungho quella³⁶¹ di Santo Lorenço, e la chiesa di Santa Biviana martire, là ove il corpo suo si riposa con .iiij. milia .cclvij. corpora sante senza i piccholi e le fimine. Questi ordinò che a San Piero e a San Paulo stesero .vij. preti per ciascheduna settimana per choloro che si vogliono penitençare e battezzare; e fecie .v. compagnie di preti ne la cittade che si dovessero dividere: la prima compagnia a San Piero, la seconda a San Paulo, la terça a Sa· Lorenço, la quarta [47v] a San Giovanni Laterano, la quinta a Santa Maria

³⁵⁶ nota<io>] cfr. TL 454, 50: *beati Leonis pape notarius*.

³⁵⁷ tempo] tempo overo dag[[a]ni.

³⁵⁸ i] il.

³⁵⁹ ed ebbe nome... aggiunti.] *manca in TL Volg R P Ps. Brunetto*.

³⁶⁰ *Agg. a. m. Anni domini 489.*

³⁶¹ quella] quello.

Maggiore; e ordinò che neuno chericho ricevesse niuna investitura da ladicho. In quello tempo fue Merlino³⁶² nato in Brettagnia d'una figliuola de re di Mezia, monacha, la quale usò con uno dimonio in forma d'uomo. La quale monacha madre di Merlino istava co monache ne la chiesa di San Piero ne la città di Carmedii, la quale dicea che unque mai nonn avea conosciuto huomo charnale mente; ma uno in una molto bella forma l'aparìo e lei molte volte basciando e disparendo e poi raparendo e lei basciando la lasciò grvida. E faciendo lo re di Brettagnia uno edificamento d'una torre maravigliosa³⁶³, quello che facea il dì la notte tornava a neente, e di ciò maravigliandosi, da l'incantatori li fue detto che l'opera nonn andrebbe inançi se la chalcina non si mescholasse col sangue d'uno che fosse nato senza padre; e faciendo il re cierchare di costui, e Merlino essendo gharzone contendendosi chun uno altro³⁶⁴ fanciullo, sì fue manifestato, e preso lui disse che li 'nchantatori e gli 'ndovini³⁶⁵ aveano detto menzogna, e mostrando soterra quello perché l'opera non potea andare inanzi, sì scanpò de la morte.

<A. D. 475>³⁶⁶.

Çeno imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xvij. Questi fecie molte leggie. E andò chaendo Leone figliuolo de lo 'nperadore dinançi da lui per uciderlo; la madre sua ne diede un altro che 'l somigliava, e questo Leone nascosamente fecie chericho; nel cherichato istette infino al tempo di Iustino imperadore. In questo tempo il corpo di san Barnaba col Vangelio di Matteo scritto di sua mano in ebr<e>o, revelandoli elli, sì

³⁶² *Nota marginale:* merlino.

³⁶³ E faciendo lo re... maravigliosa] cfr. TL 419, 32-33: *Et cum rex Britannie edificium mire magnitudinis construeret.*

³⁶⁴ altro] altra.

³⁶⁵ 'ndovini] glindovani.

³⁶⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 474.

trovòe. Questo Çeno choi Gotti fecie pacie e patti. Teodorigho fanciullo, figliuolo del re de' Gotti, fu dato per istadicho dal padre a Çeno imperadore; il quale Teoderigo, avendo già etade di .xvij.³⁶⁷ anni, lo 'nperadore guardando l'autorità della re publica, cioè del Comune de lo 'nperio di Roma, mandòllo choi Gotti sua gente in Etalia, la quale Odova[48r]cer tenea ochupata. E questo Teodorigo per Bulgaria e per Pannonia venendo in Italia e dopo molta fatica non guari di lungi ad Aquilea ne le pasture de la terra sé e i suoi riposandosi, Odovacer con tutto lo sforço d'Italia quivi trovandolo fue vinto da Teodorico; siché Odovacer³⁶⁸ con pochi fugiendo e tornando a Roma, il popolo no 'l vi lasciò entrare, siché per questa cagione se n'andò a Ravenna. Il quale Teodorico, dopo l'asedio che vi fecie, che durò tre anni e mesi <***>³⁶⁹, sì llo prese e occise, e poi vegniendo a Roma con gaudio fue ricievuto da' Romani. Poi questo Teodorico, tenendo ogni cosa pacifichamente, tolse per moglie la figliuola del re di Fra<n>cia. In questo tempo Arigho re d'Africha, machulato di resia ariana, a più di .ccc. veschovi chiuse le chiese e sì li ne mandò a' confini in Sardignia. In questo tempo la giente di Sansogna dopo molte dure battaglie tutta l'ysola di Brettagnia posedette. In que' tempo Sinplicio papa morìo e fue sepolito in Vaficano³⁷⁰ a lato a messer san Piero.

<A. D. 486>³⁷¹.

Felicie terço, nato di Roma, figliuolo di Felicie prete, sedette papa anni .viiij. e mesi .xj. e di .xvij., e vacò la Chiesa di .v. Questi fue de la contrada di Fasciole. E fecie la chiesa di Santo Agabito lungho la chiesa di Santo Lorenço martire. Questi ordinò che le chiese si dovessero consacrare dal veschovo. In questo tempo santo Germano Altisiodorensis e

³⁶⁷ .xvij.] cfr. TL 455, 7: 18 annos.

³⁶⁸ Odovacer] odonacer.

³⁶⁹ e mesi <***>] manca in TL e Volg, ma cfr. R P, Ps. Brunetto 22r: 3 anni e mesi.

³⁷⁰ Vaficano] vacicano.

³⁷¹ Agg. a. m. Anni domini 484.

Lupo da Tresì furono mandati dal papa a dischaciare la resia pelagiana in Brettagnia. In questo tempo Fulgençio fu chiaro di fede e di scienza. Nel tempo di costui venero novelle di Grecia che Petro d'Alexandria, danato per la resia, iera³⁷² rivochato da Acacio veschovo di Costantinopoli; la qual cosa santo Felicie reputandosi a gravezza, raghunato il concilio, dannò³⁷³ Acacio³⁷⁴ e Pietro. Anchora due veschovi, i quali per la detta cagione avea mandati a Costantinopoli e fatti legati, inperò che per lo 'mperadore erano corotti per pechunia, raghunato [48v] il concilio³⁷⁵, sì lli danòe.

<A. D. 492>³⁷⁶.

Anastasio inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xxvj. In questo tempo Transbamondo re de' Vandali *in Africha*³⁷⁷ le chiese de' Chatolici chiuse e .cxxx. veschovi ne mandò a' chonfini in Sardignia. In questo tempo apo Cartagine uno ch'avea nome Olinpio, veschovo ariano, biastemiando la Santa Trinitade, nel bagno di tre saette di fuocho, da l'angelo visibile mente mandato, sì arse. Questi regniò sì malaventurosamente che, essendo elli circhundato da molti e diversi nemici, spesso pia<n>giendo e luttando neuna vendetta de' suoi nemici sepe né potte fare. E questo meritò perché le ragioni de le chiese non aservò, ma essendo favorevole agli amici perseguì i Cristiani. Al chostui tempo morì Felicie papa e fue sepellito nella chiesa di San Paulo³⁷⁸. E in questo medesimo tempo uno ch'ebbe nome Fulgençio³⁷⁹ veschovo fue morto per la fede.³⁸⁰

³⁷² iera] ierai.

³⁷³ dannò] n *corr. su l.*

³⁷⁴ Acacio] Aracio.

³⁷⁵ Concilio] l *corr. su s.*

³⁷⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 490.

³⁷⁷ *in Africha*] lafricha.

³⁷⁸ Paulo] paule.

³⁷⁹ Fulgençio] Falgençio.

³⁸⁰ E in questo medesimo... per la fede.] cfr. c. 48r, a. d. 486 (*Fulgençio*).

<A. D. 494>³⁸¹.

Pelasio, nato d'Afer, figliuolo di Valeriano, sedette papa anni .iiij. e mesi .vij.³⁸² e di .xxviiij., e vacò di .vj.³⁸³ Questi fecie oraçioni e tratti e ynni, sì come Anbrugio. Chonpuose il profaçio de la messa: *Vere dignum et iusto est* in cotidiano uso. Nel tempo di costui è fatta la invenzione de la cripta di sa· Michele. In questo tempo Avito Yvannense difese³⁸⁴ Ghalia de la resia ariana per suo studio e prochaccio.

<A. D. 498>³⁸⁵.

Anastasio terço, nato di Roma, figliuolo di Fortunato, sedette papa anni .j. e mesi .xj. e di .xxviiij.³⁸⁶ Questi ordinò che neuno chericho lasciasse di dire l'ore sue, cioè l'oficio suo, per neuna chagione se non la messa. Questi ischomunichò Anastasio inperadore. In questi tenpi molti preti e cherici si levarono incontro al papa perché usava con Fortino diacono di Tesallia, che fu famigliaro di Acacio veschovo, il quale fue danato [49r] per la Chiesa. E perché volle riporre Acacio ne· luogo suo, avegna che non poté, sì fu perchosso di divino giudicio, ché andando lui ne· luogho segreto ove richiede la natura, gittòe fuori le 'nteriora del suo corpo e così misera mente morìo.

<A. D. 501>³⁸⁷.

Simaco, nato di Sardignia, figliuolo di Fortunato, sedette papa anni .xx.³⁸⁸ e mesi .vij. e di .xxviiij., e vacò di .vij. Questi ordinò che il die de la domenicha e de le feste solenni si dica *Gloria inn ecielsis Deo* a la messa, e quello che vi si sequita in quello hinno dopo

³⁸¹ *Agg. a. m.* Anni domini 490.

³⁸² mesi .vij.] cfr. TL 419, 46: *mensibus 8*.

³⁸³ di .vj.] cfr. TL 419, 47: *diebus 7*.

³⁸⁴ difese] difendere. Cfr. TL 419, 50: *Galliam defendit*.

³⁸⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 495.

³⁸⁶ di .xxviiij.] cfr. TL 420, 2: *diebus 23*.

³⁸⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 495.

³⁸⁸ anni .xx.] cfr. TL 420, 9: *annis 15*.

le parole de l'a<n>gelo ag<i>unse elli. Questo papa fue 'letto in un dì chon un altro ch'avea nome Lorenzo; per contenzione questo Simaco fu eletto ne la chiesa di Costanziana e Lorenzo nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Per la qual cosa è partito il cherichato, e il popolo diviso dal Sanato, e giudichato i· Ravenna da Teodorico³⁸⁹ re, fue eletto e confermato Simaco.

In quello tempo Glodoveo re de Francieschi fue battezzato dal beato Remigio; il quale a Parigi edificò la chiesa reale a onore di san Piero e di san Paulo. Boezio huomo consulario in Italia fue chiaro, il quale fue isbandito da Teodorico re d'Italia e allora fecie i be' libri De la Consolazione; poi il detto Teodorico re questo Boezio chon altri Chatolici fecie morire. In questo tempo Sigismondo re di Borghogna a l'onore del beato Maurício e de' suoi compagni si fecie uno munisterio e dotòlo di grandi posesioni apo Agayino, ov'erano sepelliti. In questo tempo fiorì santo Romigio, e santo Inquerenzio abate, e santo Leodoghario e santo Arnulfo³⁹⁰. In questo tempo il detto papa fecie Concilio e per misericordia Lorenzo, che fue eletto cho· lui per chontenzione, fecie veschovo di Micherimo. Dopo pochi anni il detto Simacho per ingiuria da falsi testimoni acusato e naschosamente fue rapelato Lorenzo, <e un'altra volta da capo è diviso il chericato, che certi teneano con Lorenzo> e cierti con Simaco.³⁹¹ E rifatto Concilio di .ccxxv.³⁹² veschovi, [49v] purgato Simaco de la falsa achusa e difeso, con glolia fu rimesso nel papato, e Lorenzo e suoi seguagi furono condanati.

³⁸⁹ Teodorico] leodorico.

³⁹⁰ santo Arnulfo] cfr. TL 420, 18: *sanctus Arnulphus et sancta Genovepha*; ma Volg 32v: et santo Armilfo.

³⁹¹ <e un'altra volta... Simaco.] cfr. TL 420, 22-23: *et iterato est divisus clerus: quidam adherebant Symacho, alii Laurencio*; ma R P: che cierti tenevano chon Lorenzo e cierti chon Simacho.

³⁹² .ccxxv.] cfr. TL 420, 23: *215 episcorum*.

<A. D. 516>³⁹³.

Ormisda, di Chanpagnia de la città di Fresolona, figliuolo di Giusto, sedette papa anni .viiiij^o. e di .vij.³⁹⁴; vacò di .vj. Questi conpuose i cherici e amaestrò i salmi, e richomunichò i Greci, ch'erano ischomunichati per chagione di Pietro Lesandro veschovo. In questi tenpi Baraba veschovo e anche ariano, battezzando lui una femina contra la fede diciendo: «Battezo te Baraba per lo Figliuolo nel nome del Padre e de lo Spirito Santo», incontanente l'acqua la quale era aparechiata per battezzarla mai non si³⁹⁵ rividde l'acqua; la qual cosa <veggiendo> quella che si batezava, sì si partìo e poi ricievette secondo l'usanza della nostra fede. A questo Baraba Ormisda papa mandò solenni legati in Costantinopoli amonendolo de la resia ariana che se ne partisse; il quale non volendo udire né vedere i legati subitamente per divino giudicio fue percosso da <u>na saetta e morìo.

<A. D. 518>³⁹⁶.

Iustino imperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .viiiij. Questi aceso de la fede combatté acciò che spegniese gli eretici; la quale cosa udendo Teodorigho re d'Italia, il quale fue ingenerato da Valenziano inperadore da una cha<r>çoneta³⁹⁷, machulato da la resia ariana, mandò suoi messi in Costantinopoli a Iustino imperadore che, se li aretici non rendesse le chiese loro, ch'elli guasterebbe tutta l'Italia. Poi Ilericho ricievette da Trasmondo lo regno de' Vandali; il quale, distretto di saramento³⁹⁸ da

³⁹³ *Agg. a. m.* Anni domini 512.

³⁹⁴ di .vij.] cfr. TL 420, 26: *diebus 17*.

³⁹⁵ si] ri.

³⁹⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 519.

³⁹⁷ il quale fue... cha<r>çoneta] *manca in* TL Volg Ps. Brunetto, *ma cfr.* P: il quale fu gienerato da Valentiano imperadore da una garçoneta; R²: garzonetta.

³⁹⁸ saramento] saremento.

Trasmondo di non cho<n>sigliarsi chon Catolici³⁹⁹ ne· regno suo anzi ch'elli ricevesse il reame, i veschovi⁴⁰⁰ ch'erano isbanditi e iti i· Sardignia⁴⁰¹ ribandio e rifece loro le chiese. Al detto Iustino cristianissimo mandò Ormisda papa in Costantinopoli santo Giermano veschovo di Chavova co· molte altre⁴⁰² sante⁴⁰³ persone per rivochara i vesch[50r]<o>vi che il perfetto Anastasio avea chacciati; i quali messi il detto inperadore cho· molta letizia ricievette. Poi il detto Ormisda papa, dopo multe limosine che diede a poveri e molti ornamenti a le chiese e alla chiesa di messer San Piero lasciò una trave d'ariento di .mxl. libre., sì morì e fue sopelito alla chiesa di San Piero.

<A. D. 525>⁴⁰⁴.

Giovanni primo, nato di Toschana, figliuolo di Costante, sedette papa anni .ij. e mesi .viii. e di .j.⁴⁰⁵; e vacò di .vij.⁴⁰⁶ Nel chostui tempo i Francieschi si chonvertirono a Cristo. Al costui tempo Iustino inperadore cristianissimo ordinò che in ogni parte le chiese delli eretici si consagrasero secondo la fede di Cristo; la qual cosa udendo Teodorigo re, ch'era ariano, per Giovanni papa e per altri huomini e consoli mandaro in Costantinopoli a Iustino che s'elli incontanente a⁴⁰⁷ li Ariani non re<n>desse le chiese tutti⁴⁰⁸ i Cristiani d'Italia per ferri farebbe morire. I quali messi onorevole mente da Iustino furono riceuti, e per p<r>iegho del papa e degli altri ch'andaro cho· lui avendo pietà de' Cristiani d'Italia le chiese di Cristiani sì rimase⁴⁰⁹ di disfare, e istando i detti

³⁹⁹ Catolici] catoliti.

⁴⁰⁰ veschovi] voschovi.

⁴⁰¹ Sardignia] r *corretto su n.*

⁴⁰² molte altre] molti altri.

⁴⁰³ sante] e *corr. su i.*

⁴⁰⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 521.

⁴⁰⁵ di .j.] cfr. TL 420, 30: *diebus 18.*

⁴⁰⁶ di .vij.] cfr. TL 420, 31: *diebus 8.*

⁴⁰⁷ a] selli a.

⁴⁰⁸ tutti] atutti.

⁴⁰⁹ rimase] rimasi.

messi più che non parve a Teodorigo, istimolato d*<i>* rabiosa iniquitate,⁴¹⁰ il detto Giovanni papa cogli altri ch'erano andati cho· lui dopo la loro tornata a Ravenna in pregione li fecie morire. Ma dopo questa crudelità fatta a dì .xviiiij.⁴¹¹, la vendetta da Dio seguitando il giudicio di subita morte⁴¹² morìo. La cui⁴¹³ anima una santa⁴¹⁴ romita vide essere gittata nel profondo de l'Inferno per Giovanni papa. *Il detto*⁴¹⁵ papa a Ravenna morto in pregione, fue rechato a Roma e sepelito a San Piero. In questo tempo la beata Brigida morìo in Iscoçia. Nel detto tempo Ilderico re di Francia per lla soça e luxuriosa vita da' suoi fue chacciato de· rengnio, e stette .viij. anni apo Basino re de' Turchi; il quale poi riposto nella signoria sua, Basina, moglie del re Basino predetto, lasciato il mari[50v]to se n'andò dietro ad *Ilderico*⁴¹⁶, il quale togliendo lei per moglie sì nne ingenerò Clodoveo. Il quale poi battezzato per santo Remigio fecie la chiesa reale di San Piero e di San Paulo, e diventò molto perfetto e buono cristiano e nel numero de' santi è chonpitato. In questo tempo tutta la bellezza de la città d'Antiocchia per tremuto fue abatuta.

<A. D. 527>⁴¹⁷.

Felicie quarto, nato di Savina, figliuolo di Costantino, sedette papa anni .iiij. e mesi .ij. e dì .xiiij; vacò la Chiesa .j. mese e dì .xv. Questi ordinò che agli '*<n>*fermi fosse dato l'olio santo anzi che muoia. E ischomunicò il patriarcha di Costantinopoli.

⁴¹⁰ a Teodorigo... iniquitate,] cfr. TL 455, 37-39: *Dum vero hii in itinere demorarentur, Theodoricus rabie iniquitatis stimulatus Boecium senatorem, quem prius exilio relegaverat, et alios viros catholicos gladio trucidavit*; ma R P: a Teodorigho stimolato di (P: da) rabiosa iniquità.

⁴¹¹ dì .xviiiij.] cfr. TL 455, 40: *90. die.*

⁴¹² morte] merte.

⁴¹³ cui] qui.

⁴¹⁴ una santa] una santa *corr. su* uno santo.

⁴¹⁵ *Il detto*] eletto. *Cfr.* Volg 33v, R P: Il detto papa.

⁴¹⁶ *Ilderico*] alberico.

⁴¹⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 524.

<A. D. 527>⁴¹⁸.

Iustiniano inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xxxviiij. Questi fecie le legie e cho<n>pilò il Chodicho⁴¹⁹ e la Digiesta, e abreviò le legi di Roma. Belisario patricie⁴²⁰ di Roma maraviglioso de' Persi ebbe grande vittorie. Poi mandato da Iustiniano di Giudea ad Africha la gente de' Vandali destrusse. Arator, sudiachano de la Chiesa di Roma, poeta mirabile fiorio, il quale gli Atti delli Apostoli conpuose i· matrichola. Fiorio in questo tempo Prisciano gramaticho⁴²¹. E fue una grandissima⁴²² mortalidade in Costantinopoli, per la quale chagione si fecie la solennitade de la Purificazione della Vergine Maria, la quale si chiama *pantisi Domino* in grecho, i· latino èe a dire “contrastare”⁴²³; e perciò fu fatta quella festa perché madonna santa Maria contrastesse a quella pistolenzia. In questo tempo santo Benedetto dimorò co' monaci apo Monte Chassino nel monesterio dipo' la stretta e solenne vita, ch'era inprima heremita. In questo tempo fue ritrovato il corpo di messer santo Antonio, e portato per revelazione dello Spirito Santo in Alexandria e sotterato nella chiesa di Santo [51r] Giovanni Batista.⁴²⁴

<A. D. 531>⁴²⁵.

Bonifazio sechondo, nato di Roma, figliuolo di Figinulfo, sedette papa anni .ij. e di

⁴¹⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 525.

⁴¹⁹ Chodicho] choricho.

⁴²⁰ patricie] patriciee.

⁴²¹ gramaticho] gramaticho fue.

⁴²² grandissima] gri|andissima.

⁴²³ *pantisi Domino*... “contrastare”] cfr. TL 456, 2-3: *que dicitur ypapanti Domino; ypantese Grece, Latine obviare*; Volg 34r: ‘ipopanti so Domino, ‘ipantese’ greco è a dire in latino “contrastare”; R: si chiama Pantis Domino e in latino è a dire chontastare; P: se chiama Pantis Domino in greco, in latino è a dire contastare.

⁴²⁴ In questo tempo... Batista.] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P R²*: In questo tempo fu ritrovato il corpo di messer santo Antonio e portato per revelatione del Spiritus Santo in Alexandria e sotterato nella chiesa di messer sancto Iovani Batista.

⁴²⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 528.

.xxvj.; vacò la Chiesa di .v.⁴²⁶ Questi ordinò che i cherici stessero divisi da' ladici quando dichono l'uficio. Morio e fue sopellito a San Piero.

<A. D. 533>⁴²⁷.

Giovanni secondo, nato di Roma, figliuolo di Progietto, di Cielo⁴²⁸ Monte, sedette papa anni .ij. e mesi .iiiij. e di .vj., e vachò la Chiesa di .vij. Questi danò Antonio veschovo ariano.

<A. D. 536>⁴²⁹.

Aghabito primo, nato di Roma della contrada di⁴³⁰ Giovanni e Pauli, sedette papa mesi .xj. e di .xviiij.; vacò di .ij.⁴³¹ Questi ordinò che ssi facesse prociesione le domeniche. Questi andò in Costantinopoli a Giustiniano inperadore, lo quale revochò de l'erore Eutice⁴³², e là morio; e fue rechato a Roma e sopellito a San Piero.

<A. D. 538>⁴³³.

Silverio, nato di Canpagnia, figliuolo d'Ormisda papa⁴³⁴, sedette papa anni .j. e mesi .v. e di .viiiij^o.⁴³⁵, e vacò di .ij.⁴³⁶ Questi essendo isbandito da lo 'mperadore fue morto, inperciò che Teodoria inperadricie l'avea isbandito inperciò che volea che rimettesse nel veschovado Antermo, il qual era disposto dal papa per resia, ed elli non volea; e così il

⁴²⁶ di .v.] cfr. TL 420, 40: *diebus 6*.

⁴²⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 530.

⁴²⁸ Cielo] *o* corr. su *l*.

⁴²⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 532.

⁴³⁰ di] *d* corr. su *g*.

⁴³¹ vacò di .ij.] *manca* in TL.

⁴³² de l'erore Eutice] cfr. TL 455, 51: *errore Heuticetis*.

⁴³³ *Agg. a. m.* Anni domini 533.

⁴³⁴ papa] *ms. cass.*

⁴³⁵ di .viiiij^o.] cfr. TL 421, 2: *diebus 11*.

⁴³⁶ e vacò di .ij.] *manca* in TL.

mandò a chonfine ne l'ysola di Ponzo e ivi fu morto. E in questo tempo i Gotti asediario Roma intorno per un anno di grande esercito. Ercholano veschovo di Perugia fue dicollato dal re de' Gotti.

<A. D. 541>⁴³⁷.

Vigilio, nato di Roma, figliuolo di Giovanni, sedette papa anni .xvij. e mesi .vj. e dì .xxvj.⁴³⁸, e vacò mesi .iiij. e dì .iiij.⁴³⁹ In questo tempo Belisario, patricio di Roma, liberò Roma dalla [51v] presura de' Gotti e oferse a San Piero una crocie d'oro, di quello che fue tolto a' Vandali, la quale pesò libre .c. Ordinò questi che la messa si cantasse nelle parti orientali nelle chiese. In questo tempo crebe molto la grandezza de lo 'nperio di Roma sì in Oriente come in Occidente, ché avegna che Iustiniano inperadore fosse molto inteso a fare libri e legi, per lo detto Belisario patricie, il quale puose a le battaglie, in ogni parte ebbe grandi vittorie; ché poi ch'elli vinsse i Persi di sì grande vittoria ch'è maravigliosa cosa a credere, sì se n'andò in Africha contro a' Vandali, e costoro vinti, sì lli sottopuose a lo 'nperio romano. Poi si ne venne in Etalia contra i Ghotti, ch'aveano ochupata Italia e erano in Cicilia. E poi venne a Napoli, ma perché i Napolitani non vollero ricievere per gli Gotti che v'erano entro, ivi a pochi dì prese Napoli per battaglia; *il quale*⁴⁴⁰ non solamente si portò crudelmente ne' Gotti, ma i cittadini tutti uccise, grandi e piccholi, maschi e femine, e a neuno perdonò e tolse tutti i loro beni e de' monestieri e de' l'altre chiese. E quando si ne venne rapresando verso Roma i Gotti che v'erano entro, di notte, lasciate le porte de la città aperte verso Ravenna si fugiro; e ivi abochandosi cho' Belisario per battaglia di canpo furono vinti tutti i Gotti. Belisario

⁴³⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 553.

⁴³⁸ dì .xxvj.] cfr. TL 421, 5: *diebus* 25.

⁴³⁹ dì .iiij.] cfr. TL 421, 6: *diebus* 5.

⁴⁴⁰ *il quale*] i quali.

avuta la vittoria tornò a Iustiniano in Costantinopoli, menandone secho preso lo re de' Gotti.

In questo tempo fue tanta fame in tutta Italia che le madri si mangiavano i figliuoli per fame. Nel detto tempo fiorio Chasiodoro senatore di Ravenna; poi fu monacho ornato di scienza e di parlare. In questo tempo in una cittade di Cicilia fue arcidiachano Teofilo, il quale negando Cristo e la sua madre fecie⁴⁴¹ fedaltà al diavolo; il quale poi, per lo diavolo promesso agli onori ch'elli desiderava, tornando a la coscienza con pianto e afrigiendosi chon dura penitenza richoverò grazia co' l'aiuto della Vergine Maria e perdonança. In questo tempo si fecie in [52r] Costantinopoli il quinto Concilio sotto Iustiniano inperadore contra i Teodori e tutti gli e<r>etici⁴⁴² ch'afermavano che santa Maria avea generato solamente huomo e non Idio e uomo. In questo tempo santo Medardo veschovo di Vienna morìo, il quale lo re Dotano⁴⁴³ chon grande onore sepelio; anche santo Remigio <morìo>, il quale .lxxij. anni resse la chiesa di Rensa. Il detto papa, avegnia che i' mal modo prendesse il papato, inperciò che disiderò la dignità del papato, essend'elli arcidiacano di Silverio papa, e per llo suo chonsiglio il detto papa fue isbandito da Teodoria imperadricie acciò ch'elli succedese nel papaticho, onde, pentendosi di quel fatto, secondo che l'anteciesoro suo, fue perseguitato da Teodoria inperadricie a chagione d'Antonio veschovo di Costantinopoli, e per chomandamento della detta imperadricie fue menato il papa in Costantinopoli. Nel quale luogho fue tormentato perché lo detto Antonio non volea rimettere Antonio veschovo ereticho nel luogho suo nella chiesa di Santa Sufia, ne la quale era fugito; sì 'l trasero e una fune li misero in collo, e per tutta la cittade lo menarono da la matina al vespero. Poi fu

⁴⁴¹ fecie] feciee.

⁴⁴² gli e<r>etici] glie Etici.

⁴⁴³ lo re Dotano] cfr. TL 421, 21: *Clotarius rex Suessionis*.

cacciato in Saraghosa, ivi bene avventurosa mente morì.⁴⁴⁴

<A. D. 558>⁴⁴⁵.

Pelagio primo, figliuolo di Giovanni e nato di Roma, sedette papa anni .iiij. e mesi .x. e di .xviij., e vacò mesi tre e di .xxv. Questi ordinò che lli eretici fossoro puniti per lli signori sechulari. In questo tempo santo Brandano morì in Ischozia. Questo papa fue inchoipato de la morte di *Vigilio*⁴⁴⁶ papa e elli inançi a tutto il popolo cholla crucie i·mano e col Vangelio si ne schusòe. E in questo tempo l'ossa del beato Stefano, primo martire, furono rechate a Roma e chon quelle di santo Lorenzo in una tonba sono riposte. In questo tempo, regnando Iustiniano inperadore, i Giudei co' Saracini adunati tutti i Cristiani ch'erano nella città di Ciesarea Palestina uccisero; la qual cosa udendola⁴⁴⁷ lo 'nperadore, ma[52v]ndò in Palestina uno ch'ebbe nome Adamanzio, il quale fecie di coloro grandissima vendetta. In questo tempo si fecie il monisterio di Santo Maurício e de' compagni per Sigismondo re di Borghogna, perché uccise un suo figliuolo per consiglio della matrigna. Nel detto tempo Clodovero re di Francia, cristianissimo, vinse Alaricho re de' Gotti, ereticho ariano, apo Tolosa. Nel detto tempo nel borgho di Parigi morì santa Gienopheva.

⁴⁴⁴ secondo che l'anteciesoro... morì.] cfr. TL 421, 18-19: *quia tamen de facto penituit, pro fide exilio relegatus ibidem feliciter terminavit*, ma R: sechondo che l'anteciesoro suo fue perseguitato da Teodoria inperadricie a chagion d'Antonio veschovo di Ghostantinopoli, per chomandamento della detta inperadricie fu menato il papa in Ghostantinopoli; nel qual luogo perché Antonio non volse rinuesare del detto veschovado tormentato perché era ereticho e fuggendo il detto papa nella chiesa di Santa Soffia, si ne 'l trasse e una fune messagli in chollo, per tutta la città dalla mattina a' vespro menato, poi fu chacciato in Saraghosa e ivi bene avventurosa mente morì; P: secondo che l'antecessore suo fue perseguitato da Teodoria imperadricie ad cagione d'Antonio veschovo di Costantinopoli e per comandamento della detta imperadricie fu menato el papa in Costantinopoli. Nel quale luogo tormentato perché non volea rimettere Antonio veschovo heretico nel luogo suo nella chiesa di Santa Sophya, nella quale era fugito, si ne 'l trassero e misergli una fune al colo e per tuta la citade lo menarono dalla mattina infino a vespro; poy fu cacciato in Saragosa e ivi bene avventuratamente morì.

⁴⁴⁵ *Agg. a. m.* Anno domini 553.

⁴⁴⁶ *Vigilio*] Giulio. Cfr. R P: *Vigilio*.

⁴⁴⁷ *udendola*] *udendolo*.

<A. D. 562>⁴⁴⁸.

Giovanni terço, nato di Roma, figliuolo d'Anastasio, sedette papa anni .xij. e mesi .xj. e di .xxvij.; vacò la Chiesa mesi .x. e di .iiij. Questi ristorò e raconciò i cimiteri de' santi martiri. In questo tempo Fortunato poeta, huomo savissimo, fiorì; il quale andò al Torso e ivi scrisse tutta la legianda di santo Martino veschovo, e per ciò fu elli là ordinato veschovo Pitanense. In questo tempo beato Mauro, disciepulo di san Benedetto, d'Italia andò in Gallia, e làe menando santa e onesta vita, si morio in Cristo presso a Parigi, e làe sopelito. Nel detto tempo poi che Iustiniano inperadore fecie il magnificho tenplo in Costantinopoli a onore di Dio e della beatissima Sofia, ivi <in> molta pacie è morto e sopelito. In questo tempo morio san Giermano veschovo di Parigi, il quale, quand'elli infermò, si volle che di contro da sé si <s>crivesse nel muro questa parola: *Quinta chalendas maii*; per la quale iscritta fue a tutti manifesto, dopo la sua morte, ch'elli sapesse la morte sua dinanzi e che lli fosse revelata da Dio, perciò che in quel die morio. E fue sepelito nella chiesa di San Germano del Prato a Parigi.

<A. D. 565>⁴⁴⁹.

Iustino secondo inperadore di Roma regnò ne lo 'nperio anni .xj. Narsesi patricio di Roma, poi ch'ebbe vinto in Italia lo re de' Gotti esendo Iustino <inperadore>, ispaventato Narses per mi[53r]naccie di Sofia inp<er>adricie e moglie di Iustino, se n'andò a' Lonbardi e menògli in Italia. E con ciò fosse cosa che la gente de' Lonbardi allora abitasse in Panonia, Narses chon Albura, ch'era allora loro re, e poi co' Retorio, il quale gli succedette ne' regnio, furono sì amici chome fossero stati fratelli e feciero concilio chom'elli potesero torre a Iustino il regno d'Italia e a' suoi suciesori. E chosì

⁴⁴⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 564.

⁴⁴⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 594.

venne loro fatto: e fue allora asoluto il regnio d'Italia dal giogo di quelli di Costantinopoli, e da quello tempo inanzi cominciarono i Romani a regere e a signoregiare per patrici, e fatto è lo regnio d'Italia abitazione de' Lombardi. I quali, avendo dischaciati i Melanesi via, e quelli di Tycino⁴⁵⁰, e Chermonesi, e Bresciani e Berghamaschi, ne' detti luoghi prima cominciaro ad abitare. Dipoi Rotario succedette nel regnio Gisulfo e Arberetto; e ad Erberetto succiedette lo re Lubrando, e a Lubrando Grimaldo, e il suo figliuolo Romualdo signoregiava i Saniti. In quelli tempi⁴⁵¹, avegna che i Lombardi fossero allora battezzati, anchora⁴⁵² coltivavano l'idoli, cioè alberi e a modo di bestie l'idolo del serpente; dal quale⁴⁵³ erore uno ch'ebbe nome santo Barbato veschovo di Benivento poi li ritrasse, che l'albero ch'adoravano tagliò e l'idolo del serpente ch'era d'oro convertì in chalice. Poi ne' regnio de' Lombardi succedette Astolfo re, contra quale venne Pipino re di Francia chiamato per lo papa, sechondo che si mostra là ove si truova e tratta di Pipino. Nel tempo detto Romualdo⁴⁵⁴ il corpo di santo Bartolomeo d'India venne prima a Lipari, e poi fue traslatato in Benivento. Al tempo di costui Giovanni papa, poi che in Roma ebbe consecrata la chiesa delli apostoli Filippo e Iacopo, sì si morì e fue sepolito a San Piero. Nel detto tempo quelli d'Ermenia si convertirono a la fede cristiana. In questi tempi i Lombardi si radeano il capo infino al collo, tut[53v]ta la parte dinanzi lasciavano ignuda e la barba da la bocha in giù lasciavano crescere; i vestimenti portavano lunghi e larghi, e spezialmente vestimenti di lino secondo che soleano avere i Fregioni, e le calze portavano pendenti infino al talone, di qua e di là, chon coregie legate. In questi tempi anzi che venisero i Pugliesi

⁴⁵⁰ Tycino] tymano.

⁴⁵¹ quelli tempi] quelli tempi *corr. su* quello tempo.

⁴⁵² anchora] anchoro.

⁴⁵³ quale] quare.

⁴⁵⁴ Romualdo] Ranaldo.

chiamati Lonbardi⁴⁵⁵ in Italia chonpagnie di fuocora furono vedute in aria e in cielo, de le quali beato Gregorio ne l'omelia iscrisse la significazione⁴⁵⁶.

<A. D. 574>⁴⁵⁷.

Benedetto primo, nato di Roma, figliuolo di Bonifazio, sedette papa anni .iiij. e mesi .j. e dì .xviij., e vacò mesi .iiij. e dì .x. Nel chostui tempo morì Iustino inperadore, huomo chattolicho, il quale in maggiore pacie averebbe e' dì suoi finiti se non fosse la moglie che Narses suo patricio nonn averebbe molestato⁴⁵⁸; ché poi che Narses, il qual era molto temuto, si partì da lui, le genti li si volsero d'ogni parte incontro e da molte parti li⁴⁵⁹ si chominciarono battaglie adosso⁴⁶⁰. In questo tempo, avendo i Lonbardi vinta tutta Italia, esendo gran fame⁴⁶¹ e mortalità il detto papa in quello dolore e aflizione⁴⁶² sì si morì e fue sepolito a San Piero.

<A. D. 576>⁴⁶³.

Tiberio inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .vij. In questo tempo i Pugliesi, che si chiamavano Longhobardi⁴⁶⁴, con grandissimo isforço vinsero Italia e dipopolarla. E i Gotti ch'erano paghani e eretici si feciero cristiani. Questi fue molto buono cristiano, e de' poveri fue molto misericordioso e larghamente dava loro il suo tesoro; e la moglie

⁴⁵⁵ i Pugliesi chiamati Lonbardi] cfr. TL 421, 35: *ante adventum Lonbardorum*; ma Volg 36v: anzi che venissoro i Pulliesi (*ma vedi sotto*); R P, Ps. Brunetto 24r: i Pugliesi chiamati (Ps. Brunetto: decti) Longhonbardi.

⁴⁵⁶ la significazione] cfr. TL 421, 35-36: *scripsit beatus Gregorius in omelia: Erunt signa etc*; ma Volg 36v: la sennificatione.

⁴⁵⁷ *Agg. a. m. Anni domini 577.*

⁴⁵⁸ molestato] male istato.

⁴⁵⁹ li] l *corr. su s.*

⁴⁶⁰ adosso] adasso.

⁴⁶¹ fame] fare.

⁴⁶² aflizione] aflizio(n)e e(t) dolore.

⁴⁶³ *Agg. a. m. Anni domini 571.*

⁴⁶⁴ i Pugliesi, che si chiamavano Longhobardi] *vedi app. nota 458*. Cfr. TL 457, 1: *Longobardi*; ma Volg 37r: li Pulliesi, ke ssi kiamavaro Lungobardi.

riprendendone diciea ch'elli era istrugitore de l'avere de lo 'nperio di Roma, e elli rispondendole diciea: «Io mi confido in Dio che l'avere non ci verà meno al nostro tempo, e di questo facciamo tes[54r]auro in cielo⁴⁶⁵». E andando lo 'mperadore per lo palazzo inperiale, ed elli vide ne lo smalto uno lastrone di marmo ov'era intagliata una crocie e disse: «Non è degna cosa che la crocie si schalpiti co' piedi, anzi dee essere nelle fronti e nelle pettora degli uomini»; e chom'elli fecie levare i· lastrone sì nne trovò un altro sotto quello colla simigliante crocie e quelli anche il fece levare. Ed elli trovò il terço lastrone, maravigliandosi lo fecie levare anchora e elli vi tro<v>ò tesoro infinita<mente> grandissimo⁴⁶⁶. A tempo di Tyberio i Gotti per cagione di Minigildo figliuolo di Langildi si divisero in molte parti, chonbatterono insieme e distrusonsi infra loro.⁴⁶⁷

<A. D. 580>⁴⁶⁸.

Pelagio secondo, nato di Roma, sedette papa anni .x. e mesi .ij. e dì .x., e vacò mesi .vj. e dì .xxv. Questi fue ordinato sança saputa del prencipe. In questo tempo i Pugliesi, che si chiamavano⁴⁶⁹ Longhonbardi⁴⁷⁰, asedettono Roma e molta d'Italia guastarono. In quello tempo beato Gregorio mandò in Costantinopoli apocrisario per priegho de Leandro veschovo di Canpagnia⁴⁷¹; conpuose i Libri⁴⁷² *Morali in Iob*.

⁴⁶⁵ e di questo facciamo tesauo in cielo] cfr. TL 457, 4-5: *si de hiis que Dominus nobis contulerit elemosinas faciendo thesauros conquiramus in celo*; ma Volg 37r: et di questo facciamo tesoro in cielo.

⁴⁶⁶ tro<v>ò tesoro infinita<mente> grandissimo] cfr. TL 457, 9: *infinitum thesaurum*; Volg 37r: trovò avere senza fine grande; R P: trovò (P: ivi trovò) tesoro grandissimo senza fine; Ps. Brunetto 24v: trovò una gran massa d'oro fine.

⁴⁶⁷ A tempo... infra loro.] *manca in* TL Volg R Ps. Brunetto, *ma cfr.* P: Al tempo di Tiberio gli Gotti per cagione di Minigildi, figliuolo di Langildi, si divisono in molte parti, e combateano insieme e distrusonse infra llo.

⁴⁶⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 582.

⁴⁶⁹ chiamavano] chianavano.

⁴⁷⁰ i Pugliesi, che si chiamavano Longhonbardi] *vedi nota 458 e 467*. Cfr. TL 421, 46: *Longobardi*; ma Volg: i Pulglesi, che si chiamarono Lungobardi.

⁴⁷¹ Canpagnia] cfr. TL 422, 1: *Hispalensis*; ma R P, Ps. Brunetto 24v: di Chanpagnia.

⁴⁷² Libri] -i *corr. su* -o.

<A. D. 583>⁴⁷³.

Mauricio inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xx. In questo tempo santo Gregorio fue maraviglioso. Una gente ch'aveano nome Assates, i· nome grecho tanto è a dire quanto 'avari',⁴⁷⁴ {Assates} combattéo cho' Romani; per moneta⁴⁷⁵ più che per força d'arme sono dischacciati. Questo Mauricio fue huomo molto chattolicho, al Chomune de lo 'nperio molto utile; il quale quelli di Persia e d'Ermenia per battaglie e per fuocho prese e vinse nel primo anno del suo inperio per mano d'un suo perfetto. In questo tempo furono tante piene e sì grande che ogni persona diceva ch'era il diluvio; e furono tali e tante pistolenzie che neuno huomo non si ricordava d'averle giamai aùte cotali né udite ricordare. E con ciò fosse cosa che il Tevero per abondanzia de le dette piene in tanto crescesse, che sopra le mura entrò ne la città di Roma e sì ochupò grande parte de [54v] la chontrada, e trasse seco sança numero grande multitudi de feruchole e spezialmente serpenti⁴⁷⁶ con uno grandissimo draghone. Le quali bestie e fiere dopo il diluvio diventate fracide, per la choruzione de l'aria grande mortalità fue e lasciòe, siché molte chase ne la città di Roma rimasero vote e diserte. De la quale pistolenzia il detto papa morio. Nel detto tempo in una città chiamata Daonio una femina partorio uno fanciullo senza occhi e senza mani e braccia, e da' lonbi in giù fatto chon una coda di pescie. Nel detto tempo oltremare nel fiume del Nilio ne l'isola Deltan le serene in figura d'uomo e di femina furono vedute da l'oste de' Romani da la mattina infino a mezo die. Nel tempo di costui una gente ch'à nome Lisuchui <furono> vinti da Levigildo re de' Gotti. Dopo pocho tempo i Gotti

⁴⁷³ *Agg. a. m.* Anni domini 578.

⁴⁷⁴ Una gente ch'aveano... 'avari'] *manca in* TL Volg R Ps. Brunetto, *ma cfr.* P: Una gente che avea nome Affares, in nome greco tanto è a dire quanto 'avari'. Cfr. TL 457, 10-11: *Assathes adversus Romanos dimicantes auro magis quam ferro pelluntur.*

⁴⁷⁵ moneta] meneta.

⁴⁷⁶ serpenti] serpenzi.

mutarono signore ed ebbe nome Rechardo prence. A la costui signoria i Gotti diventarono cristiani e tornarono a la fede chattolicha⁴⁷⁷.

<A. D. 591>⁴⁷⁸.

Gregorio primo⁴⁷⁹, nato di Roma, figliuolo di Giordano, sedette papa anni .xiiij. e mesi .vj. e di .x., e vacò mesi .vj.⁴⁸⁰ e di .xvj. Questi fue maestro e dottore, e essend'elli arcidiacono, fue fatto papa per chonsentimento di Maurizio inperadore. Questi fue sollicito cerchatore delle Scritture divine e fue molto benignio. Questi fecie intorno a .xl. omelie, e rispianò i libro di Iob e d'Ehezechiel, ed ispuose il Registro e il Pasturale e il libro che si chiama *Dyalogo* e molti altri. Questi nella sua propria casa⁴⁸¹ fece monisterio; per la qual cosa meretevole mente in terra fue angelo chiamato, perché celestiale vita in terra fecie. Questi ordinò che in tutte le chiese di Roma si facessero le stazioni singulare mente onni dì di Quaresima per remisione de l'umana generazione, cielebrandosi con divozione da tutti fedeli; e acciò che del seme de l'anticho errore non possa nasciere alchuna cosa da quinci inanzi, a tutte le ymagine ch'erano istate de l'idoli le chapita e le m[55r]embra fecie tagliare, acciò che, divelta⁴⁸² la radicie de la resia, la vetoria de la vertude ecclesiastica più piena mente fosse esaltata. Questi agiunse ne la messa queste parole, *Diesque nostros in tua pacie disponas*; e chonpuose asai libri e buoni, e fecie sopra le corpora delli apostoli Pietro e Paulo cotidiana mente cielebrare la messa e l'oficio dal papa e da' cardinali. Questi ordinò le letanie che si chiamaro

⁴⁷⁷ Nel tempo di costui... fede chattolicha.] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P:* Nel tempo di costui una giente che à nome Glisiciu furono vinti da Levigildo re de' Gotti. Dopo pochi tempi gli Gotti muttarono signiore e ebbe nome Ricardo prence. Alla costui signoria gli Gotti diventarono cristiani e tornarono alla fede catolica. *E cfr. c. 53v:* E i Gotti ch'erano paghani e eretici si feciero cristiani.

⁴⁷⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 592.

⁴⁷⁹ primo] prima.

⁴⁸⁰ mesi .vj.] cfr. TL 422, 9: *mensibus 5.*

⁴⁸¹ casa] cosa.

⁴⁸² divelta] divelea.

‘setteforme’ acciò che s'aumiliasse l'ira di Dio, e per ciò è detta ‘setteforme’, perché nel primo raghunamento furono tutti i cherici, nel sechondo li abati e monaci, nel terço le badesse cholle loro congregazione, nel quarto tutti i fanciulli, nel quinto li ladici huomini, nel sesto le vedove, nel settimo le maritate e l'altre femine⁴⁸³. Questi fu il primo papa che inhominciò nelle sue lettere a dire *Servo de' servi di Dio*. In questo tempo <in> Iosafat, non molto lungi a Gierusalem, fue trovata la ghonella che fu di Gesù Cristo senza chostura da Gregorio veschovo d'Antiocchia e da Tomaso veschovo di Gerusalem e da molti altri in una chassa di marmo, e fue rechata in Gerusalem. Questi mandò in Ighi<l>terra Aghostino monacho per chonvertire quelli di Sansognia, i quali di nuovo erano entrati in Brettagnia; ma quelli di Brettagnia molto tempo dinançi aveano presa la fede e il battesimo e erano convertiti da Lottieri papa a Gesù Cristo.

In quel tempo tra detto papa e Mauriçio inperadore ebbe grande discordia, siché, dopo molte detrattazioni e abominamenti che il detto inperadore avea fatto al beato Gregorio, sì 'l minaciava d'uciderlo. Un die aparve ne la città di Roma uno huomo in abito di monacho ch'andava per la città con uno choltello ignudo in mano e gridando dicia che per choltello in quello medesimo anno ucciderebbe Mauriçio; la qual cosa udendo lo 'nperadore, sì si ripentéo de' mali ch'elli avea fatti e detti, e preghò Idio, e fecie preghare altrui che la detta sentenza ritraesse. E fatto il detto priegho, una volta dormendo a pochi di udio [55v] una bocie che lli aparve da cielo e disse: «Vo' tu ch'io ti perdoni qui o ne l'altro mondo?»; e lo inperadore Maurizio rispuose: «Dio amatore de' miseri, qui mi rendi il mio male acciò che ne l'altro mondo mi perdoni».

E avegnia che 'l detto papa fosse molto buono homo di vita e di coscienza, molti abominatori ebe per invidia, ispezialmente dopo la sua morte, e sì per ispegnere il suo

⁴⁸³ e l'altre femine] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P, Ps. Brunetto 25r: e l'altre femmine.*

pregio tutti i suoi libri sarebero arsi, non fosse Pietro diacano: perché vidde lo Spirito Santo in ispezie di colonba sedere sopra lui, e ne' libri suoi coscrisse iuramento e il termine de la morte sua predisse e confermò legiere il Vangelo in perghamo. Nel detto tempo esendo Maurizio inperadore ne le parti d'Oriente, e chostrigniando i suoi chavalieri da' furti e dalle rapine, e non dando loro il soldo ch'elli era usato di dare, i detti chavalieri adirandosi e crucciandosi contra di lui, si levarono contra lui un altro sengniore e fecierlo imperadore, ch'avea nome Foca; la qual cosa udendola⁴⁸⁴ Mauriçio, si si fugio in una ysola di mare, ne la quale dal detto Foca fu morto egli e la moglie e due suoi figliuoli. Questi fue il primo grecho che resse lo 'mperio di Roma. Et cetera.

<A. D. 603>⁴⁸⁵.

Foca inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .viij. Questi per una discordia ch'ebbe intra' chavalieri e lo 'nperadore fu fatto inperadore. Maurizio nobile inperadore ucise co' la moglie e cho' figliuoli e cho' molti altri. E ebbe battaglie⁴⁸⁶ grandissime con quelli di Persia, nel quale luogo i Romani malamente vinti più volte - alla fine i Persi furono ischonfitti da' Romani-⁴⁸⁷ molte provincie e anchora Gierusalem abandonaro per paura. In questo tempo i Viniziani combattero con un'altra gente in Oriente e morivi molta gente da l'una parte e da l'altra.⁴⁸⁸

<A. D. 604>⁴⁸⁹.

Saviano, nato di Roma, sedette papa mesi .v. e dì .viij.⁴⁹⁰, e vacò [56r] mesi .xj. e dì

⁴⁸⁴ udendola] udendolo.

⁴⁸⁵ Agg. a. m. Anni domini 598.

⁴⁸⁶ battaglie] battaglia.

⁴⁸⁷ - alla fine... da' Romani -] manca in TL Volg R, ma cfr. P: i Persii furono sconfitti da' Romani e; Ps. Brunetto 25v: Elli fece dure et aspre bactaglie con li Persi, et vinse gli.

⁴⁸⁸ In questo tempo... e da l'altra.] manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P: In quello tempo i Viniciani combaterono con un'altra gente in Oriente e mori ivi molta gente dall'u<na> parte e dall'altra..

⁴⁸⁹ Agg. a. m. Anni domini 605.

.xxj. Questi ordinò che l'ore del die s'anuziassero da la chiesa per suono di campana. Questi detr<a>endo a papa Gregorio dopo la sua morte, e spezialmente diciendo che fu troppo largho, e per ciò a' poveri ristrigniendo la sua mano, santo <Gregorio> per tre volte in visione il ghasstigò; e la quarta volta, non avendo preso ghasstighamento per l'altre volte, sì perchosse nel chapo in visione, siché di quella percossa poi istando desto si morio e fue sepelito.

<A. D. 606>⁴⁹¹.

Bonifaçio terço, nato di Roma, sedette papa mesi .viiij. e di .xxvj.⁴⁹², e vacò di .ij.⁴⁹³

Questi ordinò di coprire di sopra a l'altare cho· netto panno.

<A. D. 607>⁴⁹⁴.

Bonifazio quarto, nato di Marsi de la città di Valeria, sedette papa anni .vj. e mesi .viiij. e di .ij.⁴⁹⁵, e vacò la Chiesa mesi .vij. e di .xxv. Questi fu figliuolo di Giovanni medicho.

Questi fece ordinare a Foca inperadore che la chiesa di San Piero apostolo di Roma fosse donna e⁴⁹⁶ capo di tutte le chiese, inperciò che quella di Costantinopoli si scrivea⁴⁹⁷ chapo di tutte infino alora. Questo Bonifazio co' fedeli cristiani pregorono Foca inperadore ch'elli donasse loro il tenpio ch'à oggi nome Santa Maria, chosì aconcio chom'elli⁴⁹⁸ era prima per li pagani a onore di Cibeles, la quale diceano ch'era madre di tutti li dei antichi, e di Netino dio del mare, nel quale luogho i Cristiani molte volte

⁴⁹⁰ di .viiij.] cfr. TL 422, 25: *diebus* 9.

⁴⁹¹ *Agg. a. m.* Anni domini 607.

⁴⁹² di .xxvj.] cfr. TL 422, 30: *diebus* 28.

⁴⁹³ e vacò di .ij.] *manca in TL*.

⁴⁹⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 608.

⁴⁹⁵ di .ij.] cfr. TL 422, 33: *diebus* 12.

⁴⁹⁶ donna e] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: dona e; Ps. Brunetto 26r: donna et madre.

⁴⁹⁷ scrivea] screvea.

⁴⁹⁸ chom'elli] chemelli.

erano perchossi da demoni, acciò che quello potesse dedicare a nome e a onore della gloriosa⁴⁹⁹ Vergine Maria e di tutti i santi. Il quale imperadore glile conciedette. E questo papa chol populo di Roma il dì di calendi novembre il detto tenpio dedichò e sacrò; e ordinò che in cotal⁵⁰⁰ die il papa vi cantasse messa e il popolo prendesse ivi il corpo e sangue di Cristo sì chome nel die di Natale, e che in cotal die ogni anno la Vergine santa Maria cho' santi spiriti di cielo e con tutti gli altri santi siano ve[56v]nerati e onorati e tutto il popolo cristiano ne faccia festa. Anche ordinò che il sequente dì, cioè il secondo di novembre, per tutte le chiese de' Cristiani si faccia l'oficio e sacrificio per tutti i morti. In questo tempo Propisco micidiale fratello di Foca non soferendo<lo> mandò in Francia⁵⁰¹ ad Eradio⁵⁰² che mandasse Eradio suo figliuolo chontra Foca⁵⁰³; e così fu fatto, siché vegniendo poi per mare Eradio con sua gente vinse Foca e uciselo.

<A. D. 611>⁵⁰⁴.

Eraclio con Costantino suo figliuolo inperadore regnò ne⁵⁰⁵ lo 'nperio di Roma anni .xxxj. Nel tempo di costui Sisebustio gloriosissimo principe de' Gotti molte città di Spangnia ch'erano rubelate da' Romani a sé per força le sottopuose, e i Giudei del suo regnio convertiti a la fede cristiana e feceli battezare⁵⁰⁶.

⁴⁹⁹ gloriosa] glioriosa.

⁵⁰⁰ cotal] catal.

⁵⁰¹ micidiale fratello... in Francia] cfr. TL 457, 35-36: *Priscus autem Phoce homicidia non sustinens ad Eraclium in Affricam mittit*; ma R P: Pisco micidiale fratello di Focha non sofferendolo mandò in Africha.

⁵⁰² Eradio] erodio.

⁵⁰³ Foca] Faca.

⁵⁰⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 611.

⁵⁰⁵ ne] re.

⁵⁰⁶ e feceli battezare] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P: e fecegli battezare; Ps. Brunetto 26r: et fecegli cristiani.*

<A. D. 613>⁵⁰⁷.

Diocidiede, nato di Roma, figliuolo di Stefano sudiachano, sedette papa anni .iij. e di .xx., e vacò mesi uno e di .xvij.⁵⁰⁸ Questi battezzando⁵⁰⁹ uno lebroso⁵¹⁰ inchontanente mondò de la lebra in questo tenpo e nel te<r>ço anno d'Eradio inperadore Cosdre re di Persia grande parte de la grandezza de' Romani prese, e guastò Gierusalem e le venerabile luogora arse; e molti Cristiani chol patriarcha Çacharia prese e il prezioso legnio de Santa Crocie co· loro insieme ne menò in Persia.

<A. D. 616>⁵¹¹.

Bonifazio quinto, nato di Canpagnia de la cità de Neapoli, sedette papa anni .v. e di .xiiij., e vacò mesi .vj. e di .xiiij. Questi ordinò che quelli che furasero le chiese fosero ischomunichati, e testamento valesse per chomandamento de lo 'nperadore, e che l'acolino nonn osi levare le relique de' martiri. Fue sepelito a San Piero.

<A. D. 621>⁵¹².

Onorio sechondo, nato di Canpagnia, figliuolo di Pietro Mochasi⁵¹³, sedette papa anni .xij. e mesi .xj e di .xvij., e vacò mesi [57r] .vij. e di .xviij. Questi ordinò che onni sabato andaseno le letanie a San Piero. Questi amaestrò i cherichi bene aventuratamente e ogni die diede larghamente limosine a' poveri, e molte chiese ornòe d'oro e d'argiento. In questo tenpo santo Anastasio monacho fue coronato di martirio. Il quale nato di

⁵⁰⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 615.

⁵⁰⁸ di .xvij.] cfr. TL 422, 47: *diebus 16*.

⁵⁰⁹ battezzando] cfr. TL 422, 47: *oscularetur*; ma R bacc(?)ando; P bacc(?)iando.

⁵¹⁰ lebroso] labroso.

⁵¹¹ *Agg. a. m.* Anni domini 618.

⁵¹² *Agg. a. m.* Anni domini 622.

⁵¹³ Pietro Mochasi] cfr. TL 423, 3: *ex patre Petronio consuli*, var. *Petromocorsi*; ma Volg 39v: de prete Morcorsi; R P: Pietro monchosi (P: mocosi); Ps. Brunetto 26v: Pietro Mosscoli.

Persia da fanciullo aparò l'arte di negramanzia ma *incontanente*⁵¹⁴ che fu amaestrato della fede cristiana da certi pregioni cristiani, incontanente n'andòe in Gerusalem e ivi battezzato che fu, si fecie monacho; e poi fu preso da' Saracini e con diverse pene fue martirizato. E uno monacho il quale era amalato, inchontanente che si vestìo la chappa sua, fue guarito della sua infermità. Il chui corpo Eradio inperadore, vinti quelli di Persia, si rechò a Roma e nel monesterio di San Paulo ad Aqua Saliva lo ripuose. Questo papa le chiese di San Piero e di San Paulo d'oro e d'argento isplendente mente ornò e tutte le coperse di lastre di rame; fecie anchora la chiesa di Santa Agnesa, ov'è riposto il corpo⁵¹⁵, di santo Brancazio ne la via Aurelia e le corpora di .iiij. Coronati⁵¹⁶. Nel chostui tempo e ne' .xij. anni d'Eradio inperadore Cosdre re di Persia fu morto da Eradio predetto, e il patriarcha chon tutto il popolo trasse di pregione e co' legnio della Santa Crocie insieme li rimenò. Nel detto <tempo> Macometi propheta de' Saracini si levò. Il quale fue⁵¹⁷ in gramanzia, cioè inchantatore de' dimoni, e gravato d'una infermità che si chiama epilesia; quando per quella chadea, acciò che le gienti non se ne achorgesero, si facea credere che allora elli favelava co' l'angelo. Il quale esendo signore di scherani divenne re; e fue amaestrato da u' monacho ereticho, ch'ebbe nome Sergio, il quale fue apostata, insu la malanzia che fecie. In questo tempo Eradio inperadore tornando in Gierusalem della vittoria ch'ebbe sopra Cosdre re di Persia chol patriarcha e con Cristiani ch'avea diliberati di pregione e cholla Crocie Santa, e ve[57v]nendo choronato cholla vergha de lo 'nperio i' mano e volendo entrare i' Gerusalem per la⁵¹⁸ porta là donde elli era uscito Cristo⁵¹⁹ colla Crocie in chollo ne la

⁵¹⁴ *incontanente*] in(n)contanente.

⁵¹⁵ ov'è riposto il corpo] cfr. TL 423, 13: *Fecit etiam ecclesiam beati Agnetis, ubi requiescit.*

⁵¹⁶ .iiij. Coronati] cfr. TL 423, 13: *et quatuor Coronatorum.*

⁵¹⁷ fue] cfr. TL 457, 44: *Fuit autem magus.*

⁵¹⁸ la] *di lett. poco chiara.*

⁵¹⁹ Cristo] cri cr(ist)o.

Passione sua, la porta per divino miracchulo si chiuse perché menava questa vittoria con vanagloria; ond'elli umiliandossi sança la corona e a piè ischalzo, la porta s'aperse e entrò dentro. E ordinò che ogni⁵²⁰ anno in chotal di si facesse festa de la Crocie e fosse detta la esaltazione de la Crocie. In questo tempo fiorì Ysidoro veschovo Ispalense, suciesore del beato Leandro; il quale essendo molto savio scrisse i libro che si chiama *Omeliario*⁵²¹. Anche iscrisse le *Croniche* dal tempo di Girolamo infino al tempo de la morte sua. In questo tempo fiorì santo Ghallo abate, disciepuolo di san Cholonbano, de la Magnia. Ne l'anno .xv. de Eradio inperadore i Saracini, i quali soleano essere sotto il re di Persia, vinti da Eradio sono rehati sotto lo 'nperio di Roma. Nel detto tempo morì Maometto principe de' Saracini, dipo' 'l quale segnoregiò Abier. Eradio inperadore essendo astrolago vidde per istrologia che 'l suo regnio si dovea guastare per gente circhuncisa; per la qual cosa mandò a lo re di Francia che tutti i Giudei del suo regnio e' facesse battezzare, la qual cosa fue fatta. Ma poi intra' Romani e Saracini nacque battaglia e guerra, la quale fue sança pacie e sança fine; per la paura de la quale guerra Eradio avendo tema della Crocie di Cristo di Gierusalem, si lla fecie portare in Costantinopoli. De la qual Crocie poi una gran parte ad istanzia di Lodov<i>cho⁵²², re di Francia cristianissimo, a Parigi fue traslatata nel .mccxlviij. Nel quale tempo fiorì santa Aurea, la quale santo Eligio mise ne la chiesa sua che fecie a Parigi. Questo Onorio papa morì e fue sepolito a San Piero.

<A. D. 633>⁵²³.

Severino, nato di Roma, figliuolo d'Abieo, sedette papa anni .j. e di .iij.⁵²⁴, e vacò mesi

⁵²⁰ ogni] agni.

⁵²¹ Omeliario] cfr. TL 458, 1: *librum ethimoloyarum*; ma R P, Ps. Brunetto 26v: Omiliarum.

⁵²² Lodov<i>cho] lodancho.

⁵²³ Agg. a. m. Anni domini 635, con 5 corr. su 6.

.iiij. e di .xxv.⁵²⁵ Questi fu santo e benigno, [58r] e amò Idio e i poveri e aquistò grandi posesioni alle chiese. Questi morì e fue sopelito a San Piero.

<A. D. 636>⁵²⁶.

Giovanni quarto, nato di Dalmazia, figliuolo di Venanzio scolastico, sedette papa anni .j. e mesi .viiiij. e di .xviiij., e vacò mesi .j. e di .xiiij. Questi riconperò molte migliaia d'uomini del tesoro de la Chiesa, i quali erano in servitudine in Dalmatica e yn Istria. Questi rechò a Roma di Dalmançia e d'Ystria le relique di Vinciencio e di Nastagio martiri e di molti altri santi, e lungho le fonti di Laterano ne l'oratorio di Giovanni Evangelista le ripuose. Morì e fue sepelito a San Piero. In questo tempo e ne' .xxviij. anni d'Eradio⁵²⁷ inperadore i Saracini che s'erano rubelati distrussoro Ierusalem e presero Antiocchia. Ma poi che Eradio fu fatto 'dropicho, sì morì machulato di resia de' Monacheliti, i quali neghavano che in Cristo non furono due voluntadi, ché poi che in Gerusalem la Crocie di Cristo avea portata e in quelle parti era dimorato e chol patriarcha de' Iacobiti avea disputato de la fede, sì fue ingannato. Li Iachobiti sono Cristiani, i quali *santo*⁵²⁸ Iacopo apostolo convertìo a la fede, <ma male sentono della fede>⁵²⁹, ché dichono bene che Cristo fue nato di Vergine e che morì e risucitò e andòne in cielo, ma per ciò non fu Idio. In quello tempo lo regnio di Persia, lo quale iera stato vinto da Eradio inperadore⁵³⁰, fue vinto e preso da' Saracini; per che quelli d'Arabia, dischaciato lo re di Persia che avea nome Ormisda, la detta gente infino a ogi

⁵²⁴ e di .iiij.] *manca in TL.*

⁵²⁵ di .xxv.] cfr. TL 423, 16: *mensibus 28.*

⁵²⁶ *Agg. a. m. Anni domini 636.*

⁵²⁷ *Nota marginale: heraacion 638.*

⁵²⁸ *santo]* sotto.

⁵²⁹ <ma male sentono della fede>] cfr. TL 458, 14: *sed male de fide senciant;* R P: ma male sentono della fede.

⁵³⁰ lo quale... inperadore] cfr. TL 458, 16: *quod virtute sua excusserat iugum a Romanis;* ma R: il quale era stato vinto da Eradio inperadore.

segnioregiano. E anchora Sisebrito re de' Gotti in Ispagnia molte cittadi, che i Romani teneano, prese; e da quello tempo inanzi la signoria de' Romani in ogni parte cominciò a venire meno, senza mai richoverare, e a perdersi in tutto⁵³¹.

[58v] <A. D. 641>⁵³².

Teodorio primo, nato di Grecia, figliuolo di Teodorio veschovo di Gierusalem, sedette papa anni .vj. e mesi .v. e dì .viiij; vacò di .xliij.⁵³³ Questi ordinò che il Sabato Santo si benedicesse il ciero e conpuose i· libro de le penitenzie. In questo tempo Paulo veschovo di Costantinopoli, il quale⁵³⁴ succedette a Pirro, non solamente predichava la sua mala dottrina, <ma> aperta persecuzione fece a' Chatolici, tormentandoli; e i leghati de la Chiesa di Roma i quali v'erano mandati a sua chorezione cierti⁵³⁵ ne battèo e cierti ne mise in pregione, per la qual cosa il papa lui, sì chome avea fatto il suo anticiesoro, danò.

<A. D. 643>⁵³⁶.

Costantino terço con Yradona suo fratello inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xxvij. Questi fue figliuolo d'Iradio e fue pessimo huomo. Al suo tempo grande parte della grandezza di Roma per li Saracini fue distrutta. Questi inghanato da Paulo Costantinopolitano, si ordinò Typo contra la fede chattolicha, ad amonire la gente⁵³⁷ che non credesse in Cristo che i· lui fossero due voluntadi né due operazioni, cioè divina e

⁵³¹ e a perdersi in tutto] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P, Ps. Brunetto 27r: e a perdersi in (Ps. Brunetto: del) tutto.*

⁵³² *Agg. a. m. Anni domini 638.*

⁵³³ di .xliij.] *cfr. TL 423, 24: diebus 52.*

⁵³⁴ quale] *quele.*

⁵³⁵ cierti] *cierto.*

⁵³⁶ *Agg. a. m. Anni domini 640.*

⁵³⁷ ad amonire la gente] *cfr. TL 458, 25: nec unam nec duas voluntates seu operationes in Christo esse confitendas; ma Volg 41v: ad amonire le genti.*

umana. Questo Costantino molti Cristiani isbandio e fecie ischopare perché <al>la sua resia non si voleano pieghare. Nel sesto anno di chostui i Saracini vinsero Africha. In questo tempo santo Ydotto, figliuolo del re di Brettagna, lasciò lo reame e 'l mondo e feciesi eremita, e nel borgho di Pontino s' riposa in pacie.

<A. D. 647>⁵³⁸.

Martino primo, de la città di Todi, sedette papa anni .vj. e mesi .j. e di .xxvj., e vacò di .xxviii. Questi chantando la messa, uno giustiziere d'Olinpio mandato da lui che l'uccidesse, ne levare che fecie la spada diventò ciecho⁵³⁹. Questi fecie Concilio a Roma di .cc. veschovi⁵⁴⁰ nel quale danò Pau[59r]lo, trovatore de la malvagia dotrina, il quale iera non legittima mente patriarcha di Costantinopoli, e pulbicò per areticho lui e Tyro e Sergio; il quale papa apelato per lo detto fatto da Costantino inperadore andò in Costantinopoli e quivi fu mandato a' confini a Ciersona, nel quale luogho santa mente vivendo per chomandamento di Costantino fu morto. La chui festa si cielebra il dì sequente dopo sa· Martino del Torso.

<A. D. 652>⁵⁴¹.

Eugieno primo, nato di Roma de la contrada Aventina, buono chericho infino da picolino, figliuolo di Rusiano, sedette papa anni .ij. e mesi .viii. e di .xxij., e vacò mesi .j. e di .xxviii. Questi fue molto begnigno e amorevole, ispezialmente in santitade⁵⁴². Morìo e fue sopellito a la chiesa di messere San Piero.

⁵³⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 645.

⁵³⁹ ciecho] ciechio.

⁵⁴⁰ di .cc. veschovi] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P, Ps. Brunetto 27r: di 200 veschovi.*

⁵⁴¹ *Agg. a. m.* Anni domini 651.

⁵⁴² ispezialmente in santitade] *cfr. TL 423, 37: benignus et amabilis maximeque sanctitatis.*

<A. D. 656>⁵⁴³.

Vitaliano, nato di Chanpagnia della contrada di Signia, figliuolo di Nastasio, sedette papa anni .xiiiij. e mesi .j.⁵⁴⁴ e di .xv.⁵⁴⁵, e vacò mesi .vj.⁵⁴⁶ e di .xiiij. Questi conpuose il canto de la Chiesa di Roma e concordò gli orghani. Questi mandò messi in Costantinopoli a lo 'nperadore secondo ch'era usanza, significhandogli de la sua ordinazione; i quali messi fuoro onorevole mente ricievuti e furono loro rinovati tutti i brevilegi dati per adietro in favore de la Chiesa. E tornando recarono il Vangelio iscritto i lettere d'oro e ornato di gieme preziose⁵⁴⁷, il quale⁵⁴⁸ mandò lo 'nperadore a santo Petro apostolo. Questo papa uno grecho ch'ebbe nome Teodorio, huomo molto savio il quale era in abito di monacho, fecie veschovo in Ighilterra in una terra ch'avea nome Conturbia. Il quale Teodoro iscrisse u' libro nel quale savia mente disse tutti i modi de' peccati; del quale libro si fa menzione ne' Dicretali⁵⁴⁹.

In questo tempo Costantino inper[59v]adore, per sua resia esendo in odio di tutti quelli di Costantinopoli, per navilio venne in Italia volendola torre a' Lonbardi di mano; ed esendo già venuto ne le parti di Benivento, Grimaldo *ducha*⁵⁵⁰ de la detta provincia, forte mente contesta<n>dogli, l'oste sua vinse e dischacciò. Onde vegiando che quivi non guadagnò nulla, anzi perdéo, si venne a Roma, a chui Vitaliano papa reverente mente .vij.⁵⁵¹ miglia fuori della terra si fecie incontro e achonpagnòllo chon tutto il populo di Roma chon grande honore infino a la chiesa di San Piero. E stando lui i Roma, e stato già .xij. di, per grande chupiditate e avarizia molti ornamenti di rame e di

⁵⁴³ *Agg. a. m.* Anni domini 654.

⁵⁴⁴ mesi .j.] cfr. TL 423, 39: *mensibus 6*.

⁵⁴⁵ e di .xv.] *manca in TL*.

⁵⁴⁶ mesi .vj.] cfr. TL 423, 39: *mensibus 2*.

⁵⁴⁷ preziose] preziose.

⁵⁴⁸ il quale] le quali.

⁵⁴⁹ ne' Dicretali] cfr. TL 423, 45: *in iure canonico*.

⁵⁵⁰ *ducha*] *dicha*.

⁵⁵¹ .vij.] cfr. 458, 33: *sexto ab Urbe*.

metallo e di marmo ch'erano i· Roma, onde la cittade era più bella, fecie mettere in Tevero per portalli in Costantinopoli; intra quelli ornamenti era quello di Santa Maria, che già era stato chiamato Panteon, la bella opera, la quale si fecie ischolpire e torre via tutti i tegholi di rame che v'erano suso. Onde partito di Roma e chapitato in Cicilia, da' suoi chavalieri fu morto in un bagno, e uno chavaliere d'Armenia ch'avea nome Masenzio feciero inperadore. Ma non molto poi stando, Costantino figliuolo del detto Costantino per navilio venne al detto luogo; avendo già presa la porpore imperiale, il detto Masenzio chon tutti quelli ch'aveano morto il padre di sozza morte li fecie morire. Nel detto tempo Humaro prencipe de' Saracini ne· luogo ov'era stato il tempio de' Giudei, il quale Vespesiano avea edificato⁵⁵², in Gerusalem riefecie; il quale oggi⁵⁵³ adorano⁵⁵⁴ i Saracini. Nel detto tempo l'oste de' Francieschi tornando di Proenza entrarono i· Lonbardia; a' quali facciendosi loro incontro Grimaldo co' Lonbardi, infignendosi di fuggire e lasciando i padiglioni voti d'uomini e pieni d'arnesi e spezialmente di molto vino, i Francieschi, credendo che per paura fossero fugiti, giugnendo a' padiglioni e [60r] charicandosi di mangiare e di bere, la notte dormendo loro, il detto Grimaldo diede loro adosso colla sua gente e quasi tutti gli ucise. In questo tempo il detto papa morio e fue sopolito a Sa· Piero.

<A. D. 671>⁵⁵⁵.

Diodato, nato di Roma, fue monacho, figliuolo di Obiniano. Sedette papa anni .iiij. e mesi .ij. e di .v.; vacò mesi .iiij. e di .xv. Questi fue di tanta benignitade⁵⁵⁶ che onni huomo, e picholo e grande, a sé lasciava venire e tutti da lui n'andavano consolati. Nel

⁵⁵² edificato] cfr. TL 458, 41: *quod Vespasianus destruxerat*; ma P: hedificato.

⁵⁵³ oggi] ee oggi.

⁵⁵⁴ adorano] ad|erano.

⁵⁵⁵ Agg. a. m. Anni domini 668.

⁵⁵⁶ benignitade] begninitade.

chostui tempo il corpo di san Benedetto e quello di santa Scholastica sua serochia furono portati a Montechassino⁵⁵⁷. Questi morio e fue sopelito a San Piero.

<A. D. 671>⁵⁵⁸.

Costantino quarto, figliuolo di Costantino, inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xvij. In questi tenpi i Saracini presero Cicilia, e rubata la provincia de le robe, sì si partirono. Nel chostui tempo si fecie il quarto Concilio in Costantinopoli contra Gregorio patriarcha, nel quale ebe .ccvij.⁵⁵⁹ veschovi. Questi fue di fede chatolicha e huomo temperato, e senpre usòe e volse buono consiglio, e fecie pacie fermissima chon quelli d'Arabia che⁵⁶⁰ abitavano in Damascho e cho' Bolgari; e rificie le chiese le quali erano istate disfatte per li eretici al tempo d'Eradio suo bisavolo. E anchora fecie grande processo contra i Monacheliti, i quali il padre e l'avolo avea difesi, e sforçandosi di disfare la fede e l'openione loro; per la qual cosa fecie fare il sesto universale Concilio a Costantinopoli di .cclxxxviiiij. veschovi, nel quale fue fermato in Cristo due volontadi e due nature. Nel primo anno di costui Grimaldo lonbardo⁵⁶¹ re de' Beneventani⁵⁶², avendosi tolto sangue d'otto dì pasati, aperse uno arco per fedire uno cholonbo; il sangue li s'aruppe della vena del braccio, e i medici pognendovi⁵⁶³ medicine velenose [60v] sotto chagione di ristingere il sangue, sì morio. Nel detto tempo la città di Tycino per pistolenza da Dio fue dipopolata, che fugiendo la gente per lo monte, la terra s'enpieo tutta d'erbe e di spine che vi crebono. Nel tempo di costui la moglie del re di

⁵⁵⁷ a Montechassino] cfr. TL 424, 5: *a monte Cassino ad cenobium Floriacense*; ma R P, Ps. Brunetto 27v: a Monte Chasini (P: Caxino).

⁵⁵⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 669.

⁵⁵⁹ .ccvij.] cfr. TL 458, 49: *208 episcoporum*.

⁵⁶⁰ che] cha.

⁵⁶¹ lonbardo] bonbardo.

⁵⁶² Beneventani] beneven|turi. Cfr. Volg 43v: re di quelli di Benivento; R P, Ps. Brunetto 27v: re di Beneventani.

⁵⁶³ pognendovi] mognendovi.

Persia ch'avea nome Cesarea chon pochi fedeli di Persia venne in Costantinopoli ove ricievette il batessimo e per lo 'nperadore de le sacrate fonti fue levata; onde essendo per lo marito molto cerchato di lei, poi esendo trovata e non volendo tornare a lui se prima non si batezasse, il detto re suo marito con più di .lx.⁵⁶⁴ migliaia d'uomini venne in Costantinopoli e ivi benignamente furono riceuti tutti quanti, e ivi si battezarono. Nel detto tempo i Bolgari sì abitavaro i paduli di Meonde, ov'è la grande Bolgaria, i chonfini de lo 'nperio di Roma guastarono. I quali per<ché> Costantino inperadore no li potea vinciere, in confusione de' Romani fecie co' loro pacie e diede loro omaggio <e>⁵⁶⁵ tributo al suo tempo⁵⁶⁶.

<A. D. 675>⁵⁶⁷.

Dono, nato di Roma, figliuolo di *Mauriçio*⁵⁶⁸, sedette papa anni .j. e mesi .v. e di .x., e vacò mesi .ij. e di .xv. Questi ornò e aconciò quello luogho che si chiama Paradiso dinanzi al<la> chiesa di messer San Piero. Morio e fue sopolito⁵⁶⁹ a San Piero.

<A. D. 677>⁵⁷⁰.

Aghato, nato di Cicilia, figliuolo di Franciescho, sedette papa anni .ij. e mesi .vj. e di .iij., e vacò la Chiesa anni .j. e mesi .vij. e di .xv. Questi battezzando uno lebroso, e quelli incontanente fue guarito. In questo tempo la Chiesa di Ravenna era rubellata a quella di Roma, e questi arechò ad ubidienza. Morio e fue sopolito a San Piero.⁵⁷¹

⁵⁶⁴ .lx.] cfr. 459, 10: *cum 40 milibus*.

⁵⁶⁵ omaggio <e>] cfr. Volg 44r, R P: ogni anno.

⁵⁶⁶ al suo tempo] *manca in TL e Volg., ma cfr. R P: al suo tempo*.

⁵⁶⁷ *Agg. a. m. Anni domini 672*.

⁵⁶⁸ *Mauriçio*] *nauriçio*.

⁵⁶⁹ *sopolito*] *popelito*.

⁵⁷⁰ *Agg. a. m. Anni domini 674*.

⁵⁷¹ *Morio... a San Piero.*] *manca in TL e Volg., ma cfr. R: morì e fu sepolto (P: seppellito) a San Piero; Ps. Brunetto 28r: et fece sancta vita, et morì et fu sepulto a San Piero.*

<A. D. 680>⁵⁷².

Leone secondo, nato di Cicilia, figliuolo di Paulo, sedette papa anni .j.⁵⁷³ e mesi .x. e di .xvij., e vacò mesi .xj. e di [61r] .xxij.⁵⁷⁴ Questi ordinò che si dese la pacie a' fedeli a la messa chantando l'*Angnus Dei*⁵⁷⁵. Questi fue grandissimo predichatore de la divinitade, e amaestratore di lingua grecha e di latina, e non solamente fue pietoso de' poveri chol pensiero, ma in agiutare con <on>gni studio fue solcito. Nel detto tempo per volontà di Dio e di costui la Chiesa di Ravenna si sottopuose ad ordinarsi sotto la Chiesa di Roma, ed a la corte questi ordinò che qualunque arciveschovo si volesse ordinare, per neuna usança per uso di palio o di veruno altro officio non debbia alchuna cosa pagare alla Chiesa. Questi dopo la morte fue sopolito a San Piero.

<A. D. 684>⁵⁷⁶.

Benedetto secondo, nato di Roma, figliuolo di Giovanni, sedette papa mesi .x. e di .xij., e vacò mesi <***>⁵⁷⁷ e di .xv. Questi per lo 'nperadore fue fatto papa; del quale la sua vita s'acordò col nome suo Benedetto. Morìo e fue sopolito a San Piero.

<A. D. 686>⁵⁷⁸.

Giovanni primo, nato di Siria della cittade d'Antioccia⁵⁷⁹, figliuolo d'Abundo, sedette papa anni .j. e mesi .x.⁵⁸⁰ e di .j.⁵⁸¹, e vacò di .ij.⁵⁸² Fue sopolito a San Piero.⁵⁸³

⁵⁷² *Agg. a. m.* Anni domini 679.

⁵⁷³ anni .j.] *manca in TL.*

⁵⁷⁴ di .xvij.] cfr. TL 424, 18: *diebus 28.*

⁵⁷⁵ chantando l'*Angnus Dei*] cfr. TL 424, 19: *post Agnus Dei*; ma R: chantando Gloria Agnum; Ps. Brunetto 28r: cantando Agnus Dei.

⁵⁷⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 681.

⁵⁷⁷ <***>] cfr. TL 424, 26: *mensibus 2.*

⁵⁷⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 682.

⁵⁷⁹ Antioccia] antiaccia.

⁵⁸⁰ e mesi .x.] *manca in TL.*

⁵⁸¹ e di .j.] cfr. TL 424, 30: *diebus 10.*

<A. D. 687>⁵⁸⁴.

Çono⁵⁸⁵, nato di Roma de la contrada di Cielo Monte, figliuolo di Benedetto, sedette papa mesi .xj. e di .xxviiij.⁵⁸⁶, e vacò mesi .j. e di .xviiij. Questi fecie santa vita e laudabile, e fue sopelito a San Piero. In questo tempo morì Costantino inperadore in Costantinopoli, il quale fue huomo chatolicho, a⁵⁸⁷ chui suciedette ne lo 'nperio il suo figliuolo Iustiniano.

<A. D. 688>⁵⁸⁸.

Iustiniano .ij. inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .x. Questi fecie pacie co' Saracini per .x. anni per mare e per terra. [61v] E fue buono e largho e savio, e lo 'nperio di Roma crebbe molto e aiutòllo, i⁵⁸⁹ chui fatti s<i> vegono⁵⁹⁰ nel Pa<n>teon; e fecie molte legi e l'elesiastico uficio onoròe. Nel cui⁵⁹¹ tempo Beda venerabile prete di bontade⁵⁹² aparve perfetto. In questo tempo medesimo santo Cholonbano d'Ibrenia venne in Borghogna.

<A. D. 689>⁵⁹³.

Sergio primo, nato di Siria de la contrada d'Antiocia, figliuolo di Tiberio, sedette papa

⁵⁸² e vacò di .ij.] *manca in TL.*

⁵⁸³ Fue sopelito a San Piero.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: morì e fu sepolto a San Piero; P: fu sepolto alla chiesa di Sa· Piero; Ps. Brunetto 28r: Elli morì et fu sepulto in Anticano.

⁵⁸⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 683.

⁵⁸⁵ Çono] Çonō.

⁵⁸⁶ e di .xxviiij.] cfr. TL 424, 32: *diebus 9.*

⁵⁸⁷ a] al.

⁵⁸⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 686.

⁵⁸⁹ i] il.

⁵⁹⁰ s<i> vegono] cfr. TL 459, 15-16: *Cuius gesta leguntur in Pantheon;* Volg 44r: sono scriptti; R: sseghono; P: si leggono.

⁵⁹¹ cui] qui.

⁵⁹² di bontade] *manca in TL, ma cfr.* Volg 44v: di bontade.

⁵⁹³ *Agg. a. m.* Anni domini 684.

anni .viiiij. e mesi .viiij. e di .xxiiij.⁵⁹⁴, e vacò mesi .ij.⁵⁹⁵ e di .xx. Questi ordinò che tre volte si chantasse a la messa *Agnus Dei* quando si ronpe il chorpo Sancti Domini. Al chostui tenpo <riuelò> lo Spirito Santo che in uno luogo schuro e sagrato ne la chiesa di San Piero avea una chassa d'ariento, la quale v'era istata molti anni e non pareva ch'ella fosse d'ariento, e era sugelata; e da che 'l papa l'ebbe disugelata, sì vi si trovò entro una crocie fornita di molte priete preçiose, e dentro v'era uno grande pezzo de' lengnio de la Crocie di Cristo, la quale s'adora il dì di Santa Crocie. Anchora traslatò il corpo di santo Leone papa primo per revelazione divina. Apo Vincerburch nel distretto di Galia santo Chiltano co' suoi chonpangni furono coronati di martirio. Nel tenpo di costui Iustiniano inperadore isforçando quello ch'era fermato⁵⁹⁶ nel sesto Concilio ch'avea fatto fare il padre suo, la qual cosa contrastandogli Sergio papa, il detto Iustiniano la Chiesa turbò e guastò. In questo tenpo e ne' .x. anni di Iustiniano inperadore Leo patricio tol<s>e lo 'nperio a Iustiniano e, mozolli il naso e traseli la lingua, poi sì 'l mandò a' chonfini a Ciersona. Il detto papa dopo la sua vita molto laudabile morì e fue sopelito a San Piero.

<A. D. 698>.

Leo terço, nato di Roma, figliuolo di Nicholao⁵⁹⁷ diacano, sedette papa anni .ij. e mesi .xj. e di .j.⁵⁹⁸ Questi per lo patricio di Roma [62r] fu fatto papa e perciò ne la matrichola de' papi o nel Dicreto⁵⁹⁹ non si nomina, ma il sequente Leone terço si nomina in quella

⁵⁹⁴ di .xxiiij.] cfr. TL 424, 35: *diebus* 23.

⁵⁹⁵ mesi .ij.] cfr. TL 424, 35: *mense* 1.

⁵⁹⁶ fermato] formato.

⁵⁹⁷ Nicholao] vicholao.

⁵⁹⁸ e di .j.] *manca in* TL.

⁵⁹⁹ o nel Dicreto] cfr. TL 424, 46: *in plerisque cronicis*; ma R P: o (P: e) nel Decreto; Ps. Brunetto 28v: <né> nel Dicreto.

e nel Dicreto⁶⁰⁰. A questo tempo santo Lanberto veschovo, perciò che ardìo a riprendere il principe Pipino, figliuolo de l'altro Pipino, il quale fue padre di Carlo Magno, che Alapaida meretrice iera ardito di torla⁶⁰¹ per moglie esendo una Plentindria sua moglie, e da Dudone fratello de la detta Alapaida fu morto in Leodi; e in Traietto fue sopellito, ma poi nel veschovado⁶⁰² di Leodi fu traslatato.

<A. D. 697>⁶⁰³.

Leonno⁶⁰⁴ secondo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .iij. Tiberio chacciò costui de lo 'nperio e mozòlli il naso e mandòllo a' chonfini a Cersona, e elli inperò in suo luogho. Nel chostui tempo fue grandissima divisione ne la Chiesa perché i cherici d'Aquilea non vollero ricevere quello ch'era ordinato nel Concilio generale, cielebrato in Costantinopoli per Iustiniano primo e per Vigilio papa; la qual cosa per Sergio papa fue pacifichata.

<A. D. 701>⁶⁰⁵.

Giovanni sesto, nato di Grecia, figliuolo di Patrone, sedette papa anni .iij. e mesi .vij.⁶⁰⁶ e di .xxij., e vacò la Chiesa mesi .j. e di .xxj.⁶⁰⁷ Fue sepelito a San Piero.⁶⁰⁸

⁶⁰⁰ Dicreto] dicrito.

⁶⁰¹ torla] torle.

⁶⁰² veschovado] veschovada.

⁶⁰³ *Agg. a. m.* Anni domini 696.

⁶⁰⁴ Leonno] Leone *con e cass. e no soprascr.*

⁶⁰⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 695.

⁶⁰⁶ mesi .vij.] cfr. TL 425, 4: *mensibus* 2.

⁶⁰⁷ di .xxj.] cfr. TL 425, 5: *diebus* 19.

⁶⁰⁸ Fue sepelito a San Piero.] *vedi più avanti.* Cfr. TL 425, 5-6: *sepultus est in ecclesia sancti Sebastiani ad cathecumbas*; ma Volg 44v: et è sopellito in San Piero.

<A. D. 700>⁶⁰⁹.

Tiberio inperadore secondo regniò ne lo 'nperio di Roma anni .vij. Nel tempo di costui Ghisolfo ducha di Benivento guasta Italia. In questo tempo Giovanni papa fue coronato di martirio e fue sopolito ne la chiesa di Santo Bastiano in Chatacunba.

<A. D. 704>⁶¹⁰.

Giovanni .vij., nato di Roma, figliuolo di Gregorio, sedette papa anni .ij. e mesi .vij. e di .xviij.⁶¹¹, e vacò mesi .viii. e di .ij.⁶¹² Questi fu molto savio in iscienza e molto buono parladore. E fecie l'oratorio di Santa Maria ne la chiesa di San Piero apostolo e in[62v]torno a quello altare fecie dipigniere a moysen⁶¹³; e ivi dinanzi a l'altare sopolito giacie.

<A. D. 707>⁶¹⁴.

Lisino, nato di Roma, figliuolo di Trasmondo, sedette papa di .xx. e vacò mesi .ij. In questo tempo, regnando Tiberio inperadore, con ciò fosse cosa che Iustiniano, il quale era mandato a' confini a Ciersona, dicesse al papa⁶¹⁵ piuvichamente che ritornerebbe insu la signoria, il papa⁶¹⁶ per amore di Tyberio lo volle uccidere. E questi fugì al principe de Turchia, al quale diede la serocchia per moglie; e aiutato da lui e da la gente de' Borghari, si richoverò lo 'nperio, e Leone e Tyberio, i quali aveano ocupato lo 'nperio, dicholòe e de' suoi nemici fecie grande vendetta. E per quante volte de la

⁶⁰⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 699.

⁶¹⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 704.

⁶¹¹ di .xviij.] cfr. TL 425, 7: *diebus 17*.

⁶¹² e di .ij.] *manca in TL*.

⁶¹³ a moysen] cfr. TL 425, 9: *cuius parietes moseo opere depinxit*; Volg 44v: ad muisè.

⁶¹⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 706.

⁶¹⁵ papa] cfr. TL 459, 26: *populo publice assereret*; ma R P: al papa; Ps. Brunetto 29r: al papa Sissirio.

⁶¹⁶ papa] cfr. TL 459, 27: *et populus zelo augusti ipsum interficere intenderet*; ma R P, Ps. Brunetto 29r: il papa.

mozatura del naso gli usciva sangue, o per sé o per la rema⁶¹⁷ che il naso mena, per tante volte faciea vendetta e uccidea alchuno de' suoi aversari.

<A. D. 707>⁶¹⁸.

Iustiniano terço inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .vj. Questi è quello medesimo che fue detto secondo⁶¹⁹, ond'è fatto menzione che fue privato de lo 'nperio: però si conta terço⁶²⁰. Onde il detto Iustiniano, raghunato lo 'nperio, abbracciò la fede cristiana. Questi ordinò che Ciersona, là ov'era istato a confine, fosse disfatta: e raunò per lo patricio suo quante navi e' potea avere, e assediolla⁶²¹ intorno, e uccise tutte le gienti che v'erano entro, tratone i fanciulli picholini e le fanciulle.

<A. D. 708>⁶²².

Costantino primo⁶²³, nato di Syria, figliuolo di Giovanni, sedette papa anni .vij. e di .xv., e vacò di .xl. Il quale Iustiniano inperadore fecie a sé venire in Costantinopoli, e solenne mente lo ricievette, e preghòllo che quello die cielebrasse messa nella chiesa di Santa Sofia; e ivi si chomunicò delle sue mani e ginochioni lo preghò che preghasse Idio per li suoi pe[63r]chati, e tutti i brivilegi de la Chiesa rinovò. Nel tempo di chostui Cohere e Opha re d'Inghilterra⁶²⁴ venero a Roma e feciersi monaci, e poi istettero al servizio di Dio. In questo tempo Iustiniano inperadore, dopo l'ucisione che fecie di quelli di Ciersona, un'altra volta si volle uccidere i fanciulli; le gienti di quella provincia si

⁶¹⁷ rema] Reina.

⁶¹⁸ Agg. a. m. Anni domini 706.

⁶¹⁹ che fue detto secondo] manca in TL e Volg, ma cfr. R P: che fu detto sechondo; Ps. Brunetto 29r: che fu decto Iustiniano secondo.

⁶²⁰ però si conta terço] cfr. TL 459, 31-32: *Sed quia tali anno recuperavit imperium, propter hoc iterato hic repetitur.*

⁶²¹ assediolla] assedi|alla.

⁶²² Agg. a. m. Anni domini 707.

⁶²³ primo] manca in TL.

⁶²⁴ Inghilterra] inglilterra.

levarono contra lui⁶²⁵ e uno isbandito ch'avea nome Filippo feciero loro chapitano. Le quali genti chol detto capitano vegniendo in Costantinopoli ucisero Iustiniano e 'l suo figliuolo.

<A. D. 713>⁶²⁶.

Filippo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma mesi .xviij. Questi fugì in Cicilia per paura de l'oste de' Romani. Questi, esendo ereticho, tutte le dipinture e le imagini de' Cristiani fecie disfare; per la qual cosa i Romani non voleano ricievere la moneta cho· la sua ymagine, anzi lo sbandiro⁶²⁷.

<A. D. 715>⁶²⁸.

Anastagio secondo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .iiij. Questi al predetto Filippo inperadore chavò gli occhi di chapo, e in tutte le cose fue reo. Colla sua gente medesima si ellessero Teodosio inperadore, il quale vinse Anastasio e dispusello de lo 'nperiato, e dispustolo si l'ordinò e fecielo prete. Al chostui tempo morìo Costantino papa e fue sepelito a San Piero.

<A. D. 715>⁶²⁹.

Greghorio secondo, nato dy Siria, figliuolo di Giovanni, sedette papa anni .xvj. e mesi .viiij. e di .xx., e vacò di .xxxv. Questi ordinò che la quinta feria di quaresima si digiunasse e che ssi chantassero le messe. Nel tempo di costui Bonifazio veschovo la

⁶²⁵ si levarono contra lui] *manca in TL, ma cfr. Volg 46r: si levarono tutti contra lui.*

⁶²⁶ *Agg. a. m. Anni domini 710.*

⁶²⁷ anzi lo sbandiro] *manca in TL e Volg, ma cfr. R: anche lo sbandirono; P: ançi la sbandirono; Ps. Brunetto 29v: onde allora da' Romani li fu dato bando et fu scripto nimico di Roma.*

⁶²⁸ *Agg. a. m. Anni domini 711.*

⁶²⁹ *Agg. a. m. Anni domini 713.*

giente di Giermania convertì a Cristo. Al chostui tempo Petronas, cittadino di Brescia, per volontà di Dio e inanimato dal detto papa, il monisterio di San Benedetto apo Montechassino laudabile mente rifece, il quale di più di .c. anni iera disfatto al tempo primo de' Lon[63v]bardi. Cierti dicono che in questo tempo santo Egidio, che fu grecho, venne in Proenzia. Questo papa il detto Bonifazio, vegnendo in Brettangnia⁶³⁰, s'ì 'l consecrò in veschovo; poi in Giermania predichò la Parola di Dio. Il quale poi fatto fue arciveschovo di Maganza, e predichando in Frisia fue coronato di martirio e fue traslatato al monisterio di Valdense, il quale elli avea fatto fare.

<A. D. 718>⁶³¹.

Teodosio terzo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .j. Questi fue huomo benigno; con umile cuore tenne lo 'nperio. Il quale poi Leone inperadore, potentissimo, dispuose de lo 'nperio e feciello chericho. Il quale poi la vita sua portòe in pacie.

<A. D. 720>⁶³².

Leone terço con Costantino suo⁶³³ figliuolo inperadore di Roma regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xxv. Nel costoro tempo i Saracini asedettono Costantinopoli per .iij. anni e, levandosine, molte de le buone chose de la contrada se ne portarono. Nel .iiij. anni di questo inperadore venero i Saracini in Sardignia, e tutta la distrussero e guastarolla i' luogo dov'erano l'ossa di santo Agustino⁶³⁴. Udendo questo, Lupardo re de' Lonbardi s'ì mandò làe uno legato co' molto tesoro per le dette ossa ritrovare, e tutte si ritrovarono con grandissima letizia e co' molta reverenzia; e questo re si fecie loro incontro infino a

⁶³⁰ in Brettangnia] cfr. TL 425, 27: *a Britannia*, ma R P: venendo in Brettagnia.

⁶³¹ *Agg. a. m.* Anni domini 715.

⁶³² *Agg. a. m.* Anni domini 716.

⁶³³ suo] fue.

⁶³⁴ Agustino] Agusti(n)no.

Gienova co· molto onore e co· grandissima reverenza. Le quali ossa ne portarono a Pavia e ivi le ripuoserò onorevole mente ne la chiesa di San Piero apostolo. A chostui tempo Ritondo *ducha*⁶³⁵ de' Fregioni a predichazione di Volframo veschovo di Senso disse di volersi battezzare e il veschovo il mandò a la fonte; e quelli mise l'uno piede ne la fonte per batezarsi e l'altro tenne di f[64r]uori, e domandò qual era p<i>ùe gente tra quella ch'andava a Paradiso o quella ch'andava i· Niferno. *Fuli risposto*⁶³⁶ ch'era pi<ù>e⁶³⁷ quella ch'andava al Niferno, e quelli trasse il piede de la fonte e disse: «Cho· la maggiore parte voglio tenere⁶³⁸»; e così questo *Ritondo*⁶³⁹, ischernito dal diavolo il quale per adietro molte grandezze gli aveva promesse, nel terço die subitamente morìo. Questo Leone inperadore lusinghato da uno ereticho bandio oste contro a choloro che adoravano e teneano le magine di Dio e de' Santi, e chomandò che ovunque elle fossero, si sieno tagliate e distrutte. E per questo errore Gregorio papa per sue lettere ispesse volte lo riprese; poi lo schomunicò, avegnia che pocho giovasse. Onde per la distruzione di quelle ymagine il popolo di Costantinopoli molto si ne turbò, per la quale chagione molti ne fecie martirizzare. In questo tempo in Costantinopoli più di .ccc. migliaia di persone per pistolenza morirono. In questo tempo uno dy⁶⁴⁰ Siria, il qual era nimicho di Cristo⁶⁴¹, molti Giudei inganò. In questo tempo Charlo Martello, padre di Pipino maggiore de la chasa di Francia, vinse quelli di Sansongnia, e anchora pasando un fiume ch'è detto Reno vinse li Alamani e quelli di Soave e di Baviera e prese tutta la terra infino al Danubio; e anchora si sottopuose i Fresoni e Borghongnia e Lateringia. Nel detto tempo i Saracini, ch'erano venuti d'oltremare in Ispagnia, con gente senza numero

⁶³⁵ *ducha*] *lucha*.

⁶³⁶ *fuli risposto*] *furilisposto*.

⁶³⁷ pi<ù>e] *pie*.

⁶³⁸ voglio tenere] cfr. TL 460, 4: *Lecius est, inquiens, ut plures quam pauciores sequar*; ma R: cholla più parte vo tenere.

⁶³⁹ *Ritondo*] *Racondo*.

⁶⁴⁰ dy] d *corr. su s*.

⁶⁴¹ uno dy Siria... Cristo] cfr. TL 460, 10: *Syrus Pseudochristus*.

sì la vinsero; e ivi a .x. anni poi, volendo prendere Equitanea⁶⁴² e Proenza, il ditto Karlo combattendo cho· loro ad Arelate sì lli vinse e più di .ccc. migliaia n'ucise, e de' suoi morirono .md. chavalieri. E poi nel costui tempo Gregorio papa, avendo distribuite tutte le cose⁶⁴³ sue a' monisteri e a tutto il cherichato, morì e fue sopelito a la chiesa di San Piero.

[64v] <A. D. 741>⁶⁴⁴.

Gregorio terço, nato di Roma, figliuolo di Marciello, sedette papa anni .x. e di .xxviii.⁶⁴⁵, e vacò di .ix. Questi agiunse alla secreta de la messa *Quorum solenpnitas hodie in cospetto maiestati tue celebrat, Domine Deus Noster, in toto orbe terarum*. E fecie partire tutta Italia dalla signoria di Leone ereticho inperadore, istrugitore⁶⁴⁶ de le ymagini de' Santi. In questo tempo Alebrando re de' Longhonbardi asedette Roma. Il ditto papa, vegiando che Leone inperadore no si choreggia di disfare le ymagine de' Santi <e> di Dio, Roma e Italia e Chesperia⁶⁴⁷ sì gli⁶⁴⁸ fece uscire di sua signoria e contradisse che neuno tributo gli fosse dato; e fecie Concilio a Roma di più di .m. veschovi, nel quale sì confermò che le ymagine di Dio e de' Santi fossero venerate e che coloro che lle ronpessono <fossono> ischomunichati. Questi, essendo⁶⁴⁹ asediato a Roma dal re de' Longhonbardi, mandò per mare a Carlo padre di Pipino le chiavi de la chonfessione di San Piero, preghandolo che la Chiesa di Roma dovesse liberare da' Lonbardi. Questo papa a Vienna fece arciveschovo; la quale città è detta perciò Viena perchè in due anni fue fatta e comp<i>uta.

⁶⁴² Equitanea] (e) Quitanea.

⁶⁴³ cose] chiese. Cfr. TL 425, 35: *rebus*; P, Ps. Brunetto 30v: cose; ma R: chiese.

⁶⁴⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 732.

⁶⁴⁵ di .xxviii.] cfr. TL 425, 38: *diebus 24*.

⁶⁴⁶ istrugitore] istrugitori.

⁶⁴⁷ Chesperia] cfr. TL 425, 42: *Hesperiam*; R: Esperia; P: Ischeria.

⁶⁴⁸ sì gli] glisi. R P: gli ficie.

⁶⁴⁹ essendo] essenda.

<A. D. 741>⁶⁵⁰.

Çacharia, nato di Grecia, figliuolo di Policronio, sedette papa anni .j.⁶⁵¹ e mesi .ij. e di .xv., e vacò di .xij. Questi fecie pacie cho' Lonbardi e traslatò i· libro *Dialago* di grecho i· latino. In questo tempo il corpo di santa Maria Madalena per Gherardo, chonte di Borghogna, fue traslatato in Verçilao, avegnia che altri iscrittori abiano detto che sia in Epheso, e altri dicano che sia inn Italia ne l'isola de' lagho di Santa Cristina.

<A. D. 742>⁶⁵².

Costantino quinto, figliuolo di Leone, inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .xxxv. Questi succiedette ne la malicia del padre e de' suoi antecesor. Questi fecie contra le leggie *fatte*⁶⁵³ per gli altri inperadori, dando opera tutto il tempo de la vi[65r]ta⁶⁵⁴ sua a malifici e ad arte magicha⁶⁵⁵ e servendo luxuria, e molti cherici e monaci e ladici fecie errare ne la fede; e uno ch'ebbe nome Anastasio, il quale non degnamente era detto patriarcha di Costantinopoli, gli consentie in tutte le sue malizie. Ne l'ottavo anno di costui Eraco re de' Lonbardi, volendo ronpere patti a' Romani e chominciando loro guerra, da Zacharia papa⁶⁵⁶ non solamente è refrenato di quel male ma, per sua predicha vegniendo a Roma colla moglie e cho' figliuoli, abandonando il mondo, entrò in uno monistero. Al quale Arstulfo suo fratello suciedette ne' reame. Nel tempo di <costui>⁶⁵⁷ Carlo Magnio, figliuolo di Carlo Martello e fratello di Pipino, segnoregiò ne la 'reditade del padre e sì chome maggiore segnoregiava Toringia e Austra, e a Pipino sì come a minore rimase Borghogna e Proença. Ma Carlo Magnio venne a

⁶⁵⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 741.

⁶⁵¹ anni .j.] cfr. TL 425, 48: *annis 10*.

⁶⁵² *Agg. a. m.* Anni domini 740.

⁶⁵³ *fatte*] sante.

⁶⁵⁴ vita] vi]ita.

⁶⁵⁵ magicha] maghicha.

⁶⁵⁶ papa] pan.

⁶⁵⁷ <costui>] cfr. P: Nel tempo di Karlo, *ma* R: Nel detto tempo.

Roma in peligrinagio il .v. anno della sua signoria e rinuziò il mondo, e da Çacheria papa fue condotto e fatto monacho e chericho, e andòne a stare in monte Siratti. Nel quale luogo fecie uno monisterio ad onore di santo Silvestro e un altro ne fecie ivi presso ad onore di santo Andrea, i quali monasteri dotò ricchamente; e quivi religiosamente uno buono tempo visse e stette. Onde con ciò fosse cosa che molti Francieschi e Tedeschi ivi il venisero a visitare e avessene molta brigha, sì se n'andò a stare a Montechassino e ivi, dopo la buona e santa vita e religiosa, riposò in pacie. Nel detto tempo si manifestò la buona e santa vita di santo Bonifazio, arciveschovo Maguntino, il quale ne la Selva Boetina fecie il monisterio Uldese ne la provincia di Germania, il qual è maggiore di tutti gli altri monesteri; e fue abate di quello luogho e avea grande onore ne la corte de lo 'nperadore. Pipino, poi che 'l fratello Carlo Magnio fu fatto monacho, solo ghovernava il principato di Francia, ed era detto il mag[65v]iore de la chasa. E mandando diciendo a Zacheria papa che gli significasse chi maggiormente dee essere detto re tra cholui che solamente tiene il nome de la signoria o cholui che portava il charicho di tutto i· regimento de· reame, a chostui il papa rispuose e disse che cholui dovea essere detto signore che più era utile a ghovernare lo regnio. I Francieschi incontanente rinchiusero i· loro re in u· monestero, lui e la moglie, e il detto Pipino feciero loro re; il quale *santo*⁶⁵⁸ Bonifazio predetto per chomandamento del papa unse i· re. A questo tempo venero a Roma a Zacharia papa monaci di Montechassino col detto Carlo Magnio, e preghòllo che mandasse lettere a Pipino re di Francia che il corpo di san Benedetto, il quale i monaci di Floriate fortiva mente avevano rapito⁶⁵⁹ a Montechassino, facesse rechare. La qual cosa fu fatta, e così comandato per lo re Pipino fue il corpo dato. E i monaci di quello monistero feciero orazioni e digiuni. Per

⁶⁵⁸ *santo*] sotto. Cfr. TL 460, 49: *sanctus Bonifacius*; Volg 50r, R P, Ps. Brunetto 31r: *santo* (Ps. Brunetto: *san*).

⁶⁵⁹ *rapito*] *rapite*.

la qual cosa quelli che 'l detto corpo ne portavano di ciechagine furono perchossi; per la qual cosa il corpo rimase ivi e non si rechò. Nel detto tempo Çacharia papa ornato d'onni vertude morì e fue sopelito apo la chiesa di San Piero.

<A. D. 751>⁶⁶⁰.

Stefano secondo, nato di Roma, figliuolo di Costantino, sedette papa anni .v. e di .xxviiij., e vacò mesi .j. e di .iiij.⁶⁶¹ Al chostui tempo Arstulfo re de' Lonbardi, per i<n>tredotto di cierti malvagi Romani, prese Toschana e la vale di Spoleto e venne infino a Roma, e le chiese ov'erano i corpi santi e l'altre luoghora sagrate per fuecho e per ferro tutte guastava, e toglieva censo per ogni capo d'uomo. Per la qual cosa Stefano papa, considerando tanta afrizione d'uomini e de le chiese, personevole mente andò in Francia al re Pipino; al quale papa, quando venìa, Pipino re si fecie incontro .iiij. miglia faciendoli conciare le vie ina<n>zi, [66r] e ivi disciese del chavallo e adestròllo infino al palazzo suo. E poi il detto papa il ne menò secho in Italia infino a Roma, e allora il detto Pipino fue fatto patricio di Roma. E per viva força vinse il detto Arstolfo re de' Lonbardi, e rendute le ragioni sue a la Chiesa, le quali per Astolfo avea perdute, il detto Pipino si ritornò in Francia. E ricievette da Arstolfo .xl. istadichi, promettendo di rendere alla Chiesa di Roma ciò ch'ei li avesse tolto per inanzi e di non p<i>ùe molestare. Ma partendosi Pipino da l'asedio per questa promessa, Alstolfo ciò ch'elli avea promesso si rendette vano e senza frutto; per la quale cosa, dopo pichol tempo, andando questi a chacciare subitamente finette e Desiderio figliuolo d'Astolfo succiedette

⁶⁶⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 752.

⁶⁶¹ di .iiij.] cfr. TL 426, 14: *diebus* 5.

a llui re de' Lonbardi anni Domini <***>. ⁶⁶² E morto il detto Alstulfo fu fatto re de Lonbardi uno ⁶⁶³ ch'avea nome Desiderio. Dopo la grande battaglia la qual fu tra Aquitania e Avernia ⁶⁶⁴, il detto Pipino si morio e fue sopellito a San ⁶⁶⁵ Dionigio, e uno suo figliuolo che si chiamava Charlo Magnio fu fatto re. Nel detto tempo il corpo di santo Vito per l'abate di Santo Dionigio, ch'avea nome Falchando, si portò di Roma in Francia.

In questo tempo Costantino inperadore sotto Concilio a Costantinopoli comandò che tutte le imagine si disfacciessero de le chiese e alla Chiesa diede grande persecuzione. Il detto inperadore in fatto d'incantamenti di domoni, e di sagrilegi e di tutti i sozzi pecchati che uccidendo i Cristiani, ispezialmente i monaci, fecie a la Chiesa di Dio tanta persecuzione dopo quello Concilio che passò di malizia Diocleziano imperadore e anchora fue p<i>ùe forte.

<A. D. 754>.

Anche Costantino medesimo col suo figliuolo Leone, e con Pipino re di Francia e patricie di Roma e chol suo figliuolo Carlo Magnio inperadore, regnarono nello inperio di Roma .xij. anni ⁶⁶⁶. E perché qui ricide la storia di Pipino, acciò che si sappia [66v] la sua generazione diremo per ordine. Morto il primo Pipino che fue principe di Francieschi e fu fatto re di Francia, si fue fatto prencipe il suo figliuolo e di sua amicha nato, Martello. Questi fu grande battagliere, che per forza d'arme si sottomise quelli di Sansongnia, e vinse Laufredo duca, e tutta Alamagnia si mise sotto sua signoria e fecesi

⁶⁶² E ricievette... anni Domini <***>.] *manca in TL Volg R P Ps. Brunetto.*

⁶⁶³ uno] una.

⁶⁶⁴ la qual fu tra Aquitania e Avernia] cfr. TL 461, 8-9: *Finito bello Aquitanico in Avernia et in Guasconia*; ma R P: la quale fu tra Equitania e Avernia.

⁶⁶⁵ San] s *corr. su d.*

⁶⁶⁶ .xij. anni] cfr. TL 460, 27: *annis 16.*

rendere loro tributo; e vinsse quelli di Soave e quelli di Baviera e Dodone duca⁶⁶⁷ d'Aquitania, e così si sottopose Aquitania e Borghogna. E con ciò fosse cosa che molte battaglie avesse a fare, si ispogliò⁶⁶⁸ le chiese per soldare i chavalieri; per la qual chosa santo Eutherio, vescovo d'Aurelia, l'anima sua poi vide in Inferno. In quello tempo Elderigho regniava in Francia ed eravi quasi per neente, non avendo altro che 'l nome de la signoria. Il detto Carlo Martello vitoriosissimo poi si morì e fue sepolito a la chiesa di Santo Dionisio. Ma poi pocho tempo pasando ne l'avello suo ov'elli fue sopelito, non si trovòe neente di suo corpo, altro che uno grandissimo serpente. In questo tempo e nel seziaio anno di Stefano papa lo 'nperio di Roma <fu> traslatato da' Greci a Francieschi, e chominciò al grande re Charlo, il quale era allora giovane d'etade; de la quale tralazione si fece una dicretale la quale chomincia *Venerabile*. In questo tempo lo 'nperadore di Costantinopoli apena per lo nome era inperadore, inperciò che nelle parti d'Oriente e del Meridie i principi de' Saracini l'aveano tutto achupato; per la qual cosa la Chiesa de' Cristiani, perciò che Malchomet biastemiavano, molta persecuzione avea sostenuta e molti Cristiani <da> Saracini erano morti⁶⁶⁹.

<A. D. 756>⁶⁷⁰.

Paulo, nato di Roma, figliuolo di Costantino, della contrada di Via Lata, sedette papa anni .x. e mesi .j. e dì .j.⁶⁷¹, e vacò dì .xij.⁶⁷² Questi ordinò che le messe si diciessero anzi man[67r]giare e anzi mezodì di Quaresima. E traslatò⁶⁷³ il corpo di santa Petornella

⁶⁶⁷ duca] dica.

⁶⁶⁸ ispogliòe] isploglio.

⁶⁶⁹ e molti Cristiani <da> Saracini erano morti] cfr. TL 461, 12: *et quam plurimos de christianis Sarraceni interfecerunt*; Volg 50r: *et molti di Cristiani da Saracini erano morti*; R P: *e molti cristiani da saracini erano morti*.

⁶⁷⁰ *Agg. a. m. Anni domini 757.*

⁶⁷¹ e dì .j.] *manca in TL.*

⁶⁷² dì .xij.] cfr. TL 426, 19-20: *anno I, mense I.*

⁶⁷³ traslatò] traslatato.

vergine, figliuola di messer san Piero apostolo, cho· la suscrizione la quale san Piero avea fatta a l'orechie di Petornella che dicea: «Dilettissima figliuola Petornella, in uno ispezioso monumento ti ripuosi».⁶⁷⁴ Questo papa fu umile e misericordioso, e a nullo rendéo male per male. Questi andava la notte visitando li 'nfermi e i poveri e gli 'ncharcierati alle chase loro e con pochi suoi famigliari⁶⁷⁵, sovenendo loro delle cose ond'erano i· necesitade; questi a<i>utava le vedove e a' popilli e a' poveri. Questi istando a San Paulo per lo chalore de la 'state, e ivi morìo e fue sopolito, ma poi da' Romani con grande onore apo San Piero fue rechato e riposto. In questo tempo santo Giengolfo in Borghongnia è dichiarato; il quale conperò una fonte in Francia e preghò Idio che⁶⁷⁶ la facesse uscire in Borghongnia, e così fue fatto. Questo Gongiolfo, con ciò fosse cosa ch'elli avesse abbandonato la moglie per avolterio, sì fu morto dal chericho che l'avolterò chome rea⁶⁷⁷; e la moglie, disfacciando i suoi mirachuli, disse: «Se Ghengolfo fa mirachuli, sì nne chanti il chuchulio⁶⁷⁸», e incontanente detto questo, sì tosto chom'ella favellava e il chuchulio⁶⁷⁹ chantava.

<A. D. 766>⁶⁸⁰.

Costantino secondo, nato di Roma, sedette papa mesi .xiiij.⁶⁸¹ e di .ij.⁶⁸² Questi, esendo ladicho, subitamente fue fatto prete e per força de rei huomini e potenti prese il papato.

⁶⁷⁴ avea fatta... ti ripuosi».] cfr. TL 426, 22-23: *cum titulo, quem beatus Petrus scripserat, Auree Petronille dilectissime filie et in sarcofago precioso reposuit*; ma R P: avea fatta all'orechio di Petornella che diceva: «Dilettissima figlia Petornella, in uno prezioso (P: spatioso) monumento sì (P: ti) riposi»; Ps. Brunetto 32r: avea facto che diceva ad l'orechie di Petornella: «Dilectissima filia Petornilla, in uno pretioso munimento ti ripuosi».

⁶⁷⁵ famigliari] fanigliari.

⁶⁷⁶ preghò Idio che] cfr. TL 426, 27: *et in Burgundia exire inperavit*; ma Volg 53v: pregò Idio ke.

⁶⁷⁷ chome rea] *manca in TL Volg R, ma cfr. P: adulterò como rea.*

⁶⁷⁸ chuchulio] Cfr. TL 426, 29: *anus meus cantet*; Volg 53v, R P: culo.

⁶⁷⁹ chuchulio] Cfr. TL 426, 29: *anus cantabat*; Volg 53v, R P: culo.

⁶⁸⁰ *Agg. a. m. Anni domini 768.*

⁶⁸¹ mesi .xiiij.] cfr. TL 426, 30: *anno I, mense I.*

⁶⁸² e di .ij.] *manca in TL.*

E di ciò ebbe grande ischandolo nella Chiesa di Dio e molta turbazione; i fedeli presero questo papa per força e chavarli gli occhi di chapo.

<A. D. 768>⁶⁸³.

Istefano terço, nato di Cicilia, figliuolo d'Olivo, sedette papa anni .iiij. e mesi .v. e di .xxviiij., e vacò di .viiij. Questi [67v] fecie Concilio e raghunò a Roma i cherici di Francia e d'Italia; e tutto ciò che Costantino avea fatto od ordinato, questi tutto il disfecie, excetto batesimo⁶⁸⁴ e cresima, e digradò chiunque fosse ordinato da lui. Morio e fue sopelito a San Piero apostolo.

<A. D. 771>⁶⁸⁵.

Adriano primo, nato di Roma, figliuolo di Teodoro, di Via Lata, sedette papa anni .xxiiij. e mesi .x. e di .xxviiij.⁶⁸⁶, e vacò di .iiij. Ne· chostui tempo Carlo Magno, figliuolo di Pipino, fue chiamato re di Francia. Questi asedette i Longhobardi in Pavia, e ivi prese Desiderio loro re e la moglie, i quali ne mandò presi in Francia; poi venne a Roma e rendéo a la Chiesa ciò che 'l suo padre avea dato a San Piero, giugnendovi sopr'esso il duchato di Spuleto e Benevento, e fue fatto patrizio di Roma. Questo papa ristorò la chiesa di Santo Anastasio ad Aqua Salvia, poi che fu arsa; questi edificò torri e mura a la città di Roma e diede le grandi porte del mettallo a San Piero. Nel chostui tempo si fecie uno Concilio in Costantinopoli di .ccc. veschovi; e anche fecie poi un altro Concilio a Roma, presente il detto re Charlo, nel quale ebbe .ccliij.⁶⁸⁷ veschovi, religiosi, parlati e abati. Nel quale il detto papa e tutto il Concilio diedero al detto Carlo

⁶⁸³ *Agg. a. m.* Anni domini 769.

⁶⁸⁴ batesimo] batestimo.

⁶⁸⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 772.

⁶⁸⁶ di .xxviiij.] cfr. TL 426, 38: *diebus 18*.

⁶⁸⁷ .ccliij.] cfr. TL 426, 44: 353.

*iurisdizione*⁶⁸⁸ da eleggere papa e d'ordinare la sedia apostolica, e di confermare arcivescovi e vescovi per tutte le provincie; e iscomunicò tutti quelli che fossero rubelli a questo decreto e comandò che tutti i loro beni fossero publicati al Comune di Roma. E restituì il detto Carlo tutto ciò che i Longobardi avevano tolto a' Romani per li tempi passati. E quando i Longobardi venne meno di non avere re, si signoreggiò Carlo tutta Italia. In questo tempo si santificò Albino, il quale fue maestro di Carlo e fue nato d'Inghilterra, e fue chiaro d'ingegno e 'celentissimo in filosofia, e non pure in sonno⁶⁸⁹ ma in onestade di buoni costumi fue chiarissimo, e da lui imparò Carlo l'arti liberali. Il quale trasse [68r] lo studio di Roma e conduselo a Parigi, il quale studio aveano i Romani recluso di Grecia. A questo santo Albino commise Carlo a regere il monasterio di Santo Martino de' Torso, inperciò che i monaci del detto monasterio dimenticati <...>⁶⁹⁰ si erano sviati, che si vestivano di vestimenta di seta e calzavano calzari dorati e ubidivano a la carne, vachando la mente. Per la quale cosa uno monaco di là entro, stando nel dormitorio, vidde venire due angeli per uccidere tutti quelli monaci salvo lui; il quale loro pregò che non l'ucidessero ma riserbasseli a fare penitenza, i quali a gran fatica l'obbedirono. E dopo questo si fue fatto abate Albino di quello monasterio e governatore d'ogni santitate, e dopo la sua santissima e laudabile vita fue testimoniato grandissimo maestro. Il detto Adriano papa si in Roma e si di fuori rifecie molte chiese; e anchora rifecie le mura della città di Roma, le quali erano distrutte infino al fondamento. E anche rifecie il monasterio di Santo Stefano, lo quale era lungo la chiesa di San Piero, e ordinòvi uno ragunamento di monaci i quali ne la chiesa di San Piero con tre⁶⁹¹ altri monasteri⁶⁹² papa⁶⁹³ Grigorio

⁶⁸⁸ *iurisdizione*] *virisdizione*.

⁶⁸⁹ *senno*] *sonno*.

⁶⁹⁰ *dimenticati <...>*] cfr. TL 426, 52-53: *preterite religionis obliti*; R: *dimenticato il bene*.

⁶⁹¹ *con tre*] *contra*. Cfr. TL 427, 6: *cum tribus monasteriis*.

terço ordinò che vi dovessero fare laudi e canti.⁶⁹⁴

<A. D. 777>⁶⁹⁵.

Leone quarto inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .v. Questi, con ciò fosse cosa ch'elli inpazasse per chagione d'averne una corona d'una chiesa nella quale avea molti carboncholi e rubini, poi che l'ebbe sì li venne una febre nel chapo e ucciselo.

<A. D. 782>⁶⁹⁶.

Costantino, figliuolo di Leone, cun Yrena⁶⁹⁷ sua⁶⁹⁸ madre inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .x. Ma perch'elli privò de lo 'nperio Irena sua madre, ella istimulata di ranchore di femina il figliuolo aciechò e poi ella sola 'nperiò⁶⁹⁹ anni .iij. Ma Costantino predetto anzi che fosse ciecho avea inperato sança la madre .v. anni e cho· la madre .ij. anni⁷⁰⁰. Nel primo anno del detto Co[68v]stantino fue trovata in Costantinopoli una lammina d'oro con un corpo iv'entro sepolito, nel quale avea soscriçione⁷⁰¹ che dicea: «Cristo nascierà de la Vergine Maria e credo i· lui; sotto Costantino e Yrene inperadori, o sole, un'altra volta mi vedrai». Ne l'ottavo anno de lo 'nperiato di chostoro si fecie a Niciena il secondo Concilio di .cccl. Santi Padri, nel quale fu confermato che lo Spirito Santo prociede dal Padre e dal Figliuolo. In questo

⁶⁹² monastieri] monacieri.

⁶⁹³ papa] i quali papa.

⁶⁹⁴ e ordinòvi... laudi e canti.] cfr. TL 427, 6-7: *congregacionem monachorum instituit, ut in ecclesia beati Petri cum tribus monasteriis, que tercius Gregorius instituit, laudes et cantus sedulos persolvant.*

⁶⁹⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 773.

⁶⁹⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 778.

⁶⁹⁷ Yrena] yrona.

⁶⁹⁸ sua] saua.

⁶⁹⁹ 'nperiò] lonp(er)io.

⁷⁰⁰ e cho· la madre .ij. anni] *manca in TL Volg Ps. Brunetto, ma cfr. R P: e cholla madre 2 (P: anni .ij.).*

⁷⁰¹ soscriçione] soseriçione.

tempo si ischurò il sole e per .xvij. dì nonne aparve⁷⁰², siché molti diciano ch'era istato perché era cieco il pietoso inperadore per la madre. E per ciò Irena⁷⁰³ acciò che più sicuramente potesse regiere lo 'nperio, ai suoi nepoti, cioè figliuoli del detto Costantino suo figliuolo, fecie trarre li occhi, acciò che neuno mal pensiero contra lei potessono aoperare per la chagione de la ciechagine de loro padre, onde gli era seguitata la morte poi. In questo tempo morì Adriano papa dopo la santa e laudabile sua vita, e fue sopelito a la chiesa di messer san Piero.

<A. D. 796>⁷⁰⁴.

Leone quarto, nato di Roma, figliuolo Acolfo, sedette papa anni .xviiiij.⁷⁰⁵ e mesi .v. e dì .xvj., e vacò dì .iiij. la Chiesa. Questi ordinò che si faciessero le letanie maggiori, cioè quelle che si fanno il dì di Sa· Marcho.⁷⁰⁶ E andando lui il dì di Sa· Marcho a le letanie, a la chiesa di San Piero fue preso e chavatogli gli occhi e la lingua. Ma Idio onnipotente gli rendé la lingua e gli occhi. Poi si n'andò in Francia a Carlo re, il quale lo ricievette onorevole mente, e poi tornò chol detto re a Roma e de' sui nimici fecie gran vendetta, purifichando il detto papa del peccato che gli era alevato. Questi fecie il porticho di San Piero e fecievi intorno le mura per lli asalimenti che vi facevano i Saracini, il quale anchora si chiama la Città Leonina; e le letane che ssi fanno dinanzi a l'Asensione si ordinò che il papa e gli altri cherici vadano i lunedì da la chiesa di Santa Ma[69r]ria a Presepe a quella di San Salvatore, la quale è chiamata Costanziana, cho· canti e con inni, e il martedì da la chiesa di Santa Savina a quella di San Paulo, e il

⁷⁰² *Nota marg.:* delsole cheis|churo (e)p(er)xvij|di istette.

⁷⁰³ Irena] Airena.

⁷⁰⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 796, con 6 corr. su 8.

⁷⁰⁵ anni .xviiiij.] cfr. TL 427, 8: *annis 20.*

⁷⁰⁶ Questi ordinò... Sa· Marcho.] cfr. TL 427, 9-10: *Hic dum pergeret die sancti Marci cum letaniis, quas ipse constituit ante ascensionem Domini.*

mercholedìe da quella di Gierusalem a Sa· Lorenzo Fuori le Mura.

<A. D. 799>⁷⁰⁷.

Niccephoro⁷⁰⁸ inperadore regniò ne lo 'nperio di Costantinopoli anni .viiiij. In questo tempo che resse lo 'nperio orientale, lo 'nperiato quasi venne meno nelle parti d'Oriente. Questi per avarizia fecie a molte persone male, e distrusse.⁷⁰⁹

<A. D. 800>⁷¹⁰.

Michele inperadore regniò ne lo 'nperio di Costantinopoli⁷¹¹ anni .ij. Questi fu huomo chattolicho e buono e piacevole a tutte genti, il quale consolò e aricchì tutti coloro a chu' era nociuta l'avaricia di Niccephoro⁷¹²; e tutti quelli che contrastavano a la fede cristiana si penò di spegnere.

<A. D. 801>⁷¹³.

Carlo primo, e fue detto Magnio, ricievette lo 'nperio di Roma e regniò anni .xiiiij. e mesi .ij.⁷¹⁴ e di .iiiij. Questi era re di Francia, e anzi che fosse inperadore per priegho di papa Adriano venne e asedette i Lonbardi in Pavia, e ivi prese Desiderio loro re e la moglie; poi venne a Roma e a priegho de' Romani fu fatto inperadore. Nel chostui

⁷⁰⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 797.

⁷⁰⁸ Niccephoro] Liccephoro *con L cass. e corr. in n.*

⁷⁰⁹ Questi... e distrusse.] *manca in TL* (cfr. Michael imperator a. d. 800) e *Volg, ma cfr.* R: Questi per avarizia fecie molti mali; P: Costui per avaritia fece a molte persone male e distrusse; Ps. Brunetto 33r: il quale imperio d'Oriente per molta avaritia fecero molto male et ree cose, et questo inperadore spezialmente.

⁷¹⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 812.

⁷¹¹ Costantinopoli] Costantinapoli.

⁷¹² Niccephoro] rivephoro.

⁷¹³ *Agg. a. m.* Anni domini 801.

⁷¹⁴ mesi .ij.] cfr. TL 461, 30: *mense l.*

tempo i conti e paladini Orlando e Ulivieri⁷¹⁵ e gli altri paladini vinsero i Saracini in Ispagna e poi per tradimento di Ghanelone si furono morti. Questi, chon quelli di Sansognia e di Germania e quasi tutti quelli d'Occidente⁷¹⁶, a Colonie <fecero> sopra il fiume de Reno due ponti⁷¹⁷. Questi portava la barba lunga dal chapo infino a' piedi, e in mangiare e in bere fue temperato; e i suoi figliuoli quando erano in etade facieva travagliare in chavalcare e in arme, e le figliuole facieva filare lana colla roccha, acciò che per lo riposo non diventassero pigre e ree. E lo reame di Francia, il quale elli resse dopo la morte del suo padre [69v] Pipino, si acrebe molto, e in buone opere fare per la Cristinità fue molto sollicito. E vegniendo a Roma per divozione di Dio e de' santi corpi che vi sono, isciese da cavallo u' migliaio di lungi da Roma e andando per tutta Roma a piede tutte le porte de le chiese andava basciando, e anche <a>i monesteri e a tutte le chiese fecie grandi doni. E usava di farsi porre a capo de' letto chalamaio e penna e charta, perché se lli venisse la notte alchuna buona opera in pensiero ch'elli dovesse fare, perché non gli uscisse de la memoria, si lla scriveva. Questi vegiando che la Santa Terra d'oltremare era abitata da' Saracini, venendo a lui i leghati del patriarcha di Gerusalem e mesaggi di Costantino inperadore di Costantinopoli lamentandosi della Terra Santa, questi con grandissimo exercito di gente vi passò e richoverò la Terra Santa. E tornando lui per Costantinopoli, Costantino inperadore gli volle⁷¹⁸ donare oro e argento e prietre preziose, le quali non volle ricevere; se non che adomandò de le relique di Cristo e de' Santi, e promise gli con orazioni e con digiuni, ricievette parte de la corona di Cristo, la quale a sé vegiente fiorio⁷¹⁹, e uno chiavello della Passione di

⁷¹⁵ e Ulivieri] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: e Ulivieri; Ps. Brunetto 33v: et il marghese Ulivieri.

⁷¹⁶ d'Occidente] *doriente.* Cfr. TL 461, 35: *occidentis regionibus*; Volg 52v: quelli della cittade d'Uccidente; R P: quegli d'Occidente; Ps. Brunetto 33v: *tucta terra d'Occidente.*

⁷¹⁷ <fecero>... due ponti] cfr. TL 461, 35-36: *duos pontes construxit.*

⁷¹⁸ volle] *velle.*

⁷¹⁹ la quale a sé vegiente fiorio] cfr. TL 461, 48: *que tunc ipso cernente floruit.*

Cristo, e parte de la sua Crocie, e il sudario di Cristo e la chamisa di santa Maria, la quale ripuose il detto Charlo con grande divozione⁷²⁰. Fecie Carlo tanti monestieri quante lettere sono per novero ne l'abici, ponendo al primo nome choll'a di chapo e al sechondo chol bi, e poi a tutti gli altri sequitorono l'a<l>fabeto per ordine. E in catuno monesterio lasciò una lettera d'oro di valuta di .c. libbre di tornesi, aciò che per ordine di quelle lettere il fondamento di quelle chiese fosse chonosciuto; le quali lettere ne' più de' detti monesterii anchora si truovano. Questi diede molte grandissime ricchezze e grandezze a quatro arciveschovadi che dotò, cioè quello di Treverese, di Colonia, di Maghanza e di Salzburgo. [70r] Questi coronò Lodovicho, suo primo figliuolo, e poi pieno di buone⁷²¹ opere morì; e soteròssi nella chiesa di Santa Maria, la quale elli avea fatta fare, e onorevole mente fue sopelito. E anzi che morisse chiamò a sé quanti parlati de le chiese e' potte avere, e tutto il suo tesoro diede loro, acciò che lo spendessero nelle chiese per l'anima sua⁷²².

<A. D. 815>⁷²³.

Lodovicho primo co· Lotieri suo figliuolo regniò *ne lo*⁷²⁴ 'nperio di Roma anni .xxv. Questi fu figliuolo di Carlo Magnio ed ebbe due fratelli, che l'uno li tolse la Magnia e l'a<ltro> la Spagna, e anmendue gli furono nemici⁷²⁵; e questi per viva força la ritolse loro a cciascheduno e a· da sezo questi due fecero⁷²⁶ mala fine. Questi ebbe tre figliuoli:

⁷²⁰ la quale ripuose il detto Charlo con grande divozione] cfr. TL 461, 49-2: *et camisiam beate Marie et brachium sancti Symeonis, que omnia comitantibus multis miraculis secum detulit et in Aquisgrani in basilica sancte Marie, quam construxerat, recondidit*; ma Volg 53r, R P: la quale *** ripuose.

⁷²¹ buone] bueine.

⁷²² nelle chiese per l'anima sua] cfr. TL 462, 9: *per ecclesias distribuendos*; ma R P: nelle chiese per l'anima sua.

⁷²³ *Agg. a. m.* Anni domini 815.

⁷²⁴ *ne lo*] lenlo.

⁷²⁵ gli furono nemici] cfr. TL 462, 11: *et ambos superavit*; ma Volg 53v: *et anbendue si furo suoi nemici*.

⁷²⁶ fecero] fercero.

il primo ebbe nome Lottieri, il sechondo Pipino overo Carlo⁷²⁷, il terço ebbe nome Lodovicho com'elli. Il primo, ciò fu Lottieri, fecie inperadore e anche li chomise a regiere Italia; il secondo, ciò fue Pipino, sì fecie re d'Aquitania; il terço, ciò fu Lodovicho, fecie re e principe di Germania e di Baviera. Al tempo di costui i mesaggi di Michele, inperadore di Costantinopoli, recharo a Lodovicho inperadore molti doni intra quali furono i libri di santo Dionigio, i quali chon grandissima al<egr>ezza li ricevette. Al chostui tempo fiorio Rabbano abate Vulderse in santitade, il quale fue grande poeta e ne la Santa Scrittura savissimo. In questo tempo Enaldo, re di Danismarche, cholla moglie e co' figliuoli e cholla maggior parte di Danismarchi sono fatti cristiani. Al tempo di chostui, Lodovicho re di Giermania⁷²⁸ asalio e ischonfisse Brettagia, e tutta con ferro e con fuocho la guastò; ma poi contra Lodovicho inperadore naque grande movimento da' suoi figliuoli e de' principi, <...> furo i più suoi nemici⁷²⁹. Dopo queste cose alquanti maliziosi andarono al papa [70v] e achusarlo falsamente, e per chonsentimento del papa e de' veschovi e degli altri grandi della corte questo umile inperadore fu disposto, e il popolo era già partito da lui e rimaso cho' figliuoli; sich'è lo 'nperadore tradito da' suoi e messo in potestate de' figliuoli, e sì lo rinch<i>usero in pregione. E sì chome piacque a Dio in quello medesimo anno il popolo, pentendosi del fallo ch'avieno fatto a lo 'nperadore, sì llo ripuosero nella dignità de lo 'nperio e i figliuoli li domandarono perdonança della cholpa ch'aveano comessa i· llui. Al chostui tempo l'ossa di santo Vito martire sono traslatate⁷³⁰ di Parigi nel monestero di Corbenia in Sansognia; per la qual cosa i Francieschi molto si ne turbarono, perciò che 'l si tenero

⁷²⁷ overo Carlo] manca in TL Volg R P Ps. Brunetto.

⁷²⁸ Lodovicho re di Giermania] cfr. TL 462, 19: *Lodovicus imperator cum Pipino rege Aquitanie et Ludoico rege Germanie*; ma R: Lodovicho re di Giermania; P: re di Germania; Ps. Brunetto 34r: Dovico, il qual era re di Germania.

⁷²⁹ <...> furo i più suoi nemici] cfr. TL 462, 20-22: *Sed post contra Lodovicum imperatorem filiorum eius et optimatum oritur maxima commocio. Sed imperator plures optimates exulavit et ex hoc optimates et filios plus contra se provocavit*; ma R P: e più furono suoi nimici.

⁷³⁰ traslatate] s corr. su l.

in gran disdegno. In questo tempo l'onore de' Francieschi <che> aveano de lo 'nperio è traslatato ne la Magnia. In questi tempi i Normanni, che sono una cosa co' Norgueni, a Francia feciero molta guerra. E al chostui tempo una gharçonetta di .xiiij.⁷³¹ anni quando ebbe preso il corpo di Cristo ne la Pasqua dal prete, istette .vj. mesi a manichare pane e aqua; poi istette .iiij. anni che non manichò nulla. In questo tempo chade in Francia una granuola che fue lungho il pezzo .xv. piedi e largho .vj. e grosso .ij. In questo tempo Strabbe disciepulo di Rabano⁷³² fiorio, il quale iscrisse i· libro de l'uficio de la Chiesa a Lodovicho imperadore e mandòlile⁷³³.

<A. D. 816>⁷³⁴.

Stefano⁷³⁵ quarto, nato di Roma, figliuolo di Giulio, sedette papa mesi .vij., meno di .ij.; vacò di .xv.⁷³⁶ Questi andò in Francia e fue ricevuto onorevole mente da Lodovicho imperadore; e molti huomini ch'erano presi per Francia andò richonperando e tornò a Roma. E morì⁷³⁷ e fue sepellito alla chiesa di messer san Piero.

[71r] <A. D. 817>⁷³⁸.

Pasquale primo, nato di Roma, figliuolo di Marii, sedette papa anni .vij. e di .xviij., e vacò di .xviij.⁷³⁹ Questi il corpo di santa Cicilia, ella a llui revelandolo, e il corpo di santo Tyburçio e Valeriano e di santo Urbano papa, del cimiterio ov'ellino erano riposti, colla sua propia mano gli levò e dentro i· Roma ne la chiesa di Santa Cicilia onorevole

⁷³¹ .xiiij.] cfr. TL 462, 32: *annorum 12*.

⁷³² Rabano] babano.

⁷³³ e mandòlile] *manca in TL Volg Ps. Brunetto, ma cfr. R P: e mandogliele.*

⁷³⁴ Agg. a. m. Anni domini 817.

⁷³⁵ Stefano] t *corr. su e.*

⁷³⁶ di .xv.] cfr. TL 427, 24: *diebus 18*.

⁷³⁷ morì] r *sottoscr. a. m.*

⁷³⁸ Agg. a. m. Anni domini 820.

⁷³⁹ di .xviij.] cfr. TL 427, 28: *diebus 18*.

mente gli ripuose. Questi dinanzi al chorpo di san Piero presso a le porte de· rame fecie⁷⁴⁰ uno altare, e in quello altare ripuose⁷⁴¹ il corpo di san Sisto primo. Questi adornando la chiesa di Santa Praseda, conpuosevi uno monestero di monaci greci, e molti santi ricolse de' cimiteri e riposeli nella detta chiesa onorevole mente.

<A. D. 824>⁷⁴².

Eugenio⁷⁴³ secondo, nato di Roma, figliuolo di Bonomondo, sedette papa anni .iij. e mesi .ij. e di .ij.⁷⁴⁴ Questi per li ladici i· Roma fu ciecho e martiricato, e fue sepelito ne la chiesa di San Piero in Vaticano. Questi fue inprima cardinale di Santa Savina; e fecie uno chopertoio d'ariento in colonne di sopra a l'altare di Santa Savina e tutta la chiesa fecie molto bene dipignere.

<A. D. 827>⁷⁴⁵.

Valentino, nato di Roma, sedette papa di .xl., e vacò di .iij.

<A. D. 828>⁷⁴⁶.

Gregorio quarto, nato di Roma, figliuolo di Giovanni, sedette papa anni .xv. e mesi .xj. e di .xxviij., e vacò di .ij.⁷⁴⁷ Questi la chiesa di Sa· Martino i· Monte disfecie e poi di nuovo la rifece. Questi con consentimento di Lodovico imperadore e col chonsentimento di tutti i veschovi si ordinò che la festa d'Ognesanti⁷⁴⁸ si facesse il dì di

⁷⁴⁰ fecie] feciero.

⁷⁴¹ ripuose] ripiuose.

⁷⁴² *Agg. a. m.* Anni domini 827.

⁷⁴³ Eugenio] -io *corr. su* -eo.

⁷⁴⁴ e di .ij.] *manca in TL.*

⁷⁴⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 830.

⁷⁴⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 831.

⁷⁴⁷ sedette papa... di .ij.] cfr. TL 427, 39: *Gregorius IV. ex patre Iohanne sedit annis 16.*

⁷⁴⁸ d'Ognesanti] dogne|santi.

chalendi novembre nelle parti di Francia e di Giermania e per tutto il mondo⁷⁴⁹; la quale Bonifaçio papa avea ordinato che si faciesse i Roma. A questo tempo avvenne [71v] una grande turbazione a' Cristiani, ché aliquanti grandi huomini di Roma, scielerati e senza fede, mandarono al soldano di Banbilonia che venisse a Roma per posedere Italia; e tanta moltitudine di Saracini vi venero e entrarono per porto Centocelesse, che quasi tutta la⁷⁵⁰ terra chopriano come fossero grilli, e asediarono Roma e presero la Città Leonina, e la chiesa di San Piero rubarono e fecierne istalla da chavalli, e tutta Toschana presero. Poi a pitizione del papa sî venne Guido marchese cho' Lonbardi, e poi Lodovicho re di Francia cho' Francieschi, e chacciarono via i Saracini ispargiendone i Cristiani molto de' loro sangue. Al chostui tempo i detti Saracini guastarono Puglia e Cicilia. Questo beato papa il corpo di santo Sebastiano, Gorgonio e Tyberio martiri⁷⁵¹ trasse de' cimiteri ov'elli erano e cholochòlli ne la⁷⁵² chiesa di San Piero ne l'oratorio di San Grigorio, partiti dagli altri; e il corpo di san Grigorio levò di là ov'era e puoselo sotto l'altare suo. Al chostui tempo Lodovicho inperadore confermò a la Chiesa tutto quello che Costantino gli avea dato, e vegnendo a lui Lottieri suo figliuolo sî llo riconciliò e diedeli la corona de lo 'nperio di Roma; e poi sî morio.

<A. D. 840>⁷⁵³.

Lottieri inperadore regniò ne lo 'nperio anni .x. Nel costui tempo i Saracini disfeciero la chiesa di San Piero e quella di San Paulo chon tutta la contrada dintorno a Roma, e indi

⁷⁴⁹ e per tutto il mondo] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P: e per tutto il mondo.*

⁷⁵⁰ la] *le.*

⁷⁵¹ martiri] *-i corr. su -o.*

⁷⁵² la] *le.*

⁷⁵³ *Agg. a. m. Anni domini 841.*

furono chacciati, e tornaronsi in Africha ond'ellino erano venuti; in alto *pelagho*⁷⁵⁴ sono afoghati. Quiritto Severo, figliuolo di Lodovicho⁷⁵⁵, solo arapò lo 'nperio. E di questo due suo⁷⁵⁶ fratelli se n'adirarono e contra lui aparecchiarono battaglia, e nella contrada d'Alzuro si ragunò tanta gente da l'una parte e da l'altra che tanta non ne fue veduta dinanzi⁷⁵⁷ tra' Francieschi. E quando *le forçe*⁷⁵⁸ di questi due fratelli furono sì venute meno che non poteano contastare a' loro nemici, sì feciero pacie in[72r]sieme dividendo i reami, e lo 'nperio lasciarono a Lottieri. Allora corse la bocie yn Africha e in Ispangnia de la pungna di questi tre fratelli per lo 'nperio, e per ciò i Saracini e l'altre diverse giente si contendeano chom'elino potesero impedimentire lo 'nperio di Roma. In questo tempo i Normandi per mare intraro in Francia e pressoché tutta⁷⁵⁹ con ferro e con fuocho la distrussero; e anchora quelli di Sansongnia da l'altra parte ne guastarono. Ne l'anno .ix. di Lottieri santa Elena madre di Costantino, sopolita i· Roma nella chiesa di Sa· Marciellino e Pietro⁷⁶⁰, sì fu traslatata e portata⁷⁶¹ in Francia nel veschovado di Bemense chon grande veneraçione. Dopo di .x. anni de lo inperio di Lottieri⁷⁶², elli medesimo chon Lodovicho suo figliuolo inperadore <inperò> anni .v. Nel tempo di costui Gregorio papa, dopo molte buone opere che fecie, morio e fue sepolito a San Piero.

⁷⁵⁴ *pelagho*] pegralo.

⁷⁵⁵ Quiritto Severo, figliuolo di Lodovicho] cfr. TL 462, 39: *Hic senior filius Ludovici*; ma Volg 55r: seuor.

⁷⁵⁶ suo⁷] fue.

⁷⁵⁷ dinanzi] dinanzi tanta.

⁷⁵⁸ *le forçe*] la força.

⁷⁵⁹ tutta] contutta.

⁷⁶⁰ Pietro] i *agg.*

⁷⁶¹ *traslatata e portata*] *traslatato e portato*.

⁷⁶² Dopo di... Lottieri] *manca in* TL Volg Ps. Brunetto, *ma cfr.* R P: Dipo di 10 anni dello inperiato di Lottieri.

<A. D. 844>⁷⁶³.

Sergio secondo, nato di Roma, figliuolo d'un altro Sergio, sedette papa anni .iiij. e mesi .ij. e di .j.⁷⁶⁴, e vacò di .xiiij.⁷⁶⁵ Questi avea nome prima Boccha di Porcho, e per costui ognie papa d'alora inanzi si mutò nome. Questi coronò Lottieri imperadore. Morì e fue sopelito in San Piero.⁷⁶⁶

<A. D. 847>⁷⁶⁷.

Leone quinto, nato di Roma, figliuolo di Dualdo, sedette papa anni .viiij. e mesi .iiij. e di .vj., e vacò di .vj. Nel costui tenpo Adulfo re d'Inghilterra, il quale primo in tutta Inghilterra tenne monarchia, venne a Roma in peligrinaggio e diede trebuto a San Piero, dinanzi al detto papa, per ciascheduna casa d'Inghilterra uno sterlino; il quale trebuto ancora si dà ogni anno. Questo papa chatolicho dopo molta pacienza e umilitade fue ferventissimo cercatore de le Divine Scritture, e senpre intento a le vigilie e a l'oraçioni. Questi prima⁷⁶⁸ da' parenti per lo studio della lettera fu posto nel monesterio [72v] di Sa· Martino lungho la chiesa di San Piero, ov'elli non solamente in iscienza fue perfetto ma 'n conversazione e in costumi⁷⁶⁹. Questi dopo Sergio papa fecie uno prete al quale insegnò il titolo di Santi Quatro. Morto Sergio, Leone sança nullo scordante fu fatto papa. Le chiese di San Piero e di San Paulo e l'altre⁷⁷⁰ chiese che i Saracini pocho dinanzi aveano guaste e dispogliate onorevole mente le ristorò. Questi adorando per li Napolitani, i quali conbateano cho' Saracini in mare, fecie questa oraçione: *Deus, destra*

⁷⁶³ *Agg. a. m.* Anni domini 846.

⁷⁶⁴ e di .j.] *manca in TL.*

⁷⁶⁵ di .xiiij.] *cfr. TL 428, 2: diebus 15.*

⁷⁶⁶ Morio... in San Piero.] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P: mori e fu sepolto (P: seppellito) a San Piero; Ps. Brunetto 35v: poi fu sepulto in Sancto Pietro.*

⁷⁶⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 848.

⁷⁶⁸ prima] primo.

⁷⁶⁹ e in constumi] *manca in TL, ma cfr. R: e in chostumi; P: e costumi; Ps. Brunetto 35v: et fue informato di santi costumi.*

⁷⁷⁰ altre] alire.

*beatum Petrum apostolo et cetera*⁷⁷¹; e poi ch'ebbe rifatte le mura de la Città Leonina, ponendo le porte orando disse: *Deus, que beato Petro apostolo tuo colatis clavibus regni cielestis*⁷⁷². E i detti Saracini i quali con grande multitudine erano venuti a Roma, poi ch'ebbero ispogliate le chiese di San Piero e di San Paulo co· molte altre di Roma, volendo tornare in Africha, per fortuna in alto mare sono afoghati; per la qual cosa il detto papa la cittade, che Leone papa questa⁷⁷³ avea incominciato intorno a la chiesa di San Piero, tostamente conpieo⁷⁷⁴. In questo tempo Lottieri inperadore ne' .xv. anni del suo inperiato sì partio il rengnio tra' figliuoli e rinunziò il seculo, e entrò in un monesterio e ricevette abito di monacho di Mo<n>tehasino⁷⁷⁵; e non dopo molto tempo morio in Cristo. De la chui anima grande contenzione fue tra gli angeli e domoni in tale maniera che, presente tutti quelli che v'erano, sì videro a' demoni volerne portare il corpo, e per l'oraçione de' monaci⁷⁷⁶ i domoni furono chacciati. Dopo questi tempi Leone papa, dopo la santa e buona vita che fecie, morio e fue sopelito a San Piero di .xvj. intrante luglio⁷⁷⁷.

<A. D. 855>⁷⁷⁸.

Benedetto terço, nato di Roma, figliuolo di Patrodo, sedette papa anni .ij. e mesi .v., meno di .j.⁷⁷⁹, e vacò di .xvj.⁷⁸⁰ Questi [73r] ordinò che i cherici vadano ordinata mente e onesti; e tra l'altre buone opere che fecie, sì fecie il porticho da la porta de la città di

⁷⁷¹ Deus, destra... cetera] cfr. TL 428, 19-20: *Deus, cuius dextera beatum Petrum ambulantiem in fluctibus.*

⁷⁷² regni cielestis] manca in TL Volg Ps. Brunetto, ma cfr. R: regni caelorum; P: regni celestis et cetera.

⁷⁷³ questa] questi. Cfr. TL 428, 24-25: *Propter hoc papa civitatem, quam Leo IV circa ecclesiam sancti Petri inceperat.*

⁷⁷⁴ conpieo] computo. Cfr. TL 428, 25: *ipse celeriter perfecit.*

⁷⁷⁵ Mo<n>tehasino] cfr. TL 462, 48: in *Promia monasterio*. Manca in Volg R P Ps. Brunetto.

⁷⁷⁶ monaci] manaci.

⁷⁷⁷ di .xvj. intrante luglio] cfr. TL 428, 25-26: *Cuius festum agitur 17. Kalendas Augusti.*

⁷⁷⁸ Agg. a. m. Anni domini 860.

⁷⁷⁹ meno di .j.] manca in TL.

⁷⁸⁰ di .xvj.] cfr. TL 429, 2: *diebus 15.*

Roma infino a quella di San Paulo, e anchora richonciò l'altro da l'altra porta⁷⁸¹ di Roma⁷⁸² infino a Sa· Lorenço fuor le mura.

<A. D. 855>⁷⁸³.

Lodovicho secondo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma sança il padre anni .xxj. Questi ebbe gran battaglia co' Romani. Questi fu figliuolo di Lottieri inperadore e fue coronato da Sergio papa. Nel chui tempo i corpi di santo Urbano papa e di Tiburtino martire sono tramutati⁷⁸⁴ in Alzurro e sono posti⁷⁸⁵ ne la chiesa di San Giermano. Al chostui tempo morio Benedetto papa e fue sopelito a San Piero. Nel tempo di costui i Normanni guastarono Aquitania, Angiò, Torso e Pettieri, ove Arnolfo ducha d'Aquitania fu morto chon tutta la sua gente da' Normanni. Le quali gente di Danismarche andaro in Inghilterra e tutta la guastarono e distrusero, e a Amondo, re d'Inghilterra christianissimo e pietosissimo, moçaro il chapo. In quello tempo nella città di Brenciacia piové sangue tre dì e tre notti. E innumirabile multitudine di grilli aparvono con .vj. alie e con .vj. piedi e con due denti, ed erano duri come pietre; e in grandissima turma volando per .iiij. e per .v. miglia, e sì proscendendo tutte fruttura e erbe guastarono. Le quali, infra 'l mare Bretanicho pervenendo, per potenza d'uno grandissimo vento furo nel mare somersi, ma per força del mare a lito gittaro⁷⁸⁶ fuori sì grande la puzza che coropporo l'aria, siché no venne grande fame e mortalità per tutte quelle parti. E nel tempo del detto inperadore Lodovico secondo, sotto anni

⁷⁸¹ porta] parte. Cfr. R P: porta; Ps. Brunetto 35v: portico.

⁷⁸² da l'altra parte di Roma] cfr. TL 429, 4: *et aliam porticum a porta civitatis usque*.

⁷⁸³ Agg. a. m. Anni domini 856.

⁷⁸⁴ tramutati] tramutate.

⁷⁸⁵ posti] poste.

⁷⁸⁶ gittaro] gittare.

.dcccclvj., in parrochia Magontina il malignio spirito le parete delle chase cho' martelli pulsando, e manifestame[73v]nte parlando e molte discordie seminando, maravigliosame<n>te infestava la giente, sì che in qualunque casa elli entrasse inmantanente ardeva. E i sacerdoti le letanie diciendo e l'acqua benedetta ispargiando, il dimonio sì gittava le pietre ferendo molta gente. E alla perfine rimanendosi di questa infestazione fare, sì fue confesso che quando l'acqua benedetta si spargiea elli si celava sotto la chappa d'u· sacierdote sicome a suo familiare, achusandolo ch'elli era chaduto in pechato cholla figliuola del pruchuratore de la corte.⁷⁸⁷

In quello tempo Charlo, giovane figliuolo di Lodovicho e in sua presenza⁷⁸⁸, per tre die fue invasato da' demoni, e in questo invasamento disse che lli divenne perch'elli avea già tratata la morte del padre. A questo tempo Charlo, re di Francia, incontrò⁷⁸⁹ sozze cose de' figliuoli. Ché uno de' figliuoli che si chiamava Charlo Magnio, il qual iera già diachano, il padre il prese e aciecòllo, inperciò ch'elli rineghava la fede di Dio, d'onna generazione⁷⁹⁰ di mali turbava lo rengnio e era già fatto un altro Giuliano; e l'altro suo figliuolo morio disaventurata mente un die facciendo prove di fortezza. Nel detto tempo Giovanni Ischotto, savio di scrittura, venne in Francia e a priegho di Lodovicho la storia di santo Dionisio traslatò di greco i· latino; il quale da' suoi discipoli co· li stili fu morto.

⁷⁸⁷ E innumerabile multitude... de la corte.] *manca in TL Volg R P Ps. Brunetto.*

⁷⁸⁸ in sua presenza] cfr. TL 463, 8: *in presencia patris et optimatum*; ma R P, Ps. Brunetto 36r: e in sua presenza.

⁷⁸⁹ incontrò] incottro.

⁷⁹⁰ generazione] generazioni.

<A. D. 858>⁷⁹¹.

Nicholaio primo, nato di Roma, figliuolo di Teodoro, sedette papa anni .viii^o. e mesi .ij. e dì .xx. Questi fue santissimo⁷⁹² huomo e dopo il grande Gregorio papa apena ne la sedia apostolicha fu neuno ch'a costui si potesse aparechiare. E tutte le ordinazioni che fecie Lodovicho inperadore, esendo e' presente tutte l'afermò. Nel costui tempo in Cologne ne la chiesa di San Piero venne una folghore di fu[74r]ocho ch'era fatta com'uno draghone; e ricise la chiesa per mezzo, e tre huomini ucise in diversi luoghi e .vj. ne fece tramortire. In questo tempo santo Cirillo quasi un apostolo era tenuto in Ischiavonia, fu chiaro; e il corpo di santo Clemente papa da Ciersona, là ov'elli fu gittato in mare Pontico, nel quale luogo per disechamento del mare fue ritrovato, ivi sì fue rechato a Roma per lui; il quale per lo popolo di Roma e per lo papa fue riposto nella chiesa di San Chimento, nel quale luogo il detto Cirillo non dopo molti tenpi morio e fue sopelito. Il detto Niccholaio papa, dopo molti beni che fecie, morio e fue sopelito a San Piero.

<A. D. 867>⁷⁹³.

Adriano secondo, nato di Roma, figliuolo di Chalaro vescovo, sedette papa anni .v. e dì .ij.⁷⁹⁴ A chostui tempo venne Lottieri re, il quale era istato ischomunichato da Niccholaio papa per avolterio, per ischusarsi di quello pecchato. E invitati dal papa il detto re e i suoi baroni a la comunione del corpo e del sangue di Cristo per ischusa di quello pecchato, tutti quelli che 'l presero non degnamente in quello anno morirono; e il re medesimo in quel viaggio tornando a chasa morio a Piagienza.

⁷⁹¹ *Agg. a. m.* Anni domini 863.

⁷⁹² santissimo] san[tissimo].

⁷⁹³ *Agg. a. m.* Anni domini 873.

⁷⁹⁴ e dì .ij.] *manca in TL.*

<A. D. 872>⁷⁹⁵.

Giovanni .viij., la chui nazione non si sa⁷⁹⁶, sedette papa anni .x. e di .ij. Al chostui tempo morio Lodovicho inperadore in Etalia, a⁷⁹⁷ chui sucedette Charlo, suo zio⁷⁹⁸ e il figliuolo di Lodovicho re. Nel chostui tempo i Saracini discorsero⁷⁹⁹ per Ytalia, e disfeciero la chiesa di San Benedetto a Montechascino e distrusero⁸⁰⁰. Al detto tempo Giovanni diachano de la chiesa di Roma la vita di Gregorio primo iscrisse in quattro libri piacevolmente. Questo papa venne in odio de' Romani perché nonn era favorevole [74v] a Charlo, il quale era in Francia, siché il misero in pregione, ma cho Lodovicho Balbo a lui contrario era istato apresso che per uno anno. Questi diede il corpo di san Grigorio e braccio di santo Leone papa ad Ansegisso, venerabile arciveschovo Senovense, il quale⁸⁰¹ le beneditte relique a Senona ne la chiesa di San Piero co' grande reverenzia ripuose.

<A. D. 876>⁸⁰².

Karlo secondo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .j. e mesi .viiiij. Nel chui tempo i Saracini perderono⁸⁰³ Cicilia. Questo Karlo, detto Chalvo, venne a Roma e trasse a ssé Giovanni papa per avere <e> i Romani, sich'elli lo feciero inperadore; il quale a Lodovicho suo fratello incominciò⁸⁰⁴ guerra e ochupòlli lo 'nperio sança ragione.

⁷⁹⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 879.

⁷⁹⁶ la chui nazione non si sa] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R, Ps. Brunetto 36v: la chui nazione non si sa; P: la cui gieneratione non si sa.

⁷⁹⁷ a] al.

⁷⁹⁸ suo zio] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: Charllo, suo zio e figliuolo di Lodovicho re.

⁷⁹⁹ discorsero] disi|corsero.

⁸⁰⁰ distrusero] cfr. R: strussella; P: distruserla.

⁸⁰¹ quale] prele.

⁸⁰² *Agg. a. m.* Anni domini 880.

⁸⁰³ perderono] cfr. TL 643, 16-17: *perdiderunt*; Volg 57r: perdero; R P: perderono.

⁸⁰⁴ incominciò] in(n)comincio.

Questo Karlo edificò molti monesteri⁸⁰⁵ in Francia e in Italia, e quelli ch'erano guasti rachonciò. In questo tempo il contado di Fiandra acrebe molto in grandezza, ché nonn era prima così grande com'elli èe ogi, e era retto inprima per li mesaggi del re di Francia. Questi fecie⁸⁰⁶ edificare in⁸⁰⁷ Corpringne in Francia il monesterio di San Cornelio. Del quale a la sua vita credea fare uno chastello fatto a guisa di Costantinopoli e aveali già posto nome Cariopoli⁸⁰⁸; ma vegniendo lui di Francia in Italia, per uno giudeo fu avelenato negli Alpi, il quale giudeo avea nome Sedechia, e ivi morìo.

<A. D. 882>⁸⁰⁹.

Martino secondo sedette papa anni .j. e mesi .v., e vacò di .ij.

<A. D. 882>⁸¹⁰.

Karlo, il qual iera chiamato Grosso e giovane, inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xij. Nel chostui tempo fu grande fame per tutta Ytalia. Questi posedette in pacie Francia e Giermania; nel secondo anno del suo inperiato fue coronato da Giovanni papa. In questo tempo più <di> .v. milia [75r] Normanni furono presi da' Francieschi. Ma poi i Normanni e quelli di Danimarche vennero in Francia e in Lotingia, e molte altre cittadi con ferro e con fuocho guastarono; e per queste chagioni Cholongnie, Lege, Lingre, Amensa, Treveri e molte altre cittadi di Francia e di Giermania, vegiendosi così soperchiare da' Normanni paghani, mandaro per aiuto a Karlo inperadore. E con ciò fosse cosa che lo 'nperadore venisse con grande oste e con gran potenza contra'

⁸⁰⁵ molti monesteri] cfr. TL 463, 19-20: *multa monasteria et ecclesias construxit vel destructas reparavit*; ma Volg 57r: molti monesteri.

⁸⁰⁶ fecie] feciee.

⁸⁰⁷ in] il.

⁸⁰⁸ Cariopoli] cfr. TL 463, 24: *Kariopolim*.

⁸⁰⁹ Agg. a. m. Anni domini 889.

⁸¹⁰ Agg. a. m. Anni domini 882.

Normanni, lo re de' Normanni fecie pacie per matrimonio, e feciesi cristiano e per lo 'nperadore da la sagrata fonte fue levato. E lo 'nperadore volendoli rimandare i' loro paese ed elli non volendovi tornare, sì diede loro la contrada di là da Senna, la quale per loro fu poi chiamata Normandia. E il primo ducha de Normandia fu chiamato Ruberto; e ingenerò Guiglielmo, e Guiglielmo ingenerò Richardo; Richardo ingenerò due figliuoli, l'uno ebbe nome Richardo chome il padre⁸¹¹ e l'altro Ruberto Guischaridi. E fue questo Ruberto quelli che vinsse Puglia e Galavra e Cicilia, e vinse Alexo inperadore de' Greci e sopraistette a' Viniziani. Il quale Ruberto gienerò Guiglielmo, huomo di gran pregio. In quello tempo giente d'Ungheria uscìo da Scitia e furono chacciati dalli Pincernati, e prima venero in Panonia, e quivi ricievuti da quella gente che sono chiamati Yvari; quivi medesimo ancora abitano questa gente. In quello tempo non sapiendo chi fosse Idio, mangiavano la carne cruda e bevevano lo sangue⁸¹² umano, a modo de' Falangi che dimorano oltre Rhutheno.

<A. D. 883>⁸¹³.

Adriano terço, nato di Roma, figliuolo di Benedetto, sedette papa anni .j., mesi .iiij. e dì .j.⁸¹⁴ Questi ordinò che lo 'nperadore non si dovesse intramettere della elezione del papa.

[75v] <A. D. 885>⁸¹⁵.

Istefano quinto, nato di Roma, figliuolo Adriano, di via Lata, sedette papa anni .vj. e dì .viiiij., e vacò dì .v. In questo tempo per paura de' Normanni e di quelli di Dazia,

⁸¹¹ chome il padre] *manca in TL Volg R, ma cfr. P: comel padre; Ps. Brunetto 37r: come gli.*

⁸¹² *sangue] sanguie.*

⁸¹³ *Agg. a. m. Anni domini 890.*

⁸¹⁴ *e dì .j.] manca in TL.*

⁸¹⁵ *Agg. a. m. Anni domini 892.*

chiamati Danismarchi, che aveano guasta e arsa quasi tutta Francia, il corpo di santo Martino del Torso è portato in Alzurra e riposto nella chiesa di San Giermano. E in quelli di a molti adivenne in quella chiesa grande meraviglie, cioè che furono sanati da molte grandi e diverse infermitadi,⁸¹⁶ e i monaci di quello monastero tencionando, sì dicieano che quelli mirachuli sì adivenia per lo santo loro, e altri dicieano per sa· Martino. Ma per saperne la veritade sì nne feciero prova, ché tolsero uno ch'era lebroso e fecierlo istare tutta notte a lato a l'altare di San Giermano, dov'è il corpo suo, e l'altra notte il feceno istare a lato a quello di Sa· Martino; e in quella notte fue guarito ch'elli istette a lato a Sa· Martino, non perché san Giermano no· 'l potesse avere sanato ma perché volle fare onore a l'oste suo.

<A. D. 891>⁸¹⁷.

Formoso, veschovo di Porto, sedette papa anni .v. e mesi .vj., e vacò di .ij. Questi di dipinture rinovò tutta la chiesa di San Piero. Questi per paura di Giovanni papa si fugì e lasciò il veschovado di Porto; e poi quando richiamato fue che tornasse, non volle tornare, sì fu ischomunicato. Ma poi andò al papa in Francia e 'l papa lo digradò infino a laychale istato, e questi giurò di non tornare mai i· Roma e di non ritorre il veschovado. Poi da Martino papa, suciesore del detto Giovanni, li fu perdonato il saramento e non solamente ritornò a Roma, ma ricievette il papato poi. Onde del chostui fatto è istata molta tencione, sì chome più innanzi si dicierà. Nel chostui tenpo Karlo .iij. inperadore vegniendo meno del corpo e del spirito, [76r] cioè invecchiando, da' baroni de· regnio suo medesimo era ischifato. E istando poi non molto tenpo, sì si confesò dal

⁸¹⁶ e in quelli di... infermitadi,] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: In quei di a molti e molti adivennono in quella chiesa grandi miracholi perochè furono sanati da molte grandi e diverse infermità; P: E in quegli di a molti addivenne in quella chiesa altre grande molte meraviglie che furono sanate molte e diverse e grande i<n>fermitade.

⁸¹⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 894.

veschovo di Vergielli e disseli che unque nonn era usato carnalmente co· la moglie, e quella g/loriandosi⁸¹⁸ de la verginitade prese chomiato ed entrò in uno monestero⁸¹⁹.

<A. D. 896>⁸²⁰.

Bonifazio sesto, nato di Toschana, sedette papa di .xv.

<A. D. 897>⁸²¹.

Stefano sesto, nato di Roma, sedette papa anni .j. e mesi .iiij., e vacò di .iiij. Questi fue fatto prima veschovo d'Alagnia da Formoso papa, poi fue persecutore del detto Formoso e tutti gli ordinamenti suoi chomandò che fossero chassi e vani. Anche si dicie che questo Stefano, quando papa Formoso fue morto e era già vestito come papa, inanzi tutta la gente lo fecie ispogliare⁸²² e vestire chome ladicho e, mozogli le due dita diritte e le mani, fecie gittare in Tevero.

<A. D. 898>⁸²³.

Romano, nato di Roma, sedette papa mesi .iiij. e di .xxij.. Morì e giacie a San Piero.⁸²⁴

<A. D. 899>⁸²⁵.

Teodoro secondo, nato di Roma, sedette papa di .xx. Questi sentendo quello che Stefano papa avea fatto, fue contra lui e fermò tutti gli ordinamenti ch'avea fatti Formoso.

⁸¹⁸ g/loriandosi] glioriandosi.

⁸¹⁹ monestero] manestero.

⁸²⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 899.

⁸²¹ *Agg. a. m.* Anni domini 900.

⁸²² ispogliare] isplogliare.

⁸²³ *Agg. a. m.* Anni domini 901.

⁸²⁴ Morì e giacie a San Piero.] *manca in TL Volg Ps. Brunetto, ma cfr. R: Morì e fu sepolto (P: giacce) a San Piero.*

⁸²⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 903.

<A. D. 900>⁸²⁶.

Arnolfo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xij. Questi a' Normanni, i quali aveano guasta Francia, Lotingia e Dardania infino a Lege e infino a Maghança, una grandissima ischonfitta diede, tale ch'apena si crederebbe; siché allora cies<s>ò la signoria de' Normanni e de' Donismarchi, che bene .xl. anni era durata, e aveano già guasta⁸²⁷ tutta Ghallia⁸²⁸.

[76v] <A. D. 900>⁸²⁹.

Gi<o>vanni nono, nato di Roma, sedette papa anni .ij. e di .xv. Questi ebbe <c>o' Romani grande discordia e battaglia. E fecie Concilio a Ravenna di .lxxiiij. veschovi per confermare l'ordinazioni ch'avea fatte Fo<r>moso papa, e ordinòsi in quello Concilio che tutto quello che Istefano papa avea fatto contra Fo<r>moso⁸³⁰ fosse chasso e vano.

<A. D. 902>⁸³¹.

Beneditto quarto, nato di Roma, sedette papa anni .iiij. e mesi .ij., e vacò la Chiesa di .vj.

<A. D. 905>⁸³².

Leone sesto, nato di Roma, sedette papa di .xl. E dopo i .xl. di, Cristofano suo prete si 'l prese e miselo in carciere; e tolseglì il papato e tenelo mesi .vij. dinanzi a Sergio papa, e poi fue disposto e messo in pregione. E poi anchora si fecie monacho.

⁸²⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 894.

⁸²⁷ già guasta] già guasta già.

⁸²⁸ che bene... tutta Ghallia] cfr. TL 463, 47: *qui 40 annis Galliam vastaverant*; ma R P: che bene 40 anni era durata e aveano già ghuasta tutta Ghallia.

⁸²⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 905.

⁸³⁰ Fo<r>moso] Famose.

⁸³¹ *Agg. a. m.* Anni domini 906.

⁸³² *Agg. a. m.* Anni domini 907.

<A. D. 906>⁸³³.

Cristofano prete sedette papa mesi .vij. Questi tolse il papato a Leone, poi ne fue chacciato.

<A. D. 907>⁸³⁴.

Sergio terço, nato di Roma, figliuolo di Benedetto, sedette papa anni .vij. e mesi .ij. e di .xvj., e vacò di .vij. Nel costui tempo la chiesa di Laterano chad<d>e e questi la rifecie infino alle fundamenta. Questo Sergio, essendo diacono, per Fo<r>moso⁸³⁵ fue riprivateo del papato, ma poi questo papa si diede a' Francieschi, e per la loro força prese Cristofano e tolseglì il papato e miselo in pregione. E per vendetta del suo ischacciamento fecie trarre Fo<r>moso⁸³⁶ del monumento, e vestirolo chome prete, e nella sedia papale posto, sì lli fecie mozare il capo e gitarlo in Tevero, e tutti i cherici ch'erano ordinati per lui fecie disordinar[e]. Poi fue ritrovato quel chapo da' peschatori e rechato a San Piero, e furono vedute cho· lui asai ymagine di santi, i qu[77r]ali elli a sua vita avea àùti⁸³⁷ in grande reverenza. Al chostui tempo Arnolfo inperadore, isbighotito per grande infermitade ch'elli avea, sì che per nulla medicina da' medici non potte essere⁸³⁸ atato, sì ssi consumò per malizia di pedichuli. Al quale succi<e>dette Lodovicho suo figliuolo, ma nonn ebbe la corona de lo 'nperio; questi fue fine de lo 'nperio quanto alla schiatta di Karlo, a lloro cholpa, perciò che le chiese che li loro padri aveano fatte e dotate no· lle difendeano, anzi le guastavano⁸³⁹ e distrugieano.

⁸³³ *Agg. a. m.* Anni domini 907.

⁸³⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 908.

⁸³⁵ Fo<r>moso] Famoso.

⁸³⁶ Fo<r>moso] Famoso.

⁸³⁷ àùti] i *corr. su a.*

⁸³⁸ essere] essera.

⁸³⁹ guastavano] quastavano.

<A. D. 902>⁸⁴⁰.

Lodovicho terço inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .vj. Questi fue figliuolo d'Arnolfo. Nel costui tempo cominciarono quelli d'Italia ad i<n>perare. E vacando lo 'nperio per sentenza de' Romani, fu lo 'nperio ritratto da' Francieschi e dato a' Taliani, a uno ch'avea nome Berlinghieri, perciò che i Francieschi nonn atavano i Romani da' Lonbardi, i quali facievano in quello tempo molto soperchio a' Romani. Per la quale chagione si cominciò lo 'nperio a dividere, e chi signoregiava in Italia e chi in Francia⁸⁴¹ e chi la Magnia, e bastò questa divisione infino a Otto primo, il quale riprese le ragioni de lo 'nperio⁸⁴² e cominciò a signoregiare in ciascheduna parte. Questo Lodovicho chacciò Berlinghieri, il quale allora signoregiava in Italia; e pocho poi Lodovicho predetto a Verona fu preso e ciecho, e Berlinghieri fu allora rimesso nella signoria de lo 'nperio.

<A. D. 908>⁸⁴³.

Berlinghieri inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .iiij. Questi fue prode in arme e ebbe co' Romani grandi battaglie. In questo tempo Guiglielmo pietoso, principe di Borghogna, fecie⁸⁴⁴ il monesterio di Cologni⁸⁴⁵.

<A. D. 912>.

Currado Alamanno inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .vij.; ma nonn è

⁸⁴⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 908.

⁸⁴¹ e chi in Francia] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: e chi in Francia; Ps. Brunetto 39r: et l'altro in Francia.

⁸⁴² il quale riprese... 'nperio] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: il quale prese le ragioni dello nperio; Ps. Brunetto 39r: et prese le magioni dello imperio.

⁸⁴³ *Agg. a. m.* Anni domini 912.

⁸⁴⁴ fecie] fecice.

⁸⁴⁵ Cologni] *cfr.* TL 464, 5: *Cluniacense*; ma Volg 59r: di Colongnia; R: di Adongio; P: de Cogni; Ps. Brunetto 39r: di Colognino.

nominato intra li 'nperadori perciò che non[77v]ne inperìo in Italia e per ciò nonn ebbe la benedizione imperiale. Nel chostui tempo i Saracini guastarono Puglia e Chalavra e pressoché tutta Italia. Nell'.viij.⁸⁴⁶ anno questo Churado morìo e dinanzi a' principi del regnio lasciò re Arigho, figliuolo d'Otto ducha di Sansogna.

<A. D. 914>⁸⁴⁷.

Anastasio, nato di Roma, sedette papa anni .ij. e mesi .ij. e dì .x.⁸⁴⁸

<A. D. 916>⁸⁴⁹.

Lando, nato di Roma, figliuolo di Giovanni⁸⁵⁰, sedette papa mesi .vj. e dì .ij.⁸⁵¹, e vachò la Chiesa di .xxxj.

<A. D. 916>⁸⁵².

Berlinghieri inperadore regniò in Italia anni .viii., in quello tempo che Churado ne la Magnia e Arigho <inperarono>⁸⁵³.

<A. D. 917>⁸⁵⁴.

Giovanni, nato di Roma, figliuolo di Sergio papa, sedette papa anni .xij. e mesi .ij. e dì

⁸⁴⁶ .viij.] cfr. TL 464, 8: *anno 7*.

⁸⁴⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 915.

⁸⁴⁸ di .x.] cfr. TL 430, 30: *diebus 2*.

⁸⁴⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 917.

⁸⁵⁰ figliuolo di Giovanni] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: figliuolo di Giovanni; Ps. Brunetto 39r: figliuolo di Britio.

⁸⁵¹ e di .ij.] *manca in TL*.

⁸⁵² *Agg. a. m.* Anni domini 917.

⁸⁵³ in quello tempo... <inperarono>] *manca in TL Volg P, ma cfr.* R: in questo tempo che Churado nella Magnia e Arrigho inperarono; Ps. Brunetto 39r: al tempo che Currado et Arrigo figliuolo d'Otto erano nella Magnia.

⁸⁵⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 917.

.iiij. Questi fue veschovo di Ravenna⁸⁵⁵ per força e fue disposto da tutto il popolo di Ravenna. Per chonsiglio di chostui e aiuto, i Saracini, che allora segnoregiavano Italia presso a Roma, da' Romani sono vinti. E poi questo papa chol marchese Alberigho andarono in Puglia, e apresso a uno luogho ch'à nome Gharigliano co' Saracini ebbero grande battaglia, e ischonfisselli e preserli. Poi redio a Roma; <cun grande alegreça del popolo di Roma> furonvi ricieuti. E poi naque una discordia tra 'l marchese e 'l papa, e fue il marchese chacciato di Roma e andonne ad Orti, e ivi stando mandò suoi messi per li Ungheri che venisero a segnoregiare le terre di Roma; i quali venero e tutta Toschana distrussero, e maschi e femine ucisero quanti ne trovarono e senza nullo riparo, e ciò che pottero torre e portare sì ne portarono in U<n>gheria. Per la qual cosa i Romani, adirati, il detto marchese uccisero e mozaroli il chapo, e poi per molti tenpi i Romani andavan ogni anno guastando Ungheria⁸⁵⁶. E questo [78r] Giovanni papa fue preso da' chavalieri del chonte Guido, e in pregione li fu posto un pimaccio insul volto e tenuto tanto che l'afogharono. E ne chostui luogo fu messo un altro Giovanni papa per preghora⁸⁵⁷, e perciò che questo Giovanni malamente era entrato nel cholui luogho, inchotanente fu chaciato; e per ciò non si scrive nel numero de' papi.

<A. D. 920>⁸⁵⁸.

Arigho re segnioregiò ne la Magnia anni .xviiij. Né questi non si conta tra gli 'nperadori inperciò che non regniò in Italia e non fu choronato da' papa. Nel chostui tempo Spitignieo ducha di Boemia si chonvertì a la fede e avegnia che fosse neophico sopra

⁸⁵⁵ Ravenna] ravanna.

⁸⁵⁶ e poi... Ungheria] cfr. TL 430, 41-42: *Hungari vero post singulis annis per multa tempora fines Romanorum devastare soliti erant*; ma Volg 63v: Et poscia per molti tempi ongni anno andavaro i Romani guastando Ungheria.

⁸⁵⁷ preghora] manca in TL, ma cfr. Volg 63v: per preghiera.

⁸⁵⁸ Agg. a. m. Anni domini 921.

tutti gli altri giusta mente e riligiosa segnioregiò. Dopo 'l quale, Vicieslao suo figliuolo pieno di giustizia e di santitade ereditò; al quale Bobeslao invidiava per le sue umilitadi e sante opere, al quale è divenuto inimicho. E questo Vecieslao dopo il primo anno del primo Otto fue morto da Bobeslao suo fratello, e tutto il suo principato guastò; per vendetta del quale Otto inperadore andò sopra il detto Bobeslao e per .xiiij. anni li facie guerra, e chon grande mortalità de la sua gente sì 'l vinse guastando prima tutta *Buemmia*⁸⁵⁹. Ma il santo Vecieslao fu sì santo e sì benignio che come⁸⁶⁰ un servo andava la notte nella selva e faciea le lengnia, e insulle ispalle sue le rechava e poneale a l'usci delle vedove e de' poveri; e choglieva le spighe de' chanpi suoi e bateale *la*⁸⁶¹ notte cholla vergha, e cholle sue mani ne faciea ostie e distribuevale per le chiese. E dopo la morte sua .ccc. anni, apario ad Arigo re di Danismarche la notte quando dormìa e revelòlli di che morte e' morebbe, e chomandògli che faciesse una chiesa al suo onore che avesse nome Veceslao; il quale quando fu desto, maravigliandosi del sogno, domandò veschovi [78v] e altre persone chi fu questo santo Veceslao, il quale unque non avea udito nominare e, certifichato che fu principe di Boemia morto dal fratello per invidia de le sue buone opere, ad onore del detto santo Vecieslao incuminciò a difichare uno monesterio de l'ordine di Ciestella in uno luogho detto Rivallo, il quale dotòe di molte procesioni. Ma inanzi ch'elli il compiesse per fatura del suo fratello ch'avea nome Abel, secondo che gli avea revelato santo Veceslao, fue morto. In questo tenpo Arigo inperadore morì e 'l suo figliuolo Otto fue coronato del reame.

⁸⁵⁹ *Buemmia*] Baviera. Cfr. TL 464, 23: *Boemiam*; Volg 60r, R P: *Buemmia*; Ps. Brunetto 40r: *tucto suo paese*.

⁸⁶⁰ *come*] cfr. TL 464, 26: *cum uno servo*; ma Volg 60r: *com'uno servo*.

⁸⁶¹ *la*] *lo*.

<A. D. 930>⁸⁶².

Leone settimo, nato di Roma, sedette papa mesi .vj. e di .ij.⁸⁶³, e vachò la Chiesa di .x.

<A. D. 931>⁸⁶⁴.

Stefano settimo, nato di Roma, sedette papa anni .ij. e di .xij., e vachò di .ij. la Chiesa.

<A. D. 931>⁸⁶⁵.

Berlinghieri terzo inperadore regniò ne lo 'nperio anni .vij. Nel chostui tempo grandissima discordia fue in Italia.

<A. D. 932>⁸⁶⁶.

Giovanni undecimo⁸⁶⁷, nato di Roma, sedette papa anni .iiij. e mesi .x. e di .v.⁸⁶⁸, e vacò di .j. Nel primo anno di costui ne la città di Gienova aparve una fonte e larghamente corse sangue. E in questo anno i Saracini d'Africha presero Gienova, la quale votarono d'uomini e di tesori.

<A. D. 936>⁸⁶⁹.

Leone .viiij, nato di Roma, sedette papa anni .iiij. e mesi .vj. e di .x.; vacò di .j. la Chiesa.

⁸⁶² *Agg. a. m.* Anni domini 930.

⁸⁶³ di .ij.] cfr. TL 430, 46: *diebus 15*.

⁸⁶⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 931.

⁸⁶⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 935.

⁸⁶⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 933.

⁸⁶⁷ undecimo] undecino.

⁸⁶⁸ di .v.] cfr. TL 430, 50: *diebus 15*.

⁸⁶⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 938.

<A. D. 938>⁸⁷⁰.

Lottieri secondo inperadore regniò ne lo 'nperio anni .ij. [79r] Nel costui tenpo ischurò il sole e feciesi quasi come sangue; e ivi a pochi di fu grande acisione d'uomini.

<A. D. 939>⁸⁷¹.

Stefano .viii., nato di Giermania, sedette papa anni .iiij. e mesi .iiij. e dì .xv., e vacò dì .x. A chostui fue per alquanti Romani tratta la lingua vilanamente⁸⁷².

<A. D. 940>⁸⁷³.

Berlinghieri quarto con Alberto suo figliuolo inperadori regniò in Italia anni .xj. Il quale Berlinghieri aspramente segnioreggiò e prese Adaluinda, moglie che fue di Lottieri inperadore, e misela in pregione; ma poi Otto, re de la Magnia, venne in Italia con grande potenza e chacciò Berlinghieri, e trasse la reina di pregione e tolsella per moglie il die de la pasqua⁸⁷⁴ di Natale, e fecie la festa⁸⁷⁵ in Pavia. Ma poi Berlinghieri ritornò nella grazia d'Otto, sì che lli rendéo Lonbardia, salvo Verona e la Marcha Trivigiana e Aquilea che ritenne per sé. Poi andaro a lui anbasciadori della Chiesa di Roma e de' principi d'Italia, diciendoli le pessime opere che questo Berlinghieri faciea i· Lonbardia. E anchora Otto venne e prese Berlinghieri e mandòlne in Bavieri⁸⁷⁶; e poi venne a Roma, e dal papa e da' Romani onorevole mente fue ricieuto e choronato de lo 'nperio. In questo tenpo fue in Guaschognia una femina divisa dal belicho in suso, e avea due

⁸⁷⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 933.

⁸⁷¹ *Agg. a. m.* Anni domini 942.

⁸⁷² vilanamente] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P, Ps. Brunetto 40v: villanamente.*

⁸⁷³ *Agg. a. m.* Anni domini.

⁸⁷⁴ della pasqua] *cfr. TL 464, 45: natalis Domini festum; ma R P, Ps. Brunetto 40v: il di di Pasqua di Natale.*

⁸⁷⁵ festa] *fosta.*

⁸⁷⁶ Bavieri] *davieri.*

chapita e due pettora con .iiij. braccia⁸⁷⁷; e non faciea tuttavia l'uno quello che l'altro, ché talora l'uno⁸⁷⁸ dormiva e l'altro veghiava⁸⁷⁹, e talora l'uno manichava e l'altro digiunava, e talora l'uno faciea una cosa e l'altro ne faciea un'altra⁸⁸⁰. E vivettero insieme un tempo e asai, e alchuno tempo morì l'una prima che l'altra e chonvenne che la viva morisse del puzo de la morta^{881 882}.

[79v] <A. D. 942>⁸⁸³.

Martino terço, nato di Roma, sedette papa anni .iiij. e mesi .vj. e dì .xiiij., e vacò dì .iiij.

<A. D. 945>⁸⁸⁴.

Aghabito sechondo, nato di Roma, sedette papa anni .viiij. e mesi .vj. e dì .x., e vacò dì .xij.

<A. D. 953>⁸⁸⁵.

Giovanni .xij., nato di Roma de la contrada di Via Lata, sedette papa anni .vij. e mesi .x. e dì .xv.⁸⁸⁶, e vacò dì .xij. Questi fue figliuolo d'Alberigho principe. E con ciò sia cosa che questo Alberigho fosse i Roma molto potente, chiamò i grandi e nobili e preghòlli,

⁸⁷⁷ con .iiij. braccia] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P, Ps. Brunetto 40v: chon quatro braccia.

⁸⁷⁸ uno] una.

⁸⁷⁹ talora... veghiava] che talora luno dormiva e(t) laltro veghiava e(t) talora luno dormiva e(t) laltro veghiava.

⁸⁸⁰ che talora l'uno dormiva e l'altro veghiava, e talora l'uno manichava e l'altro digiunava, e talora l'uno faciea una cosa e l'altro ne faciea un'altra] *cfr.* TL 465, 3: *una comedente vel dormiente, altera quandoque neutrum faciebat*; ma Volg 61v: talora l'uno dormia et l'altro veghiava, et talora l'uno manicava et l'altro non, et talora l'uno facea una cosa et l'altro un'altra.

⁸⁸¹ morta] morte.

⁸⁸² e chonvenne che... morta.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: e chonvenne chi lla viva morisse per la puzza della morte; P: e convenne che lla viva morise dell puço della morta; Ps. Brunetto 40v: et poi il corpo vivo morì del puçço del corpo morto.

⁸⁸³ *Agg. a. m.* Anni domini 945.

⁸⁸⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 949.

⁸⁸⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 959.

⁸⁸⁶ dì .xv.] *cfr.* TL 431, 10: *diebus 5*.

e anchora se ne fecie fare saramento che dopo la morte d'Aghabito elegerebero papa Ataviano suo figliuolo; e fue fatto, il quale poi fue chiamato Giovanni papa. Questi fue ucielatore e furioso. Questi tenea le femine piuvicamente.

<A. D. 955>⁸⁸⁷.

Otto primo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xij. Questi fue il primo inperadore de la Magnia. E fue chassato lo 'nperio da Italiani, e infino ad oggi <...>⁸⁸⁸. Questo potente fue di Sansognia e molte volte cierchè la Magnia⁸⁸⁹; al qu<a>le aliquanti cardinali e altri Romani mandarono occhultamente⁸⁹⁰ che, con ciò fosse cosa che Giovanni papa fosse reo huomo e guidasse la Chiesa di Roma, ch'elli venisse a Roma a richonciare la Chiesa, e anchora per possedere lo 'nperio. Onde Giovanni papa sapiendo questo, a Giovani diacono e cardinale, sì chome trattatore di questo, si⁸⁹¹ li fecie mozare il naso, e a Giovani diacono ch'avea iscritte le lettere fecie⁸⁹² mozare la mano. Per la qual cosa Otto inperadore con gran força per Lonbardia e per Toschana venne a Roma, e dal papa e dal cherichato e da tutto il popolo onorevole mente [80r] fue riceuto e fue coronato da lo 'nperio, e fecie molti doni a le chiese. Questi, pacifichata Italia, colla sua molglie per Lonbardia in Sansonna ritornò, de la quale gienerò uno figliuolo il quale gli succiedette del nome e de' regnio; al quale diede per moglie la figliuola de lo 'nperadore di Costantinopoli, nata di sangue di Roma. Questi dopo la disposizione di Giovanni papa, il quale per le sue ree opere fue disposto, dal cherichato di Roma in sua presenza fue fatto papa uno che fu chiamato Leone; e poi i Romani, quando lo

⁸⁸⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 962.

⁸⁸⁸ <...>] cfr. TL 465, 6: *solì Theotonicì imperaverunt usque ad presens tempus*; Volg 62r: et infino a questo tempo àno inperato li Alamanni; Ps. Brunetto 41r: et insino al tempo di *** durò; *manca in R P.*

⁸⁸⁹ e molte volte cierchè la Magnia] cfr. TL 465, 6-7: *et multis annis regnasset per Alemanniam.*

⁸⁹⁰ occhultamente] alch|ultamente.

⁸⁹¹ si] su.

⁸⁹² fecie] fecice.

'nperadore se ne fu ito, sì feciero papa Benedetto, vivendo Leone. E lo 'nperadore udendo questo, con grande oste venne a Roma e asediòlla, e rinchiusevi dentro⁸⁹³ papa Benedeto; e diedelo a lo 'nperadore, e Leone papa fue rimesso nella sedia; e fatto questo lo 'nperadore tornòssi in Sansognia e menòne secho Benedetto, il quale chattivamente morio. Questo Otto per buono istato de la Chiesa di Roma più volte venne a Roma. E nella sua contrada difichò una bella chiesa ad onore di Dio, la quale à nome Santo Maurizio di Magdeburg, e diedele grandi e ricche possessioni. Questi fecie molte pietose e buone opere. Questi grandissima giente de' paghani abitavano presso a Sansognia recò a la fede di Gesù Cristo.

<A. D. 962>⁸⁹⁴.

Benedetto .v., nato di Roma, sedette papa mesi .ij. e dì .v., e vacò dì .xx. Questi fue fatto papa da' Romani vivendo Leone e Giovanni; poi fu preso da lo 'nperadore e rimesso Leone in sedia. In questo tempo Giovanni, il quale fu prima disposto del papato per lle sue ree opere, dimentichato da Dio in avolterio e sança penitenzia morio.

<A. D. 963>⁸⁹⁵.

Leone nono sedette papa anni .j. e mesi .iiij. e dì .ij.⁸⁹⁶, e⁸⁹⁷ [80v] vacò dì .vj.⁸⁹⁸ Questi per la malizia de' Romani ordinò che neuno fosse fatto papa senza lo consentimento de lo 'nperadore.

⁸⁹³ dentro] dentra.

⁸⁹⁴ Agg. a. m. Anni domini 960.

⁸⁹⁵ Agg. a. m. Anni domini 961.

⁸⁹⁶ e dì .ij.] manca in TL.

⁸⁹⁷ e] e i.

⁸⁹⁸ dì .vj.] cfr. TL 431, 24: *diebus* 7.

<A. D. 964>⁸⁹⁹.

Giovanni tredicesimo, nato di Narni, <sedette papa> anni .vij. e mesi .xj. e dì .xv., e vacò di .xiiij. Questi fu preso da Pietro perfetto di Roma e mandato in Canpagnia, avegnia che 'l te<n>ne inprima in Castello Sant'Angelo, e infra i .x. mesi e .xxvij. dì tornò a Roma. E per Otto inperadore de' suoi nemici fu fatta grande vendetta, ché a' nobili di Roma, chu' elli trovòe in colpa, a chui fecie⁹⁰⁰ mozare il capo e tali inpichò, e molti altri ne mandò presi in Sasognia. Questo Otto inperadore, istandoli rotta pacie ispesse volte da' Toschani, sì se ne venne a Roma e chonvocò tutti li grandi e potenti huomini e pontefici di Toschana, e aparechiò loro un grandissimo convito appo le gradora della chiesa di messer san Piero. In del quale luogo elli istando, sì lli fecie⁹⁰¹ tutti cercondare da' suoi chavalieri e venne loro movendo querimonia di ronpimento di pace: chomandò che i colpevoli per iscritura dinunziati, i quali esendo quivi eletti tutti e publicati, inmantanente li fece dicholare e li non colpevoli preghare di mangiare.⁹⁰² Nel tenpo di questo, Otto inperadore santa mente morio e in Magdeburg ne la chiesa di Santo Mauriçio fue sopolito.

<A. D. 968>⁹⁰³.

Otto secondo inperadore regniò ne lo 'nperio anni .xx. con Otto suo figliuolo. Questi perseguitando i Greci in Chalavra non saviamente, perdé tutti i suoi chavalieri, ed egli fuggiendo ischanpò di loro mani; e poi raghunò grande oste e prese Benevento, dopo l'asedio che vi fecie. E allora l'ossa di santo Bartolomeo apostolo rechò a Roma e misele

⁸⁹⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 962.

⁹⁰⁰ fecie] fecice.

⁹⁰¹ fecie] fecice.

⁹⁰² Questo Otto... di mangiare.] *manca in* TL Volg R P Ps. Brunetto.

⁹⁰³ *Agg. a. m.* Anni domini 975.

in una grande choncha ne l'ysola in Roma in una chiesa, le quali ne credette portare in sua terra; ma elli poi in breve tempo morio, e le preçiose os[81r]sa rimasero ivi, e anchora vi sono.

<A. D. 971>⁹⁰⁴.

Benedetto sesto, nato di Roma, sedette papa anni .j. e mesi .vj., e vacò di .x. Questi fu rinch<i>uso in Chastello Sant'Angelo e fue istrangholato con asenzio datoli bere⁹⁰⁵.

<A. D. 972>⁹⁰⁶.

Sonno, nato di Roma, sedette papa anni .j. e mesi .vj. e di .j.⁹⁰⁷, e vacò la Chiesa di .ij.

<A. D. 973>⁹⁰⁸.

Bonifazio settimo sedette papa mesi .iiij.⁹⁰⁹ e di .xij., e vacò di .xx. Questi fu fatto papa quando Benedetto fue afoghato. Il quale non potte istare a Roma; fugie in Costantinopoli e portonne tutto il tesoro de la chiesa di San Piero. E tornò con grande avere; e poi non potendo istare in pace, a Giovanni diachano fecie trarre gli occhi, ch'era chardinale. E poi in picchol tempo fu morto elli.

<A. D. 976>⁹¹⁰.

Beneditto settimo, nato di Roma, sedette papa anni .viij. e mesi .vj. e di .j.⁹¹¹; vacò la

⁹⁰⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 969.

⁹⁰⁵ con asenzio datoli bere] cfr. TL 431, 33: *strangulatus est a Cinthio*; ma Volg 65v: con asenzio dandoli bere.

⁹⁰⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 971.

⁹⁰⁷ e di .j.] *manca in TL*.

⁹⁰⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 972.

⁹⁰⁹ mesi .iiij.] cfr. TL 431, 35: *mense I*.

⁹¹⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 973.

⁹¹¹ e di .j.] *manca in TL*.

Chiesa di .iiij.⁹¹² Questi cho· l'a<i>uto de lo 'nperadore molti Romani fecie prendere. In questo tempo fu nella chiesa di Rensa l'arciveschovo Ridolfo, huomo honorevole della ischiatta di Karlo Magnio; la quale ischiatta già era finita di segnorigiare in Francia. Al quale Ugo re di Francia, il qual era d'un'altra ischiatta, lo invidiava molto perch'era de la schiatta di Karlo; e raghunò veschovi e alegò che questi nonn era degnio de l'archiveschovado e fecelo disporre, e fecie fare arciveschovo uno ch'avea nome Gilberto monacho, il quale era filosafo in gramancia. Onde il papa vi mandò uno leghato e rimise Ridolfo nella segnoria, e chassò questo Gilberto. Questi, quando fu chassato, se n'andò ad Otto inperadore, chui maestro elli era stato, e elli [81v] lo fecie arciveschovo di Ravenna, e istando arciveschovo, si ssi diede al diavolo per essere papa, e così fu chiamato papa Silvestro. Nel tempo di costui, Otto inperadore avendo lasciato il suo figliuolo Otto cholla⁹¹³ reina in Sansognia, i quali vennero con grande oste per Italia a Roma e ivi furono riceuti con grande letizia dal detto papa, e da lui fu coronato elli e la reina. Allora era gran pacie⁹¹⁴ intra 'l papa e lo 'nperadore.

<A. D. 984>⁹¹⁵.

Giovanni quartodecimo sedette papa mesi .viiij. e dì .ij.⁹¹⁶, e vacò dì .vij.⁹¹⁷ Questi istette asediato in Chastello Sant'Angelo .iiij. mesi e ivi morì di fame, e fue sepolito in Vaticano.

⁹¹² di .iiij.] cfr. TL 431, 40: *diebus 5*.

⁹¹³ cholla] challa.

⁹¹⁴ pacie] paciee.

⁹¹⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 981.

⁹¹⁶ e dì .ij.] *manca in TL*.

⁹¹⁷ dì .vij.] cfr. TL 432, 4: *diebus 10*.

<A. D. 985>⁹¹⁸.

Giovanni quintodecimo, nato di Roma, sedette papa mesi .iiij., e vacò la Chiesa di .j.

<A. D. 986>⁹¹⁹.

Giovanni sestodecimo, nato di Roma, sedette papa anni .x. e mesi .vij. e di .x., e vacò di .vj. Questi fue savissimo huomo in arme e conpuose molti libri. In questo tempo avvenne che i Saracini e Barbari entrarono in Chalavra e tutta chon ferro e con fuocho la guastaro. Contra i quali Otto inperadore andò chon grande oste di Tedeschi e di Francieschi e di Lonbardi, e i Romani con quelli di Benevento, e aspramente conbattero cho· loro, e vincievalli, se non ffosse che i Romani e Beneventani fugirono e chomossero gli altri, e per quella chagione quasi tutta l'oste de' Cristiani fue morta e schonfitta. Ma lo 'nperadore solo fugìo e arivò a· mare, e preghòe d'essere riceuto, dicendo elli ch'egli era un cavaliere de lo 'nperadore, in una nave, e sì fu⁹²⁰. Ma vegiando i nochieri la sua bellezza, dicevano insieme i· lingua grecha: «Questi è lo 'nperadore», e non credeano ch'elli lo 'ntendesse, e diceano: «Menerélone in Costantinop<l>i al nostro [82r] inperadore». E lo 'nperadore intendendo questo ebbe grande dolore e ira; e raghunòlli insieme e disse loro a consiglio ch'elli avea grande tesoro in Cicilia nascoso, e ch'elli li preghava ch'eglino andasero co· lui presso, acciò ch'elli ne farebbe loro gran bene. E quellino andarono per questo tesoro, e quando furono in terra e lo 'nperadore vidde uno veschovo il quale era molto prode in arme, ch'avea nome Censo, chiamòllo e preghòllo che l'a<i>utasse. E lo 'nperadore chol vescho<vo> insieme presero tutti questi marinari, ch'erano .xl., e a tutti moçarono il

⁹¹⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 981.

⁹¹⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 982.

⁹²⁰ e sì fu] cfr. TL 465, 33: *Qui, suscepto eo in navim*; R: uno chavaliero dello nperadore ed esendo in una nave per chanpare; *ma* P: e così fue.

chapo; e questo li divenne per la vertude di san Piero, il quale lo 'nperadore spesse volte chiamava. E poi tornò a Roma a la 'nperadrice⁹²¹, e da lei e da' suoi baroni fue a grande letizia riceuto; e a pochi dì si morì e fue sepelito a San Piero onorevolmente. In questo tempo Alberto, nato di Boemia, fiorì. Il quale fu prima veschovo di Pragerse, e poi per revelazione⁹²² di Dio andò in Panonia e 'l primo re d'Ungheria, cioè santo Stefano, co' molti altri batezò; e poi n'andò per Pollonia predichando la fede di Cristo infino in Prossia⁹²³, e ivi fu choronato di martirio nel .viii]lxxv. anni. In questo tempo santo Adovardo re d'Inghilterra, secondo che si dicie, da la sua matrignia fue morto; il quale per la sua santitate fecie molti mirachuli. A questo papa fecie tanta ingiuria Crescenzio, patricie di Roma, che 'l papa fugì di Roma in Toschana. E sapiendo Crescenzio che 'l papa avea mandato per Otto terçio, sì mandò messi al papa che tornasse i' Roma; e vegniendo il papa a Roma, Crescenzio chol senatore venero a' suoi piedi e domandarli perdonanza. E così fatta pacie, il papa si morì a Roma.

<A. D. 996>⁹²⁴.

Gregorio⁹²⁵ quinto, nato di Sansogna, figliuolo d'Otto, se[82v]dette papa anni .ij. e mesi .v., e vacò di .xv. Questi era prima⁹²⁶ chiamato Bruno; fu parente ad Otto terçio, e a priegho⁹²⁷ de lo 'nperadore fu fatto e eletto papa.

<A. D. 988>⁹²⁸.

Otto terzo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xviii]o. Questi fu figliuolo

⁹²¹ a la 'nperadrice] alonp(er)adore alanp(er)adrice.

⁹²² revelazione] revera|zione.

⁹²³ Prossia] TL 465, 45: *in Prussiam*, ma cfr. Volg 64r, R P: Persia.

⁹²⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 993.

⁹²⁵ Gregorio] Grregorio.

⁹²⁶ prima] pri|mo

⁹²⁷ priegho] prieghio.

⁹²⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 987.

d'Otto secondo. Il quale vegniendo <a Roma> fu choronato de lo 'nperio da Gregorio papa .v.; poi andò in Puglia in peligrinagio a Santo Agnolo, e tornò per Benevento e rechò a Roma il corpo di san Paulino veschovo. Questi, ordinata Italia, per Francia n'andò in Sansognia. Crescenzio, consolo di Roma, chacciò Gregorio⁹²⁹ papa e fecie papa⁹³⁰ uno greco ch'era veschovo di Piagiencia⁹³¹, molto savio⁹³²; la quale cosa intendendolo, lo 'nperadore tornò a Roma con grande furore e Crescenzio asedette *in*⁹³³ Castello Sant'Angelo, tanto che prese lui e 'l chastello, e mozòlli il capo, e a quel papa ch'elli avea fatto trasse gli occhi e mozòlli⁹³⁴ tutte le menbra. E Gregorio papa rimase insu la sedia.⁹³⁵ Poi lo 'nperadore, ordinate tutte le cose de lo 'nperio e fatti aliquanti nobili di Roma duche, sì se ne tornò in Sansogni<a>. Questo Otto⁹³⁶ terço inperadore sì ebbe una moglie la quale si volse dare a un chonte, ma elli non volendo tanto pecchato perpetrare, ella esendo contra di lui indegniata fecie tanto cho· lo 'nperadore difamando costui, ch'elli, sança nulla audienza, sì condanò costui nel chapo. Il quale, inanzi che fosse dicollato⁹³⁷, sì preghò la donna sua che in giudicio dopo la sua morte faccia la prova d'essere di quello che lla reina gli apuose inociente stato per *prendimento*⁹³⁸ di ferro caldo cholle mani; e questa così promise. Ora venne il die che lo 'nperadore a' popilli e alle vedove sì dicie di tenere giustizia. Sì venne la vedova, infra l'altre donne, chol capo del suo

⁹²⁹ Gregorio] Grecorio.

⁹³⁰ papa] papo.

⁹³¹ Piagiencia] piegiencia.

⁹³² savio] cfr. TL 466, 7: *pecuniosum*; ma Volg 64v: savio.

⁹³³ *in*] il.

⁹³⁴ mozòlli] mozalli.

⁹³⁵ E Gregorio papa rimase insu la sedia.] *manca in TL, ma cfr.* Volg 64v: Et rimase Grigorio nel papato; R: e Greghorio misse (P: vi misse) in sedia; Ps. Brunetto 43v: Et Gregorio papa rimisse in sedia, che n'era stato cacciato.

⁹³⁶ Otto] Otto.

⁹³⁷ dicollato] dicollola|to.

⁹³⁸ *prendimento*] prudimento.

marito, portandolo i· mano dinanzi a lo 'nperadore, e sì lli di[83r]sse: «O giusto segniore di tutto il mondo, di che morte dee essere dengnio quelli che inociente mente alchuno huomo uccide?», e lo 'nperadore rispuose: «Del capo⁹³⁹ dee essere privato»; e la donna disse: «Tu ssè dunque quell'uomo, ché ad inducimento della tua donna al mio marito si levasti questo chapo ingiustamente; e acciò che tu conoschi me diciere la veritade, per uno rovente ferro in giudicio lo provo, prendendolo co· la mano». La qual cosa lo 'nperadore intendendo, ebbe grande temenza, e in mano della detta donna si diede a punimento; ma infra questo, per prieghiera e inducimento de' pontefici e degli altri baroni, si adimandò lo 'nperadore indugio .x. die, e poscia .viiij., e poscia .vij., e poscia .vj., e la donna li diede; e infra questo termine lo 'nperadore la verità <volle> ricierchare. E ritrovata la verità, si condanò la sua d<o>nna al fuocho ad essere arsa, e per suo richonperamento quatro chastella a la vedova si diede. Le quali castella da quelli termini ch'avea avuti dalla donna si lli apellò per nome l'uno Decimo, e l'altro Ottavo, e l'altro Settimo e l'altro Sesto.⁹⁴⁰

<A. D. 998>⁹⁴¹.

Giovanni .xvij., nato di Roma, sedette papa mesi .x. e dì .iiij.⁹⁴², e vacò dì .xvij.⁹⁴³ Questi non fecie neuno ordinamento. Esendo grecho e veschovo di Piagienza⁹⁴⁴, vivendo

⁹³⁹ Del capo] diprivazione del ca|po.

⁹⁴⁰ Questo Otto terço... e l'altro Sesto.] *manca in TL* Volg R P Ps. Brunetto.

⁹⁴¹ *Agg. a. m.* Anni domini 994.

⁹⁴² e dì .iiij.] *manca in TL*.

⁹⁴³ dì .xvij.] cfr. TL 432, 19: *diebus 20*.

⁹⁴⁴ Piagienza] piegienza.

Gregorio papa, per Crescenzio consolo di Roma ebbe il papato; poi venne Otto e fecielo aciechare.

<A. D. 999>⁹⁴⁵.

S<i>lvestro secondo, nato di Francia, sedette papa anni .iiiij. e mesi .j. e di .viiij., e vacò di .xxiiij. Questi prima avea nome Gilberto, il quale da giovane fue monacho in Floriacense nel veschovado Auraliacense. Ma lasciò il monisterio e fecesi servo del Diavolo, e quelli li 'npromise di darli ciò [83v] ch'elli li chiedesse; e per a<i>utorio e per consiglio del Diavolo che stava frequente mente e favelava co' lui, si n'andò in Ispagna per chagione di studiare e inprese tanto che la sua dotrina piaccea ad ogni huomo. E fue suo discepuolo Otto inperadore e Ruberto re di Francia e Loderigho, che poi fu arciveschovo di Senso; e intra l'altre cose che conpuose si fu la sequenzia del *Santo spiritum adsit*⁹⁴⁶ *nobis gratia.*⁹⁴⁷ Ma inperciò che questo Gilberto desiderava molto onore, tutte le cose ch'elli disiderava e il Diavolo lili dava, che prima fu arciveschovo di Rensa, poi di Ravenna e poi fu papa. Allora adimandò al Diavolo di vivere lunghamente nel papato e il Diavolo li rispuose che non morebbe se non chantasse messa in Gerusalem. Ond'elli si ralegrò molto isperando d'essere di lungi da la morte, si chome la volontà nonn era sua d'andare oltremare in Gerusalem. E uno die di Quaresima, cantando lui messa in Laterano in una chapella che ssi chiamava Gierusalem, sentie un grande romore de' dimoni, e elli si ricordò di quello che il

⁹⁴⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 997.

⁹⁴⁶ *adsit] absit.*

⁹⁴⁷ E fue suo discepuolo... gratia.] Cfr. TL 432, 27-28: *Habuit enim discipulos Ottonem imperatorem et Robertum regem Francie, qui inter alia sequenciam Sancti spiritus adsit nobis gratia composuit*; ma Volg 67v: Et ebbe per disciepuolo Otto inperadore et Ruberto re di Francia et Lodorigo, il quale fue poscia arcivescovo di Senso. Et intra l'altre cose le quali elli conpuose, si conpuose la seguentia *Sancti Spiritus adsit nobis gratia.*

Diavolo avea detto, e seppe che quella chapella avea nome Gierusalem⁹⁴⁸. E elli credendosi⁹⁴⁹ essere presso a la morte, non si dispera dalla misericordia di Dio, ma pentendosi de' suoi peccati, inanzi a tutta la gente piuvichò il peccato suo ov'elli era stato⁹⁵⁰; e incontanente si fecie tagliare tutte le menbra chon ch'elli avea servito al Diavolo, e lo 'nbusto chomandò che, morto, fosse posto in una strada e sotterato ove le bestie facciano onni suzura. E fatto questo, fue sopellito ne la chiesa di Laterano; e questo segnio fue che trovò misericordia, che 'l sepulcro suo sudò tutto e l'ossa sue si ritrovarò tutte insieme nella sepultura.

<A. D. 1002>⁹⁵¹.

Giovanni .xviiij., nato di Roma, sedette papa mesi .v. e di .xxv., e vacò di .xviiiij.

[84r] <A. D. 1003>⁹⁵².

Giovanni .xviiiij., nato di Roma, sedette papa anni .v. e di .iiij.⁹⁵³, e vacò di .xxxij.⁹⁵⁴ Nel chostui tempo lo re Ruberto di Francia, il quale fue bontadoso huomo per senno e per chostumi, fu di tanta⁹⁵⁵ divozione che il die delle feste senpre volle istare nelle chiese per chagione d'udire l'oficio, e non solamente cantava come i monaci, ma vestito di chappa di seta regiea il choro. Il quale con ciò fosse cosa ch'elli asedias<s>e uno chastello e avesse lasciata l'oste per la festa di santo Aviano ad Aureliano, ed esendo ne la chiesa a la messa chapo de' monaci e chantando tre volte *Agnus Dei* inginocchiandosi

⁹⁴⁸ e seppe che... Gierusalem] *manca in TL*; Volg 68v: di quello ke 'l demonio li avea detto, ke morebbe in Gerusalem; *ma cfr.* R P, Ps. Brunetto 44r: e seppe che lla chappella avea nome Gierusalem.

⁹⁴⁹ credendosi] credendosi.

⁹⁵⁰ ov'elli era stato] *manca in TL ma cfr.* Volg 68v: ov'elli era stato.

⁹⁵¹ *Agg. a. m.* Anni domini 1001.

⁹⁵² *Agg. a. m.* Anni domini 1003.

⁹⁵³ e di .iiij.] *manca in TL*.

⁹⁵⁴ di .xxxij.] *cfr.* TL 432, 41: *diebus 30*.

⁹⁵⁵ tanta] tantta.

tuttavia, le mura del chastello ch'elli asediava infino in piana terra rovinarono. E questi fecie la sequençia *Sanctus*⁹⁵⁶ *Spiritus assit nobis grazia*.

<A. D. 1008>⁹⁵⁷.

Sergio .iiij., nato di Roma, sedette papa anni .ij. e mesi .vij. e dì .ij.⁹⁵⁸, e vacò di .vij.⁹⁵⁹ Questi fue di santa e onesta vita e conversazione, e fue sepelito nella chiesa di San⁹⁶⁰ Piero. In questo tempo Otto inperadore andò a visitare il corpo di santo Alberto in Polonia e tolse il braccio suo, e rechòllo a Roma e ripuoselo ne l'ysola nella chiesa di Santo Bartolomeo. In questo tempo lo 'nperadore incominciò uno grandissimo palazzo a Roma nel palazo che fue di Giuliano inperadore; della qual cosa i Romani molto si ne crucciaronò e per ciò elli diede loro molta persechuzione. E poi ivi a pochi dì morì. E avegnia che i sopra<detti> tre Otte per retaggio⁹⁶¹ avessero lo 'nperio, poi fue ordinato che <per> lli ufficiali de lo 'nperio si facesse la elezione delli 'nperadori.⁹⁶² I quali ufficiali sono sette, cioè tre cancellieri, il veschovo Maguntino cancelliere di Giermania, il veschovo Trevense cancelliere di Ghalia, il veschovo Choloniense cancelliere d'Italia; il marchese Bran[84v]diborgho chamarlingho; lo Paladino che 'l serve de' cibi; il ducha di Sansognia che li porta la spada, e lo re di Boemia che 'l serve de la chopà. Per questi .vij. ufficiali de lo 'mperio si deono fare le elezioni de li 'nperadori.

⁹⁵⁶ Sanctus] santtus.

⁹⁵⁷ Agg. a. m. Anni domini 1004.

⁹⁵⁸ e dì .ij.] manca in TL.

⁹⁵⁹ dì .vij.] cfr. TL 432, 49: *diebus 8*.

⁹⁶⁰ San] pan.

⁹⁶¹ retaggio] recaggio.

⁹⁶² Nota marginale: de vij peri che|chiamano lonp(er)|dore.

<A. D. 1003>⁹⁶³.

Arrigho primo inperadore regniò nello inperio di Roma anni .xij. e mesi .v., e vacò lo 'nperio anni .ij. In questo tenpo la luna si convertì in sangue. Questo Arigho fue detto primo, ma per lo nome èie secondo inperciò che più Arighi sono stati re; onde quando legi Arigho primo intendi primo inperadore ma re secondo⁹⁶⁴, e così de' Churadi. Questo Arigho, prima principe di Baviera eletto inperadore da tutti i principi, molte battaglie bene aventuratamente ebbe in Giermania e in Boemia e in Italia. Questi ebbe una moglie, ch'ebbe nome sa<nta> Cunogonda, e ambenduni conservarono intera⁹⁶⁵ verginità⁹⁶⁶.

<A. D. 1011>⁹⁶⁷.

Benedetto, nato di Toscholano, figliuolo di Grigorio, sedette papa anni .xj. e mesi .xj. e dì .xxj., e vacò anni .j., meno di .iiij.⁹⁶⁸ Questi fue chacciato del papato e fue fatto un altro papa, de la qual cosa fu gran discordia. Dicie Piero Damiano che uno veschovo vide questo Benedetto dopo la morte⁹⁶⁹, ch'era esuto papa, e parveli che fosse insun uno chavallo nero, e dis<s>elli: «Non sè tu Benedetto papa, il quale moriò?⁹⁷⁰». Ed egli ripuose: «Io sono quello malaventurato Maladetto⁹⁷¹ che tu dì», e quelli il domandò: «Chom'è di te?», ed elli disse: «Gravemente sono tormentato, ma non dispero la

⁹⁶³ *Agg. a. m.* Anni domini 1004.

⁹⁶⁴ secondo] secondi; [onde quando... secondo] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: onde quando leggiessi Arrigho primo intendi primo inperadore ma re sechondo; P: onde quando leggi Arrigo <intendi> primo inperadore ma re secondo.

⁹⁶⁵ intera] interra. Cfr. Volg 65r, P: conservaro intera la loro verginitade; *ma* R: in terra chonservarono verginitade.

⁹⁶⁶ verginità] ve|erginità *con e|- corr. su i|-*, e poi *esp.*

⁹⁶⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 1007.

⁹⁶⁸ meno di .iiij.] *manca in TL.*

⁹⁶⁹ dopo la morte] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P, Ps. Brunetto 44v: dipoi la morte (Ps. Brunetto: morte sua).

⁹⁷⁰ il quale moriò?] cfr. TL 433, 3: *quem iam defunctum novimus?*, *ma* R, Ps. Brunetto 44v: il quale morì; P: che morì.

⁹⁷¹ Maladetto] cfr. TL 433, 4: *Benedictus*; *ma* R P, Ps. Brunetto 44v: *maladetto*.

misericordia di Dio, s'io sono atato. Onde ti pregho che tu vadi a Giovanni papa, mio suciesore, e dilli che dea chotanta somma di danari per mia anima a' poveri, inperciò che prima per me fu dato non valse nulla, ched io l'avea tutto [85r] di rapina e di furto». La qual cosa il detto veschovo fedelmente fecie, e poi per la detta chagione rinuziando il veschovado entrò in uno monesterio. In questo tenpo Arigho inperadore primo, volendo intendere solamente al servigio di Dio e esendo perfetto cristiano, fecie il veschovado Barbergiense, e a Stefano re d'Ungheria diede la serochia per moglie e lui e tutta la sua gente trasse a la fede. Anchora chanbiò chol papa la città chiamata Barbergense, la quale fue di san Piero, ad un'altra chiamata Varniense. Poi morì e col corpo di Cunegonda sua moglie nella chiesa Banbergense il suo corpo si riposa, là ove Idio per lui fecie molti miraculi.

<A. D. 1015>⁹⁷².

Currado primo, nepote e fu ducha di Francia, figliuolo d'Arigho inperadore⁹⁷³, regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xx., e vacò lo 'nperio anni .iij. Questo inperadore fecie molte leg<g>i e avendo volontà di conservare pacie in terra, si ordinò che qualunque prencipe turbasse pacie si lli fosse mozo il capo. De la qual cosa fu achusato il conte Lapondo, che dovea avere fatto contra il detto chomandamento. Il quale avendo paura de la morte fuggio in una ischura selva⁹⁷⁴ colla moglie e co' figliuoli, e stette nel detto luogho a modo di romito per molto tenpo, non sapiendo neuna persona che fosse di lui. Onde intervenne che 'l detto inperadore andando chacciando chapitò ne la detta selva, e sequitando bestie per la detta selva, si si disviò in

⁹⁷² *Agg. a. m.* Anni domini 1021.

⁹⁷³ nepote e... Arigho inperadore] *manca in* TL Volg R, *ma cfr.* P: figliuolo d'Arrigo imperadore; Ps. Brunetto 44v: figliuolo d'Arrigo imperadore preducto.

⁹⁷⁴ ischura selva] *cfr.* TL 466, 40: *fugiens in vastam solitudinem*; *ma* Volg 66r: in una oscura selva.

tal modo da' suoi che, essendo solo, non sapea ove s'andare. E sopravvenutali la notte, elli chapitò a la chasa del detto conte eromita e ivi benignamente fue ricieuto. E la notte dormend'elli fiso ne· letto, sì chome huomo afaticato, la moglie del detto conte sì partorio uno fanciullo maschio. E in quello sonno lo 'nperadore udìo una bocie che li dis<s>e che il fanciullo ch'era nato la [85v] notte sarebbe suo genero, e suciederebeli de lo 'nperio; e avendo la prima bocie quasi per neente essendo lui radormentato, udìo un'altra volta la bocie dicendo quelle medesime parole. De la qual chosa essendo lo 'nperadore molto adirato, fecesi la mattina mostrare il fanciullo, e tornando a' suoi chomandò a due suoi secretari che andassero, pigliassero⁹⁷⁵ il fanciullo e secretamente l'uccidessero ne la selva, e rechasolli il cuore. E ellino per ubidire il comandamento ch'era loro fatto andarono e tolsono⁹⁷⁶ il fanciullo, e per pietade non l'ucisero, ma lasciarolo⁹⁷⁷ nella selva, e presero una lepre e recharono⁹⁷⁸ il cuore ne· luogo del cuore⁹⁷⁹ del fanciullo. Poi intervenne che in quello medesimo die A<r>igho ducha essendo nella selva medesima per chagione di chacciare, essendo solo e disviato da' suoi, udìo il detto fanciullo piangere, prese lo e rechollo secretamente a la moglie, la quale era sterile, e chomandolle che dicesse che fosse suo figliuolo e nato di lei. E così si fece, e fue chiamato Arigho per lui. Onde essendo il gharçone grande, lo 'nperadore lo vide e rafiguollo al fanciullo ch'elli avea veduto ne la selva, e chonsiderando l'etade sua e il tempo ch'elli l'avea veduto ne la selva pensò che potea essere esso, e ritenendolo a ssé, avegnia che fosse contra la volontà del ducha Arigho, il quale si chiamava suo padre,

⁹⁷⁵ pigliassero] pigliossero.

⁹⁷⁶ tolsono] cfr. R P, Ps. Brunetto 45r: rapirono.

⁹⁷⁷ lasciarolo] lasciarelo.

⁹⁷⁸ recharono] -o- corr. su -e-.

⁹⁷⁹ cuore] core.

pensando ne l'animo suo d'uciderlo segretamente, sì chome piaque a Dio⁹⁸⁰, pocho tenpo pasato, lo 'nperadore mandò il detto gharzone cho· lettere alla 'nperadrice e scrisse nelle lettere che come le fosse charo il suo amore e la sua grazia, che quel dì che 'l gharçone giugnesse⁹⁸¹ a lei, in quel die segretamente il faciesse uccidere. Onde il garçone andando cholle lettere sì si riposò e alberghò in una chiesa chol prete; e andando il prete cierchando⁹⁸² la borsa sua, trovavi⁹⁸³ entro lettere, sì l'aperse e lessele, e vegiando il tinore, increbeline che il garçone⁹⁸⁴ fosse morto⁹⁸⁵ e bene aventuratamente le mutò in chotal modo, che rase là ove dicea **[86r]** che fosse morto in quel dì ch'ella vedesse le lettere ed elli iscrisse *in quel die la mia figliuola li sia data per moglie*, e poi le rich<i>use schalteritamente. La qual cosa cosie venne fatto, avegnia che la 'nperadricie di così subito comandamento e di così fatto fortemente si maravigliasse, ma la sua bellezza li n'ebe colpa⁹⁸⁶. Di questo fatto lo 'nperadore forte mente si maravigliò e ebene grande ira; ma da che così era ed elli investigato e cierchato ebbe saputo chi fue il padre, e trovato ch'era legittimo figliuolo del chonte Lapundo, riconsolòsine, perché prima credea che fosse figliuolo di villano. Il quale Arigho poi e' fu chiamato Arigho secondo, e nella selva ov'elli nacque fecie fare edificare uno grandissimo monesterio di monaci.

⁹⁸⁰ sì chome piaque a Dio] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: e sì chome piaque ad Dio; Ps. Brunetto 45r: Advenne sì come piacque a Dio.

⁹⁸¹ giugnesse] giugnisse.

⁹⁸² cierchando] cieschando.

⁹⁸³ trovavi] cfr. TL 467, 7-8: *litteras imperatoris conspexit*; ma Volg 67r: trovando le lettere; R P: trovate lettere.

⁹⁸⁴ garçone] grarçone.

⁹⁸⁵ increbeline che il garçone fosse morto] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: l'increbe che 'l gharzone fusse morto; Ps. Brunetto 45r: forte gli 'ncrebbe del garçone ch'elli portava adosso la sua morte.

⁹⁸⁶ ma la sua bellezza li n'ebe colpa] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: ma lla sua bellezza glien'ebbe (P: le n'ebbe) cholpa; Ps. Brunetto 45v ma la belleçça del garçone ne l'ebbe grandissima colpa.

<A. D. 1022>⁹⁸⁷.

Giovanni .xx., nato di Roma, figliuolo di Grigorio, sedette papa anni .viij. e mesi .xj. e di .xxviiij.⁹⁸⁸, e vacò di .iiij.⁹⁸⁹ Questi ebe grandissima guerra cho' Romani. In questo tempo Amerigho vergine, figliuolo di santo Istefano, che fue inprima re d'Ungheria, co· la sposa sua morio, faciendo Idio per loro molti miracholi. Il detto inperadore Churado prese per moglie una nepote d'Arigho inperadore primo. E in quello tempo fue veduta una nubile in cielo, fochosa di grande grandezza, sopra il sole, già nel ponente volvendosi e corendo a terra chadere; essendo questi in una picciola chiesa da lato a Roma incoronato alla messa, furono sì grandi tuoni con saette che molta gente per paura morirono e molti altri tramortirono.⁹⁹⁰

<A. D. 1033>⁹⁹¹.

Benedetto nono, nato di Toscholano, figliuolo d'Alberigho, sedette papa anni .xiiij. Questi fue chacciato del papato e fue fatto papa il veschovo di Sabina, il quale per inanzi fia detto Salvestro. E questi ne fue anche chacciato e fuvì rimesso Benedetto; e anchora⁹⁹² da chapo ne fue chacciato e fue dato il papato [86v] a Giovanni, arciprete di San Giovanni ante porta Latina, il quale si chiamerà Gregorio sesto. E questi non sappiendo lettera, fecie secho sacrare un altro papa aletterato, che potesse⁹⁹³ intendere alli ufici de la Chiesa; la qual cosa non piaciendo a molte persone, fu fatto il terço papa, il quale facesse quello che quelli due poteano fare. Onde essendo tencione del papato

⁹⁸⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 1022.

⁹⁸⁸ di .xxviiij.] cfr. TL 433, 8: *annis 9, [mensibus 9]*.

⁹⁸⁹ di .iiij.] cfr. TL 433, 9: *diebus 2*.

⁹⁹⁰ Il detto inperadore... tramortirono.] *manca in* TL Volg R P Ps. Brunetto.

⁹⁹¹ *Agg. a. m.* Anni domini 1032.

⁹⁹² anchora] anchorora *con -ro- corr. su -co-*.

⁹⁹³ potesse] petesse.

tra questi due contra l'uno, in questo mezzo morì quello ch'avea nome Gregorio; e Arigho inperadore venne a Roma, e fecie disporre i detti due papi e per forza fecie elegere un papa ch'avea nome Sindigiero, vescovo Barbergense, il quale sarà chiamato Clemento secondo. Dal⁹⁹⁴ quale Arigho inperadore si fecie coronare e fecesi promettere a' Romani che senza lui non sarebero ad elegiere neuno papa. Questo Benedetto, il quale fue nepote de l'altro Benedetto, dopo la morte si aparve a uno in uno mulino in forma d'una maravigliosa bestia, che il chapo e la boccha pareva d'asino e tutto l'altro corpo pareva in forma d'orso. E cholui che vidde fugia per paura, e la detta bestia gli veniva dietro gridando e disselli: «Non avere paura di me; sappi ch'io fu' già huomo si chome sè tu, ma così mi rapresento inperciò che si chome malvagio papa bestiale mente vivetti». In questo tenpo santo Gherardo veschovo fue in U<n>gheria leghato insun uno charro e lasciato correre per una china d'uno grandissimo monte, e così fu choronato di martirio.

<A. D. 1047>⁹⁹⁵.

Silvestro terço sedette papa di .lvj. Questi era prima veschovo di Sabina.

<A. D. 1048>⁹⁹⁶.

Grighorio sesto, arciprete di San Giovanni ante porta Latina, il quale prima avea nome Giovanni, sedette papa anni .ij. e mesi .vj. e dì .ijj.⁹⁹⁷ Questi ebbe battaglia con Ari[87r]gho re. Di costui dicie⁹⁹⁸ Gilberto ne la cronicha sua che fue santo huomo, e da che venne al papato pocha cosa o neente si trovò d'utilidade per la negligenza de' suoi

⁹⁹⁴ Dal] del.

⁹⁹⁵ Agg. a. m. Anni domini 1039.

⁹⁹⁶ Agg. a. m. Anni domini 1040.

⁹⁹⁷ e dì .ijj.] manca in TL.

⁹⁹⁸ dicie] dice.

anticiesori. E le persone che veniano a Roma erano tutti rubati, e le cose che si davano al papato e l'oblazioni che ofereano i pelegriani erano furate, e i pelegriani per forza rubati. Onde il papa prima le gienti amonio, poi ischomunichò e poi, perché non obedieno, con armata mano corse loro adosso: prima a quelli che rubavano l'oferte di San Piero parte n'uccise e parte ne chacciò per forza d'arme; uccisi e dischaciati i detti rattori, le posesioni e le chastella del papato, per lungo tempo perdute, raquistò. Per la qual cosa da tutte le gienti non papa, ma sanguinario, cioè giustiziero, overo ispargitore di sangue⁹⁹⁹, era chiamato. Anchora i chardinali, nella <infermità> de la quale e' morìo, giudicharo che nonn era degno d'essere sepelito¹⁰⁰⁰ ne la chiesa di San Piero quelli che l'ordine sacierdotale di cotante morte d'uomini avea sozato. Allora questo papa, avegnia che fosse infermo, sì si isforçò e riprese ispirito e vighore, e fecie¹⁰⁰¹ loro un bello sermone nel quale disse ch'ellino aveano mattamente parlato di lui e ch'elli avea fatto molto bene, induciendo l'autoritade d'Ezechiel profeta per sé, il quale riprese i sacierdoti che non si oponeano in luogo di muro a difendere il popolo d'Isdrael; e molte altre cose disse, e poi agiunse e disse: «Preghovi che, quando io sarò morto, che mi sopeliate dinanzi a le reg<g>i¹⁰⁰² de la chiesa di San Piero e seratele con tutte sarature che vi sono; se per volontà di Dio le reg<g>i s'aprono, riponetemi dentro, e se non, fate del corpo mio ciò che vi piacie». E così fu fatto, morto lui, e chon ciò fosse cosa che per la volontà di Dio si levò uno sì grande turbicho di vento, che non solamente le porte aperse¹⁰⁰³ ma con grande tremuoto le portò¹⁰⁰⁴ infino a l'altro lato de la chiesa, sì 'l

⁹⁹⁹ cioè giustiziero... sangue] cfr. TL 433, 34: *sanguinarium dicebant*; e Volg 71v: ma spanditore di sangue iera kiamato; ma R P: ma sanghuina<r>io cioè giustiziere overo spargitore di sanghue.

¹⁰⁰⁰ sepelito] pepelito.

¹⁰⁰¹ fecie] focie.

¹⁰⁰² reg<g>i] cfr. R P, Ps. Brunetto 46r: reggi.

¹⁰⁰³ aperse] aprise.

¹⁰⁰⁴ portò] porti. Cfr. TL 433, 50: deportavit; R: portando; P, Ps. Brunetto 46v: porto.

misero dentro da la chiesa¹⁰⁰⁵.

[87v] <A. D. 1050>¹⁰⁰⁶.

Clemento secondo sedette papa anni .j. e mesi .vij. e di .vj.¹⁰⁰⁷, e vacò di .j.¹⁰⁰⁸ Questi fue inghonbratore de la Chiesa e per força d'Arigho re ebe il papato. Questi prima avea nome Sindigero e fu veschovo Barbergense. Questo Arigho al detto papa si fecie coronare de lo 'nperio.¹⁰⁰⁹

<A. D. 1040>¹⁰¹⁰.

Arigho secondo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xvij. Questo Arigho secondo è detto figliuolo di Churado, ma secondo altra openione fu suo genero e adotivo figliuolo¹⁰¹¹. Questi vegniendo in Italia prese Pandolfo, precipe di Capova, e menòne secho in pregione, e un altro ch'avea nome Pandolfo, conte Teatino, ordinò precipe. In questo tenpo quelli di Normandia¹⁰¹² entrarono i· Roma e Chalduto ebbe battaglia co' Romani ne' prati di San Piero. Nel detto tenpo Ghotifredi ducha di Bugnone venne in Italia, e i Normanni il chacciarono da Roma infino ad Alagnia. Nel tenpo del detto inperadore fue trovato a Roma un gran chorpo morto e non chorotto di giogante, il quale avea nome Palante, e avea una fedita la chui apertura fue misurata quatro piedi in mezzo e la¹⁰¹³ grandezza de la forma del corpo suo pas<s>ava l'altezza

¹⁰⁰⁵ sì l misero... chiesa] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: e allora il missono dentro cho· molto onore; P: e per ciò sì 'l misero dentro nella chiesa; Ps. Brunetto 46v: et quivi il sopellirono honorevolmente.

¹⁰⁰⁶ *Agg. a. m. p(a)p(a) C LV anni d(omi)ni M.L. 1041 con L cass.*

¹⁰⁰⁷ di .vj.] *cfr.* TL 433, 51: *diebus 7.*

¹⁰⁰⁸ di .j.] *cfr.* TL 433, 52: *diebus 20.*

¹⁰⁰⁹ Questo Arigho... 'nperio.] *vedi c. 86v, a. d. 1033.*

¹⁰¹⁰ *Agg. a. m. i(n)p(er)adore 97 Anni d(omi)ni M.L. 1039 con L cass.*

¹⁰¹¹ e adotivo figliuolo] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: adotivo figliuolo; Ps. Brunetto 46v: elli fue suo figliuolo adotivo.

¹⁰¹² Normandia] no(n) mardia *con r corr. in n.*

¹⁰¹³ la] lan.

d'u· muro alto .x. braccia¹⁰¹⁴. E fuli trovato a chapo una lucierna ch'ardea, la quale né per fiato né per neuno liquore si potea ispegnere, infino a che di sotto a la fiamma si fece un foro con un ferro per lo quale entrò l'aire e fue incontanente¹⁰¹⁵ ispenta. Di costui si dicie che l'uccise uno ch'ebbe nome Terno, e la scritta che fue trovata nel monumento diciea: *Qui giacie il corpo di Palante, figliuolo di Vandro, il quale la lancia di Terno chavaliere uccise*. Simigliante mente vi fue trovato dal suo lato una statua di metallo chon grande tesauo dentro.¹⁰¹⁶ Nel detto tempo in Puglia era una statua di marmo [88r] che intorno al chapo avea uno cierchio di rame, nel quale era iscritto: *In chalendi magio, levante il Sole, avrò il chapo d'oro*. Il quale detto ispuose e intese uno Saracino il quale avea preso Ruberto Guischaro, e puose mente nel segno della Libra¹⁰¹⁷ ne· levare del sole e notò il termine di quella¹⁰¹⁸ onbra ove tro<vò>¹⁰¹⁹ molto tesoro, il quale elli li diede per sua riconperazione. In quello tempo le chiese di Ghallia furo turbate per Berlinghieri del Torso, che afermava che il sacramento de l'altare che noi prendiamo nonn è verace corpo di Cristo ma è *fighura*¹⁰²⁰ del corpo e del sangue di Cristo.

<A. D. 1051>¹⁰²¹.

Damaso secondo, nato di Roma, sedette papa di .xxij.¹⁰²² e vachò la Chiesa di .xj.

Questi ebbe il papato per força e morio di subita morte.

¹⁰¹⁴ alto .x. braccia] *manca in TL Volg R, ma cfr. P: alto .x. bracia; Ps. Brunetto 47r: della sua grandezza era .xvij. piedi et oltre.*

¹⁰¹⁵ incontanente] *incontanento.*

¹⁰¹⁶ Simigliante mente... tesauo dentro.] *manca in TL Volg R P Ps. Brunetto.*

¹⁰¹⁷ nel segno della Libra] *cfr. TL 467, 28: in Kalendis Maii; manca in Volg, ma R P: nella libra; Ps. Brunetto 47r: nel segno della Libra.*

¹⁰¹⁸ quella] *quello.*

¹⁰¹⁹ ove tro<vò>] *iuetro.*

¹⁰²⁰ fighura] *fughura.*

¹⁰²¹ *Agg. a. m. p(a)p(a) CLvj Anni domini M. L. 1043 con L cass.*

¹⁰²² di .xxij.] *cfr. TL 433, 44: diebus 23.*

<A. D. 1052>¹⁰²³.

Leone decimo, nato de la Magnia, de regnio di Lottieri, sedette papa anni .v. e mesi .iiij.¹⁰²⁴ e di .vj. I Romani per mala usanza domandaro a lo 'nperadore Arigho che desse loro papa, e il detto inperadore non posendo neuno tedesco chonducere che per sua mano volesse pigliare il papato, il veschovo di Tulense, huomo senpice e buono, a queste cose chondusse. Il quale venuto a Roma, e la coscienza sua rimordendoli¹⁰²⁵ che la sua elezione nonn era di ragione, si rifiutò, e poi fue legittimamente eletto; il quale dopo la sua santa vita che in questo mondo fecie, morì e fue sepelito a San Piero.

<A. D. 1057>¹⁰²⁶.

Arigho terço¹⁰²⁷ inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xlviiiij. Questi venne a Roma di .xxv. di magio e asedette Tiberi di .iiij. di giugno; e fue fame e mortalità quasi per tutto il mondo. Nel tempo di costui aparve nel cierchio de la luna, quand'era prima, una stella chiarissima, e cominciò di .xiiij. anti¹⁰²⁸ chalendi. Nel tempo di costui Ildebrando chardin[88v]ale, il quale fu fatto poi Gregorio papa, fu mandato in Francia per leghato¹⁰²⁹. E faciendo prociesso in uno choncilio contra certi veschovi chorotti di simonia e prociedendo contra uno veschovo di ciò molto infamato, e essendo testimoni per pechunia chorotti, i quali doveano dire contra lui, e non possendo provare la veritade, si dis<s>e il leghato: «Con ciò sia cosa che la dignitade del veschovo sia dono de lo Spirito Santo, cessi in questo fatto la 'nquisizione mondana e facciasì la divina,

¹⁰²³ *Agg. a. m. p(a)p(a) CLvij Anni domini C. M. Lj 1049 con C e L cass.*

¹⁰²⁴ mesi .iiij.] cfr. TL 433, 46: *mensibus 2.*

¹⁰²⁵ rimordendoli] -i *corr. su -o.*

¹⁰²⁶ *Agg. a. m. i(m)p(er)adori Lxxxxviiij Anno d(omi)ni M Liiij 1057 con Liiij cass.*

¹⁰²⁷ terço] tenço.

¹⁰²⁸ anti] anchi.

¹⁰²⁹ per leghato] cfr. TL 467, 40: *cum legatus*; ma Volg 69r: per legato.

però che chi prende veschovado non degni<a>mente¹⁰³⁰ fa contra lo Spirito Santo. Onde se tu nonn ài fatto chontra lo Spirito Santo, di *Gloria Patri et Filio e Spirito Santo*». La qual chosa senza paura incominciò a dire, e avendo detto: «Gloria Patri et Filio», non potte compiere «e Spirito Santo», rifacciendosi più volte da chapo, ma privato¹⁰³¹ e disposto del veschovado pienamente poi il disse. In quello tempo uno gentile e potente huomo essendo a uno convito fue asalito da' topi; per la qual cosa essendo i topi raghunati senza numero, neuno tochavano se non lui, il quale per questa chagione fu portato in mare in una nave. E neente li valse¹⁰³², ché i topi il perseguitarono per mare e infino a la nave andarono, e tutta la nave rodeano. Onde tornòe in terra, e tornato che fue, da' topi fue tutto lacerato. E 'l detto fatto nonn è da maravigliare, perciò che si dice per cie<r>to che in cierte terre qual uomo è morso da leopardo i topi incontanente abondano e pisciali adosso, sì che quasi vi fanno u' lagho; per la quale sozura se ne sequita poi la morte. Anchora si truova che fue un prencipe che per neuna medicina non ssi potte aiutare che non fosse consumato da' pidocchi¹⁰³³, e così fue.

<A. D. 1057>¹⁰³⁴.

Vitorio secondo, nato de la Mangnia, sedette papa anni .ij. e mesi .iiij. e di .xiiij., e vacò di .iiij. Questi per paura de lo 'nperadore fu fatto papa. Questi al tempo d'Arigho inperadore fecie Concilio in Toschana ne la città di Firenze, e molti veschovi [89r] per simonia e per fornicazione dispuose. Questi andando in Ghalia da lo 'nperadore

¹⁰³⁰ degni<a>mente] dendeugnimento.

¹⁰³¹ privato] provato.

¹⁰³² valse] volse.

¹⁰³³ pidocchi] pidocchi.

¹⁰³⁴ Agg. a. m. Anni domini 1054.

gloriosamente¹⁰³⁵ fue ricievuto, e presente lo 'mperadore morìo.

<A. D. 1059>¹⁰³⁶.

Stefano nono, nato di Lotingia, sedette papa mesi .viiiij^o. e di .xxvj.¹⁰³⁷, e vacò di .j.¹⁰³⁸

Questi fue prima¹⁰³⁹ abate di Montechassino¹⁰⁴⁰; e morìo ne la città di Firenze e ivi fue sopolito.

<A. D. 1060>¹⁰⁴¹.

Benedetto decimo sedette papa mesi .viiiij. Questi essendo veschovo Veletrense, chiamato¹⁰⁴² Micio, fue per força chiamato¹⁰⁴³ papa, e poi fue chacciato¹⁰⁴⁴.

<A. D. 1061>¹⁰⁴⁵.

Nicholaio secondo, nato di Borgogna, sedette papa anni .ij. e mesi .vj. e di .xxvj.; vacò di .x. Questi, essendo veschovo di Firenze, in concordia da' cardinali apo Siena fu fatto papa. Questi fecie il Concilio di .ciiiij. veschovi contra Berlinghieri del Torso, che fermava che il sacramento de l'atare nonn era verace corpo di Cristo. Dicesi che il detto Berlinghieri in onni altra cosa fue santo huomo e giusto, e che dopo la retrattazione partito da quello errare, a la morte bene aventurata mente finìo; del quale ritrattamento si fa menzione nel Dicreto che là dove dice: *Egho Bering<hier>i*. Poi il detto papa

¹⁰³⁵ gloriosamente] glioriosamente.

¹⁰³⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 1058.

¹⁰³⁷ di .xxvj.] cfr. TL 434, 4: *diebus 27*.

¹⁰³⁸ e vacò di .j.] *manca in TL*.

¹⁰³⁹ prima] primo.

¹⁰⁴⁰ Montechassino] non|te chassino.

¹⁰⁴¹ *Agg. a. m.* Anni domini 1059.

¹⁰⁴² chiamato] chiamati.

¹⁰⁴³ chiamato] cfr. TL 434, 6-7: *per violenciam papa*; Volg 72v, R: fatto; P, Ps. Brunetto 48r: chiamato.

¹⁰⁴⁴ e poi fue chacciato] cfr. TL 434, 7: *postea cessit*; ma R P, Ps. Brunetto 48r: poi fu chacciato.

¹⁰⁴⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 1059.

benaventurosa mente morì a Roma.

<A. D. 1063>¹⁰⁴⁶.

Alexandro sechondo, nato di Melano, sedette papa anni .xj. e mesi .vj. e dì .xxv. Questi, essendo veschovo di Lucha, in choncordia da' chardinali fue fatto papa. Contra costui si levò Chalducho veschovo di Parma e fue eletto papa quasi da tutti i veschovi di Lonbardia, dicendo che il papa non si potea¹⁰⁴⁷ elegere se non del paradiso d'Italia. Il quale Chalducho venne a Roma per due volte chon grande hoste e per forçà volle prendere il papato; ma poi papa Alexandro a pregho d'Arigho [89v] inperadore venne i Lonbardia e fecie senne Concilio in Mantova, e ivi pacifichata tutta la discordia tornò a Roma. E morì ivi e fue sopolito nella chiesa di Laterano. Nel detto tempo quelli di Normandia, i quali in progiudicio del papa i rengnio di Puglia aveano achupato, nel distretto di Canpagnia davano danno; i quali ischaciarono Ghottifredi, ducha di Spoleto, e la chontessa Matelda, divota figliuola di san Piero. Questa Matelda fue una nobile contessa di tanta potenzia che collo inperadore ebbe molte battaglie. La quale, con ciò fosse chosa che di molte possessioni fosse richa, tutto il suo patrimonio puose e oferse insu l'atare di messer san Piero; e quello ch'ella oferse anchora oggi si chiama il patrimonio san Piero, e così è¹⁰⁴⁸.

<A. D. 1074>¹⁰⁴⁹.

Grighorio settimo, nato di Toschana della città di Soana, sedette papa anni¹⁰⁵⁰ .<x>ij.¹⁰⁵¹

¹⁰⁴⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 1062.

¹⁰⁴⁷ potea] petea.

¹⁰⁴⁸ e così è] *manca in TL Volg Ps. Brunetto, ma cfr. R:* e chosì è *** della chiesa di San Piero di una ragione; P: e così è..

¹⁰⁴⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 1073.

¹⁰⁵⁰ anni] annij.

e mesi .j. e di .iiij. Il quale per lla santa vita da' chardinali fue eletto papa. Questi fu preso dal figliuolo di Censo la notte di Natale quando chantavano la prima messa a Santa Maria a Presepe¹⁰⁵² e miserlo in pregione nella torre sua; ma i Romani di ciò adirati, in quella notte presero la torre e disfecerla, e diliberarono il papa delle carciere e chaciarono il figliuolo di Censo fuori della terra. Questo papa ischomunichò Arigho terzo inperadore in un Concilio che fecie di .ccx.¹⁰⁵³ veschovi, inperciò che volle ronpere l'unità de la Chiesa; ma poi i Lonbardia vegniendo il detto inperadore al papa, per molti dì dinanzi a piede ischalzo su per la neve e per lo ghiaccio, a pena li perdonò. Questo inperadore Arigho istando in Italia, i principi de la Magnia si raghunaro in Porchem e ivi elesero re Ridolfo, il quale era ducha di Sansognia. E perché il papa a petizione de lo 'nperadore no ne volle fare schomunichatione se prima non chonoscesse per ragione, il detto inperadore, àuto vittoria di battaglia contra Ridolfo predetto, si raghunò la co[90r]rte sua in Brescia, e quanto che per lui si potte fare, il detto papa dispuose e cassò onni suo ordinamento¹⁰⁵⁴, e a ventiquattro veschovi fecie elegere papa Guberto, il quale era arciveschovo di Ravenna, e chiamarlo Clemento terço. Per la qual chosa il detto papa Gregorio lo schomunichò di nuovo e asolvette tutti i suoi baroni de la fedaltà e del saramento¹⁰⁵⁵. E lo 'nperadore, con quello papa ch'elli avea fatto e i veschovi che furono alla sua elezione, venne a Roma e quello suo papa fecie consecrare al veschovo di Bologna e benedicere, e a quello di Modana e di Ciervia, faciendolo adorare con grande reverenzia; e da lui ricevette la corona de lo 'nperio, e rinch<i>use e

¹⁰⁵¹ anni .ij.] cfr. TL 434, 23: *annis 12*.

¹⁰⁵² Presepe] pensepe.

¹⁰⁵³ .ccx.] cfr. TL 434, 27: *110 episcoporum*.

¹⁰⁵⁴ e quanto che per lui... ordinamento] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: e quanto per lui si pote fare il detto papa dispuose e chassò ogni suo ordinamento; P: e quanto che per lui si potesse fare il detto papa casò ogni suo ordinamento e dispuose lui; Ps. Brunetto 48v: et quanto per lui si poté fare annullò et cassò il decto papa et dispuose ogni suo ordinamento.

¹⁰⁵⁵ e asolvette... saramento] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: e asolvette tutti li suoi baroni della fedaltà e del saramento; Ps. Brunetto 48v: et assolvecte tucti i suoi baroni della fedeltade et del sacramento che avevano a llui facto.

asedette *in*¹⁰⁵⁶ Chastello Santo Angelo di Roma Grighorio papa e i cardinali, con favore de' Romani. Ma Ruberto Guischaro, re di Puglia, in sochorso del papa con grande hoste venne e prese Roma, e lo 'nperadore col suo papa fugì a Siena, avendo distrutta la Città Leonina chol Chanpidoglio; e il detto Ruberto dilibera dell'asedio¹⁰⁵⁷ il detto Grighorio papa co' chardinali, e rimisegli nel palazo di Laterano, e molti Romani ch'erano cholpevoli delle dette cose gravemente punio. Il detto papa n'andò poi in Puglia chol detto Ruberto¹⁰⁵⁸ e morio a Salerno, faciendo Idio molti miracholi per lui. Nel detto tempo la città di Saraghosa, ch'è in Cicilia, fue gravata d'uno gravissimo tremuoto per lo¹⁰⁵⁹ quale chadde la chiesa maggiore, quasi ne l'ora di terza una domenicha mattina, quando si dicea la messa, e tutta la gente che v'erano entro furono morti o maghagnati, salvo il prete e il diachono e sodiachono che chantavano la messa. Questi nonn ebero nullo male, de la qual chosa la gente molto si maravigliò. In quello tempo il detto inperadore Arigho venne ad oste a Firenze di .xxj. di luglio, e levòssine a modo¹⁰⁶⁰ di sconfitto¹⁰⁶¹, esendo inchoronato¹⁰⁶² il detto anno. In questo tempo rengnava in Francia Raolf il giustiziere.¹⁰⁶³

[90v] <A. D. 1086>¹⁰⁶⁴.

Vittorio terço sedette papa anni .j. e mesi .iiij. e dì .vij., e vacò di .viiiij. Questi ebbe

¹⁰⁵⁶ *in*] il.

¹⁰⁵⁷ dell'asedio] della sedia.

¹⁰⁵⁸ chol detto Ruberto] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P, Ps. Brunetto 48v: chol detto Ruberto.

¹⁰⁵⁹ lo] la.

¹⁰⁶⁰ modo] modi.

¹⁰⁶¹ In quello tempo... sconfitto] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: In quel tempo il detto inperadore Arrigo venne ad oste a Firenze di 21 di luglio 1080 e levossene a modo di schonfitta; Ps. Brunetto 49r: In questo tempo, nel .mlxxx., il decto Arrigo imperadore venne ad hoste sopra la città di Firenze et adsediolla .xvij. di, uscendo di Siena con gran força di sua gente et altra gente raccolta. Et a dì .xxj. di luglio feciono la bactaglia con lui, et fue sconficto coll'oste suo.

¹⁰⁶² inchoronato] inchoranato.

¹⁰⁶³ esendo inchoronato... giustiziere] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr.* P: essendo coronato il deto anno. In questo tempo regniava in Francia Raolfo il giustiziere.

¹⁰⁶⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 1085.

inprima nome Desiderio e fue abate di Montechassino. Il quale morìo per veleno che lli fue messo nel chalice. Nel tempo di costui si chominciò l'ordine Charturiense.

<A. D. 1089>¹⁰⁶⁵.

Urbano secondo sedette papa anni .xj. e mesi .iiij.¹⁰⁶⁶ e di .j.¹⁰⁶⁷, e vacò di .xv.¹⁰⁶⁸ Nel chostui tempo Boamondo¹⁰⁶⁹ ducha choi Cristiani raquistò il sepulcro di Cristo. Nel detto tempo ne la città di Mirra¹⁰⁷⁰, esendo già distrutta, da' citadini di Bari l'ossa di santo Nicholaio sono tra<s>latate. Nel detto tempo una grande città di Spangnia c'à nome Toletta per lli Cristiani fue tolta a' Saracini. In quello tempo fiorìo Anselmo in Inghi<l>terra, il quale fue prima abate e poi veschovo di Chonturbiera, il quale di vita e di scienza fue meraviglioso. Il detto papa fecie inprima Concilio a Claramonte, nel quale s'ordinò che l'ore di santa Maria si dicesero onni die e l'oficio suo si dicesse¹⁰⁷¹ solennemente il sabato. Nel detto Concilio s'anunziò di Gierusalem chom'era perduta e de la mortalità de' Cristiani, e chiesevisi consiglio e adomandòvisi¹⁰⁷² a<i>uto. Il detto papa fecie anche un Concilio al Torso nel quale provocò e indusse quasi tutto l'Occidente, ispezialmente la gente di Francia, al pasaggio d'oltremare¹⁰⁷³; e andòvi il re Loigi, figliuolo del re Ridolfo di Francia, e furono in Acri giunti, e il Saladino era vivo allora¹⁰⁷⁴. Questo fue anni .mc. Domini infino

¹⁰⁶⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 1087.

¹⁰⁶⁶ mesi .iiij.] cfr. TL 434, 42: *mensibus 4*.

¹⁰⁶⁷ e di .j.] *manca in TL*.

¹⁰⁶⁸ di .xv.] cfr. TL 434, 42: *diebus 16*.

¹⁰⁶⁹ Boamondo] Boamando.

¹⁰⁷⁰ Mirra] nirra.

¹⁰⁷¹ dicesse] dicesso.

¹⁰⁷² adomandovisi] amo|mandovisi.

¹⁰⁷³ al pasaggio d'oltremare] cfr. TL 435, 6: *in Terre Sancte subsidium*; ma Volg 74v: nel passaggio d'oltremare.

¹⁰⁷⁴ allora] olora.

.mciiij.¹⁰⁷⁵ I quali aggiunti cho· Arigho terço inperadore, per terra e indi per lo braccio San Giorgio e per Costantinopoli passorono¹⁰⁷⁶ oltremare e arivarono ad Antiocchia, e furono capitani de l'oste Ghottifredi ducha di Loringia, il conte di Blosi, il conte di Fiandra, e il conte di San Gidio¹⁰⁷⁷ e altri baroni asai. E anzi che prendesero Antiocchia, santo Andrea aparve a uno villano provinciale, huomo senpice e buono, e dis<s>egli: «Vieni, e mostreròtti la lancia co· la quale **[91r]** Cristo fue fedito nel fiancho¹⁰⁷⁸»; il quale villano, presa la città d'Antiocchia, in presenza di R.¹⁰⁷⁹ conte e del chapellano suo, chavò ne la chiesa di San Piero là ove gli era revelato, e trovò la detta lancia. E dubitando molte persone ch'ella non fosse la lancia onde Cristo fu fedito, uno ch'avea nome Bartolomeo, a chui Cristo era aparito e ciertifichatolo de la lancia, andò per un grande fuocho colla detta lancia, il quale egli avea fatto e era .xiiij. piedi, non facciendosi nullo male. E così l'oste confidandosi in Cristo e nella lancia con grandissima isperanza di ben fare, andaro inanzi, di neuna cosa dubitando, e presero Acri, la quale si chiamava allora Tolomanda; e presero Tripuli¹⁰⁸⁰ e Gerusalem e tutta quasi la Terra <Santa>, e andarono infino a Ciesaria. E istando ivi, aparve una cholonba sopra l'oste, la quale fue fedita da u<n>o isparviere e chadde in terra, e sì lle fue trovata sott'a l'ala una lettera di questo tinore: «Il re Acaron al ducha di Cesaria salute. Generazione chanina viene, giente di tencione, contra i quali per te o per altri la giente tua¹⁰⁸¹ difendi, e le dette cose anunzia a l'altre cittadi». E andòne a Gerusalem e ivi

¹⁰⁷⁵ e andòvi il re Loigi... infino .mciiij.] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P: e andòvi il re Luigi, figliuolo del re Raolfo di Francia, e furono in Acri, e era vivo il Saladino. Fue tra gli anni Domini .m^oc^o infino a .m^oc^oiiij^o.*

¹⁰⁷⁶ passorono] parsorono.

¹⁰⁷⁷ Gidio] sangicio.

¹⁰⁷⁸ nel fiancho] *manca in TL e Volg, ma cfr. R, Ps. Brunetto 49v: nel fiancho; P: nel costato.*

¹⁰⁷⁹ di R.] del Re. Cfr. TL 468, 17: *presente R. comite et capellano suo*; R: di re e chonti del chappellano suo; P: del re e del conte e del capellano suo; Ps. Brunetto 49v: di R. conte et del cappellano suo.

¹⁰⁸⁰ Tripuli] *con b corr. in p.*

¹⁰⁸¹ la giente tua] cfr. TL 468, 25: *per alios legem tuam*; ma R: la giente tua; P: per altra giente tua; Ps. Brunetto 49v: la gente tucta.

puosero l'asedio, e eberla. La qual terra è in montagna e nonn à pozzi né fonti né fiumi, se non la fonte de Silcen, ne la quale àe abondevolemente acqua; e poi che Tito e Vespasiano la disfeciero, sì era grande mente rifatta per uno ch'ebbe nome Elio Adriano, ma non in quello luogo medesimo dov'era prima. Nella detta città si sopelio Ghottifredi, il quale v'era chiamato re, nel secondo anno della sua signoria. Credesi che in quello passaggio pasassero allora più di .cc. migliaia di persone per richoverare la Terra Santa. Nel detto anno il die di san Benedetto fue fondato il monesterio di Ciestella nel veschovado Cabillonense.

<A. D. 1100>¹⁰⁸².

Pasquale secondo, nato di Toschana di Bleda, sedette papa anni .xviij. e mesi .v., meno di .j.¹⁰⁸³, e vacò di .iiij.¹⁰⁸⁴ Nel tempo di costui Arigho .iiij. re de' Tedeschi con grande hoste venne in Toschana acciò [91v] che fosse choronato a Roma de lo 'nperio, e mandò messi al papa cho' lettere nelle quali rifiutava tutte le investiture de' veschovi e d'abati e degli altri cherici, de' quali era stata quistione tra il papa e li¹⁰⁸⁵ 'nperadori ch'erano istati per adietro, e mandò a dire che lle dette chose egli e' suoi baroni volevano chon saramento fermare¹⁰⁸⁶. Onde fatto questo per volontà del papa, venne a Roma, e per suo chomandamento, e ne l'entrata che Arigho fecie nella terra, li si fecie incontro il cherichato e il popolo di Roma da lato di monte Mallo là ond'elli entrò, e venerli inanzi chon grande onore infino a' gradi di San Piero; e insu' gradi l'aspettò il papa e cardinali e i veschovi. E giugniendo lui e basciando il piede al papa¹⁰⁸⁷, sì si basciarono insieme e

¹⁰⁸² Agg. a. m. Anni domini 1100.

¹⁰⁸³ di .j.] cfr. TL 435, 11: *diebus* 7.

¹⁰⁸⁴ di .iiij.] cfr. TL 435, 11: *diebus* 2.

¹⁰⁸⁵ li] lo.

¹⁰⁸⁶ fermare] fermore.

¹⁰⁸⁷ papa] para.

renderonsi pace insieme e presonsi per mano, e così venero infino a la Porta Argentea. Nel quale luogho, datosi pacie insieme, il disengniò inperadore. Ma poi che furono venuti a Porta Porfirica¹⁰⁸⁸, il papa li domandò il saramento sopra la quetanza de la investitura della dignità de' cherici; lo 'nperadore avuto sopra cciò chonsiglio, sì prese il papa e i cardinali e misegli in pregione con favore de' Romani. E questo fue nel .mcx.¹⁰⁸⁹

<A. D. 1107>¹⁰⁹⁰.

Arigho quarto, figliuolo d'un altro Arigho, inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xv. Questi, facto inperadore, prese il papa¹⁰⁹¹ e fecielo morire in pregione. Nel detto tempo Ruberto Guischaro vinse Alexo e Cimiano, inperadore¹⁰⁹² di Costantinopoli. Questo Ruberto fue di Francia, che venne a Roma chon grande oste volendo la terra prendere se potesse; il quale indi fue chacciato per força, sì entrò in Puglia; il quale a pocho a pocho prese tutto i· rengnio. Questi ebbe uno figliuolo ch'ebbe nome Rugieri, re di Cicilia, e una figliuola¹⁰⁹³ ch'ebbe nome Costanzia, che fue madre di Federigho inperadore, il quale fue promoso contra Ot[92r]to inperadore. Questo Rugieri generò Guiglielmo re di Puglia, che in tutte le chose fue grazioso¹⁰⁹⁴, nel chui tempo il regnio di Puglia di ricchezze e di dilizie abondò¹⁰⁹⁵ p*ù*e che nullo altro reame. Nel detto tempo poi che papa Pasquale fue diliberato delle carriere del detto inperadore, contra lui si levaro .iiij. papi in diversi tenpi, ciò furono Alberto, Agnulfo e Teodorico; i

¹⁰⁸⁸ Porfirica] porfirita.

¹⁰⁸⁹ E questo... nel .mcx.] *manca in TL Volg R, ma cfr. P: nel .m°c°x°.; Ps. Brunetto 50r: Et questo fu nell'anno .mcxiiij.*

¹⁰⁹⁰ *Agg. a. m. Anni domini 1108.*

¹⁰⁹¹ papa] *cfr. TL 468, 51: patrem; Ps. Brunetto 50r: padre; ma R P: papa.*

¹⁰⁹² inperadore] *cfr. TL 469, 1-2: Alexium et Cumnannum imperatores Constantinopolitanos; ma R P, Ps. Brunetto 50v: inperadore.*

¹⁰⁹³ e una figliuola] e una figlliuola e una figliuola.

¹⁰⁹⁴ grazioso] *cfr. TL 469, 6: gloriosus; ma R P: grazioso; Ps. Brunetto 50r: savio et gratioso.*

¹⁰⁹⁵ abondò] anbono.

quali, avegnia che ne loro chominciamento chatuno al detto papa desse molta brigha, alla fine furo tutti da lui soperchiati. In questi tenpi il re d'Ungheria, amonito da papa Pasquale, rifiutò per sue lettere tutte le investiture de le dignitade de' veschovi e de' parlati, le quali gli altri re ch'erano stati per adietro erano usati di fare. Ne' detti tenpi Bernardo entrò ne l'ordine di Ciestella, avendo etade di .xxij. anni e essendo allora Stefano abate .iij. di quello luogo, e avendo .xxx. monaci; ma in quello medesimo anno fondato Chiaravalle, sì vi fu mandato per abate. Il detto papa Pasquale, poi che fu liberato de la carcere e fatto pacie chol detto Arigho, e lui coronato nel chanpo ch'è fuori de le mura, e tornandosi a chasa co' chardinali, tanta gente li si fecie incontro laudando e benedicendo Idio, che fu pasato vespero anzi che potesse giugnere a Laterano. Poi il detto papa morì a la chiesa di Santa Maria Traspadine, e indi levato dal cherichato e da tutto il popolo sì 'l portarono ne la chiesa di San Salvatore. Al quale suciedette Giovanni chancieliere de la Chiesa di Roma, e fue chiamato Gelasio; ma per<ché> lo 'nperadore non fu presente a la elezione, sì fecie un altro papa, uno di Spagna ch'avea nome Bordino. Ma questo Bordino non si pone ne la Ch<r>onicha de' papi perciò ch'elli nonn ebbe il manto.¹⁰⁹⁶ Ma morto quello Gelasio papa in Dimiacho, fu ivi medesimo consacrato papa uno il quale si chiamò Chalisto; il detto papa ischomunicò il detto inperadore con tutti i suoi seguagi. Nel detto te[92v]npo morì la nobile contessa Matelda nel .mcxv.¹⁰⁹⁷ Era al suo giudichato tutta Toschana e Lonbardia, e fue una delle grandi e buone donne del mondo; ella fece molte badie. E nel detto anno del mese di magio s'aprese il fuocho in Firenze in borgho Santo Apostolo e arse allora la magiore <parte> della

¹⁰⁹⁶ Ma questo Bordino... manto.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: non si pone nella Cronicha de' papi perciò che nonn ebbe il manto; Ps. Brunetto 50v: ma elli nonn è scripto nell'autentiche Croniche de' pastori perciò ch'elli non ebbe il manto.

¹⁰⁹⁷ Nel detto tenpo... .mcxv.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: Nel detto tenpo morì la chontessa Matelda anni 1119; P: Nel detto tenpo morì la contessa Matelda nel .m.c.xv.

città; pocha ne rimase.¹⁰⁹⁸

<A. D. 1118>¹⁰⁹⁹.

Gelasio¹¹⁰⁰ terço, nato del Regnio de la città di Gaeta, sedette papa anni .j. e di .v., e vacò di .xxiiij. Questi per paura d'Arigho inperadore cho' cardinali n'andò a Gaeta, e qui per mare n'andò in Francia in Dimiacho; e ivi morì e fue sepe<i>to.

<A. D. 1120>¹¹⁰¹.

Chalisto secondo, nato di Borghogna, figliuolo di Conte, sedette papa anni .v. e mesi .x. e di .xiiij., e vacò di .v. Questi, esendo arciveschovo di Vienna, dopo la morte di Gielasio ne la città di Dimiacho in concordia de' cardinali fue fatto papa. Il quale tornando a Roma per Proenzia, per Lonbardia e per Toschana, in ogni luogo ov'elli chapitò alegramente fu veduto¹¹⁰² e riceuto; ma Bordino, il quale fatto era papa per Arigho inperadore, udito che <'l> papa venìa, si partì di Roma e andòne a Sutri, nel quale luogo il popolo di Roma l'asederono. E vinto Sutri e preso il detto Bordino, sì lo rimenarono a Roma insun uno chamello, il volto vòlto alla groppa, facciendoli tenere la choda i' mano per freno, e miserlo in pregione ne l'archa Fumone. Nel primo anno del detto papa i Pisani andaro ad oste sopra Maiolicha e i Fiorentini guardarono la città di

¹⁰⁹⁸ Era al suo giudicato... rimase.] *manca in TL Volg R, ma cfr. P:* Fu una de li grandi done e buone del mondo, e fece molte badie. Nel detto tempo e ano dil mese di magio s'aprese il fuoco in Firençe in borgo Santo Apostolo, e arse allora la maggiore parte dilla terra; e puocha ne rimase; Ps. Brunetto 50v: In questo anno s'aprese il fuoco in Firençe appresso agli Uberti che reggievano la cittade, et quasi tucta l'arsero che poco ne campò. Et molta gente fu morta per fuoco et per ferro.

¹⁰⁹⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 1118.

¹¹⁰⁰ Gelasio] Pelagio. *Vedi più avanti e cfr. R P:* Gelasio.

¹¹⁰¹ *Agg. a. m.* Anni domini 1120.

¹¹⁰² veduto] vedito.

Pisa; e presa Maiolicha, sì nne recharono le porte e altre gioie.¹¹⁰³ Il detto anno si cominciò l'ordine Premostraciense nel veschovado Laudense sotto Ruberto padre, il quale fue Cholognese, sì chome fu Bruno che cominciò l'ordine Carturiense. In questo tempo Ugho di San Vitore a Parigi è avuto perfetto. In questi tempi l'ordine de' Tenpieri [93r] in Gerusalem si cominciò, e sono detti chavalieri del Tenpio, perché nel porticho del Tenpio feciero prima la sedia loro de l'ordine. In questo tempo lo 'nperadore Arigho, tornando a choscienza, la investitura de' veschovi e degli altri prelati per anello e per bastone a Chalisto papa rasegnò e cho<n>ciedette, de la qual chosa molto avea cho<n>battuto chon papa Pasquale. E volle che per tutte le chiese de lo 'nperio il papa facesse l'elezioni, e tutte posesioni e dignitadi di San Piero, le quali avea vendute o in altro modo baratate per chagione de la discordia ch'avea avuta cho· la Chiesa o per neun'altra chagione, liberamente fecie rendere; e tutte l'altre posesioni che avesse tolte a l'altre chiese o a cherici od a ladici per chagione¹¹⁰⁴ della detta guerra, fedelmente dispensò che fosero rendute. Nel detto tempo Chalisto papa, a reverenzia del chorpo del beato Iachopo apostolo, il veschovo di Co<n>postela fecie arciveschovo, al quale sottopuose tutta la provincia Emeritana. A quello tempo la chiesa di Luc<c>ha per grazia di Paulino fu ornata¹¹⁰⁵ dal detto papa. Questi avendo fatta pacie cho· <lo> 'nperadore Arigho, si morì e fue sopelito nella chiesa di San Giovanni Laterano. Il detto inperadore, perciò che del suo padre s'era mal portato, la giente si crede che per giudicio di Dio morisse senza erede, e non lasciò nullo figliuolo, né maschio né femina. A chui Lotieri, ducha di Sansognia, nello inperio suciedette. Filippo, figliuolo del re

¹¹⁰³ Nel primo anno... altre gioie.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: Nel primo anno del detto papa i Pisani andarono ad oste a Maiolicha e Fiorentini guardarono Pisa; e prise Maiolicha, sì nne recharono le porti e altre gioie; P: Nel primo anno del detto papa e Pisani andarono a hoste sopra Maiolica e Fiorentini guardarono la città di Pisa; e presa Maiolica, se ne reccarono le porti e altre gioie; Ps. Brunetto 51r: Nel primo anno del decto papa, i Pisani andarono ad hoste sopra Maiolicha, e i Fiorentini guardarono la città di Pisa. Et presa Maiolicha per força, sì ne recharono molte dignitadi et gioie, come decto è di sopra.

¹¹⁰⁴ chagione] chagiene.

¹¹⁰⁵ ornata] o[r]dinata. Cfr. TL 469, 20: *Lucanam quoque ecclesiam gracia pallei decoravit*; R P: ornata.

Loigi, che fue figliuolo del re Raoulf *el*¹¹⁰⁶ giustiziere, ch'era al tempo de Ghottifredi di Bugl*<i>on*¹¹⁰⁷, fu coronato, questo Filippo re, di Francia nel .mclxxv. il dì d'Onnisanti: avea .xxvj. anni.¹¹⁰⁸

<A. D. 1125>¹¹⁰⁹.

Onorio terço, nato di Bolongnia, sedette papa anni .v. e mesi .ij. e dì .iij., e vacò dì .j.¹¹¹⁰ Questi andò <a>d Agulea¹¹¹¹ a la richiesta de' baroni acciò che li difendesse dal conte Rugieri [93v] di Cicilia, dicensi loro essere de la giurisdizione di San Piero. Ma il papa vedendo la malvagità de' baroni, pensò più savio consiglio: Rugieri ricievette in grazia, e ricieuta la fedaltà e fermata per saramento,¹¹¹² sì llo investì del ducato di Puglia. Questi per un suo leghato¹¹¹³ chardinale due patriarche dispuose, cioè quello¹¹¹⁴ d'Agholea e di Vinegia. Poi morì e fue sopelito¹¹¹⁵ a Roma.

<A. D. 1127>¹¹¹⁶.

Lottieri terzo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xj. Nel chostui tempo fu grande fame quasi per tutta Italia. Al chostui tempo morì papa Onorio detto di sopra, e fue sopelito i Laterano. In quello tempo i Romani si penarono di rinovare il Sanato contra la volontà del papa.

¹¹⁰⁶ *el*] *le*.

¹¹⁰⁷ Bugl<i>on] luglon.

¹¹⁰⁸ Filippo, figliuolo... anni.] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P: Filipo, figliuolo del re Luigi, che fu figliuolo del re Raolfo el giustiziere, che era al tempo di Gottifredi Buglione, fu coronato. Questo Filippo re di Francia nel .m°.c°lxx°v. avea anni .xxvj.*

¹¹⁰⁹ *Agg. a. m. Anni domini 1126.*

¹¹¹⁰ e vacò dì .j.] *manca in TL.*

¹¹¹¹ <a>d Agulea] *cfr. TL 435, 48-49: descendit in Aquilam.*

¹¹¹² e fermata per saramento] *cfr. TL 436, 1-2: et facto homagio et fidelitate firmata; ma Volg 77v: et ricevuta la fedeltade et fermatala per saramento.*

¹¹¹³ leghato] lachato.

¹¹¹⁴ quello] quella.

¹¹¹⁵ sopelito] solelito.

¹¹¹⁶ *Agg. a. m. Anni domini 1128.*

<A. D. 1130>¹¹¹⁷.

Inociençio secondo, nato di Roma, figliuolo di Giovanni Trastevere¹¹¹⁸, sedette papa anni .xiiij. e mesi .vij. e dì .viij., e vacò di .ij. Questi condanò tutta la parte di Pietro Leone con tutti i suoi ordinamenti. Questo Pietro, figliuolo di Pietro Leone, chardinale, e da pochi chardinali esendo eletto e chiamato Anacleto, fecie asalire le chase delli Infragniapane, là ove papa Inociençio cho' chardinali era fuggito. Ma ivi non possendo fare male neuno, sì asalio poi la chiesa di San Piero, e avutala per força, sì la rubò de l'oro e de l'argento e de le gieme preziose che entro v'erano, e tolse il crocifisso de l'oro che v'era là entro cholla chorona ch'avea in testa piena di pietre preziose; anche disfecie il ciborio che Leone papa avea fatto. E simigliante mente fecie a Santa Maria Maggiore, piena di molte ricchezze, e per molte altre chiese di Roma ov'elli credette ch'avesse alchuno tesoro. Chol quale tesoro avendo corotti i Romani, e il detto papa non avendo in Roma niuno aiuto, fugio cho' cardinali in due ghalee e andòsine in Francia, e quivi dare fue onorevole mente ricieuto. E fecie¹¹¹⁹ concilio a Claramonte e a Reno. Poi Lottieri, il qual iera eletto inperadore, raghunata grande gente venne [94r] in Italia e menòne secho Inociençio¹¹²⁰ papa chon arciveschovi e veschovi, e chacciò via Pietro Leone, il quale avea ochupato per força il papato; e vitoriosamente rimise Inociençio papa in sedia e da lui ricevette corona. Questo Lottieri il primo anno del suo inperiato andò contra quelli di Boemia, e per tradimento di certi suoi baroni ricevette gran dano di suoi chavalieri. Questo Lottieri dopo¹¹²¹ la sua coronazione fue acieso ne l'amore di Dio e veracie difenditore de la Chiesa di Roma. E raghunò grande oste e chol papa insieme andaro contra a Rugieri conte, che s'era levato contra la Chiesa e avea ochupato il

¹¹¹⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 1129.

¹¹¹⁸ Trastevere] trast|evera.

¹¹¹⁹ fecie] fecice.

¹¹²⁰ Inociençio] inaciençio.

¹¹²¹ dopo] d- *corr. su p*-.

regnio di Cicilia; e tolseglia Puglia e chacciatolo in Cicilia fece ducha di Puglia il conte Ramone. A questa vittoria valse molto il navilio de' Pisani. Poi Lottieri cristianissimo se n'andò ne la Magnia e il papa si tornò a Roma, ov'elli celebrò Concilio. Onde chonsiderando lui il beneficio che il Pisano e 'l Genovese avea fatto a la Chiesa e al papa, si diede al Genovese un veschovado, il qual era sotto il veschovado di Melano, e fecevi arciveschovo¹¹²², e a' Pisani diede veschovadi di Sardignia e diede loro arciveschovo.¹¹²³ Nel detto tempo in Francia fu *secco sì grandissimo*¹¹²⁴ che i f<i>umi e laghi e pozzi e le fonti seccharono, e in¹¹²⁵ molte parti chominciò per le fisure della terra a uscire fuocho tale che per due anni poi né per piova, né per fredo, né per neun'altra chagione non si potea spegnere.

<A. D. 1138>¹¹²⁶.

Curado secondo inperadore regniò ne lo 'nperio di Roma anni .xv. Nel tempo di costui uno ch'ebbe nome il maestro Rinaldo predichando i· Roma, riprendendo le ricchezze e le formisure¹¹²⁷ che le genti usavano per li dilette del mondo, molti de' grandi¹¹²⁸ si chonvertirono per la sua predicazione e lui seguitavano; il quale per ciò venne in odio

¹¹²² arciveschovo] archi|veschovo.

¹¹²³ si diede al Genovese... arciveschovo.] cfr. TL 436, 16-17: *Ianuensem episcopum, qui sub Mediolanensi fuit, fecit archiepiscopum et Pisanum primatem tocius Sardinie*; ma R: si diedono al Gienovese uno veschovado, il quale era sotto al veschovado di Melano, e fecie arcivescovo il veschovo di Gienova, e il Pisano fecie arciveschovo e signiore de' veschovadi di Sardignia; P: diede a' Genovesi un vescovado, il quall era sotto il vescovado di Milano, e fecivi arcivescovo, e <...> fecielo signiore de' vescovadi di Sardignia.

¹¹²⁴ *secco sì grandissimo*] sichondissimo. Cfr. TL 33: *tanta siccitas fuit*; Volg 74r, R P: si gran secco; Ps. Brunetto 52r: si grandissimo seccho.

¹¹²⁵ in] il.

¹¹²⁶ *Agg. a. m. Anni domini 1136.*

¹¹²⁷ formisure] cfr. TL 469, 36: *superfluitates*; Volg 74r: et la sormisura; R: e lle formisure; P, Ps. Brunetto 52r: le cose fuori di misura.

¹¹²⁸ molti de' grandi] cfr. TL 469, 36: *multi magnates Romanorum*; R: de' grandi di Roma; Ps. Brunetto 52r: molti gentili huomini et gran possenti di Roma; ma Volg 74r: molti grandi; P: de' grandi.

de' cherici, e per loro fue poi preso e trattogli gli occhi¹¹²⁹. Nel detto tempo si prese Aschalona per lli Cristiani. Nel primo anno di chostui morio Giovanni chavalie[94v]<re> del Tenpio, il quale era vivuto .cclxj. anno e fue chaval<i>ere della masnada di Carlo Magnio. Nel costui tempo morio Inocenzio papa e fue sepelito a Laterano in u' bello avello di porfido.

<A. D. 1144>¹¹³⁰.

Celestino secondo, nato di Toschana del chastello di Santa Felicita, sedette papa di .xij.¹¹³¹ e vacò la corte di .j.¹¹³² Morio e fue sepelito a Laterano.

<A. D. 1145>¹¹³³.

Lucio secondo, nato di Bologna, figliuolo d'Alberto, sedette papa mesi .xj. e di .iiij. Questi fue prima prete chardinale di Santa Croce, e tutta la detta chiesa col chiostro rinovò infino al fondamento. Poi morio e fue sepelito i' Laterano.

<A. D. 1146>¹¹³⁴.

Eugenio terço, nato di Pisa, sedette papa anni .viiij. e mesi .iiij. e di .xx.; vacò di .ij. Questi, essendo abate di Santo Anastasio, da tutti i chardinali fu fatto papa apo la chiesa di Santo Ciesaro; e per paura de' sanatori, i quali erano istati eletti dal popolo chontra la volontà del suo predicesoro, n'andò a stare nel monesterio Farfense¹¹³⁵, e qui apelati i

¹¹²⁹ il quale per ciò... occhi] cfr. TL 469, 36-37: *Qui postea captus ad odium clericorum est suspensus*; ma Volg 74r: Il quale inn odio de' kerici fue poscia preso et trattoli li occhi.

¹¹³⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 1145.

¹¹³¹ di .xij.] cfr. TL 436, 21: *mensibus 6, diebus 13*.

¹¹³² e vacò la corte di .j.] *manca in TL*.

¹¹³³ *Agg. a. m.* Anni domini 1146.

¹¹³⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 1147.

¹¹³⁵ Farfense] Farsense.

chardinali e parlati, ivi fue consecrato. Questi essendo huomo senpicie prima¹¹³⁶ che fosse papa, Dio lo riempie poi di molta grazia e di maraviglioso parlare. Questi tornando in Roma, il popolo e cherichato li si fece incontro chon grande letizia, chantando: «Benedittus qui venit i· nomine Domini». Nel detto tempo il detto papa a priegho di Lodovicho re andò in Francia, e segniòllo del segno della santa crocie per andare oltremare, e fecie uno Concilio a Remi. Onde il detto Lodovicho re di Francia chon Churado inperadore, segniato di crocie da san Bernardo in Franchenort, cho' Francieschi e cho' Tedeschi e Inghilesi e co· molta altra gente, segniati di crocie passarono oltremare. E cierti [95r] n'andarono per Panonia e per Ungheria¹¹³⁷; e certi n'andaro per mare chon più di .cc. navi infino in Costantinopoli, ma in altra guisa¹¹³⁸ ch'elli non pensaro, ché ricievettono gran danno per inghanno de' Greci malvagi, che mescholaro la chalcina cholla farina e davano loro quel pane¹¹³⁹ a manichare; e anche parte di loro¹¹⁴⁰ ne furono presi da' Turchi¹¹⁴¹, e altri ne morirono di fame e per fatica. Ma poi entrati nella Terra Santa, quivi molte battaglie vitoriosa mente feciero. Questo Churado, poi che tornò d'oltremare, sì morì; il quale avegnia che regiesse .xv. anni lo 'nperio, nonn ebbe la benedizione¹¹⁴² imperiale. Lodovicho re per modo di pelegrino

¹¹³⁶ prima] primo.

¹¹³⁷ e cierti n'andarono per Panonia e per Ungheria] cfr. TL 469, 41-42: *Conradus itaque imperator cum innumerabili multitudine peregrinacionem aggressus, Yconium pervenit. Cui Ludovicus rex Francorum cum multa milicia per Ungariam descendens, ibidem advenit*; ma R: e cierti n'andarono per Panonia e per Ungheria; P: e cierti mandarono per Pannonia e per Ungheria; Ps. Brunetto 52v: et andarono per Paonia et parte per Ungaria.

¹¹³⁸ guisa] guisi.

¹¹³⁹ pane] pana.

¹¹⁴⁰ e anche parte di loro] e anche parte di loro e anche parte di loro.

¹¹⁴¹ ne furono presi da' Turchi] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: furono presi da' Turchi; P, Ps. Brunetto 52v: ne furono presi da' Turchi.

¹¹⁴² benedizione] -ne *corr. su* -de.

andò in Gerusalem ad adorare, e stettevi un pocho di tempo e tornò a chasa.¹¹⁴³ Nel detto tempo Eugenio papa morio a Roma, e fue sepolito a San Piero lungho l'altare maggiore.

<A. D. 1154>¹¹⁴⁴.

Anastasio quarto, nato di Roma, figliuolo di Benedetto, sedette papa anni .j. e mesi .iiij. e dì .xxiiij., e vacò dì .xx. Questi fece uno palagio nuovo a Santa Maria Ritonda. E diede a la chiesa di Laterano uno chalicie di bellissima forma ed opera, di peso di .xx. marche, e molte altre cose; e ivi fue sepolito in una tonba di porfido.

<A. D. 1155>¹¹⁴⁵.

Adriano, nato d'Inghilterra, .iiij., sedette papa anni .iiij^o. e mesi .viii^o., e vacò dì .xx. Questi esendo prima veschovo d'Albana, fue mandato per leghato i· Norvegia a predichare la fede di Cristo; elli fue quelli che convertìo alla fede quella gente barbara; e dopo la sua tornata, morto Anastasio, fu fatto papa. Questi per uno chardinale che fue fedito tutta la città di Roma interdisse infino a degnia sodisfazione. Questi ischomunicò Guglielmo re di Cicilia, sì chome rubello de la Chiesa; il quale poi che fue asolu[95v]to, fecie omaggio al papa e ricevette la terra in fio da lui. Di chostui si dicie che fue il primo papa che tenne chorte in Orbivieto, e fecie le mura e le torri di Radichofani. Questi conperò da' chonti il chastello e molte possessioni a lato a· luogo di Santa Cristina¹¹⁴⁶. Poi morio e fue sepolito in Vaticano a lato a la sopoltura di santo Eugenio papa nella chiesa di San Piero.

¹¹⁴³ Lodovicho re... a chasa.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: Lodovicho re per modo di pelegrino andò in Gerusalem e ad adorare, e stettevi un pocho di tempo e tornò a chasa; P: Lodovicho re di Fra<n>cia per modo di pellegrinaggio andò in Ierusalem ad adorare, e stetevi un puocho di tempo e tornò ad casa; Ps. Brunetto 52v: Lodovico re di pelligrinaggio andò in Gierusalem a 'dorare, et fu nel tempio Domini et in quello di Salamone, et quivi stecte per buona peça et poi tornò ad casa.

¹¹⁴⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 1153.

¹¹⁴⁵ *Agg. a. m.* Anni domini 1156.

¹¹⁴⁶ Cristina] cr(ist)ini.

<A. D. 1153>¹¹⁴⁷.

Federigho primo, detto Barbaros<s>a¹¹⁴⁸, inperadore r<e>ngniò ne lo 'nperio di Roma anni .xxxvij. e choronossi nella chiesa di San Piero. Nel detto tempo venendo lui a Roma giugnendo da Tiburi, chomandò che Tiburi si rifacesse. Questi, con ciò fosse cosa che per coronarsi fosse venuto a Roma, e co· molta pacie e gaudio grande fosse da Adriano papa un die choronato con ogni cosa solennemente chonp<i>uto, il die medesimo da· luogho ove alberghava nel prato di Nerone fosse uscito, e i Romani con armata mano la famiglia sua da la porta di Santo Agnolo crudelmente asalisero e chaciandoli infino al padiglione de lo 'nperadore. Levato il romore, i Tedeschi si raghunarono e crudelmente trataro¹¹⁴⁹ i Romani, sì che morti e presine molti, a grande priegho del papa apena volle lo 'nperadore lasciare i pregioni. Questi, ritornandosi adietro, il primo anno del suo inperiato fecie disfare Ispuleto. Questi fu largho e bontadoso e facondioso, e in tutti suoi fatti fue glorioso¹¹⁵⁰. Nel detto tempo lo re d'Alaprese la città d'Edissa, la quale ne la Bibia è chiamata Arath, e i Francieschi che v'erano, parte n'ucise e parte ne fecie servi; e l'arciveschovo che v'era quasi pastore¹¹⁵¹ de la gregia e tutti gli altri cherici che non vollero neghare Cristo nel mezo della città dinanzi da ssé chomandò che fossero dichol<l>ati. E chosì fu presa Edissa¹¹⁵², la quale era convertita a Cristo dal tempo de· re Agario, signore del detto luogho, a chui Cristo, sechondo che si leggìe nelle Istorie divine, mandò lettere, e poi la detta gente fue pre[96r]dichata da santo Tomaso apostolo e avevano apresa la fede da lui e statovi infino allora perfetta mente, e nel detto tempo venne prima a le mani de' Saracini e fue

¹¹⁴⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 1153.

¹¹⁴⁸ detto Barbaros<s>a] detto barbaroso. *Manca in TL Volg R, ma cfr. P, Ps. Brunetto 53r: detto barbarossa.*

¹¹⁴⁹ trataro] litratato. Cfr. TL 470, 16: *Theotonicì adunati crudeliter Romanos repulerunt*; R P: menarono; Ps. Brunetto 53r: menavano a morte; ma cfr. Volg 76r: tra loro.

¹¹⁵⁰ glorioso] gliorioso.

¹¹⁵¹ pastore] postore.

¹¹⁵² Edissa] e disfatta. Cfr. TL 470, 4: *Sic igitur Edissa civitas*; R P: e chosì fu presa Edissa.

porporata e bagnata del sangue de' martiri¹¹⁵³. Nel detto tempo ischurò il sole, e cominciò a schurare anzi l'ora di nona e chosì ischurato stette gran pezza dopo nona; e l'anno fue gran charo, sì che valse lo rubio del grano soldi .xx. di Provenegini. In que-
anno fue preso il Santo Sepulcro e la Crocie di Cristo dal Saladino, soldano di
Banbilonia. Nel detto tempo Melana dal detto inperadore fue disfatta e le mura rapianate
del mese di marzo, e le rugie¹¹⁵⁴ seminate a sale¹¹⁵⁵; e poi nel detto tempo del mese
d'aprile Albana da' Romani fue disfatta.

<A. D. 1159>¹¹⁵⁶.

Alexandro terço, nato di Siena, figliuolo di Rinuccio, sedette papa anni .xxj. e mesi .xj.
e dì .viiiij. Questi vinse quatro papi scismatici che ssi levarono al suo tempo, ciò fue
Ataviano, Guido da Chermona, Giovanni Strumense e Landone; il primo si fecie
chiamare Vitorio, il secondo Pasquale, il terzo Calisto e il quarto Inocenzio. E di
questi furono i tre chardinali, i quali ischomunichati per lo detto papa morìo di mala
morte. Nel tempo di costui fue nella Chiesa di Roma grande dischordia, e fu chacciato il
covento di Santo Nastasio e l'abate di San Paulo, il quale luogho per lo re che
contrastava¹¹⁵⁷ a la Chiesa fu disfatto¹¹⁵⁸ e poi per lo detto papa fue rifatto. Con
questo papa pessimamente stette Federigho inperadore, che lli levò incontro¹¹⁵⁹ i detti

¹¹⁵³ martiri] martari.

¹¹⁵⁴ e le rugie] ilcrugie.

¹¹⁵⁵ e le rugie seminate a sale] cfr. TL 470, 11: *cetera ad cinerem redacta*; Volg 75r: et le case fuoro tutte arse at disfatte; P: e le rughe seminate ad sale; Ps. Brunetto 53v: et per ricordança che l'aveano ingiuriato al venire del suo coronare, sì arò con buoi con giogho le mastre rughe et le piacce della città, et poi la seminò a sale.

¹¹⁵⁶ *Agg. a. m.* Anni domini 1160.

¹¹⁵⁷ con<tras>tava] cfr. TL 437, 6-7: *eundem locum sibi per regem scismaticum acquisivit*; e Volg 80v: per lo re ke contrastava a la Kiesa; R P: per lo re che chantava alla Chiesa; Ps. Brunetto 53v: perch'elli diceva l'ufficio divino palesemente.

¹¹⁵⁸ disfatto] disfatta.

¹¹⁵⁹ incontro] incoi|tro.

.iiij. papi l'uno dopo l'altro, onde il papa si fugìo in Francia. E perché il re lo¹¹⁶⁰ ritenette, si gli andò adosso con grande oste e con grande isforzo di gente, ispezialmente chol re di Boemia e quello di Dazia, e intrandoli in Borghogna credeteli al postutto to<r>relli tutta la terra. Lo¹¹⁶¹ re d'Inghilterra dando a quello di Francia aiuto, per lla grazia di Dio neuna cosa vi potte aquistare. In quello tempo fu rifatta Melanno e [96v] fue ischonfitta Roma a Toscholano dal chancieliere del detto inperadore.¹¹⁶² In quello tempo Federigho inperadore, dopo molte perseguzione ch'elli avea fatto a papa Alexandro, avendo tema di chadere della segnioria sua per molti Lonbardi che lli s'erano rivolti adosso e perché il detto papa era tutto rinvighorito, mandati solen<n>i ambasciadori procaciandosi di rico<n>ciliarsi¹¹⁶³ chol papa, a Vinegia si pacifichò cho· lui. Questo¹¹⁶⁴ papa fecie¹¹⁶⁵ due Concili, l'uno a Torso e l'altro a Roma, e fece fare l'acordo tra Federigho inperadore di Roma e Manovello inperadore di Costantinopoli e Guigliemo re di Cicilia e' Lonbardi. Per .xv. anni ne' detti tenpi furono molti tremuoti e grandi in diversi luoghi: ché la città di Penitus per tremuoti chadde, e quella di¹¹⁶⁶ Damascho, e molte altre cittadi per la detta chagione sono somerse; la città di Chatenne tutta si disfece e più di .xx. milia persone vi morirono. E il mare nel detto tempo tornò adietro, e più di .v. milia huomini afogharono in Cicilia. In questo pasagio d'oltremare si prese Acri e altre chastella, e il re Ricardo d'Inghilterra si crucciò chol¹¹⁶⁷ re di Francia e poi fecero guerra insieme tra loro

¹¹⁶⁰ lo] la.

¹¹⁶¹ Lo] la.

¹¹⁶² In quello tempo... inperadore.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: In quel tempo 1167 fu rifatto Melano e schonfitto Roma a Toscholano dal chancieliere del detto inperadore; P: In quel tempo fu ruffatto Milano e furono sconfiti i Romani dal cançeliere del detto imperadore; Ps. Brunetto 53v: Nell'anno .mclxvij. fu rifacta la città di Melano, et li Romani furono sconficti a Toscolano dal cavaliere del decto imperadore.

¹¹⁶³ rico<n>ciliarsi] ritociliarsi.

¹¹⁶⁴ Questo] questi.

¹¹⁶⁵ fecie] fecice.

¹¹⁶⁶ di] i *corr. su a.*

¹¹⁶⁷ chol] chel.

anche.¹¹⁶⁸ In questo tempo la città di Melano e Chermona e Piagiencia fecero una città contra Pavia, e acciò ch'ella fosse più famosa, si lla chiamarono Alexandra, per chagione del nome di papa Alexandro. E poi il detto papa a domandagione de' Lonbardi diede veschovo ad Alexandra, e il veschovo di Pavia privò della dignità de la crocie e del palio, inperciò che tenea la parte de lo 'nperadore Federigho contra la Chiesa, e senpre choi¹¹⁶⁹ re antichi che perseguitavano la Chiesa si era apoggiato. Questi, con ciò sia cosa che lo 'nperadore Federigho e i detti papi tenessero tutto il Patrimonio di San Piero da Aquapendente infino a Ceperano, salvo la città d'Orbivieto e Saracina e Alagnia, si n'andò in Francia e [97r] fecie uno grande Concilio al Torso. E tornando a Roma per mare e chapitato lui a Mesina, Guilielmo re di Cicilia <non> *solamente*¹¹⁷⁰ il rici<e>vette chome papa, ma chome persona che si ricognobe fedele che tenea la terra da lui; e perciò, si chome fedele lo sequitò e venne cho· lui. Onde il detto Federigho inperadore, per l'amenda de la perseguizione ch'avea data a la Chiesa, segniandosi di crocie per passare oltremare per richoverare la Terra Santa, il quale poi, esendo già presa Gerusalem ne l'anni Domini .mclxxxviij. per Saladino soldano, passò oltremare co· lo stuolo generale¹¹⁷¹ e andòvi per terra con grande moltitudine di gente; e giunto già in Armenia, in uno piccolo fiume si afoghò. Ma il suo figliuolo, il qual era allora cho· lui, il chorpo suo rechò infino a Tiro e ivi lo sopelìo; e elli esendo cholla madre¹¹⁷², si morio. Anchora mori<r>ono quasi tutti i baroni suoi, i quali erano allora andati con Filippo re di Francia e con Richardo re d'Inghilterra nel detto pasaggio. E in quello

¹¹⁶⁸ In questo pasaggio... tra loro anche.] *manca in TL Volg R P Ps. Brunetto.*

¹¹⁶⁹ choi] chol.

¹¹⁷⁰ *solamente*] solenne mente. Cfr. TL 437, 22-23: *non solum quia papa*; R P, Ps. Brunetto 54r: non solamente.

¹¹⁷¹ passò oltremare con lo stuolo generale] Cfr. c. 98r. *Manca in TL e Volg, ma cfr.* R: il detto inperadore passò oltramare chollo stuolo generale; P: passò oltremare col suo stolo gienerale; Ps. Brunetto 54v: donde lo stuolo generale passò oltramare, et fu nell'anno .mclxxxviij.

¹¹⁷² cholla madre] cfr. TL 470, 26-27: *cum Ptolomaidem obsideret, obiit*; R: ed elli esendo in Tolomide; ma P Ps. Brunetto 54v: essendo co· la madre.

tenpo fue l'abate Ioachino in Chalavra, il quale fecie molti libri sopra l'Apochalis<s>i, e sopra Ieremia ed altri profeti; questo abate, domandato da questi re chom'ellino chapiterebero in quello pasaggio che facieno d'andare oltremare contra i nimici de' fedeli cristiani, rispuose: «Voi farete pocho o né micha, perché nonn è anchora venuto il tenpo». In questi tenpi Ridolfo, arciveschovo di Cholognie, le chorpore de' tre Magi, traslatate per lo re di Persia in Costantinopoli e quindi da santo Storgio in Melano maravigliosamente trasportate, disfatta Melana per lo 'nperadore, in Colonie le portò. Nel detto tenpo santo Thomaso arciveschovo di Conturbia nella chiesa sua metropolitana fue morto; il quale facciendo Idio per lui molti mirachuli e grande maraviglie, da Alexandro papa fue chalonezato¹¹⁷³. Nel detto tenpo Arigho re d'Inghilterra mandò an[97v]basciadori al detto papa per la morte di quello santo Thomaso, i quali in sua anima giuras<s>ero ch'elli nonn era stato cholpevole di quella morte; ma il detto papa riceuti i detti anbasciadori in Toschanella, sì vi mandò tre chardinali per fare delle predette chose inquisizione. E dinanzi a questi tre cardinali venne il re Arigho e ischusandosi giurò che né per suo chomandamento né per suo consiglio fu morto. Ma per chagione ch'egli era allora cruciato cho· lui, per amenda de la sua morte mandò .cc. chavalieri oltremare a servire un anno la Terra Santa; e anchora elli segninandosi di crocie, promise di pasarvi da <i>vi a tre anni.

<A. D. 1181>¹¹⁷⁴.

Lucio terzo, nato di Toschana, sedette papa anni .iiij. e mesi .ij. e dì .xviij., e vacò di .xiiij. Nel tenpo di costui aparve la bontà di Pietro Magniante, il quale rechò in uno

¹¹⁷³ chalonezato] cholon|ezato.

¹¹⁷⁴ Agg. a. m. Anni domini 1182.

vilume tutte le storie del Vecchio Testamento¹¹⁷⁵, isponendole utile mente, ed è chiamato i libro delle Storie Scholastiche. Questi mandò leghati a predichare la crocie per pasare oltremare; andòvi il re di Francia e il re d'Inghiltera.¹¹⁷⁶

<A. D. 1185>¹¹⁷⁷.

Urbano terço, nato di Lonbardia, sedette papa anni .j. e mesi .x. e dì .xxv. In quello tempo venne lo 'nperadore Federigo in Firenze e tolse il contado a tutte le città di Toschana infino alle mura¹¹⁷⁸, trattone Pisa e Pistoia; e asedette Siena e combaté infino a le mura.¹¹⁷⁹ Nel tempo di costui fue presa Gerusalem e il Santo Sepulcro dal Saladino di Banbilonia; il papa quando udie che oltremare era divenuta chosì dolorosa cosa, in tanto dolore si puose ch'elli ne morì di duolo, e fue sepolito nella città di Ferrara. Arigho, figliuolo di Federigho inperadore, fue fatto re di Cicilia, a contrario della chorte di Roma.

[98r] <A. D. 1187>¹¹⁸⁰.

Gregorio ottavo, nato di Benevento, sedette papa anni .j. e dì .xxvij., e vacò dì .xx. Questi prochaciando di sochorere la Terra Santa, in diverse parti del mondo mandò sue lettere e suoi messi e ambasciadori¹¹⁸¹, e fecie fare pacie tra Pisani e Genovesi; in quello

¹¹⁷⁵ del Vecchio Testamento] cfr. TL 437, 26: *utriusque testamenti historias*; ma R P, Ps. Brunetto 54v: di 'l Vecchio Testamento.

¹¹⁷⁶ Questi mandò... Inghiltera.] *manca in TL Volg R Ps. Brunetto, ma cfr. P*: Costui mandò legati a predicare la croce per passare oltremare e andòvi il re di Francia e quello d'Inghiltera.

¹¹⁷⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 1186.

¹¹⁷⁸ e tolse... mura] *manca in TL e Volg; cfr. R P*: e tolse il chontado a tutte le città di Toschana infino alle mura; Ps. Brunetto 55r: et menò seco uno leofante. Et tolse tucto il contado alle città di Toscana insino ad le mura.

¹¹⁷⁹ trattone Pisa... mura.] *manca in TL Volg R, ma cfr. P*: excepto Pisa e Pistoya, e assediò Siena e combateo infino a le mura; Ps. Brunetto 55r: salvo che alla città di Pisa et di Pistoia. Poi assediò la città di Siena et combactella insino alle mura.

¹¹⁸⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 1188.

¹¹⁸¹ e suoi messi e ambasciadori] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P*: e messi e 'nbasciadori; Ps. Brunetto 55v: et fece invitare regi, principi et signori al decto santo passaggio fare.

servigio sì morì a Pisa e ivi fue sepolito. In quello tempo Federigho inperadore pas<s>ò oltremare in soccorso della Terra Santa e in quello viaggio morì, sì chom'è detto adietro. In questo anno molte genti pigliarono la croce, e fue renduto il chontado a Firençe .x. miglia fuori de la cittade.¹¹⁸²

<A. D. 1188>¹¹⁸³.

Clemente, nato di Roma, figliuolo di Giovanni Scholaio, sedette papa anni .iij. e di .xvj. In questo tempo mosse lo stuolo generale de' crociati d'Italia, di febraio, e andaro in Acri oltremare. Questo papa ordinò il chiostro di Sa· Lorenzo Fuor le Mura, e il palazzo di Laterano fecie p<i>ùe alto, e fece fare il pozo ch'è dianzi al chavallo del metallo.

<A. D. 1192>¹¹⁸⁴.

Celestino terço, nato di Roma, figliuolo di Pietro Bubone, chonsecrato il dì de la Surezione di Gesù Cristo, questi sedette papa anni .vj. e mesi .viij. e di .x., e vacò di .j.¹¹⁸⁵ Questi il secondo dì che fue fatto papa coronòe Arigho inperadore. Questi fecie uno palazzo a la chiesa di San Piero¹¹⁸⁶.

<A. D. 1192>¹¹⁸⁷.

Arigho quinto inperadore regnò ne lo 'nperio di Roma anni .viij. e fue coronato del

¹¹⁸² In questo anno... cittade.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: In questo anno molte genti pigliarono la croce e fu renduto il chontado a Firenze dieci miglia fuori della città; Ps. Brunetto 55v: Et in questo medesimo anno molta gente di Firençe et di Toscana sì presono croce dall'arcivescovo di Ravenna, overo arciprete, a San Donato a Torri, per andare oltramare. Et in quest'anno .mclxxxvij. fue renduto il contado a' Fiorentini .x. miglia adpresso alle mura. Et allora erano consoli di Firençe messer Rusticho Abati, messer Giuogo Giuochi et messer Ugho Albiçi de' Galigari.

¹¹⁸³ *Agg. a. m.* Anni domini 1189.

¹¹⁸⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 1191.

¹¹⁸⁵ e vacò di .j.] *manca in TL.*

¹¹⁸⁶ uno palazzo a la chiesa di San Piero] *cfr.* TL 437, 36: *fecit palacium apud Sanctum Petrum*; ma R P: uno palazzo alla chiesa di San Piero; Ps. Brunetto 55v: uno palaçço ad lato alla piaça di Santo Pietro.

¹¹⁸⁷ *Agg. a. m.* Anni domini 1190.

mese d'aprile i· lunedì d'alba¹¹⁸⁸; e in quello medesimo mese co· l'oste sua entrò in Puglia. In quello anno¹¹⁸⁹ fue dato a' Romani da lo 'nperadore lo regnio Toscholano e fue da l'oro disfatto. In quel anno a dì .xxij. di giugnio sìe ischuròe il sole un pocho dopo terza e stette ischurato infino a nona. Questi il primo anno entrò nel reame di Cicilia e vinsse la terra di Puglia infino a Napoli, e asediòe Napoli per .iiij. mesi; e fue in quella oste sì grande infermità che molti ne morirono e infermarono¹¹⁹⁰, e lo 'nperadore medesimo sì vi infermò e [98v] con pochi tornòe adietro. Questi tolse per moglie Costanza, figliuola del re di Cicilia. E nel quarto anno del suo inperiato vinsse tutto il regnio di Puglia, e molti che lli furono rubelli in quel luogho di diverse pene tormentò¹¹⁹¹; e Tancredi, figliuolo di Tancredi¹¹⁹² re di Cicilia¹¹⁹³, co· Margherita sua madre e lo re Empiretarum ne menò secho ne la Magnia pregioni. In quello tenpo, nel .mclxxxvij., fue disfatta la terra di Sa· Migniato del Tedescho da' terazani e fue pacie per tutta Italia.¹¹⁹⁴

<A. D. 1198>¹¹⁹⁵.

Inocenzio terçio, nato di Canpagnia, figliuolo di Trasmondo, sedette papa anni .xviiij. e mesi .iiij. e dì .xxiiij., e vacò dì .iiij.¹¹⁹⁶ Questi fu consecrato il dì di Càfera San Piero, e

¹¹⁸⁸ i· lunedì d'alba] cfr. TL 470, 43-44: *feria secunda post pascha die 15*; ma R: in lunedì; P, Ps. Brunetto 56r: i· lunedì d'alba.

¹¹⁸⁹ anno] cfr. TL 470, 44: *eodem mense*; ma R P: anno.

¹¹⁹⁰ e infermarono] *manca in* TL Volg R, *ma cfr.* P: e infermarono; Ps. Brunetto 56r: infermarono et morirono.

¹¹⁹¹ tormentò] e tormenti. Cfr. TL 471, 3-4: *diversis penis flagellavit*; R P, Ps. Brunetto 56r: tormentò.

¹¹⁹² Tancredi] r *corr. in a.*

¹¹⁹³ Cicilia] *dicilia.*

¹¹⁹⁴ In quello tenpo... tutta Italia.] *manca in* TL e Volg, *ma cfr.* R P: In quel tenpo fue disfatto la terra di Sa· Miniato al Tedescho da' terrazani nel 1197 (nel 1197: *manca in* P) e allora fue pacie per tutta Italia; Ps. Brunetto 56r: In quest'anno .mclxxxiiij. fue disfacta la roccha di Saminiato del Tedescho da' terraçani. In quest'anno fue generale pace per tucta Ytalia.

¹¹⁹⁵ *Agg. a. m. Anni domini 1198.*

¹¹⁹⁶ e vacò dì .iiij.] *manca in* TL.

quanto elli fue glorioso¹¹⁹⁷ le sue opere il manifestarono. Questi fecie l'ospedale di Santo Spirito di Roma e rinovò la chiesa di San Sisto, e conpuose decretali e sermoni e i· Libro della condizione misera¹¹⁹⁸ de l'umana gienerazione, e molte altre cose fecie gloriose¹¹⁹⁹. E diede a tutte le chiese di Roma una libra d'ariento per fare calici, in cotale patto¹²⁰⁰ che non si potessero vendere sotto certa pena. Nel tempo di costui fu presa Costantinopoli da' Francieschi e da' Viniziani, una delle maggiori cittade del mondo e di maggiore istato; la quale presura molti cittadini de la terra dopo molti dì non poteano credere, perciò che la città era molto forte, e sì per una profezia antica che si diciea palese mente per la terra, ch'ella dovea essere presa per angelo, e per ciò non credevano che ssi prendesse per huomini. Ma nonn la intendevano bene quella profezia, ché i nimici entrarono per uno luogo dove nel muro era dipinto uno angelo, e per questo modo fu presa Costantinopoli. Poi Baldovino conte di Fiandra ne fue coronato inperadore. In questo anno morìo Arigho inperadore in Palermo, e fue intra' principi grande discordia de elegere¹²⁰¹ inperadore; l'una parte elesse Otto e l'altra Filippo, ma Otto fu poi per volontà del papa choronato. Ma alla fine vinciendo Filippo, essendo già la pacie tra loro ordi[99r]nata, per frode de l'antigrado Filippo fu morto, e per questo modo Otto fue inperadore. E anche perché papa Inocenzio era aversario al detto Filippo per lo¹²⁰² fratello suo Arigho, il quale era istato malvagio signiore contra la Chiesa, e avea morti in Cicilia veschovi e arciveschovi e senpre persequitava la Chiesa; per la qual cosa il papa, lui e' suoi seguagi ischomunichati, erasi apogiato¹²⁰³ con tutta sua

¹¹⁹⁷ glorioso] gliorioso.

¹¹⁹⁸ misera] miseria. Cfr. TL 437, 43: *librum de misera conditione humani generis*.

¹¹⁹⁹ gloriose] glioriose.

¹²⁰⁰ per fare calici, in cotale patto] cfr. TL 437, 44-45: *pro singulis calicibus earum non habencium calices argenteos tali pacto*; ma R, Ps. Brunetto 56v: per fare chalici in chotale patto; P: per fare calici con patti.

¹²⁰¹ elegere] elerere.

¹²⁰² lo] la.

¹²⁰³ apogiato] apogioato.

força al detto Otto, e dopo la morte del detto Filippo si 'l fecie coronare re de la Magnia. Nel .mccij., in questo tenpo, secondo che molta giente dicie¹²⁰⁴, cominciò la segnoria de' Tartari; ché esendo loro sotto i monti d'India, là uve si chiamava Tartaria, e avendo morto lo re loro il quale avea nome David, ch'iera stato figliuolo di Giovanni prete, si cominciarono a conquistare terre e andando disfaciendo reami.

Questi choronò Otto imperadore e poi perché non v'oservò la fedaltà si 'l dipuose¹²⁰⁵.

<A. D. 1207>¹²⁰⁶.

Otto quarto di Sansognia inperadore di Roma, regniò ne lo 'nperio anni .viiiij.¹²⁰⁷ Questi da papa Inocenzio terçio fue coronato nella chiesa di San Piero, ma per llo malificio suo non li sono anni dati. Nel primo anno di costui Inocenzio papa mandò uno legato con .xij. abati de l'ordine di Ciestella nella terra Albigense a predichare la fede a li eretici; a' quali s'agg<i>unse¹²⁰⁸ di Spagna Didaco veschovo Osomense, il quale menò in sua compagnia frate Domenicho per li eretici convertire. Il quale Domenicho fue chominciatore de l'ordine de' frati Predichatori. Questo inperadore incontanente che fu choronato cominciò guerra e ebbe battaglia co' Romani, e contra la volontà del papa entrò in Puglia, togliendo la terra a Federigho re di Cicilia; per la qual cosa il papa lo¹²⁰⁹ schomunicò e dispuoselo. Questi prese la guerra con Filippo re di Francia, e il detto re con sua gente chonbattendo co' loro al ponte al Bovino il detto inperadore ischonfisse e ucise. E in quello medesimo die, ne l'anni Domini .mccxiij. di luglio, la seconda [99v] domenicha, il figliuolo del re di Francia esendo mandato dal padre

¹²⁰⁴ dicie] dicice.

¹²⁰⁵ si 'l dipuose] sidilpuose.

¹²⁰⁶ Agg. a. m. Anni domini 1209.

¹²⁰⁷ regniò ne lo 'nperio anni .viiiij.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: inperò anni 10; P: regniò nello 'mperio di Roma anni .viiiij^o.; Ps. Brunetto 57r: imperò anni .viiiij^o.

¹²⁰⁸ s'agg<i>unse] sangunse.

¹²⁰⁹ lo] la.

con chavalieri contra il re d'Inghilterra, il quale da l'altra parte venìa loro indosso con sua gente, chonbattendo co· lui il detto figliuolo del re di Francia sì llo ischonfisse.¹²¹⁰

Nel quarto anno del detto inperadore i baroni e principi de la Magnia elessero inperadore Federigho re di Cicilia; il quale per navi vegniendo a Roma, dal papa e da' Romani onorevolmente fu ricevuto. Andando poi ne la Magnia, contra Otto maravigliosa mente fue vittorioso. In questi tenpi si convertì una parte di Livona a la fede.

Nel .mccx<v>.¹²¹¹ del mese di novembre ne la chiesa di Laterano chiamata Costanzia per papa Inocenzio fu cielebrato Concilio universale in soccorso de la Terra Santa e per buono e universale stato de la Chiesa; e furonvi tra patriarchi e arciveschovi e veschovi e altri grandi parlati .mccxv.¹²¹²; nel quale Concilio molti ordinamenti si feciero. E allora fu consecrata la chiesa di Santa Maria Trastevero. In quello Concilio il detto papa dan<n>ò¹²¹³ i· libello che l'abate Ioachino avea fatto contra il maestro Pietro Lonbardo; dannò anche Amerigho Carnotense colla sua dottrina, secondo che dicie la decretale che comincia: *Danamus* et cetera. Il quale Amerigho disse che le forme che sono ne la mente di Dio, a chui similitudine tutte l'altre cose sono fatte, erano e sono create¹²¹⁴; ma il beato Aghustino dicie che ne la mente di Dio nonn à chosa se none eternale e che mai non si muta. Disse anchora che Dio per ciò è fine di tutte le cose, perché tutte debono

¹²¹⁰ Questi prese la guerra... ischonfisse.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: Questi prese la ghuerra chontra Filippo re di Francia e il detto re chon sua gente chonbattendo cholloro al ponte al Bovino il detto inperadore ischonfisse e uccise, e perse gran parte di quella gente. E in quel tenpo medesimo diede il figliuolo del detto re di Francia esendo andato dal padre chon chavalieri chontra il re d'Inghilterra, il quale dall'altra parte veniva loro adosso chon sua gente, chonbattendo cholloro il detto figliuolo del re di Francia schonfisse gl'Inghilesi; P: Questi prese guera con Fillippo re di Francia e 'l detto re con suo gente combattendo e loro al ponte a Bovino il deto inperadore ischonfisse e uccise, e perse gram parte di quella gente. In quel medesimo di negli anni Domini .mccxiii. di luglio, la seconda domenica, el figliuolo del re di Francia essendo mandato dal padre con cavalieri contro al re d'Inghilterra, il quale da l'altra parte veniva loro addosso con suo gente, combatendo collui il detto figliuolo del re di Francia sì llo sconfisse.

¹²¹¹ .mccx<v>.] cfr. TL 438, 9: *Anno vero pontificatus sui 17*; ma R P, Ps. Brunetto 57r: nel 1215.

¹²¹² .mccxv.] cfr. TL 438, 13: *summa prelatorum 1315*.

¹²¹³ dan<n>ò] dono. Cfr. TL 438, 22: *dampnavit*; R P, Ps. Brunetto 57v: dannò il libello.

¹²¹⁴ erano e sono create] cfr. TL 438, 24: *et creare et creari*.

tornare i· lui, acciò che in Dio si riposino senza mutamento, e permaranno in lui una cosa, che non si potrà dividere né mutare. Disse anchora che Dio è esenzia di tutte le creature e l'essere di tutte le cose. Disse anchora che <a> tutti quelli che sono in caritade neuno pechato sarà inputato. Onde sotto cotale ispirito¹²¹⁵ di pietade i suoi seguagi ogni sozza cosa liberamente facievano e comet<t>evano¹²¹⁶. Disse anchora se l'uomo e la fem[100r]ina non avessero pechato, cioè gli avesse pechato pur¹²¹⁷ l'uno e non l'altro, le giente non sarebero perdute, e sì sarebbe stata generazione¹²¹⁸, ma secondo che moltiplicano gli angeli sarebono gli uomini moltiplicati; e che dopo la surezione l'uomo e la femina sarà pur uno sexu. I quali tutti si truovano erori¹²¹⁹, sechondo che apare ne libro intitolato Per physeon¹²²⁰ e à nome i· libro d'Amerigho. Il quale Amerigho fu arso a Parigi co' suoi libri¹²²¹ e co' suoi seguagi. In questo tempo Inocenzio papa per sochorso de la Terra Santa, intendendo di mettere pacie tra' Pisani e Genovesi e i Lonbardi, essendo già mosso per andare morio a Perugia, e ivi fu sepelito nella chiesa di Sa· Lorenzo; ma i Perugini distrinsero¹²²² sì i chardinali che tosto richiamaro un altro papa.

<A. D. 1216>¹²²³.

Onorio quarto, nato di Roma, sedette papa anni .x. e mesi .viiij. e dì .xxiiij., e vacò dì .j.

¹²¹⁵ ispirito] cfr. TL 438, 30: *specie pietatis*; R P, Ps. Brunetto 57v: spezie di pietà (P Ps. Brunetto: piatade).

¹²¹⁶ comet<t>evano] cometavano.

¹²¹⁷ pur] p(er). Cfr. Volg 83v: pur l'uno et non l'altro; R P, Ps. Brunetto 57v: pur.

¹²¹⁸ sì sarebbe stata generazione] cfr. TL 438, 33: *in duplicem sexum partitus non fuisset nec generasset*; ma R: e sarebbe fatta gienerazione; P: e sarrebbe stata generatione; Ps. Brunetto 57v: et diceva che sarebbe stata generatione.

¹²¹⁹ erori] erari.

¹²²⁰ Per physeon] cfr. TL 438, 37: *qui intitulatur peri phiseon*; ma R: persichon; P: perphyseon; Ps. Brunetto 57v: Perphifeo.

¹²²¹ co' suoi libri] manca in TL e Volg, ma cfr. R P: cho' suoi libri; Ps. Brunetto 57v: con tucti suoi seguaci et libri.

¹²²² distrinsero] di|stri(n)sere.

¹²²³ Agg. a. m. Anni domini 1217.

Questi fue eletto papa in Perugia; il quale apo Sa· Lorenzo Fuor le Mura il conte Altisiodorese, ch'avea nome Pietro, coronò inperadore di Costantinopoli. Questi rinovò la chiesa di Sa· Lorenzo Fuor le Mura e la chiesa che si chiamava Santa Santorum. Questi confermò l'ordine de' frati Predicatori il primo anno del suo pontifichato, prochaciandolo frate Domenicho nato di Spagna, il quale fue trovatore de la detta ordine. Di questo sì era istato Inocenzio papa molto duro di conservallo, ma vide in visione che pareva che la chiesa di San Giovanni Laterano chadesse se non fosse che questo Domenicho con sua compagnia¹²²⁴ la sostenne, e per ciò si puose in cuore di confermalla; se non che la morte li sopravvenne, siché non potte.

Nel .mccxviii., in questo anno andarono i Romani oltremare.¹²²⁵ E' Cristiani presero¹²²⁶ la città di Damiatia e stettevi l'assedio .ij. anni e più, ed eberla per força; e i Saracini che v'erano dentro furo tutti tra morti e presi.¹²²⁷

<A. D. 1211>¹²²⁸.

Federigo secondo inperadore regniò ne lo 'nperio anni .xxxiiij. Questi fue coronato da Onorio papa il die di Santa Cicilia¹²²⁹ [100v] nella chiesa di San Piero. Questi infino a che e' fue giovane da la Chiesa sì chome da madre fue ghovernato e alla dignitate imperiale, danato Otto, per lei fue avanzato; la Chiesa di Dio non tenne come madre ma

¹²²⁴ con sua compagnia] cfr. TL 439, 11: *humeris sustentasset*; ma R P: chon sua chonpagnia.

¹²²⁵ Nel .mccxviii., in questo anno... oltremare.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: In questo anno 1219 andarono i Romani oltramare; Ps. Brunetto 58r: Et li Romani passarono oltramare et presono la città di Damiatia.

¹²²⁶ presero] pre|sera.

¹²²⁷ E' Cristiani presero... e presi.] cfr. TL 439, 5-6: *Huius tempore christiani Damiatam ceperunt, sed Sarraceni fortuito casu contingente eam postea recuperaverunt*; ma cfr. R: E' Cristiani presono la città di Domiatia e stettevi l'assedio due anni e più ed eberlla per forza, e Sarracini che v'erano dentro furono tutti fra morti e presi; P: E' Cristiani presero la città di Damiatia e istetivi l'assedio due anni o più e ebbonla per força, e Saracini che v'erano dentro furono tutti tra morti e presi; Ps. Brunetto: e' Saracini che v'erano drento tucti furono messi alle spade; et questo fu nel .mccxiiij. anni. Et alla decta città stecte ad assedio due anni, mesi .vij. et di .xxj.

¹²²⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 1212.

¹²²⁹ Santa Cicilia] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: Santa Lucia; P: Santa Cicilia.

come matrignia, e a suo podere isquarciando e dibas<s>andola¹²³⁰. Per la qual cosa Onorio papa, che l'avea coronato, trovando ch'iera suo ribello e avversario, sì llo schomunichò e tutti i baroni della sua fedaltà asolvette del saramento. In quello tempo i Saracini riebero Damiata per patti, che si ne riebero tutti i Cristiani ch'erano presi.¹²³¹ A tempo di chostui morìo Onorio papa e fue sepelito nella chiesa di Santa Maria Maggiore.

<A. D. 1226>¹²³².

Gregorio nono, nato di Canpagnia, sedette papa anni .xiiij. e di .x., e vacò di .xx.¹²³³ Questi avea prima nome messer Ugholino e era veschovo d'Ostia e cardinale¹²³⁴; e fue eletto a di .xx. di março apo Settesollio. Questi chalonzò santa Elysabeta, figliuola del re d'Ungheria, lasciato l'antigrado di Toringia, e confermò la sentenza la quale Onorio papa suo antecessoro avea data chontra Federigho inperadore. Questi volendo celebrare Concilio a Roma e essendo per mare e per terra per lo 'nperadore strette le vie, due chardinali, ciò fue messer Iacopo veschovo di Penestrino e messere Oddo, co' molti altri parlati e cherici mandò oltremonte in soccorso della Chiesa; i quali, quando tornavano per mare, per chomandamento de lo 'nperadore Federigho, da' Pisani furono presi e tutti somersi in mare¹²³⁵. Questo papa per frate Ramondo de l'ordine de' frati Predichatori, e suo penenziere e suo chapellano, di molti vilumi de' Decritali fecie fare un libro e comandò che per tutti i maestri fosse usato e insegnato. Questi esendo i Roma quasi

¹²³⁰ dibas<s>andola] cfr. TL 471, 29: *laniaavit*; Volg 86r: isquarciando et straziando; R: dibruciandola; P: disbasandola.

¹²³¹ per patti... ch'erano presi.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: a patti (a patti: *manca in P*) che sse nne riebero tutti i Cristiani ch'erano presi.

¹²³² *Agg. a. m.* Anni domini 1227.

¹²³³ e di .x., e vacò di .xx.] *manca in TL.*

¹²³⁴ Questi avea... cardinale] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: Questi avea prima nome misse Ugholino ed era veschovo d'Ostia e chardinale; Ps. Brunetto 59r: Questo era prima cardinale vescovo d'Ostia, et era il più drudo et caro amicho che lo imperadore Federigo avesse in corte, et ave' nome messer Ugulino.

¹²³⁵ e tutti somersi in mare] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R: e tutti sommersi in mare; P: e sommersi in mare.

assediato per lo detto inperadore, il quale avea allora soprapreso tutto il Patrimonio della Chiesa, e vegendo tutti i grandi di Roma essere per pe<c>unia chorotti, si tolse le capita degli apostoli e questi portandole in mano¹²³⁶ fecie processione infino a San Piero; per la qual cosa rapellò [101r] gli animi degli uomini di Roma sì a ssé che quasi tutti si sengniavano¹²³⁷ di crocie contro a lo 'nperadore. La qual cosa lo 'nperadore udendo, il quale si credea entrare i· Roma e fare tutte le sue volun<t>ade, per paura sì ssi tornò adietro e dalla terra assai si dilunghò. Questi sì chalonezò¹²³⁸ il beato Domenico maestro e trovatore de l'ordine de' frati Predichatori, il quale era stato sopellito in Bologna corenti gl<i> anni Domini .mccxxij.¹²³⁹, essendo pasati anni .xviij. dal die de la confermazione de l'ordine¹²⁴⁰ e anni .viiij.¹²⁴¹ dalla sua morte. In questo tempo del mese di febraio frate Giordano maestro de l'ordine de' frati Predichatori, huomo laudabile per vita e per senno, andato¹²⁴² oltremare a predichare i Saracini, nel porto di mare si morio. In questo tempo Federigho inperadore, sengniato di crocie per lungho tempo adietro, durando la schomunichazione passò oltremare, e in pocho tempo tornando lasciò la Terra Santa in maggiore disoluzione che no la trovò. In questo tempo il detto inperadore ischonfisse i Melanesi a Chortenuova.¹²⁴³

<A. D. 1239>¹²⁴⁴.

¹²³⁶ in mano] cfr. TL 439, 23-24: *excipiens capita apostolorum et processionem a Laterano*; e Ps. Brunetto 59v: da Laterano; *ma cfr.* R P: in mano.

¹²³⁷ sengniavano] sengniav|ani.

¹²³⁸ chalonezò] cholonezo.

¹²³⁹ .mccxxij.] cfr. TL 439, 29: *anno Domini 1233*.

¹²⁴⁰ de l'ordine] delordine .mccxxvj. *Forse la data è stata anticipata qui per errore dalla riga seguente (ma dovrebbe essere .cxxxvj.). Manca in TL Volg R, ma cfr.* P: .m^occ^oxvj^o.

¹²⁴¹ .viiij.] cfr. TL 439, 30: *anno 11*.

¹²⁴² andato] andaro.

¹²⁴³ In questo tempo... Chortenuova.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: In questo tempo 1237 (P. In quel tempo) il detto inperadore ischonfisse i Melanesi a Chortenuova; Ps. Brunetto 61r: et quando ritornò, ciò fue nel .mccxxxvij., sconfisse la città di Melano, popolo et cavalieri di gran quantità, a Cortenuova.

¹²⁴⁴ *Agg. a. m.* Anni domini 1241.

Celestino quarto, nato di Melano, sedette papa di .xvij., e vacò anni .j. e mesi .viii. e di .xiiiij. Questi essendo veschovo di Sabina, huomo veracie per buona vita, essendo molto vecchio e infermo fatto papa, tostamente morio e fue sepolito ne la chiesa di San Piero. In questo anno il primo venerdì di giugno ischurò il sole quasi nella nona e stette ischurato¹²⁴⁵ quasi notte buono pezzo.¹²⁴⁶ In quello anno la gente de' Tartari avendo presi tutti i reami de' Levante e sottopostogli crudelmente, dividendosi in due parti in Ungheria ed in¹²⁴⁷ Polonia¹²⁴⁸ entrarono; e avendo cho' loro due battaglie, il fratello del re d'Ungheria, il quale era allora ducha di Colmanno e in Panonia nobile¹²⁴⁹, e il duca Slezie Arrigho uccisero.¹²⁵⁰ E anchora tutta quella gente, huomini e femine, misero alle spade in tal modo che le dette luoghora, spezialmente Ungheria, quasi divennero diserte; e quella cotanta gente che delle loro mani erano ischanpati sì manicava l'uno l'altro per fame, e la [101v] madre sì manichò il figliuolo, e la polvere d'u' monte che v'era i' luogho di farina manichavano. Nel detto tempo in Borghogna imperiale, per terra che si partio d'uno monte da un altro¹²⁵¹, .v. milia huomini vi morirono, per uno grande monte iscieverandosi dagli altri monti pasando parecchie miglia per una grande valle, sì si rachozeò cogli altri monti e tutte le ville e le case ch'erano nella valle¹²⁵² coperse di terra e di pietre. Nel detto tempo in Ispagnia essendo il re Ferante in Toletta, uno giudeo

¹²⁴⁵ ischurato] ischurato e.

¹²⁴⁶ In questo anno... pezzo.] *cfr. c. 96r a.d. 1153. Manca in TL e Volg, ma cfr. R P:* In questo anno il primo venerdì di giugno schurò il sole quasi nella nona e istette schurato quasi notte buon pezzo; Ps. Brunetto 61r: In quest'anno il primo venerdì di giugno scurò il sole nell'ora della nona, et bastò per grande peçço.

¹²⁴⁷ ed in] e idin.

¹²⁴⁸ Polonia] polania.

¹²⁴⁹ e in Panonia nobile] *cfr. R:* in Panonia e Pollonia nobile; *P:* e in Pannonia nobile; *Ps. Brunetto 61r:* et il duca Isleçie Arrigo, in Pollonia et in Paonia.

¹²⁵⁰ il quale era... uccisero.] *cfr. TL 472, 9-10: frater regis Ungarie dux Colomannus in Pannonia et in Polonia nobilis dux Slezie Henricus occiditur.*

¹²⁵¹ da un altro] *cfr. TL 472, 15: circiter 15 milia;* *R:* nel torno di; *P:* nel torno di; *Ps. Brunetto 61r:* i monti de' paesi l'uno dall'altro si partirono per tremuoti .

¹²⁵² valle] volle.

faciea chavare una sua vignia¹²⁵³; trovòvi uno grande sasso tutto saldo¹²⁵⁴, fecielo ronpere e rotto che fue trovòvi uno libro dentro al sasso ch'avea fogli quasi come di legnio. E era iscritto di tre lettere, di lingua grecha e ebraica e latina, e potea avere tanta lettera quanto uno saltero; e dentro¹²⁵⁵ a questo libro dicea di tre membri¹²⁵⁶ da Adamo ad Anticristo, le propietadi degli uomini di chatuno modo overo membro¹²⁵⁷ espremo. Il principio del terzo modo¹²⁵⁸ pose così di Cristo: *Nel terzo nascerà il figliuolo di Dio d'una vergine ch'averà nome Maria; il quale patirà morte per la salute de l'umana generazione*; la qual cosa il giudeo legiendolo, incontanente chon tutta la sua famiglia e gienerazione sì si battezarono. E trovòvisi insu quello libro scritto che nel tempo di Ferante re di Chastello si dovea quello libro trovare. Simigliante mente troverai in Costantino .vj. Nel detto tempo lo 'nperadore Federigho asedette Faenza .vij. mesi ed ebela a patti.¹²⁵⁹ Il detto Federigho il suo propio figliuolo chiamato Arigho re della Magnia, allora achusatogli di ribelione, sì 'l prese e menòelo in Puglia, e per aspressa di charchiere il fecie morire.

<A. D. 1241>¹²⁶⁰.

Inocenzio quarto, nato di Genova de' conti de Lavagnia, sedette papa anni .xj. e di

¹²⁵³ faciea chavare una sua vignia] cfr. TL 472, 18: *conminuendo unam rupem pro vinea amplianda*; R P: chavando una sua vignia per acrescierla; Ps. Brunetto 61r: et cavando una sua vignia.

¹²⁵⁴ trovòvi... tutto saldo] cfr. TL 472, 19-20: *invenit concavitatem unam, nullam penitus divisionem habentem neque scissuram*; Volg 81r: una pietra la quale iera dentro cavata et inn una parte ieri fessa; R: chavato dentro e di fuori tutto forato senza veruna fessura; P, Ps. Brunetto 61r: cavato dentro e di fuori tutto saldo sança niuna fessura.

¹²⁵⁵ dentro] dentra.

¹²⁵⁶ membri] cfr. TL 472, 22: *de triplici mundo*; ma R P: membri.

¹²⁵⁷ modo overo membro] cfr. TL 472, 23: *cuiusque mundi*; ma R: membro overo modo; P: di chiaschuna hetà; Ps. Brunetto 61r: di catuno mondo et membro.

¹²⁵⁸ modo] cfr. TL 472, 23: *tercii mundi*; R, Ps. Brunetto 61v: mondo; ma P: modo.

¹²⁵⁹ Nel detto tempo... patti.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: Nel detto tempo lo inperadore Federigho assediò Faenza 7 misi ed ebela a patti; Ps. Brunetto 61v: In questo tempo lo imperadore Federigo secondo adsedìo Faença, una nobile città di Romagna, che s'era da llui rubellata; et secte mesi continui vi stecte l'assedio, et poi perché non aveano sale s'arendarono a pacti.

¹²⁶⁰ *Agg. a. m.* Anni domini 1244.

.xij.¹²⁶¹, e vacò di .viiij.¹²⁶² Questi riempie le sed<i>ora de' cardinali le quali erano istate per molto tempo vo[102r]te, facciendo di loro elezione di diverse parti del mondo. Questi dopo molti trattamenti ch'erano fatti di pacie tra lui e lo 'nperadore Federigho, il quale era in contumacie de la Chiesa e avversario, cho' l'aiuto del Gienovese n'andò in Galia e celebrò Concilio generale a Leone sopra Rodano¹²⁶³. Nel quale Concilio il detto Federigho inimicho de la Chiesa plu<v>ichato per sentenza, sì 'l dispuose¹²⁶⁴ de lo 'nperio, e prochacciando lui co' baroni de la Magnia, a chui s'apertiene la lezione de lo 'nperio,¹²⁶⁵ fecie elegere l'antigrado di Toringia re de la Magnia; e morto l'antigrado fecie elegere il conte di Bandi. I quali anbedue prima che venissero a la benedizione imperiale per morte la loro vita terminaro. Questi a Leone predetto chalonezò santo Emundo confessoro, veschovo di Conturbiera; anchora chalonezò a Perugia beato Pietro martire de l'ordine de' frati Predicatori, che fue morto¹²⁶⁶, nato di Verona, il quale gli aretici, per la predichazione che fecie contra di loro, tra Como e Melano l'ucisero. Anchora chalonezò ad Asciesi santo Stavirlao veschovo Chermonese, il quale dal malvagio prencipe fue morto. In questo tempo si manifestò la bontà di frate Ugho chardinale, il quale fue per vita e per iscienza molto laudabile e fue de l'ordine de' Predicatori, e sì come meraviglioso maestro tutta la Bibbia dispuose e dichiarò. In quel tempo, poi che 'l detto Federigho fue disposto, che fue nel .mccxlviiij., e con gran gente d'oste si puose ad asedio a una città di Lonbardia chiamata Parma, e incontra ad

¹²⁶¹ e di .xij.] *manca in TL.*

¹²⁶² di .viiij.] *cfr. TL 439, 34: mensibus 6.*

¹²⁶³ Rodano] rodine. *Manca in TL e Volg, ma cfr. R P, Ps. Brunetto 61v: sopra Rodano.*

¹²⁶⁴ sì 'l dispuose] *sidilspuose.*

¹²⁶⁵ e prochacciando lui... de lo 'nperio] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P: e prochacciando lui cho' baroni della Magnia a chui s'apertiene la elezione dello 'nperio; Ps. Brunetto 61v: Et procacciò di fare eleggere a' baroni della Magnia, a chui s'apertiene la electione.*

¹²⁶⁶ che fue morto] *manca in TL Volg P Ps. Brunetto, ma cfr. R: che ffu morto.*

essa avea ordinata una città la quale egli volea fare chiamare Vittoria¹²⁶⁷, da' Parmigiani e da' leghato del papa fue ischonfitto vilanamente e vinto il primo martidi di febraio¹²⁶⁸; nel quale luogho perdéo tesoro e arnese asai.

Nel .mccxlviiiij.¹²⁶⁹, nel chostui tempo di .xxvij. di março Lodovicho re di Francia essendo passato oltremare con grande oste per raquistare la Terra Santa ebe alegro cominciamento ma trista fine; ché entrando nelle terre de' nemici prese Damiatà, ma pocho poi per lo Saladino di Banbilonia fu preso elli e conte di Tolosa e Carlo conte d'Angiò, suoi fratelli [102v]; e fu<v>i morto Ruberto conte Artese loro fratello,¹²⁷⁰ e quasi tutta la buona gente vi fue tra morta e presa. Ma sì come fue volontà di Dio, in pocho tempo lasciando i Cristiani Damiatà furono lasciati <egli e> tutti gli altri.¹²⁷¹ E in questo tempo i Bolognesi presero il re Enzo a battaglia, figliuolo de lo 'nperadore Federigho, e in Bologna¹²⁷² il misero in prigione.¹²⁷³

Nel .mcccl., nel detto tempo, Federigo, de lo 'nperio disposto, la notte di Santa Lucia in ischumunichazione e senza penitenzia e senza sacramenti de la Chiesa in Fiorenzuola¹²⁷⁴ morio in questo tempo e modo: che poi che fue infermo uno suo figliuolo ch'avea nome Manfredi, non legittimo, disiderando il regno di Cicilia e il tesoro del padre avere, e avendo tema che non guarisse, con saputa d'uno il qual era

¹²⁶⁷ e incontra... Vittoria] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: e in chontra di <e>ssa avea hordinata una città la quale egli volea fare chiamare Vittoria; Ps. Brunetto 62r: Et appresso a Parma avea facto una città nuova, alla quale puose nome Victoria, per contrario de' Parmigiani.

¹²⁶⁸ il primo martidi di febraio] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: il primo martedì di febraio; Ps. Brunetto 62r: martedì a dì primo di febraio.

¹²⁶⁹ .mccxlviiiij.] cfr. TL 471, 43: *anno Domini 1248*.

¹²⁷⁰ e conte di Tolosa... loro fratello] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: e 'l chonte di Tolosa e Charlo chonte d'Angiò, suoi frategli, e fuvi morto Ruberto chonte d'Artese, loro fratello.

¹²⁷¹ lasciando i Cristiani... altri.] cfr. TL 471, 45-46: *captus fuit, licet volente Deo restitutus*; ma R P: lasciando i Cristiani Damiatà fu lassato il re (P: egli) e tutti gli altri.

¹²⁷² in Bologna] ibolognesi. Cfr. R P: in Bolognia.

¹²⁷³ E in questo tempo... prigione.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: In questo tempo i Bolognesi presono il re Enzo in battaglia, figliuolo dello 'nperadore Federigho, e in Bolognia il missono in prigione.

¹²⁷⁴ in Fiorenzuola] cfr. TL 471, 49: *in Apuliam rediens*; ma cfr. R P: in Firenzuola.

sacretario di Federigho, con uno pimaccio che li puosono insu la bocca e insu' petto¹²⁷⁵ sì l'afogharono. Questi fue il nonagesimo¹²⁷⁶ quinto inperadore chonpita<n>dogli dal primo. Nel detto anno Amerigho re di Dazia fue afoghatò in mare da Abel suo fratello minore acciò che regniasse dopo¹²⁷⁷ lui; al quale Abel pocho durò l'utilidade o l'onore, ché nel sequente anno che fue fatto segniore, volendosi sottoporre i Fresoni, da loro fue morto.

L'anno sequente, nel .mclj., Churado figliuolo de lo 'nperadore Federigho, dopo la morte del padre volendo prendere la segnoria di Cicilia, per mare venne in Puglia, e prese Napoli e disfecele le mura. Nel detto tempo dopo l'entrata che Churado fecie in Puglia, cominciato ad infermare, uno cristeo li fue fatto da' medici per guarire e perciò che vi fu entro mescolato veleno sì gli diede la morte. Nel detto tempo Inocenzio papa entrò con grande oste in Puglia, ma pocho tempo dopo la sua entrata a Napoli si morio e ivi fue sepelito.

<A. D. 1254>¹²⁷⁸.

Alexandro quarto, nato di Canpagnia, sedette papa anni .viij., e vacò mesi .iiij. e dì .iiij. Nel tempo di costui Manfredi, figliuolo non legittimo di Federigho già suto inperadore, dicensi **[103r]** de essere balio di Churadino, figliuolo di Churado¹²⁷⁹ e nepote del detto Federigho, per lui sì chome balio entrò nelle terre di Puglia e di Cicilia e presela, e chon bugie, facciendo chorere bocie che Churadino era morto, del detto reame si fecie

¹²⁷⁵ insu la bocca e insu' petto] cfr. TL 472, 3: *super faciem posito*; Volg 80r: in su la bocca; ma R P: insulla bocca e 'nsul petto.

¹²⁷⁶ nonagesimo] e *eraso prima di* -esimo.

¹²⁷⁷ dopo] cfr. TL 472, 38: *pro eo*; ma R: poi lui; P: dopo luy.

¹²⁷⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 1255.

¹²⁷⁹ figliuolo di Churado] *manca in* TL Volg P, *ma cfr.* R: figliuolo di Churado.

coronare e chiamare re. Per lo qual fatto, perciò ch'era in progiudicio de la Chiesa¹²⁸⁰, il detto papa prima lo schomunichò e poi mandò contra lui grande oste, avegnia che poca utilità fosse. Questo papa ad Alagnia chaloneçò santa Chiara, la quale fue de l'ordine di santo¹²⁸¹ Damiano. In questi tenpi i principi de la Magnia faciendo due parti di loro, l'una elessero a lo 'nperio lo re di Chastello e l'altra elessero Ricardo conte di Cornoallia; la qual discordia per molti anni durò. Questo papa riprovò due malvagi libelli: l'uno dicea che tutti i religiosi, avegnia che la parola di Dio predichavano vivendo di limosina, non si possono salvare; e ne l'altro, intra gli altri errori, che dicea che 'l Vangelio di Cristo e la dotrina del Nuovo Testamento non conduciea huomo a perfezione, che quella dovea vachare nel .mccclx. e in quello anno si dovea chominciare la dotrina di¹²⁸² Ioachino, fattore de' libro che si chiama il Vangieliò eternale, nel quale era la via chome le gienti si poteano salvare. Diceasi ancora quivi che i sacramenti della nuova legie doveano nel detto tempo essere vani. Le quali tutte cose e l'autorità apostolica e la pruova del tempo già¹²⁸³ pasato à mostrato¹²⁸⁴ che sieno detti vani.

Nel .mccclviii^o., in questo tempo Costantinopoli, la quale per gli Francieschi e per lli Viniziani vigorosamente era aquistata, per Paglialocho inperadore de' Greci per forçà di battaglia fue riavuta.

Nel .mccclx., in questo anno il re d'Ungheria, per chagione di certe terre, a furore asalio lo re di Buemia con .xl. milia chavalieri e più, tra paghani e altra gente di Levante; a chui il re di Buemia si si fece incontra con più di .c. migliaia di chavalieri, tra' quali ebbe più di .vij. milia coverti di ferro. E ne' confini de' reami essen[103v]do già

¹²⁸⁰ de la Chiesa] cfr. TL 440, 20: *preiudicium domni pape*; ma R P: della Chiesa.

¹²⁸¹ santo] santa.

¹²⁸² di] da.

¹²⁸³ già] sia. Cfr. P: sia passata; *ma* Volg 79v, R: ià.

¹²⁸⁴ mostrato] amostrando. Cfr. TL 440, 31-32: *experientia exsufflavit*; Volg 79v: mostrato; R: mostra; P: e mostrando.

cominciata la battaglia, del discorimento de' chavalieri tanta polvere si levò de la terra che essendo di mezo die non poteano chonoscere l'uno l'altro; al da sezo l'Ungheri esendo il loro re malamente fedito cominciarono a fugire e nel fugire in uno fiume molto profondo, il quale convenia loro passare, p*>*ùe di .xiiij. migliaia n'afogharo, sança ' morti. Ma il re di Buemia dopo la vittoria entrando nelle terre d'Ungheria, per solenni ambasciadori richiese di pacie, la quale lo re d'Ungheria, chetando le terre donde era istato discordia, per matrimonio fermò.¹²⁸⁵ Nel detto anno Azolino di Romano dal marchese Palavigino e da' Chermonesi nel contado di Melano con sua gente fue ischonfitto, e preso e fedito; de le quali fedite in pregione morio. Il quale sotto sé teneva la Marcha Trivigiana e Chermona, de/¹²⁸⁶ quale si dicie che fue il più crudele signiore che fosse anche tra' Cristiani.¹²⁸⁷ In questo tempo Alexandro papa morio a Viterbo e fue sepellito a Sa· Lorenzo.

<A. D. 1261>¹²⁸⁸.

Urbano .iiij^o., nato di Francia, da T<r>esi, sedette papa anni .iiij. e mesi .j. e dì .iiij., e vacò dì .v. Questi l'oste de' Saracini, che Manfredi avea messa nel Patrimonio de la Chiesa, per giente segniata di crocie fecie fuggire. In quello tempo papa Urbano co' chardinali a Carlo, conte di Proenza, fratello di Lodovicho re di Francia, lo regnio di Cicilia e di Puglia¹²⁸⁹ diede a Charlo acciò ch'elli lo si chonquistasse; lo quale in

¹²⁸⁵ di pacie... fermò.] cfr. TL 473, 19-20: *rex Ungarie per legatos pacem querit, terras, que discordie causa fuerant, restituit, et in futurum amicitiam mediante matrimonio confirmavit*; ma Volg 83r: fue richesto di pace, la quale il re d'Ungheria, le terre onde iera stato la discordia quetando, per matremonio fermò.

¹²⁸⁶ de/] dela.

¹²⁸⁷ Nel detto anno... Cristiani.] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P*: Nel detto anno Azolino di Romano dal marchese Palamisino (P: Palovignio) e da' Cremonesi nel chontado di Melano chon sua giente fu schonfitto, preso e ferito; delle quali ferite morì in prigione. El quale sotto sé teneva (P: avea) la Marcha Trevigiana e Cremona; del quale si dicie che fu il più crudele signiore che fusse mai tra' Cristiani.

¹²⁸⁸ *Agg. a. m.* Anni domini 1262.

¹²⁸⁹ e di Puglia] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P*: e di Puglia.

dispetto e diservigio della Chiesa romana¹²⁹⁰ tenea achupato¹²⁹¹ Manfredi, figliuolo non legittimo di Federigho imperadore.

Anni Domini .mcclxiiij. Nel detto tempo del mese d'aghosto¹²⁹² una molto bella stella comata con chioma aparve, la quale neuno l'avea mai veduta ch'alora fosse vivo, che levandosi da la parte d'Oriente, con grande luce infino a mezo il cielo inverso Occidente colla chioma sua risplendea. E avegnia che in diverse parti **[104r]** del mondo molte diverse cose significasse, questa cosa aver¹²⁹³ per certo, che più di tre mesi durando, quando di prima aparve Urbano papa cominciò ad infermare e quella notte che passò di questa vita la detta stella sì isparve. Il quale papa morio a Perugia e ivi fue sepellito.

<A. D. 1265>¹²⁹⁴.

Chimento .iiij., nato di Proenza, da San Gilio, sedette papa anni .iiij. e mesi .viiiij. e di .xxj., e vacò anni .iiij. e mesi tre¹²⁹⁵ e di .x. Questi avendo inprima moglie e figliuoli sì fu avvocado¹²⁹⁶ di gran fama e consigliere del re di Francia; poi morta la moglie, per sua buona vita fu fatto veschovo Polpodiense e poi fue fatto arciveschovo di Nerbona, e poi fue veschovo di Sabina e cardinale. Ma fatto poi leghato in Ungheria da papa Urbano .iiij. per fare pacie, e esendo asente da' chardinali fue fatto papa a Perugia. Questi nel veghiare e nel digiunare e ne l'orare fue inteso sì, che molte tribulazioni che la Chiesa sostenne per li suoi meriti si crede che Dio faciesse cesare. Questi chalonezò nella chiesa de' frati Predichatori a Viterbo santa Eoverigha, la quale fu duchessa di Polonia, femina vedova di molta santità, ch'ella, tra l'altre vertude che Dio fecie per lei, sì fu

¹²⁹⁰ in dispetto... Chiesa romana] *manca in TL e Volg; cfr. P: in dispregio della Chiesa; ma R: in dispetto e in diservigio della Chiesa.*

¹²⁹¹ achupato] achupata.

¹²⁹² del mese d'aghosto] *manca in TL e Volg, ma cfr. R P: del mese d'aghosto.*

¹²⁹³ aver] cfr. Volg 83r: aviamo; R P: avieno.

¹²⁹⁴ *Agg. a. m. Anni domini 1265.*

¹²⁹⁵ tre] cfr. TL 441, 4: *mensibus 2.*

¹²⁹⁶ avvocado] aiucado.

questa: che istando i prochuratori ch'erano a corte in grande tristizia, perché molto tempo v'erano istati e non avieno potuto farla chalonzare, e ella aparve loro, e certificògli che il fatto si dovea fare e disegnògli¹²⁹⁷ il dì e l'ora.

In questo tempo Carlo venne a Roma per mare, nel .mclxv., e incontanente fue fatto sanatore, per richoverare il regnio di Cicilia, il quale gli era dato da Urbano papa .iiij.; e ivi il dì di Befania da due chardinali per mandato del papa del detto regnio fu choronato.¹²⁹⁸ E de' suoi chavalieri franceschi e provinzali e lonbardi e d'altra gente per Lonbardia e per Romagnia allora nel detto tempo a Roma si venero, e vighorosamente entrarono in Puglia e presero per forza San Giermano e altre terre.¹²⁹⁹ Insino al [104v] ponte a Benevento cholla sua gente venne e ivi abochandosi con Ma<n>fredi e colla sua gente, il sezaio di febraio per forza di battaglia di canpo Manfredi del reame e della vita ispogliò, e de la sua gente fue molta tra morta e presa. Tra' quali fue de' presi il conte Giordano e messer Piero Asino di Firenze, i quali mandatine presi in Proenza di turbida morte fecie morire.¹³⁰⁰ E in questo tempo ebbe tutte le terre di Puglia e la maggiore parte de la Cicilia.

In questo tempo, ne l'anni Domini .mclxvj., grandissima gente di Saracini vengniendo d'Africha e pasato per llo istretto mare, in Ispangnia aggiunti cogli altri Saracini, a' Cristiani feciero nel detto luogho grandissimo danno isforçandosi di riavere Ispangnia, la

¹²⁹⁷ *disegniògli]* *disegliogli*.

¹²⁹⁸ e ivi... choronato.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: e ivi il dì di Befania da due chardinali per mandato del papa del detto regnio (P: reame) fu choronato.

¹²⁹⁹ E de' suoi chavalieri... terre.] *cfr.* TL 473, 31: *Deinde Apuliam intrans*; e TL 441, 17: *Demum in Apuliam intrans*; ma R P: e i suoi chavalieri franceschi e provenzali e lonbardi e altre genti per Lonbardia e per Romagnia allora nel detto tempo (allora nel detto tempo: manca in P) vennono a Roma e vighorosa mente entrarono in Puglia e presono per forza San Giermano e altre terre.

¹³⁰⁰ Insino al ponte... morire.] *cfr.* TL 473, 31-32; 441, 17-20: *bello campestri habito, predictum Manfredum et regno et vita privavit*; ma R P: Infino al ponte a Benevento cholla sua gente venne e ivi abocchandosi chon Manfredi e cholla sua gente l'ultimo venerdi (P: il seçaio) di febraio per forza di battaglia di chanpo Manfredi de' reame e della vita spogliò, e della sua gente fu molta tra morta e presa. Infra' quali fu de' presi il chonte Giordano e messer Pietro Asino di Firenze, i quali mandatine presi in Povenza di turbida morte gli fecie morire.

quale per lo tempo passato aveano perduta; ma raghunati i Cristiani di quelle contrade co· molti altri segniati di crocie, avengnia che del sangue de' Cristiani molto si spargiesse, sopra loro ebero grande vittoria.

Nel detto tempo, anni .mccclxvij., il soldano di Banbilonia, guastata Ermenia, del mese di maggio¹³⁰¹ prese Antiocchia, una de le p<i>ùe famose terre del mondo. Gli omini e le femine furono tutti morti e presi; quella città disertò. In quello¹³⁰² anno del mese d'agosto essendo Carlo vicario de lo 'mperadore della Chiesa di Roma, venne in Toschana e istette in Firenze .viiij. dì, e da' Fiorentini con grande onore fue ricevuto e fattogli grandissimi doni.¹³⁰³ Nel detto anno Churadino figliuolo di Churado, figliuolo esuto di Federigho inperadore, venne della Magnia a Verona con grande gente per andare a torre a Charlo il reame di Cicilia. Carlo allora tornò in Puglia, lasciando in Toschana un suo malischalcho con sua gente per chontastare a Churadino l'andata di Puglia.¹³⁰⁴

Nel .mccclxviij., in questo tempo Churadino avendo la schumunichazione del papa a disdegno, contro a Carlo, il quale per la Chiesa era fatto re di Cicilia, si levò e cho· molti chavalieri¹³⁰⁵ tedeschi e lonbardi da Verona, per paura, cholla força del Genovese in Pisa venne, ove da' Pisani e Ghibelini di [105r] Toschana riverente mente fue ricevuto. La qual gente co' Pisani venero ad oste¹³⁰⁶ a Lucha, e essendo i· Lucha il malischalcho di Charlo con sua gente e cho· leghato del papa, con gente segniata di

¹³⁰¹ del mese di maggio] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: del mese di maggio.

¹³⁰² quello] *e corr. su l.*

¹³⁰³ In quello anno... doni.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: In quell'anno del mese d'agosto essendo il re Charlo fatto vichario dello 'nperadore dalla Chiesa di Roma venne in Toschana e stette in Firenze otto dì, e da' Fiorentini chon grande onore (P: honorevolmente) fu ricievuto e fattogli grandissimi doni.

¹³⁰⁴ Nel detto anno... Puglia.] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: Nel detto anno Churrado (P: Curadino) figliuolo di Churrado, esutto figliuolo di Federigho inperadore, venne della Magnia a Verona chon gran gente per andare a torre a Charlo er reame (P: regnio) di Cicilia. Charllo allora tornò in Puglia lasciando in Toschana suo manischalcho (P: vicario) chon sua giente a chontastare a Churradino l'andata di Puglia.

¹³⁰⁵ chavalieri] chavaliere.

¹³⁰⁶ ad oste] *cfr.* R P: adosso.

crocie chontra Churadino fuori uscirono per chonbattere. Ma non abochandosi, poi Churadino con sua gente si partì di Pisa e andòne a Pogibonici, il quale era già rubellato da Karlo, e di Pogibonizi n'andòe a Siena. E il die di San Giovanni di giugno il malischalcho di Karlo con sua gente si partì di Firenze per andare ad Arezo; il quale la gente di Churadino si parò dinanzi al Ponte a Valle per condotto de' Ghibelini¹³⁰⁷, e abochandosi insieme il malischalcho di Karlo fue ischonfitto, e preso egli e Amelio di Corbana, e furone morti e presi molti di sua gente. E con questa vittoria, con sua gente e cho' Ghibelini di Toschana e di Lonbardia e cho' rubelli di Karlo si partì di Siena e andòne a Roma, ove solenne mente, a modo di 'nperadore trionfando, la sacrestia di San Piero dispogliò di tutti i suoi tesori che dentro v'erano.

E in quello anno del mese d'aghosto, .mccclxviiij., Churadino con sua gente achonpagniato da don Arigho, sanatore di Roma e fratello del re di Chastello, e da molti altri Romani, chontra al re Karlo entrarono in Puglia; a chui Karlo con sua gente nel piano di San Valentino a Tagliachozzo li si fecie inchontro. E la vigilia di Santo Bartolomeo¹³⁰⁸ d'aghosto chominciata la battaglia e già morto il malischalcho del re di Francia, e gran parte della gente di Karlo messi a le spade e ischonfitta, Karlo cholla sua ischiera perchosse vivamente tra' nemici e ischonfisse Churadino e la sua gente, de' quali la magiore parte furono tra morti e presi. E non dopo molti tenpi Churadino, il quale era ischanpato de la battaglia, chol figliuolo del ducha di Sterlichi e chol chonte Chavagnio e chol figliuolo e col conte Gherardo di Pisa si trovarono in terra di Roma a una terra ch'à nome [105v] Asturi. E ivi entrando in mare uno gentile huomo di Roma degl'Infra[n]giapani di Roma gli prese e diedegli pregioni a Carlo; il quale poi di setembre a Churadino e a questi altri i Napoli fecie tagliare il chapo. E poi in picciolo

¹³⁰⁷ de' Ghibelini] cfr. R: degli Ubertini; P: certi gentili huomeni che ssi chiamavano gli Ubertini.

¹³⁰⁸ Bartolomeo] Bartolo]mea.

tenpo riebbe Karlo tutte le terre che s'erano rubelate da lui e di loro fecie gran vendetta, e don Arigho mise in pregione. In questo tenpo morio papa Clemente a Viterbo e fue sepelito ne la chiesa di Sa· Lorenzo. In questo tenpo Lodovicho re di Francia, cristianissimo, non ispaventato de la fatica né delle ispese le quali per adietro avea fatte oltremare, anche un'altra volta con tre suoi figliuoli¹³⁰⁹, e aggiunto lo re di Navarra co' suoi baroni e molta gente, per richoverare la Terra Santa passò oltremare. Onde acciò che la detta Terra più legiermente e meglio si potesse riavere, cho· molti savi huomini¹³¹⁰ prese consiglio di por<r>esi prima sopra lo regnio di Tunisi e recarlo¹³¹¹ in potestà de' Cristiani; il quale essendo nel mezzo molto inpedimento dava a quelli che passavano. E avendo presa per força Chartagine e il porto, il qual è presso a la città di Tunisi a .xij. miglia¹³¹², la 'nfermità la quale fue l'anno alle marine e speziale mente ivi, la quale uno de' figliuoli inprima, poi lo leghato del papa chardinale Albanese e poi il detto Lodovicho re co' molti conti e baroni e altra gente fecie passare di questa vita. E chome il detto re bene avventurosa mente morio il re di Navarra al chardinale Toscholano per sue lettere <scrisse>¹³¹³ che nella sua infermità non cessando di lodare Idio questa orazione ispesse volte dicea: «Segniore, fa' noi le chose del mondo prosperevoli avere in <o>dio¹³¹⁴ e neuna aversità temere». Anche preghava per lo popolo il quale elli avea secho menato, e dicea: «Segniore, del populo tuo santificatore¹³¹⁵ e guardiano» e l'altre parole che in quella orazione si dicono. E nella fine quando venne a morte, levando gli occhi al cielo, ed elli disse: «Introibo¹³¹⁶, Domine, in do[106r]mo tua, adorabo ad

¹³⁰⁹ con tre suoi figliuoli] cfr. TL 474, 4: *cum filiis duobus*; ma R P: con tre suoi figliuoli.

¹³¹⁰ cho· molti savi huomini] *manca in TL e Volg, ma cfr.* R P: chon molti savi.

¹³¹¹ e recarlo] (e)ilre karlo. *Cfr.* R: e recharlo; P: e re Charlo.

¹³¹² a .xij. miglia] *manca in TL Volg R P.*

¹³¹³ <scrisse>] cfr. TL 474, 14: *per litteras intimavit*; Volg 84v: fece asapere; P: mandò. *Manca anche in R.*

¹³¹⁴ <o>dio] cfr. TL 474, 16: *prospera mundi despicere*; R P: odio.

¹³¹⁵ santificatore] santificazione. Cfr. TL 474, 17: *sanctifactor*; R: santifichatore; ma P: santificazione.

¹³¹⁶ Introibo] introito. Cfr. TL 474, 18: *Introibo*.

templum sanctum tuum et confitebor nomini tuo»; e detto questo¹³¹⁷ elli morìo in Cristo. Esendo de la morte del pietoso re l'oste molto turbata e' Saracini molti ralegrati, Carlo re di Cicilia, francho battagliaiere, per lo quale lo re di Francia a sua vita avea mandato, con grande gente giunse ne l'oste; della chui venuta i Cristiani ebero¹³¹⁸ grande alegreze e' Saracini¹³¹⁹ ebero il contrado.¹³²⁰ Avegnia che molti p<i>ùe paressono i Saracini che' Cristiani, nonn aveano ardimento d'asenbrarsi co' loro a battaglia generale, ma per chotali loro ingiegni davano a' Cristiani molta brigha. De le quali brighe questa fue l'una: la detta contrada era molto sabionosa, e quando èe seccho fa molta polvere; onde i Saracini ordinaro molte migliaia d'uomini insun uno monte presso a' *Cristiani*¹³²¹, che quando traeva vento verso i *Cristiani*¹³²², moveva il sabione e mandavano la polvere; la quale a' Cristiani facie molto molesto¹³²³. Ma alla fine la detta polvere atutò per lo piovere e i Cristi<a>ni con 'difici e co' molti aparechiamenti per mare e per terra s'amanarono per andare a la città di Tunisi per conbatterla e per avella. La¹³²⁴ qual cosa vedendo il re di Tunisi e gli altri Saracini¹³²⁵, per grandissima paura sì si conciarono co' Cristiani <e tra l'altre cose vennero a questi patti e promesse: di lasciare i Cristiani>¹³²⁶ ch'erano in pregione nel reame di Tunisi, che¹³²⁷

¹³¹⁷ questo] queste.

¹³¹⁸ ebero] ebera.

¹³¹⁹ Saracini] saracino.

¹³²⁰ i Cristiani ebero... contrado.] cfr. TL 474, 22-23: *De cuius adventu christianis gaudium Sarracenisque mesticia accrevit*; R: li Cristiani allegrezza e Saracini molta tristizia crbbe; P: i Cristiani allegreça e Saracini tristicia.

¹³²¹ *Cristiani*] saracini. Cfr. TL 474, 27: *christianis vicinum*; R P: presso a' Cristiani.

¹³²² *Cristiani*] saracini. Cfr. TL 474, 27-28: *ad partem christianorum*; R P: verso' Cristiani.

¹³²³ molto molesto] cfr. TL 474, 28-29: *qui pulvis multam molestiam intulit christianis*; R P: facieva molta molesta.

¹³²⁴ La] p(er)la.

¹³²⁵ il re di Tunisi e gli altri Saracini] cfr. TL 474, 30-31: *Quod videntes Sarraceni*; ma R: il re di Tunisi e gli altri Saracini; P: credendo il re di Tunisi e gli altri Saraini.

¹³²⁶ <e tra l'altre cose... Cristiani>] cfr. TL 474, 31-32: *Inter que hec precipua dicuntur fuisse, ut omnes christiani in regno illo*; R: e tra l'altre chose vennero a questi patti e promesse, di lasciare i Cristiani. Manca in P.

¹³²⁷ che] chi.

i monisteri e che *le*¹³²⁸ chiese in quello regnio si potesero edificare a onore di Cristo, per gli frati Minori e per lli frati Predicatori e per altre persone sollemnemente¹³²⁹ si potessero predichare, chiunque si volesse battezzare liberamente potesse, e che tutte le spese che per lli detti re fossono istate fatte prima mente fossero loro rendute e che il re di Tunisi a Karlo re di Cicilia ogni anno dovesse dare di cienso¹³³⁰ quotanto tributo¹³³¹. E molti altri patti ebero, i quali a diciere sarebero lungha tela a chontare. E con ciò fosse cosa che per la venuta d'Aduardo, figliuolo del re d'Inghilterra, e per la moltitudine de' Fregioni e di molti altri pelegriani [106v] fosse l'oste de' Cristiani sì cresciuta che p<i>ùe di .cc. migliaia d'uomini da battaglia fossero istimati, e fos<s>e¹³³² credenza di molte genti che non solamente la Terra Santa avesero raquistata ma tutta la Saracinia, ma per li peccati nostri senza andare o fare alchuna altra utilidade la detta oste èe tutta disperta. Per<ché> llo leghato del papa, lo¹³³³ quale gli dovea guidare¹³³⁴, era morto; e la Terra Santa, a la quale si dovea andare, non avea alchuno ghovernatore de' pelegriani, ché il patriarcha ch'era fatto nel detto luogo leghato era morto; e la Sedia apostolicha, la quale <in> ciaschuno luogo dovea provvedere¹³³⁵, in quello tempo di pastore era vota¹³³⁶; e lo re di Navarra, che s'era partito per infermità de l'oste, giugniendo in Cicilia era morto. Onde Filippo figliuolo del re Lodovicho, re di Francia, a chui s'apertenea la dignità de la corona di Francia, cho· l'oste de' Cristiani si partì da Cartagine e vennene in Cicilia nel porto di Trapani, e ivi per fortuna ricevertero grande danno di navilio e d'altro arnese; e in Cicilia acompagnati da Karlo re, ne venero a Viterbo, là ov'era la

¹³²⁸ *che le*] chi in.

¹³²⁹ sollemnemente] cfr. TL 474, 34: *libere predicetur*; R: liberamente; P: dilliberatamente.

¹³³⁰ di cienso] dincienso.

¹³³¹ di cienso quotanto tributo] cfr. TL 474, 35-36: *tributarius est effectus*; R P: cierto trebuto.

¹³³² fos<s>e] fesero.

¹³³³ lo] perlo.

¹³³⁴ guidare] gjuiardare. Cfr. TL 474, 41: *qui ipsos dirigere debuerat*; R P: ghuidare.

¹³³⁵ provvedere] pren|dere.

¹³³⁶ era vota] era uota laghiesa.

Corte vachante di pastore. E soggiorn<and>o¹³³⁷ in Viterbo, Guido di Mo<n>forte conte, il quale era per lo re Karlo in Toschana vicario allora, uccis'elli Arigho figliuolo del re Riciardo, fratello del re d'Inghilterra, in Viterbo in una chiesa, essendo lui a la messa. Poi il detto Filippo co' Francieschi si partì di Viterbo e andòne in Francia portandone secho l'ossa di Ludovicho suo padre, e giunto a Parigi con grande solenità fue coronato.

Nel detto tempo del mese di março, nel .mccclxxj., il re Enzo morì in pregione; in Bologna nella chiesa di San Domenico fu sepellito a grande onore. E in questo tempo fu gran caro d'ogni vittuaglia.¹³³⁸

<A. D. 1272>¹³³⁹.

Gregorio decimo, nato di Piagenzia, sedette papa anni .iiij. e mesi .2.¹³⁴⁰ e dì .x., e vacò

*** Questi essendo oltrema[re...].

¹³³⁷ soggiorn<and>o] soggiorno. Cfr. P: e soggiornò; ma R: e soggiornando.

¹³³⁸ Onde Filippo, figliuolo... vittuaglia.] *manca in TL e Volg, ma non in R P.*

¹³³⁹ *Agg. a. m.* Anni domini 1271.

¹³⁴⁰ e mesi .2.] *manca in TL.*

GLOSSARIO

a, bi 69v: nomi di lettere.

abici 69v: alfabeto.

abochare, rifl. 51v, 104v, 105r: affrontarsi.

acattare 29v: prendere da altri; ricevere.

acerbo 26v: ostile.

aggiutare 61r: aiutare.

agro 34r = TL acer: acuto, astuto.

aiutorio (di), locuz. prep. 83v: per soccorso di.

amanare, rifl. 106r = TL parare: prepararsi.

amicha 21v, 36r, 66v = TL concubina.

anmendue 70r: entrambi.

antigrado, sost. 99r, 100v, 102r: alto feudatario tedesco.

aparechiare 73v: agguagliare.

arompere, intr. 60r: rompere.

binati (36r): gemelli.

caphedra 19r, 98v [*Càfera*]: cattedra.

carboncholo 68r: carbonchio, pietra preziosa dotata di intensa luminescenza di colore rosso.

cerchare di, intr. 60v = TL querere.

chaendo 38r, 47v: cercando.

chavare 91r = TL fodere: scavare.

chiavello 69v: chiodo.

Chodicho 50v: Codice di Giustiniano.

chomandatore 38v = TL praeceptor: insegnante, precettore.

chomunicarsi 32v, 45r, 62v = TL communionem recipere: ricevere l'eucaristia.

chonpagnie, pl. 53v = TL acies: schiere.

chonpitare 18v, 50v, 102v: computare.

chostura 55r: cucitura.

ciecho 71r, 77r = TL excecatus: accecato.

coltivare 26v, 53r: venerare.

comata 103v: cometa.

comprendere 34r = TL corripere: cogliere.

consulario 49r = TL consularis.

costanziale 41r, *coscrivere* 55v = TL consubstancialem (err?).

costuduto, sost. 20v = TL constitutum: costituzione.

Cristinità 69v: Cristianità.

detrarre a 56r, *detrattazione* 55r: parlar male di.

dibassare 100v: sminuire.

Digieta 50v: Digesto.

disordinare 76v: destituire.

disperatissimo 21v = TL sceleratissimus: malvagio.

disperto 106v: disperso.

distenperato 19v: smoderato.

donna 20v, 56r: madre.

escietare 44v = TL excipere: escludere.

feruchola, dim. 54v = TL bestiae: animaletto o insetto di piccole dimensioni.

fio, in 95v: feudo.

fiorire, passim.: acquistare fama.

formisura, sost. 94r = TL superfluitas: eccesso, sovrabbondanza.

frastollere 40r [*frastorse*] = TL compescere: distogliere dall'intento.

fuggire, tr. 17v, 23r = TL ferre: recare in salvo.

fugirsi, rifl. 51v, 55v, 75v, 96r: fuggire.

giotornia 33r = TL ingluvies: ingordigia.

gramanzia 57r: negromanzia.

guerchio 46v = TL Odovacer Ruthenus genere: guercio.

in contumacie (de) 102r: ostile, disobbediente (a).

indotto, sost. 41v = TL inductum: incoraggiamento.

inghonbratore 87v = TL invasor: usurpatore.

inodiare 23v: odiare.

inpedimentire 72r: impedire.

intredotto di, locuz. prep 65v: per consiglio, intervento di.

ischopare 58v: frustare.

iscianpiare 24r, 26v = TL ampliare; opulentum relinquere.

istadicho 47v, 66r: ostaggio.

istançiare 42r = TL exilio deportare: confinare in esilio.

istorlomacho 21r: astrologo.

istrugitore 53v, 64v = TL dissipator.

letane 68v: litanie.

levita, pl. -e 30v, 33v = TL levitae: diaconi.

Libra 88r: segno della Bilancia.

maghagniare 90r: ferire.

malanzia 57r = TL decipere: inganno.

masnada 31r, 94v = TL exercitus: milizia personale.

matrichola 50v, 62r: registro.

menbro 101v = TL mundus: inteso come sinonimo di 'modo' (err?).

minorezza 36v = TL minoritas: inferiorità.

molesto, sost. 28r, 106r = TL molestia: disturbo.

moysen 62v = TL museum: mosaico.

'nbreviatura 26v = TL abbreviatio: compendio.

neophico 78r: chi ha da poco ricevuto il battesimo.

nonno 27r: padrino.

nubile, sost. sing. 86r: nuvola.

onestitade 67v = TL honestate.

oste, collettivo, passim.: esercito.

padule 33r, 60v: palude.

parare 16r: addobbare.

parenti 72r = TL *parentes*: genitori.

pedichulo 77r = TL *pediculus*: pidocchio.

penare, intr. pron. 69r, 93v = TL *conari*: darsi pena.

perticaccio, accr. 20r = TL *pertica fullonis*.

piato 27r 29r, 38r, *piatire* 28r: causa.

pimaccio 78r, 102v: cuscino.

piuvichare 45r, 83v: proclamare pubblicamente.

postutto, *al*, locuz. avv. 96r: alla fine; per ogni guisa.

prendimento 82v: presa.

presumere, *prosumare* 26r [*presumi*], 44v [*si presumi*], 34v [*prosumasse*] = TL

praesumere: osare, avere ardimento.

primo, avv. 26r, 63r, 94v = TL *ante*: prima.

procesioni 78v: possessioni.

prochaccio 48v: cura, opera.

profaçio 48v: praefatio.

proferito, sost. 37r: porfido.

proscendere 73r: scendere.

publicare 67v: confiscare.

quetanza 91v:

quotanto 106r: cotanto.

rachozarsi 101v: radunarsi.

*ragioni*¹, pl. 38r = TL vires: milizie.

*ragioni*², pl. 46v, 66r, 77r = TL imperium.

rapianare 96r: spianare.

rattore 87r: ladro.

reggi, pl. 87r = TL fores; portae.

rema 62v: muco.

renacio 37r = TL harenarium: cava di sabbia.

richonperamento 83r, *riconperazione* 88r: riscatto.

rispianare 54v = TL exponere: spianare, spiegare.

ristingere 60v: frenare.

ristringere 35r [*ristrinse*] = TL compescere: raffrenare.

romito 40v, 85r: eremita.

romore 34v, 45r = TL tumultus: attacco improvviso; rivolta.

scherano 57r = TL latro: predone.

seculo 72v: le cose mondane.

signori, pl. 52r = TL potestates.

senno 42r = TL sensus.

servire luxuria 30v [*servente di*] = TL impudicissime et obscenissime vivere; 65r

[*servendo*] luxuriis operam dare: condurre una vita lussuriosa.

seziaio 66v: sezzaio.

sezo, al da, locuz. avv. 70r, 103v: da ultimo; successivamente.

speratissimo 19r = TL *sceleratissimus*: scellerato.

subittana, agg. 29r = TL *subita*: improvvisa.

sudare 83v = TL *ex sudore presagium est morituri pape*: mandar fuori qualunque umore.

tenperato 22v, 41v, 60r, 69r = TL *parcus*: moderato.

trasmartano 42v = TL *transmarinus*: d'oltremare.

tràttone, prep. 97v: eccetto.

turbicho 87r: turbine.

tututto, agg. 28r: accorc. di 'tutto tutto'.

vegliare 45r, 79r, 104r: vegliare

INDICI

INDICE DEI NOMI DI PERSONA

- Abachuch, *santo*: 42r
- Abel, *fratello di Amerigo re dei Daci*:
102v
- Abel, *fratello di santo Venceslao*: 78v
- Abieo, *Abieno, padre di Severino papa*:
57v
- Abier, *Ebier, successore di Maometto*:
57v
- Abondo, *padre di Lottieri papa*: 28v
- Abundo, *padre di Giovanni V papa*: 61r
- Abundo, *padre di Zefferino papa*: 30r
- Acacio, *vescovo eretico di Costantinopoli*: 48r, 48v, 49r
- Acaron = TL rex Accaron, *re 'di Accon'*: 91r
- Acila [Acilla], *Attila, sovrano degli Unni*: 45r, 45v
- Adaluinda, *Adelaide, moglie di Lotario II imperadore*: 79r
- Adamanzio = TL Adamancium quendam: 52v
- Adamo, *personaggio biblico*: 17r, 101v
- Adovardo, *Edoardo III il Confessore, re d'Inghilterra e santo*: 82r
- Adriano (Elius Adriano, Elio Adriano), *imperatore romano*: 25r, 25v, 26r, 26v, 91r
- Adriano I, *papa*: 67v, 68r, 68v, 69r
- Adriano II, *papa*: 74r
- Adriano III, *papa*: 75r
- Adriano IV, *papa*: 95r, 95v
- Adriano, *padre di papa Stefano V papa*: 75v
- Aduardo, *Edoardo I Plantageneto, re d'Inghilterra*: 106r
- Adulfo, *primo re d'Inghilterra*: 72r
- Africhano, *Sesto Giulio Africano, fondatore della cronografia cristiana*: 32r
- Agario, *re di Edissa*: 95v
- Aghabito I, *papa*: 51r
- Aghabito II, *papa*: 79v
- Aghabito, *diacono e martire*: 33v
- Aghata, *santa*: 35v

Aghato, *Agatone, papa*: 60v
 Aghostino, *monaco*: 55r
 Agnesa, *martire*: 35v
 Agnulfo, *antipapa*: 92r
 Agustino (Aghustino) [di Ippona],
Padre della Chiesa: 41v, 42v, 43v,
 44r, 63v, 99v
 Agustolo, *Romolo Augustolo,*
imperatore romano: 46v
 Alapaide, *Alpaide, seconda moglie di*
Pipino di Heristal: 62r
 Alaricho, *re dei Goti*: 52v
 Albanese, *cardinale*: 105v
 Alberigho, *Alarico I, re dei Visigoti*:
 42v
 Alberigho, *Alberico I di Spoleto*: 77v
 Alberigho, *Alberico II di Spoleto, padre*
di Giovanni XII papa: 79v
 Alberigho, *Alberico, padre di Benedetto*
IX papa: 86r
 Alberto, *antipapa*: 92r
 Alberto, *figlio di Berengario IV*
imperatore: 79r
 Alberto, *padre di Lucio II papa*: 94v
 Alberto, *santo*: 82r, 84r
 Albino (Albura), *Alboino, re dei*
Longobardi: 47r, 53r
 Albino, *santo e maestro di Carlo*
Magno: 67v, 68r
 Alebrando, *Liutprando, re dei*
Longobardi: 64v
 Aleso, *figlio di Eufimiano*: 43r
 Alessandro III, *papa*: 96r, 96v, 97r
 Alessandro I, *papa*: 25r
 Alessandro II, *papa*: 89r
 Alessandro IV, *papa*: 102v, 103v
 Alessandro, *vescovo di Cappadocia*: 30r
 Alessandro, *Alessandro Severo,*
imperatore romano: 31r, 31v
 Alessandro [Magno]: 23v
 Alessandro, *padre di Alessandro I papa*:
 25r
 Alexo, *Alessio I Comneno, imperatore*
bizantino: 65r
 Alexo, *imperatore romano*: 91v
 Altino, *santo*: 19v
 Amelio di Corbana, *signore di*
Colonnella: 105r

Amerigho = TL Ericus, *re dei Daci*:
102v

Amerigho, *eretico*: 99v, 100r

Amerigho, *figlio di Stefano I d'Ungheria*: 86r

Amondo, *re d'Inghilterra*: 73r

Anacletto, Anacleto II, *antipapa*: 24v

Anastagia, *Anastasia, santa*: 35v

Anastagio (Anatasio, Anastasio, Atanasio, Nastagio, Nastasio), *santo*:
38r, 38v, 40v, 57r, 58r, 96r

Anastagio IV, *papa*: 95r

Anastagio (Anastasio) II, *imperatore romano*: 63r

Anastasio [III], *papa*: 77v

Anastasio III* = TL II, *papa*: 48v

Anastasio, *padre di Giovanni III papa*:
52v

Anastasio, *patriarca di Costantinopoli*:
50r, 65r

Anastasio [I Dicoro], *imperatore romano*: 48v

Anathasio [I], *Anastasio, papa*: 42v

Anbrugio, *Ambrogio, santo e vescovo di Milano*: 37r, 40v, 41r, 41v, 48v

Andrea, *santo*: 19r, 38v, 65r, 90v

Anea, *antenato*: 17v

Anicetto, *papa*: 27v

Anocleto (Cleto, Cletto) [I], *papa*: 24v

Ansegisso, *arcivescovo Senovense*: 74v

Anselmo [di Canterbury], *vescovo*: 90v

Anterio (Anterioccho), *Antero, papa*:
31v, 32r

Antermo (Antonio), *Antimo I di Costantinopoli*: 51r, 52r

Antiocho, *padre di Anocleto I papa*:
24v

Antonio Charachalla (II* = TL I),
Caracalla, imperatore romano: 30v

Antonio III* = TL II, *Antonino, imperatore romano*: 30v

Antonio Pietoso, *Antonino Pio, imperatore romano*: 26v, 27r, 28v

Antonio, *Marco Aurelio Antonino, imperatore romano*: 18r

Antonio, *padre di Damaso I papa*: 40v

Antonio, *santo*: 33r, 37v, 38v, 50v

Antonio, *vescovo ariano*: 51r, 52r

Apollinari (d'Antiocchia): 40v

Apollinare, *Apollinare di Laodicea, vescovo greco antico*: 19v

Apollinare, *Claudio Apollinare, vescovo di Erapoli*: 29r

Aquela, *interpretatore*: 26r

Arator, *suddiacono*: 50v

Aratto, *vescovo di Leone*: 30r

Arberetto (Erberetto), *re dei Longobardi*: 53r

Archadio, *imperatore romano*: 42r, 42v, 43r, 43v, 44r

Ariano, *eretico*: 38r

Arigo (Arrigo) I, *Enrico II il Santo, re d'Italia e imperatore*: 84v, 85r, 85v, 86r, 86v, 87v

Arigo II, *Enrico III il Nero, imperatore*: 87v, 88r

Arigo III, *Enrico IV, imperatore e figlio di Enrico III*: 88r, 88v, 89r, 89v, 90r, 90v, 91v

Arigo IV, *Enrico V di Franconia, imperatore*: 91r, 91v, 92r, 92v, 93r

Arigo (Arrigo), *Enrico VII Hohenstaufen, figlio di Federico II di Svevia e re di Germania*: 101r, 101v

Arigo V*, *Enrico VI Hohenstaufen, re di Germania e di Sicilia e imperatore, figlio di Federico I Barbarossa*: 97v, 98r, 98v, 99r

Arigo, *Enrico di Cornovaglia, figlio di Riccardo di Cornovaglia*: 106v

Arigo, *Enrico I di Sassonia, duca di Sassonia e re dei Franchi orientali*: 77v, 78r, 85v

Arigo, *Enrico II il Plantageneto, re d'Inghilterra*: 97r, 97v

Arigo, *re d'Africa*: 48r

Arigo, *senatore di Roma*: 105r, 105v

Arigo, *re di Danimarca*: 78r

Arnolfo, *di Carinzia, figlio di Carlomanno, imperatore*: 73r, 76r, 77r, 78v

Arnulfo, *Arnolfo di Metz, santo*: 49r

Artenio [il Grande], *senatore romano e monaco*: 41v

Artù, *re bretone*: 46v

Assates, *gente*: 54r

Astulfo (Arstulfo, Arstolfo), *Astolfo, re dei Longobardi*: 53r, 65r, 65v, 66r

Ataulfo, *re dei Visigoti*: 42v

Ataviano, *Ottaviano dei Conti di Tuscolo, poi Giovanni XII papa*: 79v

Ataviano, *Ottaviano dei Crescenzi, poi Vittore IV antipapa*: 96r

Attaviano (Aughosto), *Ottaviano Augusto, imperatore romano*: 17r, 17v, 18r, 18v, 25r

Attila, *re degli Unni*: 45r

Aurea [di Parigi], *santa*: 57v

Aureliano, Aureolo, *militare romano*: 84r

Aureliano, *imperatore*: 34r

Aurelio, *duca*: 33v

Aurelio, *fratello di Marco Antonio imperatore*: 27v

Avaristio, *papa*: 24v

Aviano, *santo*: 84r

Avito (Yvannense), *vescovo di Vienne*: 48v

Azolino di Romano, *Ezzelino da Romano*: 103v

Baldovino [I di Costantinopoli], *conte delle Fiandre e imperatore di Costantinopoli*: 98v

Baraba, *vescovo*: 49v

Barbato, *vescovo di Benevento e santo*: 53r

Barlaam, *santo*: 40v

Barnaba, *santo e apostolo*: 47v

Bartolomeo, *santo e apostolo*: 53r, 80v

Bartolomeo: 91r

Basilio, *vescovo di Cesarea*: 39r, 40v

Basina, *moglie di Basino*: 50r

Basino, *re dei Turingi*: 50r

Baso, *eretico*: 44v

Beda [il Venerabile], *monaco, santo e storico*: 61v

Belisario, *generale bizantino*: 50v, 51r, 51v

Bella, *Bleda, fratello di Attila*: 45r

Benedetto (Beneditto) [da Norcia], *santo*: 50v, 52v, 60r, 65v, 91r

Benedetto [VIII], *papa*: 84v

Benedetto I, *papa*: 53v

Benedetto II, *papa*: 61r

Benedetto III, *papa*: 72v, 73r

Benedetto IV, *papa*: 76v

Benedetto IX, *papa*: 86r, 86v

Benedetto V, *papa*: 80r

Benedetto VI, *papa*: 81r

Benedetto VII, *papa*: 81r

Benedetto X, *antipapa*: 89r

Benedetto, *padre di Adriano III papa*:
75r

Benedetto, *padre di Anastasio IV papa*:
95r

Benedetto, *padre di Conone papa*: 61r

Benedetto, *padre di Marcello I papa*:
36r

Benedetto, *padre di Sergio III papa*:
76v

Beniamin, *Beniamino, santo e martire*:
40v

Berlinghieri (del Torso), *Berengario di
Tours, filosofo*: 88r, 89r

Berlinghieri III, *Berengario III,
imperatore*: 78v

Berlinghieri IV, *Berengario IV,
imperatore*: 79r

Berlinghieri, *Berengario I, marchese
del Friuli e imperatore*: 77r

Berlinghieri, *Berengario II d'Ivrea,
marchese d'Ivrea e re d'Italia*: 77v

Bernardo, *monaco cistercense*: 92r

Bernardo, *santo*: 94v

Boamondo, *duca*: 90v

Bobeslao, *Boleslao I, fratello di
Venceslao I*: 78r

Boccha di Porcho, *poi Sergio II papa*:
72r

Boezio [Severino], *filosofo romano*: 49r

Bonifatio, *padre di Benedetto I papa*:
53v

Bonifazio I, *papa*: 43v

Bonifazio II, *papa*: 51r

Bonifazio III, *papa*: 56r

Bonifazio IV, *papa*: 56r

Bonifazio V, *papa*: 56v

Bonifazio VI, *papa*: 76r

Bonifazio VII, *antipapa*: 81r

Bonifazio, *Bonifacio, al secolo Wynfrith, vescovo*: 63r, 63v, 65r, 65v

Bonomondo, *padre di Eugenio II papa*: 75r

Bordino, *poi antipapa Gregorio VIII*: 92r, 92v

Brancazio, *santo*: 57r

Brandano, *santo*: 52r

Brandiborgho, *marchese*: 84r

Brigida, *santa*: 50r

Bruno, *poi Gregorio V papa*: 82v

Bruno, *vescovo certosino*: 92v

Brutanicho, *Britannico, figlio di Claudio imperatore*: 20r

Calisto [III], *antipapa*: 96r

Calisto (Calixto, Chalisto, Chalistro) [I], *papa*: 17r, 28r, 30v, 31r, 31v, 32r, 34r

Carlo (Charlo, Karlo) [II, il Calvo], *imperatore*: 70r, 73v, 74r, 74v

Carlo (Charlo, Karlo) Magno (Magnio), *imperatore*: 62r, 64v, 65v, 66r, 67v, 68v, 69r, 69v, 70r, 77r, 81r, 94v

Carlo (Charlo, Karlo) Martello, *maggiordomo e principe dei Franchi*: 64r, 65r, 66v

Carlo (Karlo) d'Angiò [I], *re di Sicilia*: 102r, 103v, 104r, 104v, 105r, 105v, 106r, 106v

Carlo Magnio, *Carlomanno, maestro di palazzo, figlio di Carlo Martello*: 65r, 65v

Castino, *padre di Simplicio papa*: 47r

Celestino I, *papa*: 44v

Celestino II, *papa*: 94v

Celestino III, *papa*: 98r

Celestino IV, *papa*: 101r

Censo, *Cencio, rapitore di Gregorio VII papa*: 89v

Censo, *vescovo*: 82r

Cesarea, *moglie del re di Persia*: 60v

Chalaro = TL Thalaro, *padre di Adriano papa*: 74r

Chalducho, *Cadalo, vescovo di Parma*: 89r

Chalicola, *Caligola, imperatore*: 23r

Chalisto II, *papa*: 92r, 92v, 93r

Chalporino, *padre di Ponziano papa*: 31v
 31v
 Charo, *Ilario, papa*: 46v
 Chasiodoro, *monaco*: 51v
 Chaterina, *santa*: 36r
 Chiara, *santa*: 103r
 Chiarino, *figlio di Marco Aurelio Caro e imperatore*: 34v
 Chiaro, *Marco Aurelio Caro, imperatore*: 34v
 Chiltano, *santo*: 61v
 Chimento IV, *Clemente IV, papa*: 105v
 Cholonbano, *santo*: 57v, 61v
 Churadino, *Corradino Hohenstaufen, figlio di Corrado IV di Svevia*: 103r, 105r
 Churado, *Corrado IV Hohenstaufen*: 102v, 103r
 Cicilia, *santa*: 31r, 71r
 Cielestino, *Celestio, eretico pelagiano*: 43r
 Ciervasio, *Gervasio, santo*: 35v
 Cimiano, *imperatore di Costantinopoli*: 91v
 Cipriano, *santo*: 33r
 Cirello, *Cirillo, diacono*: 39r
 Ciriacho, *papa*: 31v
 Cirillo, *santo*: 24v, 74r
 Cirillo, *vescovo d'Alessandria*: 43v
 Claudio (Chaudio), *imperatore romano*: 19r, 19v, 20r, 22v
 Claudio III, *Claudio II, imperatore romano*: 34r, 35v
 Clemente (Clemento) [I], *papa*: 22r, 23r, 23v, 74r
 Clemente [III], *papa*: 98r
 Clemento II, *Clemente II, papa*: 86v, 87v
 Clemento III, *Clemente III, antipapa*: 90r
 Cleto (Cletto), *papa*: 22r, 22v, 23r, 24v
 Clodoveo (Glodoveo, Clodovero) [I], *re dei Franchi*: 49r, 50v, 52v
 Cohere, *re anglosassone*: 63r
 Colonba, *santa*: 34r
 Comodo (Chomodo), *imperatore romano*: 27v, 28r, 28v, 29r
 Concordio, *padre di Soter papa*: 28r

Conte, *padre di Calisto II papa*: 92v
 Cornelio (Cornellio), *papa*: 21r, 32v
 Cosdre, *Cosdroe, re di Persia*: 56v, 57r
 Cosme, *Cosma, santo*: 35v
 Costante, *padre di Giovanni I papa*: 50r
 Costante [I], *figlio di Costantino il Grande*: 38r
 Costantino I, *papa*: 62v, 63r
 Costantino II, *papa*: 67r, 67v
 Costantino I [il Grande], *imperatore romano*: 36v, 37r, 38r, 38v, 39r
 Costantino II, *figlio di Costantino il Grande, imperatore romano*: 37v, 38r, 72r
 Costantino III, *imperatore romano*: 56v, 58v, 59r, 60r
 Costantino IV, *imperatore romano*: 59v, 60r, 60v, 61r
 Costantino V, *imperatore romano*: 64v, 66r
 Costantino VI, *imperatore romano*: 68r, 68v, 69v, 71v, 101v
 Costantino, *Costanzo Cloro, imperatore romano*: 36r, 36v
 Costantino, *padre di Felice IV papa*: 50v
 Costantino, *padre di Paolo papa*: 66v
 Costantino, *padre di Stefano II papa*: 65v
 Costanza [d'Altavilla], *moglie di Enrico VI, figlia di Ruggero II di Sicilia*: 98v
 Costanzia, *figlia di Roberto Guiscardo*: 91v
 Costanzio (Costançio, Costantio), *Costanzo II, figlio di Costantino il Grande*: 37r, 38r, 38v, 39r, 39v, 40r, 40v, 43v
 Costanzio, *conte*: 43v
 Crescentio (Crescientio, Crescenço), *Crescenzio, console di Roma*: 44rb, 44va
 Cristo (Gesù Cristo): 16r, 17r, 17v, 18v, 19r, 20r, 20v, 24r, 25v, 26r, 26v, 27r, 28r, 32v, 35v, 36r, 36v, 37r, 37v, 38r, 39r, 40r, 41v, 42v, 43r, 44r, 44v, 45v, 46r, 50r, 51v, 52v, 55r, 56r, 57v, 58r, 58v, 60r, 61v, 63r, 64r, 68v, 69v, 70v, 72v, 74r, 80r, 82r,

88r, 89r, 90v, 91r, 95r, 95v, 96r, 98r,
101v, 103r, 106r

Cristofano, Cristoforo, *antipapa*: 76v

Cunegonda (Cunogonda), *moglie di Enrico II il Santo*: 84v, 85r

Curado (Churado) II, *Corrado III Hohenstaufen, imperatore*: 94r, 94v, 95r

Currado I, *Corrado II il Salico, imperatore*: 85r, 86r, 87v

Currado (Churado) [I, di Franconia], *duca di Franconia e re dei Franchi orientali*: 77r, 77v

Dagimondo, Agilmondo, *re dei Longobardi*: 47r

Damaso [I], *papa*: 24v, 40v, 41r, 41v

Damaso II, *papa*: 88r

Damiano, *Duviano, missionario in Bretagna*: 28v

Damiano, *santo*: 35v, 103r

David, *Davide, re dei Tartari*: 99r

Davìt (David), *re d'Israele*: 23r, 44v

Desiderio, *poi Vittore III papa*: 90v

Desiderio, *re dei Longobardi, successore di Astolfo*: 66r, 67v, 69r

Detio (Dezio), *imperatore*: 32v, 33r, 33v, 45r

Didaco, *vescovo di Santiago de Compostela*: 99r

Didino Alesandrino, *Didimo di Alessandria, grammatico greco*: 40v

Diedone, *eretico*: 27r

Diocidiede, Adeodato I, *papa*: 56v

Diocleziano (Diocleziano), *imperatore romano*: 34r, 34v, 35r, 35v, 36r, 66r

Diodato, *Adeodato II, papa*: 60r

Dionigi [di Parigi], *santo*: 35rb

Dionigio (Dionisio), *santo*: 70r, 73v

Dionigio di Corinto, *vescovo*: 29r

Dionisio Anopagita, *giudice dell'Areopago*: 23r

Dionisio, *Dionigi di Milano, santo*: 38v

Dionisio, *papa*: 33v

Dioschoro [d'Alessandria], *eretico*: 45v, 46v

Dodone, *Eudone, duca d'Aquitania*: 66v

Domenicho, *santo*: 99r, 100r, 101r

Domiziano (Domiçiano, Dominziano, Domeziano), *imperatore*: 22v, 23r, 23v

Donato [Elio], *grammatico latino*: 38v

Donato Afro, *eretico*: 36v

Donato, *vescovo dell'Epiro*: 42r

Dono [I], *papa*: 60v

Dotano, *Clotario, re di Sassonia*: 52r

Dualdo, *padre di Leone V papa*: 72r

Dudone, *fratello di Alapaide*: 62r

Effren, *Efrem il Siro, santo e martire*: 40v

Egidio, *santo*: 63v

Egoseppo, *Esegippo, scrittore cristiano*: 28r

Ehradide, *martire*: 40v

Elderigho, *Childerico III, re dei Franchi*: 66v

Elena, *madre di Costantino I imperatore*: 36r, 36v, 37r, 37v, 72r

Eligio [di Noyon], *santo*: 57v

Elio Tegnente, *Elvio Pertinace, imperatore*: 29v

Elysabeta, *santa*: 100v

Emundo, *Edmondo, arcivescovo di Canterbury*: 102r

Enaldo, *Aroldo I di Danimarca*: 70r

Enzo [Hohenstaufen], *figlio di Federico II imperatore e re di Sardegna*: 102v, 106v

Eoverigha, *Edvige, santa*: 104r

Ephifanio, *santo*: 38r

Eraco, *Rachi, re dei Longobardi*: 65r

Eradiano = TL Heradianus quidam: 43v

Eradio (Eraclio, Iradio), *Eraclio I, imperatore figlio di Prisco*: 56v, 57r, 57v, 58r, 58v, 60r

Ercholano, *vescovo di Perugia*: 51r

Erhmes, *prefetto*: 25r

Ermanicha, *figlia di Stalicone*: 44r

Eufemiano, *padre di Alessio di Roma*: 43r

Eugenia (Eugenio, Eugenio), *figlia di Filippo prefetto di Alessandria*: 29r

Eugenio II, *papa*: 71r

Eugenio III, *papa*: 94v, 95r, 95v

Eugeno I, *papa*: 49r

Eusebia, *Eudossia, moglie di Arcadio imperatore*: 43r

Eusebio [I], *papa*: 36r

Eusebio da Vergelli, *vescovo*: 38v, 40r

Eusebio di Ciesaria, *vescovo e scrittore greco*: 24v, 31v, 38r

Eustachia, *figlia di Paola matrona romana*: 42r

Eustasio, *Eustachio Placido, martire*: 24r

Eutherio, *Eucherio d'Orlèans, santo*: 66v

Eutice (Euticie), *eretico*: 45v, 46r, 51r

Euticiano (Eutiziano), *papa*: 33v, 34r

Evenzio, *prete*: 25r

Ezechiel (Ehezechiel), *profeta*: 54v, 87r

Fabbio, *padre di Fabiano papa*: 32r

Fabiano (Fabriano), *vescovo di Costantinopoli*: 46r

Fabiano, *papa*: 32r

Fabiano, *santo*: 31v

Falchando, *Fulrado, abate di Saint-Denis*: 66r

Faustina, *figlia di Antonino Pio*: 27r

Faustino, *papa di Clemente I*: 23r

Federigho (Federigo) I [il Barbarossa], *imperatore*: 91v, 95v, 96r, 96v, 97r, 97v, 98r

Federigo (Federigho) II, *duca di Svevia e imperatore*: 100r, 100v, 101r, 101v, 102r, 102v, 103r, 103v, 104v

Federigho, *Federico d'Aragona, re di Sicilia*: 99r, 99v

Felice IV, *papa*: 50v

Felicie [II], *antipapa*: 40r, 40v

Felicie I, *papa*: 33v, 39v

Felicie III, *papa*: 48r

Felice, *padre di Felice III papa*: 48r, 48v

Felice, *padre di Vittore I papa*: 30r

Felicissimo, *diacono e martire*: 33v

Ferante, *Ferdinando Alfonso III di Castiglia, il Santo, re di Castiglia e di Leon*: 101v

Figinulfo, *Sigisbaldo, padre di Bonifacio II papa*: 51r

Filippo [I d'Angiò], *principe di Taranto e imperatore titolare di Costantinopoli*: 63r

Filippo I, *imperatore*: 32r, 32v

Filippo II, *imperatore*: 63r

Filippo, *figlio di Filippo l'Arabo imperatore*: 32r

Filippo [II, Augusto], *re di Francia*: 93, 97r, 98v, 99r

Filippo [III, l'Ardito], *re di Francia*: 106v

Filippo, *prefetto di Alessandria d'Egitto*: 29r, 32r

Filippo, *santo e apostolo*: 53r

Floriano, *imperatore*: 34v

Foca, *imperatore*: 55v, 56r, 56v

Formoso, *papa*: 75v, 76r, 76v

Fortino, *Fotino di Tessalonica, diacono*: 48v

Fortunato [Venanzio], *santo e poeta latino*: 52v

Fortunato, *padre di Anastasio II papa*: 48v

Fortunato, *padre di Simmaco papa*: 49r

Fozio, *Fotino, vescovo di Lione*: 27v

Franciescho, *padre di Agatone papa*: 60v

Fulgençio (Fulgenzio) [di Ruspe], *santo*: 48r, 48v

Gaio, *Caio, papa*: 34r, 34v, 35r

Gaio (Gallicola), *Caligola, imperatore*: 19r

Galbo, *Treboniano Gallo, imperatore*: 33r

Galerio, *imperatore*: 35v

Galla, *Galba, romano*: 22r

Gano, *religioso*: 28v

Gelagio (Selofo) [I], *papa*: 20v

Gelasio III* = TL II, *papa*: 92v

Gensericho, *re dei Vandali*: 44r

Georio, *Giorgio, martire*: 36r

Germano (Giermano) [d'Auxerre], *santo*: 48r, 75v

Geronimo (Ieronimo), *santo*: 19r, 22r, 24v

Ghalieno, *Galeno di Pergamo, medico romano*: 26v

Ghalieno, *imperatore romano*: 33r, 33v

Ghalla, *figlia di Teodosio*: 42v

Ghallo, *padre di Caio papa*: 34r

Ghallo, *santo*: 57v

Ghanelone, *Gano di Maganza, personaggio della chanson de Roland, traditore dei paladini di Carlo Magno nella battaglia di Roncisvalle*: 69r

Gherardo, *Gerardo di Csanad, santo e martire*: 86v

Gherardo [della Gherardesca], *conte di Pisa*: 105r

Gherardo, *conte di Borgogna*: 64v

Ghisolfo, *duca di Benevento*: 52r

Ghottifredi (di Bugnone), *Goffredo di Buglione*: 87v, 91r, 93r

Ghottifredi, *duca di Spoleto*: 89v

Ghottifredi, *Goffredo III di Lorena, il Barbuto, duca di Lorena*: 90v

Giacinto: 29r

Giengolfo (Gongiolfo, Ghengolfo), *santo*: 67r

Gienofeva (Gienopheva), *Genoveffa, santa*: 46r, 52v

Gienovese: 102r

Giermano, *vescovo di Capua*: 49v

Giermano, *vescovo di Parigi*: 52v

Gilberto, *Gerberto di Aurillac, poi Silvestro II papa*: 81r, 83r, 83v

Gilberto = TL Guillelmus, *autore di una Chronica*: 87r

Giordano [d'Angalone], *conte*: 104v

Giordano = TL Gordianus, *padre di Gregorio I papa*: 54v

Giordano, *frate dei Predicatori*: 101r

Giordano, *Gordiano, imperatore romano*: 32r

Giovanni (Iohanni) Batista, *santo*: 17r, 18v, 19r, 41v, 51r

Giovanni [Caetani], *poi Gelasio II papa*: 92r, 92v

Giovanni [dei Graziani], *poi papa Gregorio VI*: 86v

Giovanni [di Struma], *poi Callisto III antipapa*: 96r

Giovanni [X], *papa*: 77v, 78r

Giovanni Bocchadoro, *santo*: 38r

Giovanni Evangelista, *santo*: 23r, 23v,
24r, 27r, 58r

Giovanni Grisostimo, *Giovanni
Crisostomo, teologo bizantino*: 38r,
43r

Giovanni I* = TL V, *papa*: 61r

Giovanni I, *papa*: 40r

Giovanni II, *papa*: 51r

Giovanni III, *papa*: 52v, 53r

Giovanni IV, *papa*: 58r

Giovanni IX, *papa*: 76v

Giovanni VI, *papa*: 62r

Giovanni VII, *papa*: 62r

Giovanni VIII, *papa*: 74r, 74v, 75v

Giovanni XI, *papa*: 78v

Giovanni XII, *papa*: 79v, 80r

Giovanni XIII, *papa*: 80v

Giovanni XIV, *papa*: 81v

Giovanni XIX, *papa*: 84r, 84v

Giovanni XV, *papa*: 81v

Giovanni XVI, *papa*: 81v

Giovanni XVII, *papa*: 83r

Giovanni XVIII, *papa*: 83v

Giovanni XX, *papa*: 86r

Giovanni Ischotto, *intellettuale*: 73v

Giovanni Scholaio, *Giovanni Scolaro,
padre di Clemente III papa*: 98r

Giovanni, *cavaliere Templare*: 93v

Giovanni, *diacono di Giovanni XII
papa*: 79v, 81r

Giovanni, *medico e padre di Bonifacio
IV*: 56r

Giovanni, *padre di Aniceto papa*: 27v

Giovanni, *padre di Benedetto II papa*:
61r

Giovanni, *padre di Costantino papa*:
62v

Giovanni, *padre di Davide re dei
Tartari*: 99r

Giovanni, *padre di Eusebio papa*: 36r

Giovanni, *padre di Gregorio II papa*:
63r

Giovanni, *padre di Gregorio IV papa*:
71r

Giovanni, *padre di Innocenzo II papa*:
93v

Giovanni, *padre di Lando papa*: 77v

Giovanni, *padre di Pelagio I papa*: 52r

Giovanni, *padre di Vigilio papa*: 51r

Giovanni, *santo e apostolo*: 39r

Gioviniano (Ioviniano), *Gioviano, imperatore romano*: 40r

Girolamo (Gierolimo), *santo*: 31v, 37v, 38v, 40v, 41v, 43v, 57v

Gisulfo, *Agilulfo, re dei Longobardi*: 53r

Giuda [Iscariota], *apostolo*: 29r

Giuda, *padre di Avaristo papa*: 24v

Giulia, *matrigna e moglie di Caracalla imperatore*: 30v

Giuliano (di Eclano), *eretico pelagiano*: 43r

Giuliano (Iuliano) Apostata, *imperatore romano*: 38v, 39r, 39v, 40r, 73v, 84r

Giuliano, *padre di Stefano I papa*: 33r

Giulio [I], *papa*: 39v, 52r

Giulio, *padre di Stefano IV papa*: 70v

Giustiniano (Iustiniano) [I], *imperatore bizantino*: 50v, 51r, 51v, 52r, 62r

Giustino, *padre di Cornelio papa*: 32v

Giusto, *padre di Ormisda papa*: 49v

Giusto, *santo e vescovo di Vienna*: 27v

Gorgonio, *Giorgio, santo*: 35v, 71v

Gostanzio, *padre di Felice I papa*: 33v

Graziano, *imperatore romano*: 41r, 41v

Gregorio (Grighorio) [VII], *papa*: 88v, 89v, 90r

Gregorio V, *papa*: 82r, 82v, 83r

Gregorio (Gregorio) II, *papa*: 63r, 64r

Gregorio (Grighorio) VI, *papa*: 86v

Gregorio (Grigorio) III, *papa*: 64v, 68r

Gregorio [I, Magno], *papa e santo*: 37r, 54v, 56r, 71v, 74r

Gregorio IV, *papa*: 71r, 72r, 73v

Gregorio IX, *papa*: 100v

Gregorio VIII, *papa*: 98r

Gregorio X, *papa*: 106v

Gregorio Nazareno, *Padre della Chiesa*: 40v, 46r, 53v, 54r, 55r, 74v

Gregorio, *Gregorio, padre di Giovanni VII papa*: 62r

Gregorio, *patriarca di Costantinopoli*: 60r

Gregorio, *vescovo di Antiochia*: 55r

Gregorio, *vescovo di Ostia*: 22r

Grigorio, *padre di Benedetto VIII papa*:
84v

Grigorio, *padre di Giovanni XX papa*:
86r

Grimaldo, *Grimoaldo, duca di Benevento e re dei Longobardi*: 53r, 59v, 60r

Grisogono, *Crisogono di Aquileia, santo*: 35v

Guberto, *poi Clemente III papa*: 90r

Guido [di Toscana], *marchese*: 71v

Guido [Novello da Polenta], *conte di Ravenna*: 78r

Guido da Chermona, *poi Pasquale III antipapa*: 96r

Guido di Manforte [di Montfort], *condottiero inglese*: 106v

Guiglielmo [I il Conquistatore], *duca di Normandia e re d'Inghilterra*: 75r

Guiglielmo, *Ottone I Guglielmo, conte di Borgogna*: 77r

Guiglielmo [I il Malo], *re di Sicilia*: 92r, 95r, 96v, 97r

Helio Pertinas, *Elvio Pertinace, imperatore romano*: 29v

Hereneo, *Ireneo, vescovo di Lione*: 28v

Hermes, *Ermete, martire e prefetto di Roma*: 27r, 27v

Herode, *re di Giudea*: 18v, 19r

Herodiade, *moglie di Giuda re*: 19r

Horestem: 46v

Humaro, *Omar ibn al-Khaṭṭāb, califfo*: 59v

Iacopo Ierosomilitano, *Giacomo il Giusto, vescovo e martire*: 20r, 23r

Iacopo, *Giacomo il Maggiore, santo e apostolo*: 24v, 53r, 58r, 93r

Iacopo, *vescovo di Pilestrino*: 100v

Ieremia, *Geremia, profeta*: 97r

Igimo, *papa*: 26v

Ilario (Ylario, Yllario) [di Poitiers], *santo*: 38v, 41v

Ildebrando [Aldobrandeschi di Soana], *poi Gregorio VII papa*: 88r

Ilderico, *Childerico I, re dei Franchi*: 50r, 50v

Ilericho, *Ilderico, re dei Vandali*: 49v

Inocenzio IV, *papa*: 101v

Inociençio (Inocienzio) [I], *papa*: 43r, 43v

Inociençio (Inocienzio) II, *papa*: 93v, 94r, 94v

Inocienzio III, *papa*: 98v, 99r, 99r, 99v, 100r

Inocienzio, *Innocenzo III, antipapa*: 96r

Inociençio, *padre di Innocenzo I papa*: 43r

Ioachino, *Gioacchino da Fiore, abate*: 97r, 99v, 103r

Iob, *Giobbe, profeta*: 54v

Iocondo, *padre di Bonifazio I papa*: 43v

Ioel, *Gioele, profeta*: 22r

Iohanni, *padre di san Pietro*: 19r

Iosep, *Flavio Giuseppe, scrittore e storico*: 18v

Iosep, *giudeo*: 17v

Iovanale, Giovenale, *poeta romano*: 19v

Ipolino (Ypolito), *Ippolito, santo*: 32v, 33v

Irena (Yrena, Yrene), *madre di Costantino VI*: 68r, 68v

Isaia, *profeta*: 17v

Istefano III, *papa*: 67r

Istefano V, *papa*: 75v

Iulio Cesare, *Gaio Giulio Cesare, dittatore romano*: 17v

Iustiniano II [III, il Rinotmeto], *imperatore, figlio di Costantino IV*: 61r, 61v, 62v, 63r

Iustino [I], *imperatore*: 47v, 49v, 50r

Iustino II, *imperatore*: 52v, 53r, 53v

Iustino, *Marco Giuniano Giustino, storico romano*: 26v

Karlo [III, il Grosso]: 74v, 75r, 75v

Lanberto, *Lamberto di Maastricht, santo*: 62r

Lando, *Landone, papa*: 77v

Landone, *Lando di Sezze, poi Innocenzo III antipapa*: 96r

Langildi, *padre di Minigildo*: 54r

Lapondo (Lapundo), *Lupoldo, conte*: 85r

Laufredo, *Lantfrido, re degli Alemanni*: 66v

Leandro di Canpagnia, *arcivescovo di Siviglia*: 54r, 57v

Legusto, *padre di Liberio papa*: 39v

Leo III, *papa*: 61v

Leo, *patrizio*: 61v

Leodoghario [di Autunn], *santo*: 49r

Leoncino, *padre di Origene di Alessandria*: 29v

Leone [I Magno], *papa*: 18v, 38v, 45r, 45v, 46r, 46v, 47r, 61v

Leone II, *papa*: 60v

Leone IV, *papa*: 68v

Leone V, *papa*: 72r, 72v, 74v

Leone VI, *papa*: 76v

Leone VII, *papa*: 78v

Leone VIII, *papa*: 78v, 80r

Leone X* = Leone IX, *Brunone, papa*: 88r, 93v, 102r

Leone I, *imperatore*: 46r, 46v

Leone III, *imperatore*: 63v, 64r, 64v

Leone IV, *imperatore, figlio di Costantino V*: 66r, 68r

Leone, *padre di Costantino V imperadore*: 64v, 68r

Leone, *padre di Costantino VI imperadore*: 68r

Leonno II, *imperatore*: 47v, 62r, 62v, 63v

Levigildo, *re dei Gotti*: 54v

Liberio (Libero), *papa*: 38v, 39v, 40r

Lino, *papa*: 21v, 22r, 23r

Lisino, *Sisinnio, papa*: 62v

Loderigho, *Leoterico, arcivescovo di Sens*: 83v

Lodovicho I, *Ludovico il Pio, figlio di Carlo Magno, re d'Aquitania e imperatore*: 57v, 70r, 70v, 71r, 71v

Lodovicho II [il Giovane], *re d'Italia e imperatore figlio di Lotario I*: 73r, 73v, 74r, 74v

Lodovico III [il Cieco], *re d'Italia e imperatore*: 77r

Lodovicho (Ludovicho), *Luigi IX di Francia, il Santo, re di Francia*: 102r, 103v, 105v, 106v

Lodovicho Balbo, *Ludovico il Balbo, re di Neustria e figlio di Carlo il Calvo*: 74v

- Lodovicho, *Ludovico il Germanico*,
figlio di Ludovico il Pio e re della
Francia Orientale: 70r, 71v
- Loigi (Lodovicho) [VII], *re di Francia*:
93r, 94v, 95r
- Loigi [IV d'Oltremare], *re di Francia*:
90v
- Lorenzo, *antipapa*: 49r, 49v
- Lorenzo, *santo*: 32v, 33r, 33v, 36v, 37r,
44v, 52r
- Lottieri, *Eleuterio, papa*: 28v, 29v, 55r
- Lottieri (Lottieri), *Lotario I, re d'Italia*
e imperatore, figlio di Ludovico il
Pio: 70r, 71v, 72r, 73r
- Lottieri II = TL Lotharius: 78v
- Lottieri III, *Lotario III di Supplimburgo*,
imperatore: 93v, 94r
- Lottieri, *Lotario II (III) di*
Supplimburgo: 93r
- Lottieri, *Lotario II di Arles, re d'Italia*:
72r, 72v, 74r, 79r, 88r
- Lubrando (Lupardo) = TL Lunbrandus,
re dei Longobardi: 53r, 63v
- Luca (Lucha), *santo ed evangelista*:
17v, 38v
- Lucano, *Marco Anneo Lucano, poeta*
romano: 20r
- Luccio (Lucino), *imperatore romano*:
36r, 36v
- Lucia, *santa*: 32v
- Luciano, *santo*: 23r
- Lucina, *santa*: 32v, 35v, 36r
- Lucio I, *papa*: 32r
- Lucio II, *papa*: 94v
- Lucio III, *papa*: 97v
- Ludovicho, *padre di Quiritto Severo*:
71v
- Lupo da Tresi [di Troyes], *monaco*: 43r
- Luzio (Luccio) Aurelio, *Lucio Vero*,
imperatore romano: 27v
- Luzio, *re di Bretagna*: 28v
- Macchari, *Macario di Alessandria e*
Macario d'Egitto, santi e martiri:
40v
- Maciedonio, *eretico*: 41r
- Macometi (Maometto, Malchomet),
profeta: 57r, 57v

- Macrino, *imperatore romano*: 30v
- Mamea [Giulia], *madre di Alessandro Severo imperatore*: 31v
- Mamorto [di Vienne], *santo*: 47r
- Manfredi [Hohenstaufen], *figlio di Federico II imperatore, re di Sicilia*: 102v, 103v, 104v
- Manicheo (Manne), *Mani, eretico*: 34r
- Manovello, *Manuello Comneno, imperatore bizantino*: 96v
- Marcho, *Marco, papa*: 38r
- Marcho, *santo ed evangelista*: 19r, 19v, 46v
- Marchonario, *Marco Aurelio Vero, imperatore e scrittore romano*: 18v
- Marciellino, *papa*: 35r, 35v
- Marciello [I], *papa*: 35v, 36r
- Marciello, *padre di Gregorio III papa*: 64v
- Marco (Marcho) Antonio Vero, *Marco Antonio, generale romano*: 27r, 27v, 28r, 28v
- Marco Agrippa, *politico e generale romano*: 23v
- Margherita, *madre di Tancredi d'Altavilla*: 98v
- Maria Maddalena, *santa*: 64v
- Maria, *figlia di Stilicone*: 44r
- Maria, *santa madre di Cristo*: 17v, 39v, 44v, 45r, 50v, 51v, 52r, 56r, 68v, 69v, 101v
- Marii, *padre di Pasquale I papa*: 71r
- Martiale, *discepolo*: 19v
- Martino [I], *papa*: 58v
- Martino II, *papa*: 74v, 75v
- Martino III, *papa*: 79v
- Martino, *padre di Eutichiano papa*: 33v
- Martino, *santo e vescovo di Tours*: 39r, 40v, 44v, 52v, 59r, 75v
- Marçiano (Marziliano, Masenziano), *Marciano, imperatore bizantino*: 45v, 46r
- Masenzio, *Massenzio, imperatore romano*: 36r, 36v
- Masenzio, *Mezezio, ufficiale armeno*: 59v
- Masimilli, *Massimilla, eretica montanista*: 28v

Masino [Massimo], *padre di Anastasio I papa*: 42v

Massimiano (Masimiano), *imperatore romano*: 31v, 32r, 34v, 35r, 35r

Masunino (Masimino) di Treveri, *santo*: 38r, 38v

Matelda, *Matilde di Canossa, granduchessa*: 89v, 92v

Matteo (Matheo, Matheum), *santo e apostolo*: 17r, 19r, 47v

Mauriçio [I], *imperatore bizantino*: 54r, 54v, 55r, 55v

Mauriçio, *padre di Dono papa*: 60v

Mauriçio, *santo*: 35r, 37r, 49r

Mauro, *monaco benedettino*: 52v

Medardo, *vescovo di Vienna*: 52r

Melania = TL Melancia: 29r

Melciade, *Milziade, papa*: 36v

Meliano, *Emiliano, padre di Cleto papa*: 22v

Merchulio, *Mercurio di Cesarea, santo*: 39v

Merlino, *mago e profeta*: 47v

Metrio, Demetrio, *padre di Callisto I, papa*: 30v

Michee, *Michea, profeta*: 42v

Michele, *santo*: 48v

Michele, *imperatore*: 69r, 70r

Micio, *Giovanni Mincio dei Conti di Tuscolo, poi Benedetto X papa*: 89r

Minigildo: 54r

Moisec, *Mosè, santo e profeta*: 40v

Montano, *eretico fondatore del Montanismo*: 28v

Moysè, *Mosè, guida del popolo ebraico*: 26r, 44r

Narciso (Narcisso), *vescovo di Gerusalemme*: 29v, 30r

Narses (Narsesi), *Narsete, generale bizantino*: 52v, 53r, 53v

Nastagio, *Anastasio, padre di Felice II antipapa*: 40r

Nastasio, *padre di Vitaliano papa*: 59r

Nerone (Nero), *imperatore romano*: 20r, 20v, 21r, 21v, 23r, 32v, 95v

Nersva, *imperatore romano*: 23v

Nestorio, *vescovo eretico*: 44r, 44v, 46r

Netino, *Nettuno, divinità*: 56r

Nicephoro, *Niceforo, imperatore*: 69r

Niccholao I, *Niccolò, papa*: 73v, 74r

Nicholaio II, *Niccolò II, papa*: 89r

Nicholaio, *Niccolò Bocassini, poi Benedetto XI papa*: 24r

Nicholaio (Niccholaio), *Nicola di Bari, santo*: 38r, 60v

Nicholao, *padre di Leone III papa*: 61v

Nino, *re degli Assiri*: 26v

Novaçiano, *antipapa*: 32v

Numeriano, *figlio di Marco Aurelio Caro e imperatore romano*: 34v

Obiniano, *padre di Diodato papa*: 60r

Oddo, *vescovo di Porto, il Cardinale Bianco*: 100v

Odovacer, *Odoacre*: 46v, 47v, 48r

Olinpio, *vescovo*: 48v, 58v

Olivo, *padre di Stefano III papa*: 67r

Onesimo [di Bisanzio], *discepolo di Paolo di Tarso*: 20v

Onorio II* = TL I, *papa*: 56v, 57v

Onorio III* = TL II, *papa*: 93r, 93v

Onorio IV* = TL III, *papa*: 100r, 100v

Onorio, *imperatore romano*: 42r, 42v, 43r, 43v, 44r

Opha, *re anglosassone*: 63r

Orazio, *Quinto Orazio Flacco, poeta romano*: 18v

Origiene (Orrigiene) [di Alessandria], *scrittore e teologo cristiano*: 29v, 31r, 31v

Orlando, *paladino di Carlo Magno*: 69r

Ormisda, *papa*: 49v, 50r

Ormisda, *padre di Silverio papa*: 51r

Ormisda, *re di Persia*: 58r

Orostio, *Paolo Orosio, storiografo*: 42v

Ottaviano (Attaviano, Ottaviano Agustino), *Ottaviano Augusto, imperatore romano*: 16r

Otto I [il Grande], *duca di Sassonia, re di Germania e imperatore*: 77r, 77v, 78r, 78v, 79r, 79v, 80r, 80v

Otto II, *Ottone II, duca di Sassonia, re di Germania e imperatore e figlio di Ottone I il Grande*: 80v, 81r, 81v, 82v

Otto III, *re d'Italia e di Germania e imperatore, figlio di Ottone II*: 80v, 81v, 82r, 82v, 83r, 83v, 84r

Otto IV, *Ottone IV di Brunswick, re di Germania e imperatore*: 98v, 99r, 99v, 100v

Otto, *Ottone, imperatore romano*: 22r

Otto, *padre di Gregorio V papa*: 82r

Ovidio, *Publio Ovidio Nasone, poeta romano*: 18v

Pagialocho, *Michele VIII Paleologo, imperatore di Costantinopoli*: 103r

Pagonio, *Pacomio, fondatore del monachesimo cenobitico*: 40v

Palante, *pesonaggio letterario*: 87v

Palavigino, *Orberto II Pallavicino, condottiero italiano*: 103v

Pandolfo [IV di Capua], *principe di Capua*: 87v

Pannino = TL Pannucius, *santo*: 38r

Pasquale [III], *antipapa*: 96r

Pasquale I, *papa*: 71r

Pasquale II, *papa*: 91r, 92r, 93r

Pastore, *abate*: 38r

Pastore, *padre di Sisto I papa*: 25v

Patrizio [d'Irlanda], *vescovo missionario*: 44v

Patrodo, *padre di Benedetto III papa*: 72v

Patrone, *padre di Giovanni VI papa*: 62r

Paula, *nobile matrona romana*: 42r

Paulino [di Treviri], *santo*: 38v, 82v

Paulino, *Paolino di Milano, diacono*: 66r

Paulo (Pauli) [di Tarso], *santo e apostolo*: 16v, 19r, 20v, 21r, 32v, 33r, 36v, 39r, 39v, 44v, 49r, 55r

Paulo Diacano, *cronista longobardo*: 17r

Paulo, *padre di Leone II papa*: 60v

Paulo, *papa*: 66v

Paulo, *patriarca di Costantinopoli eretico*: 58v

Pelagio (Pelasio), *eretico*: 28v, 42v, 43r, 43v

Pelagio (Pelasio) [I], *papa*: 48v, 52r

Pelagio [II], *papa*: 54r

Pelegrino, *vescovo*: 25v

- Petornella, *Petronilla, santa*: 67r
- Petro (Pietro) d'Alexandria (Lesandro),
papa della Chiesa Copta: 48r, 49v
- Petronas, *bresciano rifacitore del monastero di Montecassino*: 63r
- Piero [Asino degli Uberti], *conte*: 104v
- Piero Damiano, *Pier Damiani, teologo, vescovo e dottore della Chiesa*: 84v
- Piero, *conte*: 100r
- Pietro (Piero), *santo apostolo*: 16v, 19r, 19v, 20v, 21r, 21v, 22r, 22v, 23r, 24v, 25v, 26r, 27v, 28v, 32v, 35r, 35v, 36v, 39v, 44r, 46r, 48r, 49r, 55r, 59r, 64v, 67r, 70v, 71r, 80v, 82r, 85r, 89v
- Pietro Bubone, *Pietro Bobone, padre di Celestino III papa*: 98r
- Pietro Leone, *Pietro Leoni, padre di Pietro Pierleoni*: 83v
- Pietro Leone, *Pietro Pierleoni, poi antipapa Anacleto II*: 83v, 94r
- Pietro Lonbardo, *teologo*: 99v
- Pietro Magniante = TL Petrus Comestor, *teologo*: 97v
- Pietro, *diacono di Gregorio I papa*: 55v
- Pietro, *martire dei Predicatori*: 102r
- Pietro, *padre di Onorio II papa*: 56v
- Pietro, *padre di Sisto III papa*: 44v
- Pietro, *prefetto di Roma*: 80v
- Pio [I], *papa*: 27r, 27v
- Pipino [III il Breve], *re dei franchi, padre di Carlo Magno*: 62r, 64r, 64v, 65r, 65v, 66r, 66v, 67v, 69v
- Pipino, *Pipino II di Herstal, maggiordomo di Austrasia e re d'Aquitania*: 53r, 62r
- Pipino, *re d'Aquitania figlio di Ludovico il Pio*: 70r
- Pirro, *vescovo di Costantinopoli*: 58v
- Placido, *poi Eustasio, cavaliere*: 24r
- Plentindria, *Plectrude, prima moglie di Pipino II di Herstal*: 62r
- Pluvio, *Plinio, storico*: 24r
- Policarpo (Policharpo) [di Smirne], *vescovo di Efeso*: 27r, 27v
- Policronio, *padre di Zaccaria papa*: 64v
- Ponpeio Trogo, *Pompeo Trogo, scrittore romano*: 26v

Ponphirio, *Porfirio, padre di Lucio I papa*: 33r

Ponçiano, *padre di Urbano I papa*: 31r

Ponçiano, *papa*: 31v

Ponçio (Ponzio) *Pilato, prefetto di Giudea*: 18v, 19r

Ponzio [di Cimiez], *santo*: 32r

Potentiano, *Potenziano, santo*: 19v

Potenziana, *Prudenziana, santa*: 28r

Praseda, *santa*: 28r

Pricha, *Prisca, eretica montanista*: 28v

Prischo, *padre di Celestino I papa*: 44v

Prisciano [di Cesarea], *grammatico romano*: 50v

Prisco, *padre di Marco papa*: 38r

Probo [Marco Aurelio], *imperatore romano*: 34v

Progetto, *padre di Giovanni II papa*: 51r

Proietto, *padre di Marcellino papa*: 35r

Proisiliasto, *Priscillano di Avila, eretico*: 42v

Propisco, *Prisco, fratello di Foca imperadore*: 56v

Prospero, *santo e martire*: 47r

Protasio, *santo*: 35v

Protto, *santo*: 29r

Quintiniano = TL Quinciano, *padre di Leone I papa*: 45r

Quintino, *martire*: 35v

Rabbano (Rabano) = TL Rabanus Vuldensis, *abate*: 70r, 70v

Ramondo, Raimondo, *frate dei Predicatori*: 100v

Ramone = TL Raynonem, *duca di Puglia*: 94r

Raolf, *Riccardo di Autun il Giustiziere, duca di Borgogna e conte di Troyes*: 90r, 93r

Rechardo, *re dei Goti*: 54v

Remigio (Romigio), *vescovo di Reims*: 49r, 50v, 52r

Ricardo [I Cuor di Leone], *re d'Inghilterra*: 96v, 97r

Ricardo di Cornoallia, *conte di Cornovaglia e di Poitu*: 103r, 106v

Richardo, *figlio di Guglielmo il Conquistatore*: 75r

- Richardo, *nipote di Guglielmo il Conquistatore*: 75r
- Ridolfo = TL Radulphus, *Arnolfo, arcivescovo di Reims*: 81r
- Ridolfo, *Rodolfo, vescovo di Colonia*: 97r
- Ridolfo, *Rodolfo I d'Asburgo, re di Germania*: 89v
- Rinaldo, *Arnaldo da Brescia, riformatore religioso*: 94r
- Rinuccio, *padre di Alessandro III papa*: 95v
- Ritondo, *duca dei Frigioni*: 63v, 64r
- Rodagio, *Radagaiso, re dei Gotti*: 43v
- Romolo, *primo re di Roma*: 17r, 26v
- Romualdo [I], *re dei Longobardi*: 53r
- Rotario (Retorio), *Rotari, re dei Longobardi*: 53r
- Ruberto Guischaridi (Guischardo), *Roberto d'Altavilla il Guiscardo, duca di Puglia, Calabria e Sicilia*: 75r, 88r, 90r, 91v
- Ruberto, *Roberto I d'Artois, conte d'Artois*: 102v
- Ruberto, *Roberto I di Normandia, duca di Normandia*: 75r
- Ruberto, *Roberto II il Pio, duca di Borgogna e re di Francia*: 83v, 84r
- Ruberto, *vescovo di Laon*: 92v
- Rufina, *santa*: 16v
- Rufino [Tirannio], *teologo cristiano*: 31v, 42r
- Rufino, *padre di Pio I papa*: 27r
- Rufino, *padre di Silvestro I papa*: 36v
- Rugieri, *Ruggero II il Normanno, re di Sicilia, Puglia e Calabria*: 91v, 92r, 93r, 93v, 94r
- Rusiano, *padre di Eugenio I papa*: 59r
- Rusticho, *Rustico, padre di Giulio I papa*: 38r
- Sabina, *Savina, santa*: 26r
- Saladino, *Salah al-Dīn al-Ayyūbi, sultano di Egitto e Siria*: 90v, 96r, 97r, 97v, 102r
- Salvestro, *santo*: 36v, 37r, 37v, 55r
- Salvi = TL Salvi scelere, *congiurato nell'assassinio di Elvio Pertinace*: 29v

Sapore [II], *re di Persia*: 33r, 40r

Saturnino, *console romano*: 22r

Saviano, Sabiniano, *papa*: 55v

Savino, *Saviniano, santo*: 19v

Scipione [l'Africano], *politico e generale romano*: 26v

Scolano, *Esculano, padre di Lino papa*: 21v

Sebastiano, *santo*: 35v

Sechondo (Secondo), *filosofo*: 25r, 26r

Sedechia, *Sedecia, ultimo re del Regno di Giuda*: 74v

Seneca (Senecha), *Lucio Anneo Seneca, filosofo romano*: 20r, 20v

Serafia (Serafina), *Serapia d'Antiochia, santa*: 26r

Sergio I, *papa*: 61v, 62r

Sergio II (Boccha di Porcho), *papa*: 72r, 72v, 73r, 76v

Sergio III, *papa*: 76v, 77v

Sergio IV, *papa*: 84r

Sergio, *monaco eretico*: 56r, 59r

Sergio, *padre di Sergio II papa*: 72r

Servino, *Severino, figlio di Caracalla imperatore*: 30v

Severino, *papa*: 57v

Severo, *figlio di Ludovico imperatore*: 71v

Severo, *Settimio Severo, imperatore*: 29v, 30r, 30v, 36v

Sibilla, *personaggio della mitologia greca e romana*: 18r

Sigismondo, *re dei Burgundi*: 49r, 52v

Silverio* = TL Severinus, *Severino, papa*: 51r, 52r

Silvestro I, *papa*: 21r, 36v, 37r, 37v, 81v

Silvestro (Salvestro) III, *antipapa*: 86r, 86v

Silvestro II, *papa*: 82r

Simacho, *Simmaco l'Ebionita, traduttore dell'Antico Testamento*: 29v

Simaco (Simacho), *Simmaco, papa*: 49r, 49v

Simone Cleofas, *Simone di Cleofa, fratello di Gesu*: 24r

Simone Magho: 21r
 Sindigiero (Sindigero), *Suidger*,
vescovo di Bamberg, poi *Clemente*
II papa: 86v, 87v
 Sinplicio, *papa*: 47r, 48r
 Siriçio, *Siricio*, *papa*: 42r
 Siro [di Pavia], *santo*: 19v
 Sisebustio (Sisebrito), *Sisebusto*, *re dei*
Goti: 56v, 58r
 Sisto [I], *papa*: 25v, 71r
 Sisto II, *papa*: 33v
 Sisto III, *papa*: 44v
 Sisto, *santo*: 32v
 Slezie = TL dux Slezie: 101r
 Sofia, *moglie di Giustino II imperatore*:
 52v, 53r
 Sonno, *Dono*, *papa*: 81r
 Sophore, *padre di Sisto II*, *papa*: 33v
 Soter, *Sotero*, *papa*: 28r, 28v
 Spitignieo, *duca di Boemia*: 78r
 Stalichone, *Stilicone*, *magister militum*
romano: 44r
 Stavirlao, Stanislao, *santo*: 102r
 Stefano (Istefano) [I d'Ungheria], *primo*
re d'Ungheria e santo: 82r, 85r, 86r
 Stefano (Istefano) I, *papa e martire*:
 19r, 33r, 52r
 Stefano (Istefano) VI, *papa*: 76v
 Stefano II, *papa*: 65v, 66v
 Stefano IV, *papa*: 70v
 Stefano IX, *papa*: 89r
 Stefano VI, *papa*: 76r
 Stefano VII, *papa*: 78v
 Stefano VIII, *papa*: 79r
 Stefano, *abate cistercense*: 92r
 Stefano, *padre di Deodato I papa*: 56v
 Strabbe, *discepolo di Rabbano*: 70v
 Sysois = TL Sysoys, *eremita*: 38r
 Tacito, *imperatore romano*: 34r
 Tancredi [d'Altavilla], *conte di Lecce e*
re di Sicilia: 98v
 Tancredi, *figlio di Tancredi d'Altavilla*:
 98v
 Telesforo, *papa*: 26r
 Teodolo, *martire*: 25r
 Teodoria, *Teodora*, *imperatrice*
bizantina: 51r, 52r

Teodorico, *antipapa*: 92r

Teodorico (Teodorigho, Teodorigo), *re dei Goti*: 46r, 47r, 47v, 48r, 49r, 49v, 50r

Teodorio (Teodoro), *vescovo di Canterbury*: 59r

Teodorio I, *papa*: 58v

Teodoro II, *papa*: 76r

Teodorio, *padre di Teodoro I papa e vescovo di Gerusalemme*: 58v

Teodoro, *padre di Adriano papa*: 67v

Teodoro, *padre di Niccolò I papa*: 73v

Teodosio [II], *imperatore romano*: 43r, 44r, 44v, 45v

Teodosio I, *imperatore romano*: 41v, 42r, 42v, 44r

Teodosio III, *imperatore*: 63r, 63v

Teodozio, *traduttore dell'Antico Testamento*: 28v

Teofilo = TL Theophilum archidiaconum: 51v

Teofilo, *vescovo di Cesarea in Palestina*: 30r

Termiliano, *Tertulliano, scrittore romano*: 29v

Terno, *personaggio letterario, uccisore di Palante*: 87v

Thomaso, *arcivescovo di Canterbury*: 97r, 97v

Thymoteo, *santo e vescovo di Efeso*: 20v

Tiberio (Tyberio) [II Costantino], *imperatore bizantino*: 53v, 54r, 62r

Tiberio (Tyberio) II* = TL III, *imperatore*: 62r, 62v

Tiberio (Tyberio), *imperatore romano*: 18v, 19r

Tiberio, *padre di Sergio I papa*: 61v

Tiburtino, *santo*: 73r

Tiburçio, *padre di Siricio papa*: 42r

Tito, *imperatore romano*: 22r, 22v, 23r, 91r

Tomaso, *santo e apostolo*: 96r

Tomaso, *vescovo di Gerusalemme*: 55r

Totilla, *re dei Goti in Italia*: 45v, 46r

Transbamondo (Trasmondo),
Trasamondo, re dei Vandali: 48v,
 49v
 Trasmondo, *padre di Sisinnio papa: 62v*
 Trasmondo, *Trasimondo dei Conti di*
Segni, padre di Innocenzo III papa:
 98v
 Trofino, *discepolo di Polo di Tarso: 20v*
 Troiano, *Traiano, imperatore romano:*
 23v, 24r, 24v, 25r, 42r
 Tyberio, *martire: 71v*
 Tyburçio, *santo: 71r*
 Typo (Tyro) = TL Tyrium, *eretico: 58v,*
 59r
 Tyto, *discepolo di Paolo di Tarso: 20v*
 Ugho di San Vittore, *Ugo filosofo e*
teologo: 92v
 Ugho, *cardinale di Predicatori: 102r*
 Ugholino, *Ugolino di Anagni, poi*
Gregorio IX papa: 100v
 Ugo [Capeto], *re di Francia: 81r*
 Ulivieri, *paladino: 69r*
 Ulpiano [Eneo Domizio], *politico e*
giurista romano: 31r
 Umiliano*: 35v
 Urbano I, *papa e santo: 31r, 71r, 73r*
 Urbano II, *papa: 90v*
 Urbano III, *papa: 97v*
 Urbano IV, *papa: 103v, 104r*
 Ursazio, *Ursatio, eretico: 39v*
 Usebio, *vescovo di Nicomedia: 37r, 40r*
 Valente, *fratello di Valentiniano I e*
imperatore romano: 39v, 40r, 41r
 Valentino, *filosofo: 27r*
 Valentino, *papa: 71r*
 Valenziano, *Valentiniano I, imperatore*
romano: 40r
 Valençiano (Valenziano), *Valentiniano*
II, imperatore romano figlio di
Valente: 40r, 40v, 41r, 41v, 44r
 Valenziano, *Valentiniano III,*
imperatore romano: 45v, 49v
 Valeriano, *imperatore romano: 33r*
 Valeriano, *santo: 71r*
 Valeriano, *marito di santa Cecilia: 21r*
 Valeriano, *padre di Gelasio I papa: 48v*
 Venanzio, *padre di Giovanni IV papa:*
 58r

Vespasiano (Vespesiano), *imperatore romano*: 20v, 22r, 23r, 59v, 91r

Vicieslao (Vecieslao, Veceslao), *Venceslao I, duca di Boemia e santo*: 78r, 78v

Vigilio, *papa*: 51r, 62r

Vincenzio (Vincienzio), *santo*: 35v, 58r

Vitaliano, *papa*: 59r, 59v

Vitello, Vitellio, *imperatore romano*: 22r

Vito, *santo e martire*: 66r, 70v

Vitorio [I], *papa*: 30r

Vitorio II, *Vittore II, papa*: 88v

Vitorio, *Vittore IV, antipapa*: 96r

Vittorio III, *Vittore III, papa*: 90v

Vittorio* = TL Svetonius, *santo*: 21v

Volfrano, *Vulfrano, arcivescovo di Sens*: 63v

Volusiano, *Folusiano, imperatore romano*: 33r

Ydotto, *santo*: 58v

Ygniaçio, *santo*: 24r

Yliseo, *profeta*: 46v

Yradona, *fratello di Costantino III imperatore*: 58v

Yreneo, *padre della Chiesa*: 29v

Ysidoro (Ysidero), *vescovo*: 40v, 57v

Çacharia (Çacheria, Zacharia, Zacheria) *papa*: 65r, 65v

Çacharia, *abate*: 56v

Çeferino, *Zefirino, papa*: 30v

Çeno, *imperatore romano*: 47v

INDICE DEI NOMI DI LUOGO E DI NAZIONALITÀ

- Acque Saline (Aqua Saliva, Aqua Salvia), *Acque Salvie, luogo del martirio di San Paolo*: 21r, 57r, 67v
- Acri, *in Israele*: 90v, 91r, 96v, 98r
- Afer*: 48v
- Africha (Affricha): 29v, 30r, 36v, 42v, 43v, 44r, 46r, 48r, 48v, 50v, 51v, 58v, 72r, 72v, 78v, 104v
- Agayino: 49r
- Agripina, *in Gallia*: 46r
- Alagnia, *Anagni, in Lazio*: 76r, 87v, 96v, 103r
- Alamagnia: 66v
- Alamanni (Alamani): 34r, 41v, 64r
- Alap, *Aleppo, in Siria*: 95r
- Albana (Alba), *Albano Laziale, in Lazio*: 16v, 43r, 95r, 96r
- Albanese: 105v
- Albigense, *di Albi, in Francia*: 99r
- Alessandra (Alexandra), *in Piemonte*: 46v, 96v
- Alessandria (Alesandra), *Alessandria, in Egitto*: 19v, 19r, 29v, 30r, 38v, 43v, 45v, 46v, 50v
- Allariccha* = TL Attaulfum Alarici: 42v
- Alpi: 74v
- Alupina: 45r
- Alzurio (Alzuro, Alzurro, Alzurra), *Auxerre, in Francia*: 34r, 71v, 73r, 75v; *Altisidoriense, d'Auxerre*: 48r, 100r
- Amensa, *Amiens, in Francia*: 75r
- Angiò: 73r, 102r
- Antiocchia (Antiocia), *Antiochia, in Siria*: 19r, 21r, 24r, 26r, 40v, 50v, 55r, 58r, 61r, 61v, 90v, 91r, 104v
- Aquapendente, *in Lazio*: 96v
- Aquilea (Aguilea, Agholea), *in Friuli Venezia Giulia*: 19v, 27r, 31v, 32r, 42r, 48r, 62r, 79r, 93r, 93v
- Aquitania (Equitania, Quitania): 66r, 66v, 70r, 73r

Arabi: 29v
 Arabia: 20r, 58r, 60r
 Arath, *nome biblico di Edissa*: 95r
 Archa Fumone, *rocca di Fumone*: 50va
 Archades, *Arcadese, isole in Bretagna*:
 19v
 Arelate, *Arles*: 64r
 Arezo, *in Toscana*: 105r
 Armenia (Ermenia): 25r, 53r, 54r, 59v,
 97r, 104v
 Artese, *di Artois, in Francia*: 102v
 Aschalona, *in Israele*: 94r
 Asciesi, *Assisi, in Umbria*: 102r
 Asia (Asya): 23v, 27v, 30r, 33r
 Assates = TL Assathes: 54r
 Asturi, *Torre Astura, città fortificata nel*
 Lazio: 105v
 Asyri: 26v
 Atena, *Atene, in Grecia*: 24v, 26v, 40v
 Aurelia (Aureliano) = TL Aurelianam,
 Orleans: 34r, 66v, 84r; *Auraliacense*:
 83r
 Austra, *Austria*: 65r
 Aventina, *regione dell'Aventino*: 29 rb
 Aventina, *zona dell'Aventino*: 59r
 Avernia: 66r
 Banbilonia, *Babilonia, in Mesopotamia*:
 23v, 71v, 96r, 97v, 102r, 104v
 Bandi: 102r
 Barbari: 45v, 81v
 Barbergense, *Bamberg, in Germania*:
 85r; *Barbergiense (Banbergense), di*
 Bamberg: 85r, 86v, 87v
 Barberia* = TL in bello barbarico: 32v
 Bari, *in Puglia*: 90v
 Bascietto, *fiume Busento*: 42v
 Baviera (Bavieri): 64r, 66v, 70r, 79r,
 84v
 Belvacum, *Beauvais, in Francia*: 46r
 Bemense* = TL Remensi, *di Reims, in*
 Francia: 72r
 Beneventani: 60r, 81v
 Benivento (Benevento), *in Campania*:
 53r, 59v, 62r, 67v, 80v, 81v, 82v,
 98r, 104v
 Berghamaschi: 53r
 Berghamo, *in Lombardia*: 45v
 Bessaida, *Betsaisa*: 19r

Betheleem (Bethelem, Betleem, Bedede), *Betlemme, in Cisgiordania*: 17r, 24v, 26v, 43v

Bleda, *Blera, città vicina a Viterbo*: 91r

Blosi, *Blois, in Francia*: 90v

Boemia (Buemmia, Buemia): 78r, 78v, 82r, 84v, 94r, 96r, 103r, 103v

Boetina = TL silva Boetania: 65r

Bolgari (Borghari): 60r, 60v, 62v

Bolgaria: 60v

Bolognesi: 102v

Bologna (Bolongnia), *Bologna, in Emilia-Romagna*: 90r, 93r, 94v, 101r, 102v, 106v

Borghongnia (Borghogna, Borghognia), *Borgogna*: 19r, 45r, 49r, 52v, 61v, 64r, 64v, 65r, 66v, 67r, 77r, 89r, 92v, 96r, 101v

Borgo Santo Apostolo: 50va

Brandičia, *Brindisi, in Puglia*: 18v

Brescia, *in Lombardia*: 45v, 63r, 73r, 90r

Bresciani: 53r

Brettangna (Brettagnia, Bretangna, Bretagna, Bretangnia, Bretagnia), *Bretagna*: 19v, 22r, 22v, 28v, 29v, 30v, 36r, 43r, 46v, 47v, 48r, 55r, 58v, 63v, 70r

Bugnone (Buglion): 87v, 93r

Bulgaria: 48r

Canpo Março, *Campo Marzio*: 18v

Capova, *Capua*: 87v

Capri Toro (Chapritorio, Chaprintorio) = TL regione Capri Tauri: 25r, 33v, 35r

Cariopoli = TL Kariopolim, *castello in Francia*: 74v

Carmedii = TL Kaermediu: 47v

Cartagine (Chartagine), *in Africa Settentrionale*: 33r, 43v, 48v, 105v, 106v

Castello Sant'Angelo (Castello Santo Angelo, Santo Angelo, Santo Agnolo), *Castel Sant'Angelo*: 16v, 80v, 81r, 81v, 82v, 83r, 90r, 95v

Centocellesse, *porto*: 71v

Ceperano, *nel Lazio*: 96v

Chalavra (Galavra), *Calabria*: 42v, 75r, 77v, 80v, 81v, 97r
 Chalcedonia (Chalciedona, Chalciedonia), *in Asia Minore*: 45v, 46v
 Chaldea: 27r
 Chanpangnia (Canpagnia), *Campania*: 18v, 26r, 28r, 35r, 49v, 51r, 54r, 56v, 59r, 80v, 89v, 98v, 100v, 102v
 Chanpidoglio, *Campidoglio*: 23r, 90r
 Chapodoçia (Chapadocia), *Anatolia*: 30r, 39r
 Chastello, *Castiglia*: 101v, 103r, 105r
 Chavova, *Capua, in Campania*: 50r
 Chemmaus, *Emmaus, castello in Gerusalemme*: 42r
 Chermona, *Crema, in Lombardia*: 96r, 96v, 103v; Chermonese: 102r
 Chermonesi, *Cremonesi*: 53r, 103v
 Chesperia: 64v
 Chiaravalle, *Clairvaux, in Francia*: 92r
 Cholognia (Colonia, Cholongnie, Cologni), *Colonia, in Germania*: 46r, 69v, 73v, 75r, 77r, 97r; Cholognese: 92v
 Chortenuova, *presso il fiume Oglio, in Lombardia*: 101r
 Chuliseo, *Colosseo*: 21v
 Cicilia, *Sicilia*: 51v, 59v, 60r, 60v, 63r, 67r, 71v, 74v, 75r, 82r, 90r, 91v, 93v, 94r, 95r, 96v, 97r, 97v, 98r, 98v, 99r, 99v, 102v, 103r, 103v, 104r, 104v, 106r, 106v
 Cielio Monte (Cielo Monte) = TL regione Celio Monte: 23r, 32r, 44v, 51r, 61r
 Cienabitinio* = TL Nicena Bithinie: 36v
 Ciersona (Cersona), *poi Cherson, oggi Sebastopoli, in Crimea*: 59r, 61v, 62r, 62v, 63r, 74r
 Ciervia, *in Emilia-Romagna*: 90r
 Ciesaria (Cesarea, Ciesarea), *Cesarea, in Palestina*: 30r, 31v, 38r, 40v, 52r, 91r; Cesarese, di Cesarea:
 Ciesaria, *Cesarea, in Cappadocia*: 39r

Ciestella, *Citeaux, in Francia*: 78v, 91r, 92r, 99r

Cimitero di Chalisto (cimitero di Chalistro), *Catacombe di san Callisto*: 28r, 30v, 31v, 32r, 34r

Città Leonina, *Mura Leonine*: 68v, 71v, 72v, 90r

Claramonte, *Clermont-Frerrand, in Francia*: 90v, 93v

Colmano: 101r

Cologne, *Colonna, città vicino a Roma*: 73v; *Choloniense*: 84r

Como, *in Lombardia*: 102r

Conpostela, *Compostela, in Spagna*: 93r

Contrada di Giovanni e Pauli = TL regione Iohanni et Pauli: 51r

Conturbia, *Canterbury, in Inghilterra*: 59r, 97r; *Chonturbiera*: 90v, 102r

Corbenia (Corbana), *Corbie, in Francia*: 70v, 105r

Corduca, *Cordoba, in Spagna*: 20r

Corinto, *in Grecia*: 29r

Cornoallia, *Cornovaglia*: 103r

Corpringne, *Compiègne, città della Francia*: 74v

Costantinopoli, *in Turchia*: 37r, 38v, 41r, 42r, 43r, 44r, 44v, 45v, 46r, 46v, 48r, 49v, 50r, 50v, 51r, 51v, 52r, 52v, 53r, 54r, 56r, 57v, 58v, 59r, 59v, 60r, 60v, 61r, 62r, 62v, 63r, 64r, 65r, 66r, 66v, 67v, 68v, 69r, 69v, 70r, 74v, 80r, 81r, 81v, 90v, 91v, 95r, 96v, 97r, 98v, 100r, 103r

Creta, *isola, in Grecia*: 44r

Dalmazia (Dalmaçia, Dalmaticha, Dalmançia): 34r, 35r, 58r

Damascho (Damaso), *in Siria*: 16v, 60r, 96v

Damiata, *Damietta, in Egitto*: 100r, 100v, 102r, 102v

Danismarche (Danimarche), *Danimarca*: 70r, 78r; *Danismarchi (Donismarchi)*: 70r, 73r, 75r, 75v, 76r

Danubio, *fiume*: 41r, 64r

Dardania: 76r

Dazia (Daçia), *Dacia*: 18r, 25r, 34r, 45r,
 46v, 75v, 96r, 102v

Deltan = TL Deltam, *isola del Nilo*: 54v

Dimiacho = TL Cluniaco, *Cluny*, in
Francia: 92r, 92v

Eboraci, *York*, in *Inghilterra*: 35v, 36r

Edissa (Dessia, Arath), *Edessa*, in
Mesopotamia: 30v, 95v

Efeso (Epheso), in *Anatolia*: 23v, 27r,
 44v, 64v

Egea, in *Cilicia*: 35v

Egitto (Egyto, Egytto, Egypto): 17v,
 19v, 20r, 33r, 40v, 41r, 46v

Emeritana, *provincia, Mèrida*: 93r

Empiretarum, *dell'Epiro*: 98r

Equitanea: 64r

Faenza, in *Emilia-Romagna*: 101v

Falangi: 75r

Fasciole = TL regione Fasciole: 48r

Ferrara, *Ferrara*, in *Emilia-Romagna*:
 97v

Fiandra (Frandia), *Fiandre*: 46v, 74v,
 90v, 98v

Filadelfia, *Filomelio*, in *Turchia*: 27v

Fiorentini: 92v, 104v

Fiorenzuola, *Fiorentino di Puglia*, in
Puglia: 102v

Firenze (Firenze), in *Toscana*: 16r, 88v,
 89r, 90r, 92v, 97v, 98r, 104v, 105r

Floriate, *Fleury*, in *Francia*: 65v;
 Froriacense, *di Fleury*: 83r

Fondi [Latina], in *Lazio*: 28r

Franchenort, *Francoforte*, in *Germania*:
 94v

Francia* = TL Affricam: 56v

Francia: 19v, 20r, 46v, 48r, 50r, 52v,
 53r, 57v, 64r, 65r, 65v, 66r, 66v, 67r,
 67v, 68v, 69r, 70v, 71r, 71v, 72r,
 73r, 73v, 74v, 75r, 75v, 76r, 77r, 81r,
 82v, 83r, 83v, 84r, 85r, 88v, 90r,
 90v, 91v, 92v, 93r, 93v, 94r, 94v,
 96r, 96v, 97r, 97v, 99r, 99v, 102r,
 103v, 104r, 105r, 105v, 106r, 106v

Francieschi: 45r, 49r, 50r, 59v, 65r, 65v,
 66v, 70v, 71v, 75r, 76v, 77r, 81v,
 94v, 95v, 98v, 103r, 106v

Fregioni (Fresoni): 53v, 63v, 64r, 102v,
 106r

Fresolona, *Frosinone*, in *Lazio*: 49v

Frigia (Frisia): 28v, 36r, 63v

Gaeta (Ghaeta), in *Lazio*: 92v

Galilea: 19r

Gallia (Ghallia, Ghalia, Galia): 18r, 23v, 25v, 27v, 31v, 34r, 35r, 36r, 36v, 39r, 41v, 43v, 46r, 48v, 52v, 61v, 76r, 84r, 88r, 89r, 102r

Genovesi (Genovese): 94r, 98r, 100r, 102r, 104v

Germani (Giermani): 28r, 28v, 32r

Germania (Giermania): 18r, 22r, 22v, 63r, 63v, 65r, 69r, 71r, 74v, 75r, 79r, 84r, 84v

Ghotia, *Gozia*: 33r

Gienova (Genova, Gienebo), in *Liguria*: 34r, 63v, 78v, 101v

Gierusalem (Gerusalem, Ierusalem), in *Israele*: 16v, 17v, 22r, 22v, 24v, 25r, 25v, 26r, 29v, 30r, 33r, 37v, 39r, 42r, 55r, 55v, 56v, 57r, 57v, 58r, 58v, 59v, 69r, 69v, 70r, 83v, 90v, 91r, 93r, 94r, 97r, 97v

Gipedes, *Gepidi*: 41r

Giudea (Iudea): 17v, 18v, 20v, 22r, 50v

Giudei (Iudei, Iudey): 18v, 19r, 20r, 20v, 23r, 25r, 25v, 27r, 30r, 37r, 37v, 39r, 41v, 43r, 44r, 52r, 56v, 57v, 59v, 64r

Gotti (Ghotti): 34r, 41r, 42v, 43r, 43v, 46r, 47r, 47v, 51r, 51v, 52v, 53v, 54r, 54v, 56v, 58r

Greci: 21r, 49v, 66v, 75r, 80v, 95r, 103r

Grecia: 21r, 24v, 26v, 28v, 32r, 33r, 33v, 36r, 48r, 58v, 62r, 64v, 68r

Gressona: 24r

Guaschognia: 79r

Ibernia (Ibrenia), *Iranda*: 44v, 61v

Iericho, *Gerico*: 30v

Illiricho: 34r

India: 23v, 24r, 37v, 40v, 53r, 99r

Inghilesi: 94v

Inghilterra (Ighilterra, Inghiltera): 30v, 55r, 59r, 63r, 67v, 72r, 73r, 82r, 90v, 95r, 96r, 96v, 97r, 97v, 99v, 106r, 106v

Ipogotti: 41r

Ipona , *Ippona, in Africa Settentrionale*:
 43v

Iscozia (Ischozia), *Scozia*: 50r, 52r

Isdrael, *Israele*: 87r

Ispalense, *di Spagna*: 57v

Istria: 58r

Italia (Etalia): 19v, 21v, 27r, 40v, 41v,
 45v, 46v, 47r, 47v, 48r, 49r, 49v,
 50r, 51v, 52v, 53r, 53v, 54r, 59v,
 62r, 64v, 66r, 67v, 70r, 71v, 74r,
 74v, 77r, 77v, 78r, 78v, 79r, 80r,
 81v, 82v, 84r, 84v, 87v, 89r, 89v,
 93v, 94r, 98r, 98v

Italiani ('Taliani): 77r, 79v

Laterano, *Palazzo del Laterano*: 16v,
 36v, 58r, 83v, 90r, 92r, 98r

Lateringia (Loringia), *Lotaringia*: 64r,
 75r, 76r, 89r, 90v

Laudense, *di Laon, in Francia*: 92v

Lavagnia, *Lavagna, in Liguria*: 101v

Leodi (Lege), *Liegi, in Belgio*: 62r, 75r,
 76r

Levante: 101r, 103r

Lingre: 75r

Lipari, *isola in Sicilia*: 53r

Lisuchui: 54v

Livona, *Livorno, in Toscana*: 98v

Lombardi: 47r, 53r, 53v, 59v, 63r, 63v,
 64v, 65r, 65v, 66r, 69r, 71v, 77r,
 81v, 96v, 100r

Lombardia, *Lombardia*: 59v, 79r, 79v,
 80r, 89r, 89v, 92v, 97v, 102r, 104r,
 105r

Longhobardi (Longhonbardi): 53v, 54r,
 64v, 67v

Lucha, *Lucca, in Toscana*: 89r, 93r,
 105r

Luni, *in Liguria*: 35v

Macedonia (Maciedonia): 33r, 34r

Magdeburg, *Magdeburgo, in Germania*:
 80r, 80v

Magna (Magnia), *Germania*: 39r, 57v,
 70r, 70v, 77r, 77v, 78r, 79r, 79v, 88r,
 88v, 89v, 94r, 98v, 99r, 99v, 101v,
 102r, 103r, 104v

Maiolicha, *Maiorca, isola della Spagna*:
 92v

Manghanzia (Maganza, Maghanza; Maghança), *Magonza, in Germania*: 31v, 63v, 69v, 76r; Maguntino (Magontina): 65r, 73r, 84r
 Mantova, *in Lombardia*: 89v
 Marcha Trivigiana: 79r, 103v
 Mare Pontico: 23v
 Mare Rosso: 24r
 Marsi, *Marsica*: 56r
 Melanesi: 53r, 101r
 Melano (Melana, Melanno), *Milano, in Lombardia*: 41r, 42r, 45v, 89r, 94r, 96r, 96v, 97r, 101r, 102r, 103v
 Meonde, *Meozia*: 60v
 Mesina, *in Sicilia*: 97r
 Mesopotanea: 25r, 33r
 Meverci: 38r
 Mezia: 47v
 Miria = TL de vico Mirra, *in Siria*: 27v
 Mirra = TL Mirrea civitate, *in Licia*: 38r, 90v
 Modana, *Modena, in Emilia-Romagna*: 90r
 Monte Mallo, *Monte Mario*: 91v
 Montechassino (Montechascino), *Montecassino, in Lazio*: 50v, 60r, 63r, 65r, 65v, 74r, 89r, 90v
 Napoli (Neapoli), *in Campania*: 18v, 51v, 56v, 98r, 102v, 105v
 Napolitani: 51v, 72v
 Narni, *in Umbria*: 80v
 Navara (Navarra): 105v, 106v
 Nerbona, *Narbona, in Francia*: 104r
 Nichomedia, *in Asia Minore*: 37r, 38r, 40r
 Nichopoli, *in Mesia*: 28v, 31r
 Niciena, *Nicea, in Turchia*: 38r, 68v
 Nilio, *Nilo, fiume*: 54v
 Niza, *Nizza, in Francia*: 32r
 Nolano = TL Nolane civitatis: 46r
 Norgueni, *Norvegesi*: 70v
 Normandia: 75r, 87v, 89v
 Normanni (Normandi): 70v, 72r, 73r, 75r, 75v, 76r, 87v
 Norvegia: 46v, 95r
 Oceano: 40r
 Occidente (Occidente): 26v, 35r, 41v, 44r, 45r, 51v, 69r, 90v, 103v

Orbivieto, *Orvieto, in Umbria*: 95v, 96v
 Oriente: 17v, 18r, 19r, 26r, 27v, 30r,
 35r, 37r, 41v, 44r, 47r, 51v, 55v,
 66v, 69r, 103v
 Orta = TL villam Ortam, *Lorium*,
località sulla via Aurelia: 26v
 Orti, *Orte, città vicino a Roma*: 77v
 Osomense, *di Osma, in Spagna*: 99r
 Ostia [Antica], *insediamento romano*:
 16r, 21r, 22r, 32v, 38r, 100v
 Palermo, *in Sicilia*: 98v
 Palestina: 22r, 30r, 43v, 52r, 52v
 Pamos, *isola*: 23r, 23v
 Pannonia (Panonia, Pagnonia,
 Panponia): 28v, 32v, 40r, 40v, 45r,
 45v, 47r, 48r, 53r, 75r, 82r, 95r, 101r
 Panteon (Pantheon), *tempio*: 23v, 24r,
 59v
 Paradiso: 60v, 64r
 Parigi, *in Francia*: 46r, 49r, 52v, 57v,
 68r, 70v, 92v, 100r, 106v
 Parma, *in Emilia-Romagna*: 89r, 102r
 Parmigiani: 102r
 Parthi: 29v, 32r
 Pavia, *in Lombardia*: 19v, 63v, 67v,
 69r, 79r, 96v
 Penitus* = TL civitas Antiochena cum
 Tripoli: 96v
 Pergamo, *in Asia Minore*: 26v
 Persi: 32r, 50v, 51v, 55v
 Persia (Persya): 23v, 30v, 31r, 32r, 33r,
 34r, 39r, 40r, 54r, 55v, 56v, 57r, 57v,
 58r, 60v, 97r
 Perugia, *in Umbria*: 51r, 100r, 102r,
 104r
 Perugini: 100r
 Piagienza (Piagienza), *Piacenza, in*
Emilia-Romagna: 46v, 74r, 82v, 83r,
 96v, 106v
 Pileazzi = TL ad Ursum Pileatum,
Catacomba di Ponziano: 43v
 Pilestrina, *Palestrina, nel Lazio*:;
Penestrino, di Palestrina: 16v, 100v
 Piri: 42r
 Pisa, *in Toscana*: 92v, 94v, 97v, 98r,
 104v, 105r
 Pisani (Pisano): 92v, 94r, 98r, 100r,
 100v, 104v, 105r

Pistoia, *in Toscana*: 97v
 101v, 102v, 103r, 103v, 104r, 104v,
 105r
 Pittavia (Pettieri), *Poitiers, in Francia*:
 38v, 73r; Pitanense: 52v
 Pugliesi* = TL Longobardi: 53v, 54r
 Pogiboniçi (Pogibonizi), *Poggibonsi, in*
Toscana: 105r
 Radichofani, *Radicofani, in Toscana*:
 95v
 Pollonia (Polonia): 82r, 84r, 101r, 104r
 Rapalli: 29r
 Polpodiense, *di Le Pui-en-Velay, in*
Francia: 104r
 Rathafriçi: 43r
 Pontino = TL in borgo Pontino: 58v
 Ravenna, *in Emilia-Romagna*: 19v, 30v,
 48r, 49r, 50r, 51v, 60v, 61r, 76v,
 77v, 81v, 83v, 90r
 Ponzo, *isola*: 51r
 Regio, *Reggio Emilia, in Emilia-*
Romagna: 47r
 Popi, *Poppi, in Toscana*: 32r
 Reno (Renu), *fiume*: 18r, 46r, 64r, 69r,
 93v
 Porchem, *Forchheim, in Baviera*: 89v
 Rensa (Remi), *Reims, in Francia*: 52r,
 81r, 83v, 94v
 Porto, *antico porto di Roma a Nord di*
Ostia: 16r, 75v
 Rivallo, *Reval, oggi Tallinn, in Estonia*:
 78v
 Porto: 31v
 Rodano, *fiume*: 102r
 Prato, *in Toscana*: 52v
 Proenzia (Proenza, Proença): 32r, 59v,
 63v, 64r, 65r, 92v, 103v, 104r, 104v
 Prossia: 82r
 Roma, *città del Lazio*: 17r, 17v, 18r,
 18v, 19r, 19v, 20r, 20v, 21r, 21v,
 22r, 22v, 23r, 23v, 24r, 24v, 25r,
 25v, 26v, 27r, 27v, 28v, 29v, 30r,
 30v, 31r, 31v, 32r, 32v, 33r, 33v,
 Puglia: 42v, 71v, 75r, 77v, 82v, 87v,
 89v, 90r, 91v, 92r, 93v, 94r, 98r, 99r,

34r, 34v, 35r, 35v, 36r, 36v, 37v,
38r, 39r, 39v, 40r, 41r, 41v, 42r, 42v,
43r, 43v, 44r, 44v, 45r, 45v, 46r,
46v, 47v, 48r, 48v, 49v, 50r, 50v,
51r, 51v, 52r, 52v, 53r, 53v, 54r,
54v, 55r, 55v, 56r, 56v, 57r, 57v,
58r, 58v, 59r, 59v, 60r, 60v, 61r,
61v, 62r, 62v, 63r, 63v, 64v, 65r,
65v, 66r, 66v, 67r, 67v, 68r, 68v,
69r, 69v, 70v, 71r, 71v, 72r, 72v,
73r, 73v, 74r, 74v, 75r, 75v, 76r,
76v, 77r, 77v, 78v, 79r, 79v, 80r,
80v, 81r, 81v, 82r, 82v, 83r, 83v,
84r, 84v, 85r, 86r, 86v, 87r, 87v, 88r,
88v, 89r, 89v, 90r, 91v, 92r, 92v,
93v, 94r, 94v, 95r, 95v, 96r, 96v,
97r, 98r, 98v, 99r, 99v, 100r, 100v,
101r, 104r, 104v, 105r, 105v

Romagnia: 104r

Romani: 20r, 20v, 21r, 32r, 34r, 36r,
37v, 40r, 40v, 43v, 45r, 48r, 53r, 54r,
54v, 55v, 56v, 57v, 58r, 60v, 63r,
65r, 65v, 67r, 67v, 68r, 69r, 73r, 74r,
74v, 76v, 77r, 77v, 79r, 79v, 80r,
80v, 81r, 81v, 84r, 86r, 86v, 87v,
89v, 90r, 91v, 93v, 95v, 96r, 98r,
99r, 99v, 100r, 105r

Rutena (Rhuteno), *Rutenia, Europa orientale*: 46v, 75r

Ruteni = TL Herulorum: 46v

Sabina (Savina), *regione dell'Italia centrale*: 16v, 22v, 50v, 86r, 86v,
101r, 104r

Salerno, *in Campania*: 90r

Salzburgo, *Salisburgo*: 69v

San Benedetto, *monastero di*: 63r, 74r

San Chimento, *San Clemente al Laterano*: 24r

San Cornelio, *monastero di San Cornelio di Compiègne*: 74v

San Dionigio (Santo Dionisio), *abbazia di Saint Denis*: 66r, 66v

San Domenicho, *basilica di*: 106v

San Germano del Prato, *Saint-Germain-des-Prés, abbazia*: 52v, 73r, 75v

San Gidio (Gilio), *Saint-Gilles-du-Gard, in Francia*: 90v, 104r

San Giermano, *Sangermano, in Puglia*: 88r, 91r, 91v, 93r, 93v, 95r, 95v,
104r 96v, 98r, 98v, 99r, 100v, 101r, 105r

San Giorgio, *braccio di*: 90v San Salvatore (Costanziana), *San
Giovanni in Laterano*: 69r, 92r

San Giovanni ante porta Latina, *chiesa
di San Giovanni a Porta Latina*: 86v San Valentino, *chiesa di*: 39v, 105r

San Giovanni Laterano, *basilica di*: San Vittore, *chiesa di*: 92v
47v, 50v, 93r, 100r Saniti, *Sanniti*: 53r

San Grigorio, *oratorio di San Gregorio*: Sansognia (Sansongnia, Sansonna,
71v Sasognia), *Sassonia*: 40r, 48r, 55r,
64r, 66v, 69r, 70v, 72r, 77v, 79v,
80r, 80v, 81v, 82r, 82v, 84v, 89v,
93r, 99r

San Lorenzo fuori le Mura, *basilica di
San Lorenzo fuori le Mura*: 16v, 47r,
48r, 69r

San Paulo, *basilica Papale San Paolo
fuori le Mura*: 42v, 47r, 48v, 50v,
57r, 67r, 69r, 71v, 72v, 73r, 96v

San Piero, *San Pietro in Vaticano*: 27r, Santa Aghata, *chiesa di*: 16v
29v, 30r, 37v, 42v, 46v, 47r, 47v, Santa Agnesa, *basilica di Sant'Agnese
fuori le Mura*: 57r
50r, 50v, 51r, 51v, 53r, 53v, 56r,
56v, 57r, 57v, 58r, 59r, 59v, 60r,
60v, 61r, 61v, 62r, 63r, 63v, 64r,
64v, 65v, 67r, 67v, 68r, 68v, 71r,
71v, 72r, 72v, 73r, 73v, 74r, 74v,
75v, 76r, 76v, 81r, 82r, 84r, 87r, 87v,

Santa Anastasia, *basilica di
Sant'Anastasia al Palatino*: 16v

Santa Balbina, *basilica di Santa Balbina
all'Aventino*: 16v

Santa Biviana, *chiesa di Santa Bibiana*:
47r

Santa Cecilia (Cicilia), *Santa Cecilia in
Trastevere*: 16v, 71r

Santa Cristina, *basilica di*: 95v

Santa Cristina, *lago di Bolsena*: 64v

Santa Croce in Ierusalem, *chiesa di*:
16v, 94v

Santa Felicità, *castello di*: 94v

Santa Lucia, *chiesa di*: 16v

Santa Maria = TL *basilicam Dei*
genitricis: 56r

Santa Maria Altare di Cielo, *Santa*
Maria Ara Coeli: 18r

Santa Maria in Acquario, *chiesa di Santa*
Maria in Aquiro: 16v

Santa Maria in Capidoglio, *basilica di*:
18r

Santa Maria in Donica, *basilica di*
Santa Maria in Domnica: 16v

Santa Maria in Ischuola grecha, *chiesa*
di: 16v

Santa Maria in Porticho, *chiesa di*: 16v

Santa Maria in Via Lata, *basilica di*:
16v

Santa Maria Maggiore (a Presepe),
basilica Papale di: 16v, 44v, 47v,
49r, 68v, 89v, 93v, 100v

Santa Maria Nuova, *basilica di Santa*
Francesca Romana: 16v

Santa Maria Ritonda (Santa Maria),
santuario della Maria Santissima
della Rotonda: 23v, 57v, 95r

Santa Maria Traspadine, *Santa Maria in*
Transpadina: 92r

Santa Maria Trastevere (Trastevere),
Santa Maria Trastevere: 16v, 30v,
99v

Santa Maria, *cappella Palatina*: 70r

Santa Maria, *oratorio*: 62r

Santa Martire Biviana, *chiesa di Santa*
Bibiana:

Santa Potenciana, *basilica di Santa*
Pudenziana: 16v

Santa Praxeda (Praseda), *basilica di*
Santa Prassede: 16v, 71r

Santa Prisca, *chiesa di*: 16v

Santa Sabina (Savina), *basilica di Santa*
Sabina: 16v, 25v, 69r, 71r

Santa Santorum, *chiesa di San Lorenzo*
in Palatio ad Sancta Sanctorum:
100r

Santa Sofia (Sufia), *basilica di*: 52r, 62v

Santa Susanna, *chiesa di*: 16v

Santi .iiij^o. coronati, *basilica di*: 16v

Santi Apostoli, *basilica dei Santi XII Apostoli*: 16v

Santo Adriano di Palaço, *chiesa di*: 16v

Santo Agabito, *cattedrale di Sant'Agapito*: 48r

Santo Anastasio ad Aqua Salvia, *monastero di SS. Anastasio e Vincenzo presso le Tre Fontane*: 67v, 94v

Santo Apostolo, *borgo*: 92v

Santo Bartolomeo, *chiesa di*: 84r

Santo Bastiano in Chatacunba, *basilica di San Sebastiano fuori le mura*: 62r

Santo Cieriacio in Terma, *chiesa di*: 16v

Santo Ciesaro, *San Cesario al Palatino*: 94v

Santo Clemente, *basilica di San Clemente al Laterano*: 16v

Santo Cosme e Damiano, *basilica dei Santi Cosma e Damiano*: 16v

Santo Eusebio, *chiesa di*: 16v

Santo Eustasio, *basilica di Sant'Eustachio*: 16v

Santo Georgio di Palazzo, *chiesa di San Giorgio in Velabro*: 16v

Santo Giovanni e Paulo, *basilica di*: 16v

Santo Grisogono, *basilica di San Crisogono*: 16v

Santo Lorenço in Damaso, *basilica di San Lorenzo in Damaso*: 16v

Santo Marcellino e Pietro, *chiesa dei Santi Marcellino e Piero al Laterano*: 16v

Santo Marcello, *chiesa di San Marcello al Corso*: 16v

Santo Marcho, *basilica di San Marco Evangelista in Campidoglio*: 16v

Santo Martino de' Torso, *San Martino di Tours*: 68r

Santo Martino in Monte, *basilica dei Santi Silvestro e Martino ai Monti*: 16v

Santo Mauriço, *abbazia di San Maurizio d'Agauno, in Svizzera*: 52v, 80r, 80v

Santo Nastasio, *chiesa di*: 96r
 Santo Nereo e Achileo, *chiesa di*: 16v
 Santo Niccholaio in Carcere, *basilica di San Nicola in Carcere*: 16v
 Santo Pietro, *basilica di San Pietro in Vincoli*: 16v
 Santo Quiricho, *chiesa dei Santi Quirico e Giulitta*: 16v
 Santo Sepulcro, *in Gerusalemme*: 96r, 97v
 Santo Sixto (San Sisto), *basilica di San Sisto Vecchio*: 16v, 98v
 Santo Spirito, *ospedale di*: 98v
 Santo Stefano (Istefano) in Celi Monte, *Santo Stefano Rotondo al Celio*: 16v, 47r, 68r
 Santo Vitale, *basilica di*: 16v
 Saracini (Saracino): 35v, 52r, 57r, 57v, 58r, 58v, 59v, 60r, 61r, 63v, 64r, 66v, 68v, 69r, 69v, 71v, 72r, 72v, 74r, 77v, 78v, 81v, 88r, 90v, 96r, 100r, 100v, 101r, 103v, 104v, 106r
 Saracina: 96v, 106v
 Saraghosa, *Saragozza, in Spagna*: 52r, 90r
 Sardinia (Sardignia), *Sardegna*: 31v, 46v, 48r, 48v, 49r, 49v, 63v, 94r
 Saricina (Saracina) = TL Terracinam, *nel Lazio*: 34r
 Sarmati: 28r, 40v
 Sasoni: 45r
 Scitia, *Scizia*: 75r
 Seculenzia, *Selinus, oggi Gazipaşa, in Turchia*: 24v
 Selva Boetina = TL silva Boetania: 65r
 Senna, *fiume*: 75r
 Senso (Senona), *Sens, in Francia*: 63v, 74v, 83v; *Senovense, di Sens*: 74v
 Sesto, *castello*: 83r
 Settesollio, *Settizonio al Palatino*: 100v
 Settimo, *castello*: 83r
 Siena, *in Toscana*: 89r, 90r, 96r, 97v, 105r
 Signia, *Segni, città vicino a Roma*: 59r
 Silcen, *Siloe, piscina di Siloe*: 91r
 Siratti, *monte*: 65r
 Soana, *Sovana, in Toscana*: 89v

Soave, *Svevia*: 64r, 66v

Soriano* = TL Smirmum: 34v

Spagnia (Spangnia, Ispagna, Ispagnia, Ispangnia): 23v, 26v, 35v, 36r, 40v, 43v, 44r, 46r, 56v, 58r, 64r, 69r, 70r, 72r, 83v, 90v, 92r, 99r, 100r, 101v, 104v; *Ispalense, di Spagna*: 57v

Spoleto (Spuleto), *in Umbria*: 65v, 67v, 89v

Stargieniese, *di Strigonia, Esztergom, in Ungheria*: 40v

Sterlichi: 105r

Suitti: 28r

Sutri, *nel Lazio*: 92v

Syria (Siria): 25r, 27v, 61r, 61v, 62v, 63r, 64r

Tabea = TL Thebea legio: 35r

Tagliachozzo, *in Abruzzo*: 105r

Tartari: 99r, 101r

Tartaria: 99r

Teatino, *di Teano, in Campania*: 87v

Tedeschi: 65v, 81v, 91r, 94v, 95v

Tenpio, *di Gerusalemme*: 22r, 93r, 94v

Terra Santa (Santa Terra d'oltremare, Terra di Promessione), *Gerusalemme*: 44r, 69v, 91r, 95r, 97r, 97v, 98r, 99v, 100r, 101r, 102r, 105v, 106v

Tesallia, *Tessallia*: 48v

Tevere (Tevero), *fiume*: 54r, 59v, 76r, 76v

Tiberi (Tiburi), *Tivoli, nel Lazio*: 88r, 95v

Ticino (Tycino): 45v, 53r, 60v

Tiro, *nel Libano*: 97r

Todi = TL. *civitate Tudertina*: 58v

Toletta, *Toledo, in Spagna*: 90v, 101v

Tolomanda, *Tolemaide, in Cirenaica*: 91r

Tolosa, *in Francia*: 52v, 102r

Toringia: 65r, 100v, 102r

Torso, *Tours, in Francia*: 40v, 44v, 52v, 59r, 68r, 73r, 75v, 88r, 89r, 90v, 96v, 97r

Toschana: 16r, 21v, 33v, 45r, 50r, 65v, 71v, 76r, 77v, 79v, 80v, 82r, 88v,

89v, 91r, 92v, 94v, 97v, 104v, 105r,
106v

Toschanella: 97v

Toschani, *Toscani*: 80v

Tuscolano, *Tuscolano*: 16v, 84v, 86r,
96v

Tuscolano* = TL domno Tuscolano:
98r

Traietto, *Utrecht, nei dei Paesi Bassi*:
62r

Trapani, *in Sicilia*: 106v

Tresi: 48r, 103v

Treveri, *Treviri, in Germania*: 38v, 75r;
Treverese (Trevense), *di Treviri*:
69v, 84r

Tripuli, *Tripoli, in Libano*: 91r

Tulense, *di Toul*: 88r

Tungre = TL Tungris: 46r

Tunisi, *città dell'Africa settentrionale*:
105v, 106r

Turchi: 50r, 95r

Turchia: 62v

Ungheri: 77v, 103v

Ungheria: 75r, 77v, 82r, 85r, 86r, 86v,
92r, 95r, 100v, 101r, 103r, 103v,
104r

Unni (Uni): 45r, 46r

Valdarno, *valle del fiume Arno, in
Toscana*:

Valdense (Vulderse): 63v, 70r

Valenza, *Valencia, in Spagna*: 35v

Valeria, *in Marsica*: 56r

Vandali: 41r, 43v, 44r, 45r, 45v, 46r,
48v, 49v, 50v, 51v

Varniense, *di Veurne, nelle Fiandre
occidentali*: 85r

Vaticano (Vaticano): 21r, 21v, 22r,
22v, 24v, 25v, 26r, 27v, 28v, 29v,
30r, 32v, 48r, 71r, 81v, 95v

Velentrese, *di Velletri, nel Lazio*: 89r

Verano, *campo*: 37r

Vergelli (Vergielli), *Vercelli, in
Piemonte*: 38v, 76r

Verona, *in Veneto*: 32v, 45v, 77r, 79r,
102r, 104v

Via Apia: 30v

Via Aurelia: 21r, 33v, 57r

Via Flaminia: 39v
Via Lata: 16v, 25v, 66v, 67v, 79v
Via Numentana: 21v, 25r
Via (s)Salaria: 21v, 36r
Via Tiburtina: 36v, 44v, 47r
Vico Patrizio = TL vico Patricio: 22v
Vienna (Viena), *Vienne, in Francia*: 27v, 47r
Vienna, *in Austria*: 19r, 52r, 64v, 92v
Vincerburch, *Würzburg, in Germania*: 61v
Vincienza, *Vicenza, in Veneto*: 45v
Vinegia, *Venezia, in Veneto*: 46v, 93v, 96v
Viniziani: 55v, 75r, 98v, 103r
Viterbo: 103v, 104r, 105v, 106v
Vittoria, *in Sicilia*: 102r

ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Cataloghi, repertori e studi storici

BERTELLI 1998

Sandro Bertelli, *Il copista del "Novellino"*, in «Studi di filologia italiana», LVI (1998), pp. 31-45.

BERTELLI 2002

I manoscritti della letteratura italiana delle origini: Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, a cura di Sandro Bertelli, Firenze 2002, p. 137.

DAVIDSOHN

Robert Davidsohn, *Storia di Firenze* (tit. orig. *Geschichte von Florenz*), 8 voll., Firenze 1956-1968.

EMBREE

Dan Embree, *The Chronicles of Rome. An edition of the Middle English 'The Chronicle of Popes and Emperors' and 'The Lollard Chronicle'*, Woodbridge 1999.

FAINI

Enrico Faini, *Una storia senza nomi. Storia e memoria a Firenze ai primi del Duecento*, in «Buletino dell'Istituto storico italiano per il Medio Evo», 108 (2006), pp. 39-81.

KAEPPELI 1980

Thomas Kaeppli - Emilio Panella, *Scriptores Ordinis Praedicatorum Medii Aevi*, 4 voll., Roma 1970-1993, vol. III, pp. 114-123.

MAISSEN

Thomas Maissen, *Attila, Totila e Carlo Magno fra Dante, Villani, Boccaccio e Malaspini. Per la genesi di due leggende erudite*, in «Archivio storico italiano», CLII (1994), pp. 561-639.

POMARO

Gabriella Pomaro, *Ancora, ma non solo, sul volgarizzamento di Valerio Massimo*, in «Italia medievale e umanistica», XXXVI (1993), pp. 199-232.

REP. FONT.

Repertorium fontium historiae Medii Aevi, 11 voll., Romae 1962-2007, vol. 7, pp. 489-490.

SANTINI

Pietro Santini, *Quesiti e ricerche di storiografia fiorentina*, Firenze 1903, pp. 7-51..

VON DEN BRINCKEN 1985

Anna-Dorothee von den Brincken, *Studien zur Überlieferung der Chronik des Martin von Troppau*, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», XLI (1985), pp. 460-531.

VON DEN BRINCKEN 1989

Anna-Dorothee von den Brincken, *Studien zur Überlieferung der Chronik Martins von Troppau*, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», XLV (1989), pp. 551-91.

VON DEN BRINCKEN 1994

Anna-Dorothee von den Brincken, *Studien zur Überlieferung der Chronik des Martin von Troppau. Erste Nachträge*, in «Deutsches Archiv für Erforschung des Mittelalters», L (1994), pp. 611-14.

VON DEN BRINCKEN 2010

Anna-Dorothee von den Brincken, *Martin of Opava*, in *Encyclopedia of the medieval chronicle*, general editor Graeme Dunphy, 2 voll., Leiden-Boston 2010, vol. I, pp. 1085-1088.

ZABBIA

Marino Zabbia, *Prima del Villani. Note sulle cronache universali a Firenze tra l'ultimo quarto del Duecento e i primi anni del Trecento*, in *Le scritture della storia. Pagine offerte dalla scuola nazionale di studi medievali a Massimo Miglio*, a cura di Fulvio Delle Donne e Giovanni Pesiri, Roma 2012, pp. 139-162.

Edizioni

CONTE

Il Novellino, a cura di Alberto Conte, presentazione di Cesare Segre, Roma 2001.

DARDANO 1992

Maurizio Dardano, *Un itinerario dugentesco per la Terra Santa* [1966], in *Studi sulla prosa antica*, Napoli 1992, pp. 129-186.

PINTON

Francesca Pinton, *Edizione della "Cronaca dello pseudo-Petrarca" contenuta nel cod. Ricc. 1938*, Tesi di laurea magistrale in Filologia Moderna, Rel. D. Cappi, Università degli studi di Padova, a.a. 2012-2013.

PS. BRUNETTO (FORCELLINI)

Elisa Forcellini, *Edizione della "Cronaca fiorentina dei papi e degli imperatori" contenuta nel codice BMLF Gaddi 77*, Tesi di laurea magistrale in Filologia Moderna, Rel. D. Cappi, Università degli studi di Padova, a.a. 2013-2014.

TL

Martini Oppaviensis *Chronicon pontificum et imperatorum*, edidit Ludewicus Weiland, MGH, SS, XXII, Hannoverae MDCCCLXXII, pp. 377-475.

VOLG (ZAGO)

Francesco Zago, *Edizione del volgarizzamento duecentesco del "Chronicon pontificum et imperatorum" di Martino Polono contenuto nel cod. BMLF Ashburnham 552*, Tesi di laurea magistrale in Filologia Moderna, Rel. D. Cappi, Università degli studi di Padova, a.a. 2011-2012.

Studi linguistici

CASTELLANI 1952

Nuovi testi fiorentini del Dugento, con introduzione, trattazione linguistica, glossario a cura di Arrigo Castellani, 2 tomi, Firenze 1952.

CASTELLANI 1980a

Arrigo Castellani, *Pisano e lucchese*, in *Saggi di linguistica e filologia italiana e romanza* (1946-1976), 3 tomi, Roma 1980, t. I, pp. 283-326.

CASTELLANI 1980b

Arrigo Castellani, *Sull'atto lucchese in volgare del 1288*, in *Saggi di linguistica e filologia italiana e romanza* (1946-1976), 3 tomi, Roma 1980, t. II, pp. 286-320.

CASTELLANI 1980c

Arrigo Castellani, *Note su Miliadusso*, in *Saggi di linguistica e filologia italiana e romanza* (1946-1976), 3 tomi, Roma 1980, t. II, pp. 321-387.

CASTELLANI 1990

Arrigo Castellani, *Capitoli di un'introduzione alla grammatica storica italiana. V: le varietà toscane nel Medioevo*, in «Studi linguistici italiani», XVI (1990), pp. 156-222.

CASTELLANI 1992

Arrigo Castellani, *Capitoli di un'introduzione alla grammatica storica italiana. V: le varietà toscane nel Medioevo (continuazione)*, in «Studi linguistici italiani», XVIII (1992), pp. 72-118.

CASTELLANI 2000

Arrigo Castellani, *Grammatica storica della lingua italiana, 1. Introduzione*, Bologna 2000.

DARDANO 1967

Maurizio Dardano, *Note sul bestiario toscano*, in «Italia dialettale», XXX (1967), pp. 29-117.

DELCORNO

Carlo Delcorno, *Introduzione. X. Nota linguistica*, in Domenico Cavalca, *Vite dei santi padri*, edizione critica a cura di Carlo Delcorno, 2 voll., Firenze 2009, vol. I, pp. 273-310.

FRANCESCHINI

Fabrizio Franceschini, *Note sull'anafonesi in Toscana occidentale*, in *Tra Rinascimento e strutture attuali. Saggi di linguistica italiana*, «Atti del primo Convegno della Società internazionale di linguistica e filologia italiana», vol. I, Torino 1991, pp. 259-272.

MANNI

Paola Manni, *Il Trecento toscano: la lingua di Dante, Petrarca e Boccaccio*, Bologna 2003.

PATOTA

Giuseppe Patota, *Nuovi lineamenti di grammatica storica dell'italiano*, Bologna 2002.

PIERI 1890-1892a

Silvio Pieri, *Fonetica del dialetto lucchese*, in «Archivio glottologico italiano», XII (1890-1892), pp. 107-134.

PIERI 1890-1892b

Silvio Pieri, *Fonetica del dialetto pisano*, in «Archivio glottologico italiano», XII (1890-1892), pp. 141-160.

PIERI 1890-1892c

Silvio Pieri, *Appunti morfologici concernenti il dialetto lucchese e il pisano*, in «Archivio glottologico italiano», XII (1890-1892), pp. 161-180.

ROHLFS 1966

Gerhard Rohlfs, *Fonetica*, in *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino 1966.

ROHLFS 1968

Gerhard Rohlfs, *Morfologia*, in *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino 1968.

ROHLFS 1969

Gerhard Rohlfs, *Sintassi*, in *Grammatica storica della lingua italiana e dei suoi dialetti*, Torino 1969.

SALVI-RENTI

Grammatica dell'italiano antico, a cura di Giampaolo Salvi e Lorenzo Renzi, 2 voll., Bologna 2010, vol. II.

SALVIONI 1902

Carlo Salvioni, *Appunti sull'antico e moderno lucchese*, in «Archivio glottologico italiano», XVI (1902-1904-1905), pp. 395-478.

SCHIAFFINI

Testi fiorentini del Dugento e dei primi del Trecento, con introduzione, annotazioni linguistiche e glossario a cura di Alfredo Schiaffini, Firenze 1954.

Dizionari e repertori

DBI

Dizionario biografico degli italiani, Roma 1960 sgg.

DT

Dizionario di toponomastica: storia e significato dei nomi geografici, Torino 1990.

ED

Enciclopedia dantesca, Roma 1970-1978.

EP

Enciclopedia dei papi, Roma 2000.

GDLI

Salvatore Battaglia, *Grande dizionario della lingua italiana*, Torino 1961-2002.

Corpus OVI

Base dati dell'*Opera del Vocabolario Italiano*, Istituto Opera del Vocabolario Italiano (CNR) consultabile al sito <<http://gattoweb.ovi.cnr.it>>.

TLIO

Tesoro della lingua italiana delle origini, consultabile al sito <<http://tlio.ovi.cnr.it>>.